



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 29 marzo 2019

Anno L - N. 30



Pian de le Femene (Bl), Veduta sul Lago di Revine.

Il Pian de le Femene è un altopiano posto sul crinale delle Prealpi Bellunesi nelle vicinanze del massiccio del Col Visentin, con un valico (detto Sella di Pian de le Femene) che mette in comunicazione i Comuni di Limana, in provincia di Belluno e Revine Lago, in provincia di Treviso. L'altopiano è compreso tra il Monte Cor (1322 m) e il Monte Boral (1245 m). Per la sua zona dominante e panoramica e per le sue bellezze naturali il piano è una zona turistica molto frequentata. Nella foto: veduta dal Pian de le Femene sul Lago di Revine.

(Archivio fotografico Bollettino Ufficiale Regione del Veneto)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **228** del 08 marzo 2019

Settore ortofrutticolo. Definizione dei nuovi parametri minimi quantitativi per il riconoscimento delle Organizzazioni di Produttori (OP)/Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) e per il mantenimento dello stesso, a seguito dell'entrata in vigore del DM n. 5927/2017 e successive modifiche.

1

[Agricoltura]

n. **248** del 08 marzo 2019

Determinazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende e Istituti del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2019.

6

[Sanità e igiene pubblica]

n. **249** del 08 marzo 2019

Approvazione dei requisiti per l'unità di offerta "Gruppo Appartamento per Minori Stranieri non Accompagnati": integrazione all'All. B della DGR n. 84 del 6 marzo 2007 (LR 16 agosto 2002, n. 22).

97

[Sanità e igiene pubblica]

n. **250** del 08 marzo 2019

Approvazione del Programma di interventi a favore dei veneti nel mondo - anno 2019. Articolo 14 "Piano triennale e programma annuale degli interventi" della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificata dalla Legge regionale 7 giugno 2013, n. 10.

106

[Emigrazione ed immigrazione]

n. **251** del 08 marzo 2019

Assegnazione delle risorse per l'anno 2019 ai Consultori Familiari Socio Educativi ex L.R. n. 28/1977.

126

[Servizi sociali]

n. **257** del 08 marzo 2019

Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per il conseguimento della qualifica di Assistente di studio odontoiatrico. L.R. 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i.. D.P.C.M. 9 febbraio 2018.

128

[Formazione professionale e lavoro]

n. **269** del 08 marzo 2019

Organizzazione Giunta regionale. Assestamento in attuazione degli indirizzi e direttive di cui alla DGR 1014/2017.

174

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. 274 del 19 marzo 2019 Attuazione Programma Operativo POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, Asse 2 "Agenda Digitale". Autorizzazione al percorso attuativo delle progettualità relative alle Azioni 2.2.1. 2.2.2 e 2.2.3.	178
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 275 del 19 marzo 2019 Avversità atmosferiche: proposta di declaratoria di eccezionali avversità atmosferiche e delimitazione aree danneggiate nei territori delle provincie di Belluno e Vicenza. Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102.	184
[Protezione civile e calamità naturali]	
n. 291 del 19 marzo 2019 Attuazione Programma Operativo POR FESR 2014-2020, Asse 2 "Agenda Digitale", Azione 2.3.1 "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills)". Approvazione del bando per la costituzione di InnovationLab diretti al consolidamento/sviluppo del network "Centri P3@-Palestre Digitali" e alla diffusione della cultura degli Open Data.	188
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 300 del 19 marzo 2019 Programma Operativo Regionale 2014 - 2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse I - Occupabilità - DGR 717/2018 "Direttiva per la realizzazione di Work Experience" - Rifinanziamento per l'anno 2019.	234
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]	
n. 302 del 19 marzo 2019 Interventi regionali in materia di edilizia scolastica - Provvedimenti (L.R. 3/2003 art. 52, L.R. 59/1999).	239
[Edilizia scolastica]	
n. 338 del 26 marzo 2019 Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione. Approvazione dell'Avviso Pubblico "Move all'estero. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" e della Direttiva per la presentazione dei progetti.	245
[Istruzione scolastica]	
n. 343 del 26 marzo 2019 POR FESR 2014-2020. Asse 1. Azione 1.1.4 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi". DGR n. 1139 del 19 luglio 2017 "Bando per il sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo sviluppati dai Distretti Industriali e dalle Reti Innovative Regionali" e s.m.i. Introduzione dei costi standard nella rendicontazione delle spese del personale dedicato alla realizzazione degli interventi e interpretazione delle disposizioni in ordine alle variazioni progettuali.	283
[Settore secondario]	

n. 355 del 26 marzo 2019

Rideterminazione della quantità massima di consumo di suolo per alcuni Comuni.
Integrazioni e modifiche alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668/2018 e n.
1325/2018. Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14.

294

[Urbanistica]

n. 358 del 26 marzo 2019

Contributi a Enti Tab. B del D.P.R. n. 616/77 per l'anno 2019 - Artt. 14 e 14 bis L.R.
n. 22/89.

302

[Servizi sociali]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 390022)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 228 del 08 marzo 2019

Settore ortofrutticolo. Definizione dei nuovi parametri minimi quantitativi per il riconoscimento delle Organizzazioni di Produttori (OP)/Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) e per il mantenimento dello stesso, a seguito dell'entrata in vigore del DM n. 5927/2017 e successive modifiche.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approvano i nuovi parametri minimi quantitativi per il riconoscimento delle OP/AOP ortofrutticole e per il mantenimento dello stesso, a seguito dell'entrata in vigore del DM n. 5927/2017 e successive modifiche.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La Politica Agricola Comune (PAC) 2014/2020 l'Unione europea individua le Organizzazioni di Produttori (OP)/Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) come le strutture aggregative più idonee per contribuire a rafforzare la posizione dei produttori nelle diverse filiere agroalimentari, dal momento che concentrano l'offerta, migliorano la commercializzazione dei prodotti dei soci, pianificano ed adeguano la produzione alla domanda, ottimizzano i costi di produzione e stabilizzano i prezzi alla produzione, svolgono ricerche, promuovono le migliori pratiche per rispettare l'ambiente, forniscono assistenza tecnica, gestiscono i sottoprodotti e gli strumenti di gestione del rischio a disposizione degli aderenti.

Con la nuova PAC post 2020 il ruolo delle OP/AOP viene ulteriormente rafforzato, in quanto in tutti i settori produttivi è prevista la possibilità per le stesse di realizzare specifici programmi operativi pluriennali, al momento esclusivi del settore ortofrutticolo e di quello dell'olio di oliva e delle olive da tavola.

In tale contesto assume particolare rilievo l'individuazione di parametri per il riconoscimento delle OP in grado di far risaltare il loro ruolo centrale al fine di recuperare una parte importante del potere contrattuale nelle diverse filiere e pertanto un'adeguata dimensione rappresenta uno degli elementi essenziali per la loro affermazione ed efficacia.

Già con la DGR n. 684/2015 sono stati definiti parametri minimi quantitativi di riconoscimento delle OP -in termini di numero di produttori associati e di valore di produzione commercializzata- superiori a quelli previsti dal DM n. 9084/2014.

Le disposizioni nazionali, infatti, concedono alle Regioni la possibilità di definire parametri più elevati rispetto a quelli fissati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo.

Con la suddetta deliberazione sono stati considerati i dati economico-statistici del comparto ortofrutticolo che collocano il Veneto tra le Regioni portanti per l'ampia gamma del valore della produzione sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Con DM n. 5927/2017 e successive modifiche sono stati stabiliti parametri minimi dimensionali di rappresentatività delle OP superiori rispetto a quelli previsti con il precedente DM n. 9084/2014 e, conseguentemente, si ravvisa la necessità di rivedere anche taluni parametri stabiliti con DGR n. 684/2015 poiché non più rispondenti a quanto previsto a livello nazionale.

Nello specifico sono stati analizzati i dati relativi al fatturato e al numero di aziende venete coinvolte e gli stessi sono stati poi raffrontati con il livello aggregativo regionale. In base a quest'ultimo, alle potenzialità del comparto e alle sue tipicità, sono stati definiti i nuovi parametri di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento.

Si deve altresì considerare che la dimensione media delle OP ortofrutticole regionali è sensibilmente più elevata rispetto alla media nazionale e come risulti necessario stimolare ulteriormente la concentrazione dell'offerta, anche per il fatto che l'attuale livello di aggregazione è di circa il 50% -collocando il Veneto all'ottavo posto dopo le Province Autonome di Trento e di Bolzano e le Regioni Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio e Piemonte- in modo da favorire il

riconoscimento di soggetti rappresentativi di un'elevata quantità di prodotto per poter garantire ai produttori un maggior peso contrattuale sui mercati.

L'innalzamento dei parametri anzidetti determina per le OP un incremento della loro capacità di spesa e quindi la possibilità di raggiungere obiettivi strategici di carattere strutturale, inseriti in progetti di vasta portata, come auspicato a livello comunitario.

Si ritiene infine di stabilire che per i riconoscimenti di nuove OP si debba fare riferimento ai parametri di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione, mentre per le OP già riconosciute alla data del DM n. 5927/2017, in conformità a quanto previsto dall'articolo 28 del medesimo decreto, valgono i parametri previsti dalla DGR n. 684/2015 prevedendo un periodo per il loro adeguamento a quelli del citato **Allegato A**, con termine ultimo al 30.9.2020. Il mancato adeguamento non darà diritto a presentare un nuovo programma operativo o a proseguire quello in atto oltre il termine del 31.12.2020 e comporterà la perdita automatica del riconoscimento a decorrere dall'1.1.2021.

La Direzione agroalimentare non ravvisa la necessità di dover applicare l'articolo 44, comma 3 della LR n. 40/2003, dal momento che con il presente provvedimento si provvede esclusivamente ad adeguare alcuni parametri stabiliti con DGR n. 684/2015 a quelli nazionali di cui al DM n. 5927/2017 e successive modifiche.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il DM n. 9084/2014 con il quale sono state approvate le disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle OP/AOP ortofrutticole, dei loro programmi operativi e fondi di esercizio, a decorrere dall'1.1.2015;

VISTA la DGR n. 684/2015 di approvazione dei parametri minimi quantitativi di riconoscimento delle OP a seguito dell'entrata in vigore del DM n. 9084/2014;

VISTO il DM n. 5927/2017 e successive modifiche con il quale sono state approvate le disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle OP/AOP ortofrutticole, dei loro programmi operativi e fondi di esercizio, a decorrere dall'1.1.2018;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore dell'Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1138 del 31.7.2018 ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, l'**Allegato A** "Nuovi parametri per il riconoscimento delle Organizzazioni di Produttori (OP)/Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) del settore ortofrutticolo e per il mantenimento dello stesso", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di stabilire che per i riconoscimenti di nuove OP si debba fare riferimento ai parametri di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione;
3. di stabilire come per le OP già riconosciute alla data del DM n. 5927/2017, in conformità a quanto previsto dall'articolo 28 del medesimo decreto, valgano i parametri previsti dalla DGR n. 684/2015 prevedendo un periodo per il loro adeguamento a quelli dell'**Allegato A** al presente atto, con termine ultimo al 30.9.2020;
4. di stabilire che il mancato adeguamento entro il 30.9.2020 ai parametri di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento da parte delle OP di cui al precedente punto 3) non darà diritto a presentare un nuovo programma operativo o a proseguire quello in atto oltre il termine del 31.12.2020 e comporterà la perdita automatica del riconoscimento a decorrere dall'1.1.2021;
5. di incaricare la Direzione agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 228 del 08 marzo 2019

pag. 1 di 3

**NUOVI PARAMETRI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI
PRODUTTORI (OP)/ASSOCIAZIONI DI ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI (AOP) DEL
SETTORE ORTOFRUTTICOLO E PER IL MANTENIMENTO DELLO STESSO**

1. PREMESSA

Il presente documento interviene esclusivamente sugli aspetti per i quali la Regione ha facoltà di prendere autonome decisioni coerentemente con quanto stabilito dalla specifica legislazione e pertanto viene definita la dimensione minima delle Organizzazioni di Produttori (OP) ortofrutticole e delle Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) in termini di numero di aderenti (produttori per le OP; OP per le AOP) e di valore della produzione commercializzata (VPC).

2. DIMENSIONE MINIMA DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI (OP)

Le OP per ottenere il riconoscimento devono dimostrare di soddisfare le condizioni previste dal Reg. UE n. 1308/2013 e successive modifiche, dai regolamenti delegato e di esecuzione n. 2017/891 e n. 2017/892 e loro successive modifiche, nonché possedere i sottostanti requisiti minimi.

Numero minimo di produttori aderenti

A) 15;

B) in deroga alla lettera A), 5 nel caso di OP che chiedono il riconoscimento unicamente per le noci comuni (codice NC 0802 31 00 00 con guscio e codice NC 0802 32 00 00 sgusciate) e per i prodotti di cui ai capitoli NC 09 e NC 12;

C) in deroga alla lettera A) 7 nel caso di OP che chiedono il riconoscimento unicamente per i funghi e tartufi (codice NC 070951).

Valore minimo di produzione commercializzata (VPC)

Nella tabella sotto riportata viene indicato il valore minimo di produzione commercializzata (VPC) valido per ciascun codice NC prodotto.

codice NC	designazione	parametro di riconoscimento (euro)	codice NC	prodotto
0702 00 00	Pomodori freschi o refrigerati	3.500.000,00	0702 00 00	Pomodori freschi o refrigerati
0703	Cipolle, scalogni, aglio, porri e altri ortaggi agliacei freschi o refrigerati	3.500.000,00	0703 10	Cipolle e scalogni
			0703 20 00 00	Aglio
			0703 90 00	Porri e altri ortaggi agliacei
0704	Cavoli, cavolfiori, cavoli ricci, cavoli rapa e simili prodotti commestibili del genere Brassica freschi o refrigerati	3.500.000,00	0704 10 00	Cavolfiori e cavoli broccoli
			0704 20 00 00	Cavoletti di Bruxelles
			0704 90 10 00	Cavoli bianchi e cavoli rossi
			0704 90 90	Altri prodotti commestibili del genere Brassica
0705	Lattughe (<i>Lactuca sativa</i>) e cicorie (<i>Cichorium spp.</i>) fresche o refrigerate	3.500.000,00	0705 11 00 00	Lattughe a cappuccio
			0705 19 00 00	Altre lattughe
			0705 21 00 00	Cicoria Witloof (<i>Cichorium intybus var. foliosum</i>)
			0705 29 00 00	Altre cicorie
0706	Carote, navoni, barbabietole da insalata, salsefrica o barba di becco, sedani-rapa, ravanelli e simili radici commestibili freschi o refrigerati	3.500.000,00	0706 10 00	Carote e navoni
			0706 90	Altre radici commestibili
0707 00	Cetrioli e cetriolini freschi o refrigerati	3.500.000,00	0707 00 05	Cetrioli
			0707 00 90 00	Cetriolini
0708	Legumi da granella anche sgranati freschi o refrigerati	3.500.000,00	0708 10 00	Piselli (<i>Pisum sativum</i>)
			0708 20 00	Fagioli (<i>Vigna spp.</i> , <i>Phaseolus spp.</i>)
			0708 90 00	Altri legumi



06048245



ALLEGATO A DGR nr. 228 del 08 marzo 2019

pag. 2 di 3

ex 0709	Altri ortaggi freschi o refrigerati esclusi quelli delle sottovoci 0709 60 91, 0709 60 95, 0709 60 99, 0709 92 10, 0709 92 90 e 0709 99 60	3.500.000,00	0709 20 00	Asparagi
			0709 30 00 00	Melanzane
			0709 40 00	Sedani, esclusi i sedani rapa
			0709 60 10 00	Peperoni
			0709 70 00 00	Spinaci, tetragonie (spinaci della Nuova Zelanda) e atreplici (bietoloni rossi o dei giardini)
			0709 99 10 00	Insalate diverse dalle lattughe (<i>Lactuca sativa</i>) e dalle cicorie (<i>Cichorium spp.</i>)
			0709 99 20 00	Bietole da costa e cardi
			0709 99 40 00	Capperi
			0709 99 50 00	Finocchi
			0709 93 10 00	Zucchine
			0709 91 00 00	Carciofi
	Funghi e tartufi	7.000.000,00	0709 99 90	Altri ortaggi e legumi
			0709 51	Funghi e tartufi
ex 0802	Altre frutta a guscio fresche o secche anche sgusciate o decorticate, escluse noci di arec (o di betel) e noci di cola della sottovoce 0802 70 00, 0802 80 00	1.000.000,00	0802 11 (con guscio) 0802 12 (sgusciate)	Mandorle
			0802 21 00 00 (con guscio) 0802 22 00 00 (sgusciate)	Nocciole (<i>Corylus spp.</i>)
			0802 31 00 00 (con guscio) 0802 32 00 00 (sgusciate)	Noci comuni
			0802 41 00 00	Castagne e marroni (<i>Castanea spp.</i>)
			0802 51 00 00	Pistacchi
			ex 0802 90	Altre frutta a guscio escluse noci di arec (o di betel) e noci di cola della sottovoce 0802 70 00
0804	Fichi freschi	3.500.000,00	0804 20 10 00	Fichi freschi
0805	Agrumi freschi o secchi	3.500.000,00	0805 10	Arance
			0805 20	Mandarini compresi i tangerini e i mandarini satsuma (o sazuma), clementine, wilkings e simili ibridi di agrumi
			0805 40 00	Pompelmi e pomeli
			0805 50	Limoni (<i>Citrus limon</i> , <i>Citrus limonum</i>) e limette (<i>Citrus aurantifolia</i> , <i>Citrus latifolia</i>)
			0805 90 00	Altri agrumi tra cui cedro (<i>Citrus medica</i>) e bergamotto (<i>Citrus bergamia</i>)
0806 10 10	Uve da tavola fresche	3.500.000,00	0806 10 10	Uve da tavola fresche
0807	Meloni (compresi i cocomeri) e papaie freschi	3.500.000,00	0807 11 00 00	Cocomeri
			0807 19 00	Altri meloni
0808	Mele, pere e cotogne fresche	3.500.000,00	0808 10	Mele
			0808 30	Pere
			0808 40 00 00	Cotogne
0809	Albicocche, ciliegie, pesche (comprese le pesche noci), prugne e prugne fresche	3.500.000,00	0809 10 00 00	Albicocche
			0809 21 00 00	Ciliegie acide (<i>Prunus cerasus</i>)
			0809 29 00 00	Altre ciliegie
			0809 30	Pesche, comprese le pesche



06048245



ALLEGATO A DGR nr. 228 del 08 marzo 2019

pag. 3 di 3

				nocci
			0809 40	Prugne e prugnone
			0810 10 00 00	Fragole
			0810 20	Lamponi, more di rovo o di gelso e morelamponi
			0810 40	Mirtilli rossi, mirtilli neri e altri frutti del genere <i>Vaccinium</i>
			0810 50 00 90	Kiwi (<i>Actinidia deliciosa</i>)
			0810 50 00 10	Kiwi (<i>Actinidia sinensis</i>)
			0810 90	Altre frutta fresche
			0810 90 75 30	Melograno
			0810 90 75 50	Fico d'india
0810	Altra frutta fresca	3.500.000,00	0910 20	Zafferano
0910 20	Zafferano		ex 0910 99	Timo fresco o refrigerato
ex 0910 99	Timo fresco o refrigerato	500.000,00	ex 0910 99	Timo fresco o refrigerato
ex 1211 90 86	Basilico, melissa, menta, origano/maggiorana selvatica (<i>Origanum vulgare</i>), rosmarino, salvia freschi o refrigerati	500.000,00	ex 1211 90 86	Basilico, melissa, menta, origano/maggiorana selvatica (<i>Origanum vulgare</i>), rosmarino, salvia freschi o refrigerati
1212 92 00	Carrube		1212 92 00 00	Carrube

Per l'applicazione della tabella si tiene conto, inoltre, delle seguenti indicazioni:

A) il valore minimo della produzione commercializzata è di € 3.500.000,00 se il riconoscimento è chiesto per un prodotto il cui codice NC inizia con 07 o 08; in deroga a tale valore si applica € 1.000.000,00 se il riconoscimento è chiesto per un prodotto il cui codice NC inizia con 0802 ed € 7.000.000,00 se il riconoscimento è chiesto per il prodotto con codice NC 070951;

B) il valore minimo della produzione commercializzata è di € 500.000,00 se il riconoscimento è chiesto per uno o più prodotti il cui codice NC inizia con 09, con 12 o con la contemporanea presenza di prodotti il cui codice NC inizia con 09 o 12;

C) in caso di richiesta di riconoscimento per più prodotti appartenenti al codice NC 07 si applica il parametro complessivo di € 5.000.000,00;

D) in caso di richiesta di riconoscimento per più prodotti appartenenti al codice NC 08 si applica il parametro complessivo di € 5.000.000,00;

E) in caso di richiesta di riconoscimento per più prodotti appartenenti a più capitoli NC (07 - 08 - 09 - 12) si applica il parametro complessivo di € 8.000.000,00;

F) in caso di richiesta di riconoscimento che verte esclusivamente su prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico ai sensi del Reg. CE n. 834/2007, i parametri come sopra individuati sono ridotti del 30%;

G) in caso di richiesta di riconoscimento che verte su prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione, si applicano gli stessi parametri di cui alle lettere precedenti.

3. DIMENSIONE MINIMA DELLE ASSOCIAZIONI DI ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI (AOP)

Ferme restando le condizioni previste dai regolamenti comunitari in vigore, le AOP per ottenere il riconoscimento devono dimostrare di possedere i sottostanti requisiti minimi.

Numero minimo di OP aderenti: 2

Valore minimo di produzione commercializzata (VPC)

Ciascuna OP aderente all'AOP dovrà rispettare il VPC minimo secondo quanto definito al precedente capitolo 2.

Le AOP potranno anche commercializzare le produzioni delle OP socie.



06048245



(Codice interno: 389900)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 248 del 08 marzo 2019

Determinazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende e Istituti del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2019.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento individua le aree funzionali e i relativi obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per l'anno 2019, con i relativi pesi, assegnati ai Direttori Generali delle Aziende e Istituti del SSR.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'articolo 2, c. 2, del D.Lgs. n. 171/2016 prevede che le Regioni all'atto della nomina di ciascun direttore generale, definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi.

La L.R. 56/1994, all'art. 13, c. 8 *quinquies*, prevede che i direttori generali siano soggetti a valutazione annuale, con riferimento agli obiettivi loro assegnati dalla Giunta regionale e in relazione all'Azienda/Istituto specificamente gestito.

La DGR n. 693 del 14/5/2013 ha determinato la pesatura delle determinazioni dei soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende ULSS e Ospedaliere e dell'IRCCS Istituto Oncologico Veneto (IOV) e le modalità di raccordo di tali determinazioni; a seguito di quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 17 della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19, la DGR n. 2172 del 23/12/2016 ha riformulato, a norma dei commi 8 *sexies*, 8 *septies* e 8 *octies* dell'art. 13 della L.R. 56/1994 e ss.mm.ii., la pesatura delle determinazioni dei soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende ULSS e Ospedaliere e dell'IRCCS IOV a partire dall'anno 2017.

Si dispone che il peso degli obiettivi da assegnare ai Direttori Generali per la parte di competenza della Giunta, pari al 60% per le Aziende ULSS e all'80% per le Aziende Ospedaliere e lo IOV, così come determinato dalla sopra citata DGR 2172 del 2016, sia distribuito nelle seguenti aree funzionali:

- Prevenzione (solamente per le Aziende ULSS);
- Assistenza distrettuale;
- Assistenza ospedaliera;
- Processi di supporto.

Si conferma che ognuno dei tre soggetti coinvolti nel processo di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende e Istituti del SSR opera in autonomia per tutti gli aspetti attinenti alla definizione degli indicatori e alla conseguente raccolta ed elaborazione dei dati e che l'Area Sanità e Sociale viene incaricata di operare il necessario raccordo.

Gli obiettivi e gli indicatori da utilizzare nell'ambito della procedura di valutazione da effettuare da parte della Giunta Regionale sono rappresentati in dettaglio negli **Allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L** alla presente deliberazione.

Dato atto che il contratto sottoscritto tra ogni Direttore Generale e la Regione del Veneto, in conformità a quanto stabilito dalla DGR 2050/2015, prevede, all'art. 9, lett. f), come causa di decadenza dall'incarico, il caso di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico dell'Azienda sanitaria ai sensi dell'art. 52, comma 4, lettera d), della L. 289/2002, si ritiene che il rispetto del vincolo di bilancio annualmente assegnato costituisca prerequisito all'accesso al sistema premiante, ferme restando le motivazioni che determinano la risoluzione del rapporto contrattuale del Direttore Generale.

Considerato che, nel sopracitato contratto, all'art. 8, lett. d), si prevede quale causa di risoluzione del contratto il mancato rispetto dei contenuti e delle tempistiche dei flussi informativi ricompresi nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario, ai sensi dell'art. 3, c. 8, dell'Intesa del 23/3/2005 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, si propone che il rispetto dei contenuti e delle tempistiche dei flussi informativi rappresenti un prerequisito al calcolo e alla valorizzazione degli specifici indicatori di riferimento. Per i flussi residuali viene prevista una penalizzazione fino a un massimo di 5 punti nel caso in cui non vengano garantiti il mantenimento dei contenuti e della tempistica previsti, come specificamente disposto negli **Allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L** alla presente deliberazione.

L'art. 2, c. 2, del D.Lgs. 171/2016 richiede che all'atto della nomina di ciascun direttore generale le Regioni definiscano e assegnino anche obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico.

L'art. 1, c. 865, della L. 30 dicembre 2018, n. 145, dispone che "per gli enti del Servizio sanitario nazionale che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente, le regioni e le province autonome provvedono ad integrare i contratti dei relativi direttori generali e dei direttori amministrativi inserendo uno specifico obiettivo volto al rispetto dei tempi di pagamento ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato. La quota dell'indennità di risultato condizionata al predetto obiettivo non può essere inferiore al 30 per cento". Tale norma indica inoltre le quote di indennità di risultato riconosciute a seconda dell'ammontare dei ritardi registrati.

Il comma 3 dell'art. 28 della L.R. 19/2016 dispone inoltre che "L'obiettivo di miglioramento dei tempi di attesa è inserito nella programmazione annuale e negli obiettivi di mandato dei Direttori generali".

Per quanto riguarda la spesa farmaceutica Assistenza Integrativa regionale, si ritiene che, ai fini di una valutazione circa la coerenza dell'attività svolta in sede aziendale rispetto alla programmazione regionale e quindi alla verifica del raggiungimento dell'obiettivo, sia opportuno fare riferimento al costo pro capite mediano – pesato in Euro 15,00 – in quanto composto da costi attribuibili a più conti economici.

Negli **Allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L** alla presente deliberazione vengono indicati alcuni obiettivi di "mantenimento", i quali non prevedono l'attribuzione di specifici punteggi, ma che, nel caso di non raggiungimento, prevedono le seguenti penalizzazioni:

- % dimissioni ultra 75enni visitati a domicilio entro 2 gg dalla dimissione: fino a un massimo di 1 punto;
- rispetto dei tempi di pagamento programmati (Indicatore di tempestività dei pagamenti): fino a un massimo di 1 punto;
- rispetto della completezza e tempestività dei flussi informativi che non costituiscono prerequisito (come sopra illustrato): fino a un massimo di 5 punti;
- risoluzione delle criticità emergenti dalla verifica degli adempimenti LEA 2018 e adempienza rispetto agli adempimenti 2019: fino a un massimo di 10 punti;
- soddisfazione delle richieste provenienti dalla Struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza ai sensi del c. 3 *ter* dell'art. 4 della L.R. n. 21/2010: fino a un massimo di 1 punto.

Nei sopraccitati Allegati viene indicato anche un obiettivo osservazionale che non presenta alcuna pesatura e non è oggetto di valutazione.

Si ritiene di incaricare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale di definire in maniera dettagliata e, qualora opportuno, aggiornare in corso d'anno, con propri atti, l'insieme degli aspetti tecnici per la verifica degli indicatori nelle Aziende e Istituti del SSR.

Si ritiene di stabilire che, a norma dei cc. 8 *quinquies*, 8 *sexies* e 8 *septies* dell'art. 13 della L.R. 56/1994 e ss.mm.ii., gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende e Istituti del SSR vengano considerati raggiunti in modo soddisfacente nel caso in cui venga conseguito un risultato totale di almeno il 70%, in riferimento alla globalità delle valutazioni espresse dai vari soggetti coinvolti nel procedimento (Giunta Regionale, competente Commissione del Consiglio Regionale, competente Conferenza dei Sindaci) e al peso assegnato a ciascun soggetto dalle sopracitate DD.GG.RR. n. 693/2013 e n. 2172/2016.

Si conferma che gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per l'anno 2019 determinati dalla presente deliberazione mantengono piena validità e rilevanza – anche ai fini della valutazione di cui alle DGR n. 693/2013 e n. 2172/2016 – per i Direttori Generali e, come disposto dall'art. 5 dello schema contrattuale di cui alla DGR n. 17/2013, per i Direttori di area di tutte le Aziende e Istituti del SSR.

A norma dell'art. 2, c. 9, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19, si dispone che indirizzi e obiettivi per l'attività di Azienda Zero per l'anno 2019 verranno determinati con successivi provvedimenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 502/1992;

VISTO l'art. 52, comma 4, lett d), della Legge 289/2002 (Legge Finanziaria 2003);

VISTO il D.L. n. 95/2012, convertito in L. 135/2012;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO l'articolo 1, comma 568, della L. 23 dicembre 2014, n. 190;

VISTO il D.Lgs. n. 171/2016;

VISTO l'articolo 1, commi 865 e 866 della L. 30 dicembre 2018, n. 145;

VISTI gli artt. 5 e 13, commi 8 *quinquies*, 8 *sexies*, 8 *septies* e 8 *octies*, della L.R. 56/1994 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 23/2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 25 ottobre 2016, n. 19 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 1, comma 5, del DPCM n. 502/1995;

VISTO il D.M. 9 dicembre 2015 del Ministero della Salute;

PRESO ATTO dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione dell'articolo 1, comma 173, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Rep. Atti n. 2271/CSR del 23 marzo 2005);

PRESO ATTO dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-16, sancita il 10 luglio 2014, ed in particolare di quanto previsto dall'art. 10, c. 6, del citato Patto per la Salute per gli anni 2014-16 (Rep. N. 82/CSR del 10 luglio 2014);

PRESO ATTO dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente la manovra sul settore sanitario, sancita il 2 luglio 2015 (Rep. Atti n. 113/CSR del 2 luglio 2015);

PRESO ATTO dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 9-quater del decreto legge n. 78 del 19 giugno 2015, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 6 agosto 2015, sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sullo schema di decreto del Ministro della salute che introduce "condizioni di erogabilità" o "indicazioni di appropriatezza prescrittiva" alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale (Rep. Atti n. 202/CSR del 26 novembre 2015);

VISTE le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 17 del 9/1/2013, n. 693 del 14/5/2013, n. 2050 del 30/12/2015, n. 2172 del 23/12/2016 e n. 555 del 30/4/2018;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare quanto illustrato in premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare i contenuti degli **Allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L**, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, che individuano gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi e i relativi indicatori di performance a valere per l'anno 2019 per le singole Aziende ULSS del Veneto, l'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e l'IRCCS Istituto Oncologico Veneto;
3. di incaricare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale di definire in maniera dettagliata e, qualora opportuno, aggiornare in corso d'anno, con propri atti, l'insieme degli aspetti tecnici per la verifica degli indicatori nelle Aziende e Istituti del SSR;
4. di dare atto che il rispetto del vincolo di bilancio annualmente assegnato costituisce prerequisito all'accesso al sistema premiante, ferme restando le motivazioni che determinano la risoluzione del rapporto contrattuale del Direttore

Generale;

5. di prendere atto che l'art. 1, c. 865, della L. 30 dicembre 2018, n. 145, dispone che "per gli enti del Servizio sanitario nazionale che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente, le regioni e le province autonome provvedono ad integrare i contratti dei relativi direttori generali e dei direttori amministrativi inserendo uno specifico obiettivo volto al rispetto dei tempi di pagamento ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato. La quota dell'indennità di risultato condizionata al predetto obiettivo non può essere inferiore al 30 per cento" e di prendere atto inoltre delle quote di indennità di risultato riconosciute a seconda dell'ammontare dei ritardi registrati previste nella medesima norma;
6. di stabilire che gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende e Istituti del SSR vengano considerati raggiunti in modo soddisfacente nel caso in cui venga conseguito un risultato totale di almeno il 70%, in riferimento alla globalità delle valutazioni espresse dai vari soggetti coinvolti nel procedimento e al peso assegnato a ciascun soggetto;
7. di confermare che gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per l'anno 2019 determinati dalla presente deliberazione assumono piena validità e rilevanza – anche ai fini della valutazione di cui alle DGR n. 693/2013, e n. 2172/2016 – per i Direttori Generali e, come disposto dall'art. 5 dello schema contrattuale di cui alla DGR n. 17/2013, per i Direttori di area di tutte le Aziende e Istituti del SSR;
8. di incaricare l'Area Sanità e Sociale di trasmettere il presente atto ai Direttori Generali interessati e di procedere al monitoraggio e alla verifica circa il grado di aderenza dei risultati conseguiti dalle Aziende e Istituti del Servizio Sanitario Regionale agli obiettivi contenuti negli **Allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L** alla presente deliberazione;
9. di disporre che indirizzi e obiettivi per l'attività di Azienda Zero per l'anno 2019 verranno determinati con successivi provvedimenti;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 1 di 8

AULSS n. 1 Dolomiti

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS1	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
PREVENZIONE					7,5			
A Controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali					3,5			
P.A.1	Rispetto degli standard di copertura per le vaccinazioni	P.A.1.1	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (3 dosi) (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib)	tutte ≥ 95%	1			
		P.A.1.2	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per una dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR)	≥ 95%	1,5			
		P.A.1.3	Copertura vaccinale per vaccinazione antinfluenzale nell'anziano (>= 65 anni)	≥ 75%	1			
C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro					0,5			
P.C.1	Prevenzione infortuni sul lavoro	P.C.1.1	Numero infortuni sul lavoro con esito grave o mortale / Numero lavoratori occupati	Diminuzione	0,5			
E Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori					1			
P.E.1	Copertura delle principali attività riferite al controllo delle anagrafi animali, della alimentazione degli animali da reddito e della somministrazione di farmaci	P.E.1.1	% aziende bovine controllate per anagrafe	≥ 3% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,2			
		P.E.1.2	% aziende ovicaprine controllate per anagrafe	≥ 3% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,2			
		P.E.1.3	% capi ovicapri controllati per anagrafe	≥ 5% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.4	% aziende suine controllate per anagrafe (aziende non familiari)	≥ 1% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.5	% aziende equine controllate per anagrafe	≥ 5% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 60%)	0,1			
		P.E.1.6	% allevamenti apistici controllati per anagrafe	≥ 1% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino a 70%)	0,1			
		P.E.1.7	esecuzione del PNAA	minimi stabiliti dal PNAA 2019 (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.8	% controlli di farmacosorveglianza veterinaria (presso i distributori di farmaco ingrosso/dettaglio)	Soglia D.Lgs. 193/2006	0,1			



6d9df31c

AULSS1 pag. 1



ALLEGATO A DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 2 di 8

AULSS n. 1 Dolomiti

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS1	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
F Prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening					2,5			
P.F.1	Rispetto degli standard di copertura per screening	P.F.1.1	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening mammografico	≥ 60%	0,5			
		P.F.1.2	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening citologico	≥ 50%	0,5			
		P.F.1.3	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening colon-retto	≥ 50%	0,5			
P.F.2	Promozione di stili di vita sani	P.F.2.1	Indicatore composito sugli stili di vita (PASSI)	≤ 25% (punteggio parziale se ≤ 40%)	0,5			
		P.F.2.2	Numero di accessi di pazienti cronici negli Ambulatori Trattamento Tabacco, Ambulatori Nutrizionali, Palestre della Salute	≥ 300	0,5			
ASSISTENZA DISTRETTUALE					21			
A Assistenza sanitaria di base					2			
D.A.1	Attuazione dei Piani di Sviluppo delle Cure Primarie	D.A.1.1	% della programmazione attuata entro la fine del 2019	≥ 65%	0,5	Alimentazione corretta e completa della Anagrafe Unica Regionale (AUR) dei MMG e PLS	% MMG/PLS che rispettano gli orari di apertura dello studio	100%
							% MMG/PLS inseriti nella corretta associazione	100%
D.A.2	Regolare funzionamento delle Medicine di Gruppo Integrate con almeno un anno di attivazione al 31/12/2018	D.A.2.1	Costo annuo pro capite per la farmaceutica convenzionata nelle MGI	diminuzione o mantenimento	0,5			
		D.A.2.2	Numero annuo di prestazioni specialistiche erogate per abitante nelle MGI	diminuzione o mantenimento	0,5			
D.A.3	Corretto utilizzo della scheda sanitaria informatizzata	D.A.3.1	% MGI (con almeno 1 anno di attivazione al 31/12/2018) con valore IVAQ sufficiente (≥ 0,5 per il primo anno di attività, altrimenti ≥ 0,65)	100%	0,5	Corretto invio dei valori IVAQ da parte di tutti i MMG che hanno aderito all'Accordo sull'Informatizzazione	% MMG aderenti all'accordo sull'informatizzazione che inviano i valori	100%
B Emergenza sanitaria territoriale					1,5			
D.B.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di primo intervento	D.B.1.1	Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso	<= 18'	1,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-118	% indicatori rispettati	100%
C Assistenza farmaceutica					4			
D.C.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: farmaceutica convenzionata	D.C.1.1	Costo Farmaceutica Convenzionata	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3			
		D.C.1.2	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	1			



AULSS1 pag. 2



ALLEGATO A DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 3 di 8

AULSS n. 1 Dolomiti

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS1	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
D Assistenza Integrativa						0,5			
	D.D.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: assistenza integrativa	D.D.1.1	Costo pro-capite Assistenza Integrativa	≤ 15 €	0,5			
E Assistenza specialistica ambulatoriale						6			
D.E.1		Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale	D.E.1.1	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe B, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi SPS e art.50	% indicatori rispettati	100%
			D.E.1.2	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.3	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.4	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.5	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.6	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.7	Perfezionamento presa in carico visite di controllo radiologica, reumatologica, neurologica e oncologica	Soglie definite nel vademecum	0,5			
D.E.2	Riduzione dell'inappropriatezza nella prescrizione di RMN	D.E.2.1	Consumo pro-capite di prestazioni di RM osteoarticolari in pazienti anziani con più di 65 anni.	≤ 40% o riduzione	1				
F Assistenza Protesica						0,5			
D.F.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: assistenza protesica	D.F.1.1	Costo pro capite pesato per Assistenza Protesica	≤ 9,5 €	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso Assistenza Protesica	Spesa inviata nel flusso Assistenza Protesica / Spesa inviata nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica e Assistenza Integrativa (per gli ausili monouso)	≥ 95%	
						Suddivisione della spesa nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica in spesa per elenco 1, elenco 2a ed elenco 2b	% spesa nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica suddivisa nei 3 elenchi	100%	



AULSS1 pag. 3



ALLEGATO A DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 4 di 8

AULSS n. 1 Dolomiti

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS1	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
H Assistenza sociosanitaria domiciliare e territoriale					5			
D.H.1	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità dell'ADI	D.H.1.1	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 1)	≥ 4 (punteggio parziale se ≥ 2,6)	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso ADI	Nr. nuovi eventi inviati con data fuori periodo di competenza calendario	< 10%
		D.H.1.2	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 2)	≥ 2,5 (punteggio parziale se ≥ 1,9)	0,5			
		D.H.1.3	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 3)	≥ 2 (punteggio parziale se ≥ 1,5)	0,5		PIC con errore bloccante sul totale delle PIC inviate nell'ultimo invio effettuato entro calendario	< 10% in ciascun trimestre, a fine anno per adempimento < 50%
		D.H.1.4	% ultra75enni con almeno 8 accessi domiciliari nell'ultimo mese di vita	≥ 15%	0,5			
		D.H.1.5	% dimissioni ultra 75enni visitati a domicilio entro 2 gg dalla dimissione	≥ 15%	mantenimento			
D.H.2	Adeguamento agli standard organizzativi previsti dalla DGR 1075/2017	D.H.2.1	% standard rispettati	100%	0,5	Flusso ADI: % Pic Oncologiche errate presenti nell'ultimo invio effettuato entro calendario (ogni trimestre a fine periodo previsto per la correzione dei dati)		
D.H.3	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità delle cure palliative	D.H.3.1	% deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative	≥ 55% (punteggio parziale se ≥ 35%)	0,5			
		D.H.3.2	% Malati oncologici deceduti in ospedale	≤ 20%	0,5			
		D.H.3.3	Variazione % rispetto all'anno precedente del n. annuo di giornate di cure palliative a domicilio per deceduto per causa di tumore dell'ultimo triennio	≥ 5% (punteggio parziale se ≥ 2,5%)	0,5			
D.H.4	Attuazione del Piano Operativo per il Gioco d'Azzardo Patologico	D.H.4.1	Soddisfazione degli adempimenti richiesti dal Questionario LEA 2019	100%	1			
I Assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale					0,5			
D.I.1	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità delle cure palliative - hospice	D.I.1.1	% ricoveri in hospice provenienti da ricovero ospedaliero o da domicilio NON assistito (da cure palliative domiciliari), nei quali il periodo di ricovero è <= a 7 giorni	≤ 25% (punteggio parziale se ≤ 35%)	0,5	Flusso Hospice: Rispetto della congruenza tra la data di competenza degli eventi e il periodo di invio.	% Eventi inviati con data evento fuori periodo di competenza. Indicatore storicizzato nei vari periodi di invio che verifica la data di competenza degli eventi inviati rispetto al calendario, per ogni periodo di invio.	< 10%
		D.I.1.2	Numero di ricoveri in Hospice provenienti da struttura ospedaliera	diminuzione	osservazione			
T Assistenza Distrettuale - Continuità ospedale-territorio					1			
D.T.1	Prevenzione delle ospedalizzazioni evitabili	D.T.1.1	Tasso di ospedalizzazione standardizzato in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO, scompenso cardiaco	≤ 343 (punteggio parziale se ≤ 373)	0,3	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso SISM	% indicatori rispettati	100%
		D.T.1.2	% ricoveri ripetuti in psichiatria sul totale dei ricoveri per patologie psichiatriche	0 (punteggio parziale se ≤ 6,9)	0,2			



AULSS1 pag. 4



ALLEGATO A DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 5 di 8

AULSS n. 1 Dolomiti

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS1	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
D.T.2	Svolgimento delle attività della Centrale Operativa Territoriale (COT) nel rispetto di tutti gli standard regionali	D.T.2.1	% azioni di miglioramento realizzate a seguito della verifica effettuata nel 2018	100%	0,3				
		D.T.2.2	Calcolo del set di indicatori di monitoraggio delle COT	SI	0,2				
ASSISTENZA OSPEDALIERA						18,5			
A Pronto soccorso						0,5			
O.A.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di permanenza in PS (DGR 1513/2014)	O.A.1.1	Durata di accesso in Pronto Soccorso (l'indicatore prevede nuovi criteri di inclusione)	≤ 4 ore	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-PS	% indicatori rispettati	100%	
T Assistenza Ospedaliera - obiettivi trasversali						18			
O.T.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari	O.T.1.1	Costo Farmaceutica Acquisti diretti, farmaci innovativi, farmaci oncologici innovativi	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	2,5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi FAROSP, DDF3 e altri	% indicatori rispettati	100%	
		O.T.1.2	Costo Dispositivi Medici	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso DM	% indicatori rispettati	100%	
		O.T.1.3	Costo IVD	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	0,5	Rispetto della completezza del flusso DM	% dei IVD codificati con CND almeno al IV livello di dettaglio rispetto ai modelli CE (B.1.A.3.3)	≥ 95%	
		O.T.1.4	Costo pro capite pesato diretta di classe A-H	≤ 122€	0,5				
		O.T.1.5	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	0,5				
O.T.2	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per gli interventi chirurgici	O.T.2.1	% DRG chirurgici oncologici con rispetto tempo di attesa	≥90%	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso SDO	% indicatori rispettati	100%	
		O.T.2.2	% DRG chirurgici non oncologici con rispetto tempo di attesa	≥85% primo semestre; ≥90% secondo semestre	1,5				
O.T.3	Aderenza agli standard di qualità previsti dal PNE	O.T.3.1	% indicatori Treemap rispettati o in miglioramento	Soglie definite nel vademecum	1				
		O.T.3.2	Proporzione di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 135 interventi annui	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	0,5				
		O.T.3.3	Proporzione colecistectomie laparoscopiche con degenza inferiore a 3 giorni	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	0,5				
		O.T.3.4	% pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	≥ 80% (punteggio parziale se ≥ 60%)	0,5				
		O.T.3.5	% di parti cesarei primari	≤ 25% se > 1.000 parti all'anno ≤ 20% se < 1.000 parti all'anno	0,5				



ALLEGATO A DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 6 di 8

AULSS n. 1 Dolomiti

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS1	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
O.T.6	Miglioramento del valore del saldo di mobilità per assistenza ospedaliera	O.T.6.1	ATTRAZIONE INTERREGIONALE E INTERNAZIONALE (onere=7): valorizzazione economica per prestazioni di ricovero erogate presso tutte le strutture pubbliche	>= 3%	1			
		O.T.6.6	FUGA INTERREGIONALE: valorizzazione economica per prestazioni di ricovero erogate fuori Regione	<= -3%	1			
		O.T.6.7	FUGA INTRAREGIONALE: Diminuzione del numero di pazienti che effettuano chemioterapia (ricoveri + specialistica) fuori ULSS	>=35	1			
O.T.7	Miglioramento dell'appropriatezza	O.T.7.1	Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario	≤ 15%	1			
O.T.8	Rischio clinico: audit aziendali su eventi avversi	O.T.8.2	Definizione di un programma di audit annuale e evidenza degli audit effettuati	≥ 10 audit su eventi avversi	0,5			
O.T.9	Controllo delle infezioni correlate all'assistenza	O.T.9.1	N. report trimestrali di monitoraggio dei microrganismi sentinella inviati alla Regione	≥ 3	0,5			
O.T.10	Sviluppo della Rete Oncologica Veneta	O.T.10.3	Utilizzo del sistema informativo per la ROV	Documentata adozione del nuovo software e contestuale cessazione del precedente contratto entro il 31.12.2019	0,5	Formazione del personale in merito alle infezioni correlate all'assistenza	Inserimento nel piano strategico annuale di attività formativa attinente le infezioni correlate all'assistenza	SI
PROCESSI DI SUPPORTO					13			
A Programmazione delle risorse					7,5			
S.A.1	Rispetto della programmazione regionale sulle risorse	S.A.1.1	Variazione Annuale del Costo della Produzione (+ Imposte e tasse)	≤ 0	2			
		S.A.1.3	Costo del Personale	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3			
S.A.2	Efficienza finanziaria	S.A.2.1	Rispetto dei tempi di pagamento programmati (Indicatore di tempestività dei pagamenti)	≤ 0 gg	mantenimento			
		S.A.2.2	Incidenza % pagato oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 su totale pagato	≤ 0 (previsto raggiungimento parziale)	1,5			



AULSS1 pag. 6



ALLEGATO A DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 7 di 8

AULSS n. 1 Dolomiti

LEA	OBBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS1	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	S.A.3	Proseguimento del percorso attuativo della certificabilità (PAC)	S.A.3.1	Revisione/stesura procedure previste dal PAC e adozione misure di miglioramento/contenimento dei rischi suggerite nei rapporti di audit	Nei tempi previsti dai rapporti di audit	0,5		
	S.A.4	Internal audit	S.A.4.1	Esecuzione delle attività previste nel piano di audit e invio relazioni periodiche e di fine periodo	Nei tempi previsti nel piano e/o indicati da Azienda Zero	0,5		
B Informatizzazione						2		
	S.B.1	Realizzazione Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)	S.B.1.1	Indice Qualità Indicizzazione (IQI) per tutte le tipologie documentali indicizzate nell'infrastruttura FSEr	≥ 98% per il mantenimento ≥ 95% per le tipologie documentali non previste per il 2018	0,5		
			S.B.1.2	Rispetto del piano di adeguamento tecnico-organizzativo	Secondo le scadenze date da Azienda Zero	0,25		
			S.B.1.3	Operatori formati per gestire correttamente i livelli di confidenzialità dei documenti (privacy)	Soglia assegnata con provvedimento regionale	0,25		
			S.B.1.4	Applicativi aggiornati in modo che visualizzino correttamente i documenti presenti nel fascicolo	100%	0,5		
	S.B.2	Attività propedeutiche ad avvio SIO	S.B.2.1	Completamento delle attività necessarie al processo aziendale di sostituzione degli applicativi aziendali con quelli oggetto di gara	Secondo programmazione	0,5	Partecipazione ai gruppi di lavoro per la definizione delle attività necessarie all'avvio di gara SIO, con focus specifico al processo di phase out	% partecipazione 100%
	S.B.5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi che non costituiscono pre-requisito	S.B.5.1	% indicatori di completezza e qualità dei flussi rispettati	100%	Mantenimento		
C Percorso autorizzativo CRITE						2		
	S.C.1	Rispetto delle tempistiche nell'esecuzione degli investimenti strategici in edilizia ospedaliera	S.C.1.1	Adeguamento normativo dell'Ospedale "Casa Charitas" di Lamon	Entro 31.12.2019	1		
	S.C.3	Rispetto delle tempistiche per le assunzioni autorizzate	S.C.3.1	% assunzioni di personale entro 3 mesi dall'autorizzazione	≥ 90%	1		
D Centralizzazione dei processi di supporto						1		
	S.D.3	Utilizzo portale sinistri e rischio clinico (GSRC) per analisi eventi e valutazione rischi	S.D.3.1	% schede GSRC di Risk Management compilate in modo completo e corretto	Soglie definite per singolo item	0,5	Costante inserimento/aggiornamento dati delle schede GSRC	Dati oggetto di verifica: riserve e liquidato, stato interno del sinistro, perizia medico legale, documentazione Soglie definite per singolo item
			S.D.3.2	N. schede di segnalazione pervenute al RM	> 30 segnalazioni/ mese	0,5		



AULSS1 pag. 7



ALLEGATO A DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 8 di 8

AULSS n. 1 Dolomiti

LEA	OBBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS1	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
E Trasparenza e anticorruzione					0,5			
S.E.1	Soddisfazione degli obiettivi di trasparenza	S.E.1.1	Soddisfazione degli obblighi relativi alla pubblicazione	SI	0,5			
F Rispetto delle direttive regionali								
S.F.1	Risoluzione delle criticità emergenti dalla Verifica degli adempimenti LEA 2018 e adempienza rispetto agli	S.F.1.1	Recupero di eventuali impegni 2018 e puntuale espletamento di tutte le attività richieste dagli adempimenti 2019	SI	Mantenimento			
S.F.2	Soddisfazione delle richieste provenienti dalla "Struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza" (Art. 4 co.3 ter L.R. n. 21/2010)	S.F.2.1	% richieste puntualmente soddisfatte	100%	Mantenimento			

Legenda

Gli obiettivi e gli indicatori sono classificati per il Livello Essenziale di Assistenza su cui incidono.

Le modalità e i criteri di valutazione saranno ulteriormente specificati in un documento tecnico a cura dell'Area Sanità e Sociale.

A ciascun indicatore è associato un peso, differenziato per la tipologia di azienda sanitaria.

Gli obiettivi di osservazione non hanno peso.

Gli obiettivi di mantenimento non danno punteggio ma, qualora non raggiunti, prevedono una penalizzazione come descritto in delibera.

Il pareggio di bilancio è pre-requisito per la valutazione degli obiettivi.

Alcuni obiettivi, per essere valutati, richiedono il corretto e puntuale invio del flusso informativo su cui si basa il loro calcolo e che pertanto è considerato un pre-requisito alla valutazione dello specifico obiettivo.



6d9df31c

AULSS1 pag. 8





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 1 di 8

AULSS n. 2 Marca Trevigiana

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS2	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
PREVENZIONE					8			
A Controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali					4			
P.A.1	Rispetto degli standard di copertura per le vaccinazioni	P.A.1.1	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (3 dosi) (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib)	tutte ≥ 95%	1			
		P.A.1.2	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per una dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR)	≥ 95%	1,5			
		P.A.1.3	Copertura vaccinale per vaccinazione antinfluenzale nell'anziano (>= 65 anni)	≥ 75%	1			
C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro					0,5			
P.C.1	Prevenzione infortuni sul lavoro	P.C.1.1	Numero infortuni sul lavoro con esito grave o mortale / Numero lavoratori occupati	Diminuzione	0,5			
E Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori					1			
P.E.1	Copertura delle principali attività riferite al controllo delle anagrafi animali, della alimentazione degli animali da reddito e della somministrazione di farmaci	P.E.1.1	% aziende bovine controllate per anagrafe	≥ 3% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,2			
		P.E.1.2	% aziende ovicaprine controllate per anagrafe	≥ 3% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,2			
		P.E.1.3	% capi ovicapri controllati per anagrafe	≥ 5% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.4	% aziende suine controllate per anagrafe (aziende non familiari)	≥ 1% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.5	% aziende equine controllate per anagrafe	≥ 5% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 60%)	0,1			
		P.E.1.6	% allevamenti apistici controllati per anagrafe	≥ 1% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino a 70%)	0,1			
		P.E.1.7	esecuzione del PNAA	minimi stabiliti dal PNAA 2019 (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.8	% controlli di farmacosorveglianza veterinaria (presso i distributori di farmaco ingrosso/dettaglio)	Soglia D.Lgs. 193/2006	0,1			



AULSS2 pag. 1

bf4ae5c1

ALLEGATO B DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 2 di 8

AULSS n. 2 Marca Trevigiana

LEA	OBBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS2	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
F Prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening						2,5			
P.F.1	Rispetto degli standard di copertura per screening	P.F.1.1	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening mammografico	≥ 60%	0,5				
		P.F.1.2	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening citologico	≥ 50%	0,5				
		P.F.1.3	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening colon-retto	≥ 50%	0,5				
P.F.2	Promozione di stili di vita sani	P.F.2.1	Indicatore composito sugli stili di vita (PASSI)	≤ 25% (punteggio parziale se ≤ 40%)	0,5				
		P.F.2.2	Numero di accessi di pazienti cronici negli Ambulatori Trattamento Tabacco, Ambulatori Nutrizionali, Palestre della Salute	≥ 300	0,5				
ASSISTENZA DISTRETTUALE						20,5			
A Assistenza sanitaria di base						2			
D.A.1	Attuazione dei Piani di Sviluppo delle Cure Primarie	D.A.1.1	% della programmazione attuata entro la fine del 2019	≥ 65%	0,5	Alimentazione corretta e completa della Anagrafe Unica Regionale (AUR) dei MMG e PLS	% MMG/PLS che rispettano gli orari di apertura dello studio	100%	
							% MMG/PLS inseriti nella corretta associazione	100%	
D.A.2	Regolare funzionamento delle Medicine di Gruppo Integrate con almeno un anno di attivazione al 31/12/2018	D.A.2.1	Costo annuo pro capite per la farmaceutica convenzionata nelle MGI	diminuzione o mantenimento	0,5				
		D.A.2.2	Numero annuo di prestazioni specialistiche erogate per abitante nelle MGI	diminuzione o mantenimento	0,5				
D.A.3	Corretto utilizzo della scheda sanitaria informatizzata	D.A.3.1	% MGI (con almeno 1 anno di attivazione al 31/12/2018) con valore IVAQ sufficiente (≥ 0,5 per il primo anno di attività, altrimenti ≥ 0,65)	100%	0,5	Corretto invio dei valori IVAQ da parte di tutti i MMG che hanno aderito all'Accordo sull'Informatizzazione	% MMG aderenti all'accordo sull'informatizzazione che inviano i valori	100%	
B Emergenza sanitaria territoriale						1			
D.B.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di primo intervento	D.B.1.1	Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso	<= 18'	1	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-118	% indicatori rispettati	100%	
C Assistenza farmaceutica						4			
D.C.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: farmaceutica convenzionata	D.C.1.1	Costo Farmaceutica Convenzionata	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3				
		D.C.1.2	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	1				



AULSS2 pag. 2



ALLEGATO B DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 3 di 8

AULSS n. 2 Marca Trevigiana

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS2	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
D Assistenza Integrativa						0,5			
	D.D.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: assistenza integrativa	D.D.1.1	Costo pro-capite Assistenza Integrativa	≤ 15 €	0,5			
E Assistenza specialistica ambulatoriale						6			
D.E.1		Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale	D.E.1.1	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe B, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi SPS e art.50	% indicatori rispettati	100%
			D.E.1.2	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.3	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.4	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.5	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.6	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.7	Perfezionamento presa in carico visite di controllo radiologica, reumatologica, neurologica e oncologica	Soglie definite nel vademecum	0,5			
D.E.2	Riduzione dell'inappropriatezza nella prescrizione di RMN	D.E.2.1	Consumo pro-capite di prestazioni di RM osteoarticolari in pazienti anziani con più di 65 anni.	≤ 40% o riduzione	1				
F Assistenza Protesica						0,5			
D.F.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: assistenza protesica	D.F.1.1	Costo pro capite pesato per Assistenza Protesica	≤ 9,5 €	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso Assistenza Protesica	Spesa inviata nel flusso Assistenza Protesica / Spesa inviata nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica e Assistenza Integrativa (per gli ausili monouso)	≥ 95%	
						Suddivisione della spesa nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica in spesa per elenco 1, elenco 2a ed elenco 2b	% spesa nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica suddivisa nei 3 elenchi	100%	



AULSS2 pag. 3



ALLEGATO B DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 4 di 8

AULSS n. 2 Marca Trevigiana

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS2	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
H Assistenza sociosanitaria domiciliare e territoriale					5			
D.H.1	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità dell'ADI	D.H.1.1	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 1)	≥ 4 (punteggio parziale se ≥ 2,6)	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso ADI	Nr. nuovi eventi inviati con data fuori periodo di competenza calendario	< 10%
		D.H.1.2	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 2)	≥ 2,5 (punteggio parziale se ≥ 1,9)	0,5			
		D.H.1.3	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 3)	≥ 2 (punteggio parziale se ≥ 1,5)	0,5		PIC con errore bloccante sul totale delle PIC inviate nell'ultimo invio effettuato entro calendario	< 10% in ciascun trimestre, a fine anno per adempimento < 50%
		D.H.1.4	% ultra75enni con almeno 8 accessi domiciliari nell'ultimo mese di vita	≥ 15%	0,5			
		D.H.1.5	% dimissioni ultra 75enni visitati a domicilio entro 2 gg dalla dimissione	≥ 15%	mantenimento			
D.H.2	Adeguamento agli standard organizzativi previsti dalla DGR 1075/2017	D.H.2.1	% standard rispettati	100%	0,5	Flusso ADI: % Pic Oncologiche errate presenti nell'ultimo invio effettuato entro calendario (ogni trimestre a fine periodo previsto per la correzione dei dati)		
D.H.3	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità delle cure palliative	D.H.3.1	% deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative	≥ 55% (punteggio parziale se ≥ 35%)	0,5			
		D.H.3.2	% Malati oncologici deceduti in ospedale	≤ 20%	0,5			
		D.H.3.3	Variazione % rispetto all'anno precedente del n. annuo di giornate di cure palliative a domicilio per deceduto per causa di tumore dell'ultimo triennio	≥ 5% (punteggio parziale se ≥ 2,5%)	0,5			
D.H.4	Attuazione del Piano Operativo per il Gioco d'Azzardo Patologico	D.H.4.1	Soddisfazione degli adempimenti richiesti dal Questionario LEA 2019	100%	1	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso SIND	% indicatori rispettati	≥ 90%
I Assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale					0,5			
D.I.1	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità delle cure palliative - hospice	D.I.1.1	% ricoveri in hospice provenienti da ricovero ospedaliero o da domicilio NON assistito (da cure palliative domiciliari), nei quali il periodo di ricovero è <= a 7 giorni	≤ 25% (punteggio parziale se ≤ 35%)	0,5	Flusso Hospice: Rispetto della congruenza tra la data di competenza degli eventi e il periodo di invio.	% Eventi inviati con data evento fuori periodo di competenza. Indicatore storicizzato nei vari periodi di invio che verifica la data di competenza degli eventi inviati rispetto al calendario, per ogni periodo di invio.	< 10%
		D.I.1.2	Numero di ricoveri in Hospice provenienti da struttura ospedaliera	diminuzione	osservazione			
T Assistenza Distrettuale - Continuità ospedale-territorio					1			
D.T.1	Prevenzione delle ospedalizzazioni evitabili	D.T.1.1	Tasso di ospedalizzazione standardizzato in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO, scompenso cardiaco	≤ 343 (punteggio parziale se ≤ 373)	0,3	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso SISM		
		D.T.1.2	% ricoveri ripetuti in psichiatria sul totale dei ricoveri per patologie psichiatriche	0 (punteggio parziale se ≤ 6,9)	0,2			



AULSS2 pag. 4



ALLEGATO B DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 5 di 8

AULSS n. 2 Marca Trevigiana

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS2	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	D.T.2	Svolgimento delle attività della Centrale Operativa Territoriale (COT) nel rispetto di tutti gli standard regionali	D.T.2.1	% azioni di miglioramento realizzate a seguito della verifica effettuata nel 2018	100%	0,3			
			D.T.2.2	Calcolo del set di indicatori di monitoraggio delle COT	SI	0,2			
ASSISTENZA OSPEDALIERA						19,5			
A Pronto soccorso						0,5			
	O.A.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di permanenza in PS (DGR 1513/2014)	O.A.1.1	Durata di accesso in Pronto Soccorso (l'indicatore prevede nuovi criteri di inclusione)	≤ 4 ore	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-PS	% indicatori rispettati	100%
T Assistenza Ospedaliera - obiettivi trasversali						19			
	O.T.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari	O.T.1.1	Costo Farmaceutica Acquisti diretti, farmaci innovativi, farmaci oncologici innovativi	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	2,5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi FAROSP, DDF3 e altri	% indicatori rispettati	100%
			O.T.1.2	Costo Dispositivi Medici	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso DM	% indicatori rispettati	100%
			O.T.1.3	Costo IVD	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	0,5	Rispetto della completezza del flusso DM	% dei IVD codificati con CND almeno al IV livello di dettaglio rispetto ai modelli CE (B.1.A.3.3)	≥ 95%
			O.T.1.4	Costo pro capite pesato diretta di classe A-H	≤ 122€	0,5			
			O.T.1.5	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	0,5			
	O.T.2	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per gli interventi chirurgici	O.T.2.1	% DRG chirurgici oncologici con rispetto tempo di attesa	≥90%	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso SDO	% indicatori rispettati	100%
			O.T.2.2	% DRG chirurgici non oncologici con rispetto tempo di attesa	≥85% primo semestre; ≥90% secondo semestre	1,5			
	O.T.3	Aderenza agli standard di qualità previsti dal PNE	O.T.3.1	% indicatori Treemap rispettati o in miglioramento	Soglie definite nel vademecum	1			
			O.T.3.2	Proporzione di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 135 interventi annui	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	0,5			
			O.T.3.3	Proporzione colecistectomie laparoscopiche con degenza inferiore a 3 giorni	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	0,5			
			O.T.3.4	% pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	≥ 80% (punteggio parziale se ≥ 60%)	0,5			
			O.T.3.5	% di parti cesarei primari	≤ 25% se > 1.000 parti all'anno ≤ 20% se < 1.000 parti all'anno	0,5			



AULSS2 pag. 5



ALLEGATO B DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 6 di 8

AULSS n. 2 Marca Trevigiana

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS2	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA				
O.T.6	Miglioramento del valore del saldo di mobilità per assistenza ospedaliera	O.T.6.1	ATTRAZIONE INTERREGIONALE E INTERNAZIONALE (onere=7): valorizzazione economica per prestazioni di ricovero erogate presso tutte le strutture pubbliche	>= 10%	1							
		O.T.6.4	ATTRAZIONE INTRAREGIONALE: Aumento del numero di trapianti di midollo, DRG 481, per residenti RVE - casi	>=7	1							
		O.T.6.6	FUGA INTERREGIONALE: valorizzazione economica per prestazioni di ricovero erogate fuori Regione	<= -5%	1							
		O.T.6.7	FUGA INTRAREGIONALE: Diminuzione del numero di pazienti che effettuano chemioterapia (ricoveri + specialistica) fuori ULSS	>= 175	1							
	O.T.7	Miglioramento dell'appropriatezza	O.T.7.1	Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario	≤ 15%				1			
	O.T.8	Rischio clinico: audit aziendali su eventi avversi	O.T.8.2	Definizione di un programma di audit annuale e evidenza degli audit effettuati	≥ 10 audit su eventi avversi				0,5			
	O.T.9	Controllo delle infezioni correlate all'assistenza	O.T.9.1	N. report trimestrali di monitoraggio dei microrganismi sentinella inviati alla Regione	≥ 3				0,5	Formazione del personale in merito alle infezioni correlate all'assistenza	Inserimento nel piano strategico annuale di attività formativa attinente le infezioni correlate all'assistenza	SI
	O.T.11	Sviluppo attività dello IOV nella sede di Castelfranco Veneto	O.T.11.1	Rispetto del piano biennale di cui alla DGR 1635/2016	SI				0,5			
	PROCESSI DI SUPPORTO								12,5			
	A Programmazione delle risorse								7			
S.A.1	Rispetto della programmazione regionale sulle risorse	S.A.1.1	Variazione Annuale del Costo della Produzione (+ Imposte e tasse)	≤ 0	2							
		S.A.1.3	Costo del Personale	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3							



AULSS2 pag. 6



ALLEGATO B DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 7 di 8

AULSS n. 2 Marca Trevigiana

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS2	PREREQUISITO			INDICATORE	SOGLIA
	S.A.2	Efficienza finanziaria	S.A.2.1	Rispetto dei tempi di pagamento programmati (Indicatore di tempestività dei pagamenti)	≤ 0 gg	mantenimento					
			S.A.2.2	Incidenza % pagato oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 su totale pagato	≤ 0 (previsto raggiungimento parziale)	1					
	S.A.3	Proseguimento del percorso attuativo della certificabilità (PAC)	S.A.3.1	Revisione/stesura procedure previste dal PAC e adozione misure di miglioramento/ contenimento dei rischi suggerite nei rapporti di audit	Nei tempi previsti dai rapporti di audit	0,5					
	S.A.4	Internal audit	S.A.4.1	Esecuzione delle attività previste nel piano di audit e invio relazioni periodiche e di fine periodo	Nei tempi previsti nel piano e/o indicati da Azienda Zero	0,5					
B Informatizzazione						2					
	S.B.1	Realizzazione Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)	S.B.1.1	Indice Qualità Indicizzazione (IQI) per tutte le tipologie documentali indicizzate nell'infrastruttura FSEr	≥ 98% per il mantenimento ≥ 95% per le tipologie documentali non previste per il 2018	0,5					
			S.B.1.2	Rispetto del piano di adeguamento tecnico-organizzativo	Secondo le scadenze date da Azienda Zero	0,25					
			S.B.1.3	Operatori formati per gestire correttamente i livelli di confidenzialità dei documenti (privacy)	Soglia assegnata con provvedimento regionale	0,25					
			S.B.1.4	Applicativi aggiornati in modo che visualizzino correttamente i documenti presenti nel fascicolo	100%	0,5					
S.B.2	Attività propedeutiche ad avvio SIO	S.B.2.1	Completamento delle attività necessarie al processo aziendale di sostituzione degli applicativi aziendali con quelli oggetto di gara	Secondo programmazione	0,5	Partecipazione ai gruppi di lavoro per la definizione delle attività necessarie all'avvio di gara SIO, con focus specifico al processo di phase out	% partecipazione	100%			
S.B.5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi che non costituiscono pre-requisito	S.B.5.1	% indicatori di completezza e qualità dei flussi rispettati	100%	Mantenimento						
C Percorso autorizzativo CRITE						2					
	S.C.1	Rispetto delle tempistiche nell'esecuzione degli investimenti strategici in edilizia ospedaliera	S.C.1.1	Lavori di completamento monoblocco P.O. di Castelfranco Veneto - piani 1° e 10° per attività IOV	Entro 31.12.2019	1					
	S.C.3	Rispetto delle tempistiche per le assunzioni autorizzate	S.C.3.1	% assunzioni di personale entro 3 mesi dall'autorizzazione	≥ 90%	1					



AULSS2 pag. 7



ALLEGATO B DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 8 di 8

AULSS n. 2 Marca Trevigiana

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS2	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
D Centralizzazione dei processi di supporto						1			
S.D.3	Utilizzo portale sinistri e rischio clinico (GSRC) per analisi eventi e valutazione rischi	S.D.3.1	% schede GSRC di Risk Management compilate in modo completo e corretto	Soglie definite per singolo item	0,5	Costante inserimento/aggiornamento dati delle schede GSRC	Dati oggetto di verifica: riserve e liquidato, stato interno del sinistro, perizia medico legale, documentazione	Soglie definite per singolo item	
		S.D.3.2	N. schede di segnalazione pervenute al RM	> 30 segnalazioni/ mese	0,5				
E Trasparenza e anticorruzione						0,5			
S.E.1	Soddisfazione degli obiettivi di trasparenza	S.E.1.1	Soddisfazione degli obblighi relativi alla pubblicazione	SI	0,5				
F Rispetto delle direttive regionali									
S.F.1	Risoluzione delle criticità emergenti dalla Verifica degli adempimenti LEA 2018 e adempienza rispetto agli	S.F.1.1	Recupero di eventuali impegni 2018 e puntuale espletamento di tutte le attività richieste dagli adempimenti 2019	SI	Mantenimento				
S.F.2	Soddisfazione delle richieste provenienti dalla “Struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza” (Art. 4 co.3 ter L.R. n. 21/2010)	S.F.2.1	% richieste puntualmente soddisfatte	100%	Mantenimento				

Legenda

Gli obiettivi e gli indicatori sono classificati per il Livello Essenziale di Assistenza su cui incidono.

Le modalità e i criteri di valutazione saranno ulteriormente specificati in un documento tecnico a cura dell'Area Sanità e Sociale.

A ciascun indicatore è associato un peso, differenziato per la tipologia di azienda sanitaria.

Gli obiettivi di osservazione non hanno peso.

Gli obiettivi di mantenimento non danno punteggio ma, qualora non raggiunti, prevedono una penalizzazione come descritto in delibera.

Il pareggio di bilancio è pre-requisito per la valutazione degli obiettivi.

Alcuni obiettivi, per essere valutati, richiedono il corretto e puntuale invio del flusso informativo su cui si basa il loro calcolo e che pertanto è considerato un pre-requisito alla valutazione dello specifico obiettivo.





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 1 di 8

AULSS n. 3 Serenissima

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS3	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
PREVENZIONE					7			
A Controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali					3			
P.A.1	Rispetto degli standard di copertura per le vaccinazioni	P.A.1.1	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (3 dosi) (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib)	tutte ≥ 95%	1			
		P.A.1.2	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per una dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR)	≥ 95%	1			
		P.A.1.3	Copertura vaccinale per vaccinazione antinfluenzale nell'anziano (>= 65 anni)	≥ 75%	1			
C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro					0,5			
P.C.1	Prevenzione infortuni sul lavoro	P.C.1.1	Numero infortuni sul lavoro con esito grave o mortale / Numero lavoratori occupati	Diminuzione	0,5			
E Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori					1			
P.E.1	Copertura delle principali attività riferite al controllo delle anagrafi animali, della alimentazione degli animali da reddito e della somministrazione di farmaci	P.E.1.1	% aziende bovine controllate per anagrafe	≥ 3% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,2			
		P.E.1.2	% aziende ovicaprine controllate per anagrafe	≥ 3% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,2			
		P.E.1.3	% capi ovicapri controllati per anagrafe	≥ 5% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.4	% aziende suine controllate per anagrafe (aziende non familiari)	≥ 1% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.5	% aziende equine controllate per anagrafe	≥ 5% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 60%)	0,1			
		P.E.1.6	% allevamenti apistici controllati per anagrafe	≥ 1% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino a 70%)	0,1			
		P.E.1.7	esecuzione del PNAA	minimi stabiliti dal PNAA 2019 (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.8	% controlli di farmacosorveglianza veterinaria (presso i distributori di farmaco ingrosso/dettaglio)	Soglia D.Lgs. 193/2006	0,1			



caff8b45

AULSS3 pag. 1

ALLEGATO C DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 2 di 8

AULSS n. 3 Serenissima

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS3	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
F Prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening						2,5			
P.F.1	Rispetto degli standard di copertura per screening	P.F.1.1	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening mammografico	≥ 60%	0,5				
		P.F.1.2	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening citologico	≥ 50%	0,5				
		P.F.1.3	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening colon-retto	≥ 50%	0,5				
P.F.2	Promozione di stili di vita sani	P.F.2.1	Indicatore composito sugli stili di vita (PASSI)	≤ 25% (punteggio parziale se ≤ 40%)	0,5				
		P.F.2.2	Numero di accessi di pazienti cronici negli Ambulatori Trattamento Tabacco, Ambulatori Nutrizionali, Palestre della Salute	≥ 300	0,5				
ASSISTENZA DISTRETTUALE						20,5			
A Assistenza sanitaria di base						2			
D.A.1	Attuazione dei Piani di Sviluppo delle Cure Primarie	D.A.1.1	% della programmazione attuata entro la fine del 2019	≥ 65%	0,5	Alimentazione corretta e completa della Anagrafe Unica Regionale (AUR) dei MMG e PLS	% MMG/PLS che rispettano gli orari di apertura dello studio	100%	
							% MMG/PLS inseriti nella corretta associazione	100%	
D.A.2	Regolare funzionamento delle Medicine di Gruppo Integrate con almeno un anno di attivazione al 31/12/2018	D.A.2.1	Costo annuo pro capite per la farmaceutica convenzionata nelle MGI	diminuzione o mantenimento	0,5				
		D.A.2.2	Numero annuo di prestazioni specialistiche erogate per abitante nelle MGI	diminuzione o mantenimento	0,5				
D.A.3	Corretto utilizzo della scheda sanitaria informatizzata	D.A.3.1	% MGI (con almeno 1 anno di attivazione al 31/12/2018) con valore IVAQ sufficiente (≥ 0,5 per il primo anno di attività, altrimenti ≥ 0,65)	100%	0,5	Corretto invio dei valori IVAQ da parte di tutti i MMG che hanno aderito all'Accordo sull'Informatizzazione	% MMG aderenti all'accordo sull'informatizzazione che inviano i valori	100%	
B Emergenza sanitaria territoriale						1			
D.B.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di primo intervento	D.B.1.1	Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso	<= 18'	1	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-118	% indicatori rispettati	100%	
C Assistenza farmaceutica						4			
D.C.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: farmaceutica convenzionata	D.C.1.1	Costo Farmaceutica Convenzionata	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3				
		D.C.1.2	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	1				



AULSS3 pag. 2



ALLEGATO C DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 3 di 8

AULSS n. 3 Serenissima

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS3	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
D Assistenza Integrativa						0,5			
	D.D.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: assistenza integrativa	D.D.1.1	Costo pro-capite Assistenza Integrativa	≤ 15 €	0,5			
E Assistenza specialistica ambulatoriale						6			
D.E.1		Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale	D.E.1.1	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe B, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi SPS e art.50	% indicatori rispettati	100%
			D.E.1.2	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.3	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.4	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.5	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.6	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.7	Perfezionamento presa in carico visite di controllo radiologica, reumatologica, neurologica e oncologica	Soglie definite nel vademecum	0,5			
D.E.2	Riduzione dell'inappropriatezza nella prescrizione di RMN	D.E.2.1	Consumo pro-capite di prestazioni di RM osteoarticolari in pazienti anziani con più di 65 anni.	≤ 40% o riduzione	1				
F Assistenza Protesica						0,5			
D.F.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: assistenza protesica	D.F.1.1	Costo pro capite pesato per Assistenza Protesica	≤ 9,5 €	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso Assistenza Protesica	Spesa inviata nel flusso Assistenza Protesica / Spesa inviata nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica e Assistenza Integrativa (per gli ausili monouso)	≥ 95%	
						Suddivisione della spesa nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica in spesa per elenco 1, elenco 2a ed elenco 2b	% spesa nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica suddivisa nei 3 elenchi	100%	



ALLEGATO C DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 4 di 8

AULSS n. 3 Serenissima

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS3	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
H Assistenza sociosanitaria domiciliare e territoriale						5			
D.H.1	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità dell'ADI	D.H.1.1	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 1)	≥ 4 (punteggio parziale se ≥ 2,6)	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso ADI		Nr. nuovi eventi inviati con data fuori periodo di competenza calendario	< 10%
		D.H.1.2	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 2)	≥ 2,5 (punteggio parziale se ≥ 1,9)	0,5				
		D.H.1.3	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 3)	≥ 2 (punteggio parziale se ≥ 1,5)	0,5			PIC con errore bloccante sul totale delle PIC inviate nell'ultimo invio effettuato entro calendario	< 10% in ciascun trimestre, a fine anno per adempimento < 50%
		D.H.1.4	% ultra75enni con almeno 8 accessi domiciliari nell'ultimo mese di vita	≥ 15%	0,5				
		D.H.1.5	% dimissioni ultra 75enni visitati a domicilio entro 2 gg dalla dimissione	≥ 15%	mantenimento				
D.H.2	Adeguamento agli standard organizzativi previsti dalla DGR 1075/2017	D.H.2.1	% standard rispettati	100%	0,5				
D.H.3	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità delle cure palliative	D.H.3.1	% deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative	≥ 55% (punteggio parziale se ≥ 35%)	0,5	Flusso ADI: % Pic Oncologiche errate presenti nell'ultimo invio effettuato entro calendario (ogni trimestre a fine periodo previsto per la correzione dei dati)	PIC con Flag Tipo Cura Palliativa errata (3,4,5,9) / su totale pic con Flag Tipo Cura Palliativa (1 - 9)	< 20% in ciascun trimestre, a fine anno per adempimento < 10%	
		D.H.3.2	% Malati oncologici deceduti in ospedale	≤ 20%	0,5				
		D.H.3.3	Variazione % rispetto all'anno precedente del n. annuo di giornate di cure palliative a domicilio per deceduto per causa di tumore dell'ultimo triennio	≥ 5% (punteggio parziale se ≥ 2,5%)	0,5				
D.H.4	Attuazione del Piano Operativo per il Gioco d'Azzardo Patologico	D.H.4.1	Soddisfazione degli adempimenti richiesti dal Questionario LEA 2019	100%	1	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso SIND	% indicatori rispettati	≥ 90%	
I Assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale						0,5			
D.I.1	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità delle cure palliative - hospice	D.I.1.1	% ricoveri in hospice provenienti da ricovero ospedaliero o da domicilio NON assistito (da cure palliative domiciliari), nei quali il periodo di ricovero è <= a 7 giorni	≤ 25% (punteggio parziale se ≤ 35%)	0,5	Flusso Hospice: Rispetto della congruenza tra la data di competenza degli eventi e il periodo di invio.	% Eventi inviati con data evento fuori periodo di competenza. Indicatore storicizzato nei vari periodi di invio che verifica la data di competenza degli eventi inviati rispetto al calendario, per ogni periodo di invio.	< 10%	
		D.I.1.2	Numero di ricoveri in Hospice provenienti da struttura ospedaliera	diminuzione	osservazione				
T Assistenza Distrettuale - Continuità ospedale-territorio						1			
D.T.1	Prevenzione delle ospedalizzazioni evitabili	D.T.1.1	Tasso di ospedalizzazione standardizzato in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO, scompenso cardiaco	≤ 343 (punteggio parziale se ≤ 373)	0,3	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso SISM	% indicatori rispettati	100%	
		D.T.1.2	% ricoveri ripetuti in psichiatria sul totale dei ricoveri per patologie psichiatriche	0 (punteggio parziale se ≤ 6,9)	0,2				



AULSS3 pag. 4



ALLEGATO C DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 5 di 8

AULSS n. 3 Serenissima

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS3	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	D.T.2	Svolgimento delle attività della Centrale Operativa Territoriale (COT) nel rispetto di tutti gli standard regionali	D.T.2.1	% azioni di miglioramento realizzate a seguito della verifica effettuata nel 2018	100%	0,3			
			D.T.2.2	Calcolo del set di indicatori di monitoraggio delle COT	SI	0,2			
ASSISTENZA OSPEDALIERA						19,5			
A Pronto soccorso						0,5			
	O.A.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di permanenza in PS (DGR 1513/2014)	O.A.1.1	Durata di accesso in Pronto Soccorso (l'indicatore prevede nuovi criteri di inclusione)	≤ 4 ore	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-PS	% indicatori rispettati	100%
T Assistenza Ospedaliera - obiettivi trasversali						19			
	O.T.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari	O.T.1.1	Costo Farmaceutica Acquisti diretti, farmaci innovativi, farmaci oncologici innovativi	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	2,5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi FAROSP, DDF3 e altri	% indicatori rispettati	100%
			O.T.1.2	Costo Dispositivi Medici	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso DM	% indicatori rispettati	100%
			O.T.1.3	Costo IVD	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	0,5	Rispetto della completezza del flusso DM	% dei IVD codificati con CND almeno al IV livello di dettaglio rispetto ai modelli CE (B.1.A.3.3)	≥ 95%
			O.T.1.4	Costo pro capite pesato diretta di classe A-H	≤ 122€	0,5			
			O.T.1.5	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	0,5			
	O.T.2	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per gli interventi chirurgici	O.T.2.1	% DRG chirurgici oncologici con rispetto tempo di attesa	≥90%	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso SDO	% indicatori rispettati	100%
			O.T.2.2	% DRG chirurgici non oncologici con rispetto tempo di attesa	≥85% primo semestre; ≥90% secondo semestre	1,5			
	O.T.3	Aderenza agli standard di qualità previsti dal PNE	O.T.3.1	% indicatori Treemap rispettati o in miglioramento	Soglie definite nel vademecum	1			
			O.T.3.2	Proporzione di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 135 interventi annui	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	0,5			
			O.T.3.3	Proporzione colecistectomie laparoscopiche con degenza inferiore a 3 giorni	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	0,5			
			O.T.3.4	% pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	≥ 80% (punteggio parziale se ≥ 60%)	0,5			
			O.T.3.5	% di parti cesarei primari	≤ 25% se > 1.000 parti all'anno ≤ 20% se < 1.000 parti all'anno	0,5			



ALLEGATO C DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 6 di 8

AULSS n. 3 Serenissima

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS3	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA					
	O.T.6	Miglioramento del valore del saldo di mobilità per assistenza ospedaliera	O.T.6.1	ATTRAZIONE INTERREGIONALE E INTERNAZIONALE (onere=7): valorizzazione economica per prestazioni di ricovero erogate presso tutte le strutture pubbliche	>= 10%	1							
			O.T.6.4	ATTRAZIONE INTRAREGIONALE: Aumento del numero di trapianti di midollo, DRG 481, per residenti RVE - casi	>=5	1							
			O.T.6.6	FUGA INTERREGIONALE: valorizzazione economica per prestazioni di ricovero erogate fuori Regione	<= -3%	1							
			O.T.6.7	FUGA INTRAREGIONALE: Diminuzione del numero di pazienti che effettuano chemioterapia (ricoveri + specialistica) fuori ULSS	>= 200	1							
	O.T.7	Miglioramento dell'appropriatezza	O.T.7.1	Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario	≤ 15%	1							
	O.T.8	Rischio clinico: audit aziendali su eventi avversi	O.T.8.2	Definizione di un programma di audit annuale e evidenza degli audit effettuati	≥ 10 audit su eventi avversi	0,5							
	O.T.9	Controllo delle infezioni correlate all'assistenza	O.T.9.1	N. report trimestrali di monitoraggio dei microrganismi sentinella inviati alla Regione	≥ 3	0,5					Formazione del personale in merito alle infezioni correlate all'assistenza	Inserimento nel piano strategico annuale di attività formativa attinente le infezioni correlate all'assistenza	SI
	O.T.10	Sviluppo della Rete Oncologica Veneta	O.T.10.3	Utilizzo del sistema informativo per la ROV	Documentata adozione del nuovo software e contestuale cessazione del precedente contratto entro il 31.12.2019	0,5							
	PROCESSI DI SUPPORTO					13							
	A Programmazione delle risorse					7							
S.A.1	Rispetto della programmazione regionale sulle risorse	S.A.1.1	Variazione Annuale del Costo della Produzione (+ Imposte e tasse)	≤ 0	2								
		S.A.1.3	Costo del Personale	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3								



ALLEGATO C DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 7 di 8

AULSS n. 3 Serenissima

LEA	OBBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS3	PREREQUISITO			INDICATORE	SOGLIA
	S.A.2	Efficienza finanziaria	S.A.2.1	Rispetto dei tempi di pagamento programmati (Indicatore di tempestività dei pagamenti)	≤ 0 gg	mantenimento					
			S.A.2.2	Incidenza % pagato oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 su totale pagato	≤ 0 (previsto raggiungimento parziale)	1					
	S.A.3	Proseguimento del percorso attuativo della certificabilità (PAC)	S.A.3.1	Revisione/stesura procedure previste dal PAC e adozione misure di miglioramento/ contenimento dei rischi suggerite nei rapporti di audit	Nei tempi previsti dai rapporti di audit	0,5					
	S.A.4	Internal audit	S.A.4.1	Esecuzione delle attività previste nel piano di audit e invio relazioni periodiche e di fine periodo	Nei tempi previsti nel piano e/o indicati da Azienda Zero	0,5					
B Informatizzazione						2					
	S.B.1	Realizzazione Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)	S.B.1.1	Indice Qualità Indicizzazione (iQI) per tutte le tipologie documentali indicizzate nell'infrastruttura FSEr	≥ 98% per il mantenimento ≥ 95% per le tipologie documentali non previste per il 2018	0,5					
			S.B.1.2	Rispetto del piano di adeguamento tecnico-organizzativo	Secondo le scadenze date da Azienda Zero	0,25					
			S.B.1.3	Operatori formati per gestire correttamente i livelli di confidenzialità dei documenti (privacy)	Soglie definite nel vademecum	0,25					
			S.B.1.4	Applicativi aggiornati in modo che visualizzino correttamente i documenti presenti nel fascicolo	100%	0,5					
S.B.2	Attività propedeutiche ad avvio SIO	S.B.2.1	Completamento delle attività necessarie al processo aziendale di sostituzione degli applicativi aziendali con quelli oggetto di gara	Secondo programmazione	0,5	Partecipazione ai gruppi di lavoro per la definizione delle attività necessarie all'avvio di gara SIO, con focus specifico al processo di phase out	% partecipazione	100%			
S.B.5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi che non costituiscono pre-requisito	S.B.5.1	% indicatori di completezza e qualità dei flussi rispettati	100%	Mantenimento						
C Percorso autorizzativo CRITE						2,5					
	S.C.1	Rispetto delle tempistiche nell'esecuzione degli investimenti strategici in edilizia ospedaliera	S.C.1.1	Realizzazione del Nuovo Pronto Soccorso presso l'Ospedale di Dolo	Entro 31.12.2019	1					
			S.C.1.2	Interventi urgenti di mantenimento della sicurezza sulla facciata prospiciente il Rio dei Mendicanti presso l'Ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia	Avanzamento cantiere al 20%	0,5					



ALLEGATO C DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 8 di 8

AULSS n. 3 Serenissima

LEA	OBBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS3	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	S.C.3	Rispetto delle tempistiche per le assunzioni autorizzate	S.C.3.1	% assunzioni di personale entro 3 mesi dall'autorizzazione	≥ 90%	1		
D Centralizzazione dei processi di supporto						1		
	S.D.3	Utilizzo portale sinistri e rischio clinico (GSRC) per analisi eventi e valutazione rischi	S.D.3.1	% schede GSRC di Risk Management compilate in modo completo e corretto	Soglie definite per singolo item	0,5	Costante inserimento/aggiornamento dati delle schede GSRC	Dati oggetto di verifica: riserve e liquidato, stato interno del sinistro, perizia medico legale, documentazione
			S.D.3.2	N. schede di segnalazione pervenute al RM	> 30 segnalazioni/ mese	0,5		
E Trasparenza e anticorruzione						0,5		
	S.E.1	Soddisfazione degli obiettivi di trasparenza	S.E.1.1	Soddisfazione degli obblighi relativi alla pubblicazione	SI	0,5		
F Rispetto delle direttive regionali								
	S.F.1	Risoluzione delle criticità emergenti dalla Verifica degli adempimenti LEA 2018 e adempienza rispetto agli	S.F.1.1	Recupero di eventuali impegni 2018 e puntuale espletamento di tutte le attività richieste dagli adempimenti 2019	SI	Mantenimento		
	S.F.2	Soddisfazione delle richieste provenienti dalla "Struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza" (Art. 4 co.3 ter L.R. n. 21/2010)	S.F.2.1	% richieste puntualmente soddisfatte	100%	Mantenimento		

Legenda

Gli obiettivi e gli indicatori sono classificati per il Livello Essenziale di Assistenza su cui incidono.

Le modalità e i criteri di valutazione saranno ulteriormente specificati in un documento tecnico a cura dell'Area Sanità e Sociale.

A ciascun indicatore è associato un peso, differenziato per la tipologia di azienda sanitaria.

Gli obiettivi di osservazione non hanno peso.

Gli obiettivi di mantenimento non danno punteggio ma, qualora non raggiunti, prevedono una penalizzazione come descritto in delibera.

Il pareggio di bilancio è pre-requisito per la valutazione degli obiettivi.

Alcuni obiettivi, per essere valutati, richiedono il corretto e puntuale invio del flusso informativo su cui si basa il loro calcolo e che pertanto è considerato un pre-requisito alla valutazione dello specifico obiettivo.





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 1 di 8

AULSS n. 4 Veneto Orientale

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS4	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
PREVENZIONE					8			
A Controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali					3			
P.A.1	Rispetto degli standard di copertura per le vaccinazioni	P.A.1.1	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (3 dosi) (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib)	tutte ≥ 95%	1			
		P.A.1.2	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per una dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR)	≥ 95%	1			
		P.A.1.3	Copertura vaccinale per vaccinazione antinfluenzale nell'anziano (>= 65 anni)	≥ 75%	1			
C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro					0,5			
P.C.1	Prevenzione infortuni sul lavoro	P.C.1.1	Numero infortuni sul lavoro con esito grave o mortale / Numero lavoratori occupati	Diminuzione	0,5			
E Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori					1			
P.E.1	Copertura delle principali attività riferite al controllo delle anagrafi animali, della alimentazione degli animali da reddito e della somministrazione di farmaci	P.E.1.1	% aziende bovine controllate per anagrafe	≥ 3% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,2			
		P.E.1.2	% aziende ovicaprine controllate per anagrafe	≥ 3% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,2			
		P.E.1.3	% capi ovicapri controllati per anagrafe	≥ 5% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.4	% aziende suine controllate per anagrafe (aziende non familiari)	≥ 1% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.5	% aziende equine controllate per anagrafe	≥ 5% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 60%)	0,1			
		P.E.1.6	% allevamenti apistici controllati per anagrafe	≥ 1% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino a 70%)	0,1			
		P.E.1.7	esecuzione del PNAA	minimi stabiliti dal PNAA 2019 (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.8	% controlli di farmacosorveglianza veterinaria (presso i distributori di farmaco ingrosso/dettaglio)	Soglia D.Lgs. 193/2006	0,1			



7e7780a2



ALLEGATO D DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 2 di 8

AULSS n. 4 Veneto Orientale

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS4	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
F Prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening						3			
P.F.1	Rispetto degli standard di copertura per screening	P.F.1.1	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening mammografico	≥ 60%	0,5				
		P.F.1.2	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening citologico	≥ 50%	0,5				
		P.F.1.3	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening colon-retto	≥ 50%	1				
P.F.2	Promozione di stili di vita sani	P.F.2.1	Indicatore composito sugli stili di vita (PASSI)	≤ 25% (punteggio parziale se ≤ 40%)	0,5				
		P.F.2.2	Numero di accessi di pazienti cronici negli Ambulatori Trattamento Tabacco, Ambulatori Nutrizionali, Palestre della Salute	≥ 300	0,5				
ASSISTENZA DISTRETTUALE						21,5			
A Assistenza sanitaria di base						2			
D.A.1	Attuazione dei Piani di Sviluppo delle Cure Primarie	D.A.1.1	% della programmazione attuata entro la fine del 2019	≥ 65%	0,5	Alimentazione corretta e completa della Anagrafe Unica Regionale (AUR) dei MMG e PLS	% MMG/PLS che rispettano gli orari di apertura dello studio	100%	
							% MMG/PLS inseriti nella corretta associazione	100%	
D.A.2	Regolare funzionamento delle Medicine di Gruppo Integrate con almeno un anno di attivazione al 31/12/2018	D.A.2.1	Costo annuo pro capite per la farmaceutica convenzionata nelle MGI	diminuzione o mantenimento	0,5				
		D.A.2.2	Numero annuo di prestazioni specialistiche erogate per abitante nelle MGI	diminuzione o mantenimento	0,5				
D.A.3	Corretto utilizzo della scheda sanitaria informatizzata	D.A.3.1	% MGI (con almeno 1 anno di attivazione al 31/12/2018) con valore IVAQ sufficiente (≥ 0,5 per il primo anno di attività, altrimenti ≥ 0,65)	100%	0,5	Corretto invio dei valori IVAQ da parte di tutti i MMG che hanno aderito all'Accordo sull'Informatizzazione	% MMG aderenti all'accordo sull'informatizzazione che inviano i valori	100%	
B Emergenza sanitaria territoriale						1			
D.B.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di primo intervento	D.B.1.1	Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso	<= 18'	1	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-118	% indicatori rispettati	100%	
C Assistenza farmaceutica						4			
D.C.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: farmaceutica convenzionata	D.C.1.1	Costo Farmaceutica Convenzionata	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3				
		D.C.1.2	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	1				



ALLEGATO D DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 3 di 8

AULSS n. 4 Veneto Orientale

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS4	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
D Assistenza Integrativa						0,5			
	D.D.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: assistenza integrativa	D.D.1.1	Costo pro-capite Assistenza Integrativa	≤ 15 €	0,5			
E Assistenza specialistica ambulatoriale						6			
D.E.1		Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale	D.E.1.1	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe B, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi SPS e art.50	% indicatori rispettati	100%
			D.E.1.2	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.3	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.4	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.5	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.6	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.7	Perfezionamento presa in carico visite di controllo radiologica, reumatologica, neurologica e oncologica	Soglie definite nel vademecum	0,5			
D.E.2	Riduzione dell'inappropriatezza nella prescrizione di RMN	D.E.2.1	Consumo pro-capite di prestazioni di RM osteoarticolari in pazienti anziani con più di 65 anni.	≤ 40% o riduzione	1				
F Assistenza Protesica						0,5			
D.F.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: assistenza protesica	D.F.1.1	Costo pro capite pesato per Assistenza Protesica	≤ 9,5 €	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso Assistenza Protesica	Spesa inviata nel flusso Assistenza Protesica / Spesa inviata nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica e Assistenza Integrativa (per gli ausili monouso)	≥ 95%	
						Suddivisione della spesa nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica in spesa per elenco 1, elenco 2a ed elenco 2b	% spesa nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica suddivisa nei 3 elenchi	100%	



ALLEGATO D DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 4 di 8

AULSS n. 4 Veneto Orientale

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS4	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
H Assistenza sociosanitaria domiciliare e territoriale						6			
D.H.1	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità dell'ADI	D.H.1.1	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 1)	≥ 4 (punteggio parziale se ≥ 2,6)	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso ADI		Nr. nuovi eventi inviati con data fuori periodo di competenza calendario	< 10%
		D.H.1.2	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 2)	≥ 2,5 (punteggio parziale se ≥ 1,9)	0,5				
		D.H.1.3	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 3)	≥ 2 (punteggio parziale se ≥ 1,5)	0,5			PIC con errore bloccante sul totale delle PIC inviate nell'ultimo invio effettuato entro calendario	< 10% in ciascun trimestre, a fine anno per adempimento < 50%
		D.H.1.4	% ultra75enni con almeno 8 accessi domiciliari nell'ultimo mese di vita	≥ 15%	0,5				
		D.H.1.5	% dimissioni ultra 75enni visitati a domicilio entro 2 gg dalla dimissione	≥ 15%	mantenimento				
D.H.2	Adeguamento agli standard organizzativi previsti dalla DGR 1075/2017	D.H.2.1	% standard rispettati	100%	0,5				
D.H.3	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità delle cure palliative	D.H.3.1	% deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative	≥ 55% (punteggio parziale se ≥ 35%)	0,5	Flusso ADI: % Pic Oncologiche errate presenti nell'ultimo invio effettuato entro calendario (ogni trimestre a fine periodo previsto per la correzione dei dati)	PIC con Flag Tipo Cura Palliativa errata (3,4,5,9) / su totale pic con Flag Tipo Cura Palliativa (1 - 9)	< 20% in ciascun trimestre, a fine anno per adempimento < 10%	
		D.H.3.2	% Malati oncologici deceduti in ospedale	≤ 20%	0,5				
		D.H.3.3	Variazione % rispetto all'anno precedente del n. annuo di giornate di cure palliative a domicilio per deceduto per causa di tumore dell'ultimo triennio	≥ 5% (punteggio parziale se ≥ 2,5%)	1,5				
D.H.4	Attuazione del Piano Operativo per il Gioco d'Azzardo Patologico	D.H.4.1	Soddisfazione degli adempimenti richiesti dal Questionario LEA 2019	100%	1	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso SIND	% indicatori rispettati	≥ 90%	
I Assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale						0,5			
D.I.1	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità delle cure palliative - hospice	D.I.1.1	% ricoveri in hospice provenienti da ricovero ospedaliero o da domicilio NON assistito (da cure palliative domiciliari), nei quali il periodo di ricovero è <= a 7 giorni	≤ 25% (punteggio parziale se ≤ 35%)	0,5	Flusso Hospice: Rispetto della congruenza tra la data di competenza degli eventi e il periodo di invio.	% Eventi inviati con data evento fuori periodo di competenza. Indicatore storicizzato nei vari periodi di invio che verifica la data di competenza degli eventi inviati rispetto al calendario, per ogni periodo di invio.	< 10%	
		D.I.1.2	Numero di ricoveri in Hospice provenienti da struttura ospedaliera	diminuzione	osservazione				
T Assistenza Distrettuale - Continuità ospedale-territorio						1			
D.T.1	Prevenzione delle ospedalizzazioni evitabili	D.T.1.1	Tasso di ospedalizzazione standardizzato in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO, scompenso cardiaco	≤ 343 (punteggio parziale se ≤ 373)	0,3	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso SISM	% indicatori rispettati	100%	
		D.T.1.2	% ricoveri ripetuti in psichiatria sul totale dei ricoveri per patologie psichiatriche	0 (punteggio parziale se ≤ 6,9)	0,2				



ALLEGATO D DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 5 di 8

AULSS n. 4 Veneto Orientale

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS4	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	D.T.2	Svolgimento delle attività della Centrale Operativa Territoriale (COT) nel rispetto di tutti gli standard regionali	D.T.2.1	% azioni di miglioramento realizzate a seguito della verifica effettuata nel 2018	100%	0,3			
			D.T.2.2	Calcolo del set di indicatori di monitoraggio delle COT	SI	0,2			
ASSISTENZA OSPEDALIERA						18,5			
A Pronto soccorso						0,5			
	O.A.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di permanenza in PS (DGR 1513/2014)	O.A.1.1	Durata di accesso in Pronto Soccorso (l'indicatore prevede nuovi criteri di inclusione)	≤ 4 ore	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-PS	% indicatori rispettati	100%
T Assistenza Ospedaliera - obiettivi trasversali						18			
	O.T.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari	O.T.1.1	Costo Farmaceutica Acquisti diretti, farmaci innovativi, farmaci oncologici innovativi	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	2,5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi FAROSP, DDF3 e altri	% indicatori rispettati	100%
			O.T.1.2	Costo Dispositivi Medici	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso DM	% indicatori rispettati	100%
			O.T.1.3	Costo IVD	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	0,5	Rispetto della completezza del flusso DM	% dei IVD codificati con CND almeno al IV livello di dettaglio rispetto ai modelli CE (B.1.A.3.3)	≥ 95%
			O.T.1.4	Costo pro capite pesato diretta di classe A-H	≤ 122€	0,5			
			O.T.1.5	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	0,5			
	O.T.2	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per gli interventi chirurgici	O.T.2.1	% DRG chirurgici oncologici con rispetto tempo di attesa	≥90%	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso SDO	% indicatori rispettati	100%
			O.T.2.2	% DRG chirurgici non oncologici con rispetto tempo di attesa	≥85% primo semestre; ≥90% secondo semestre	1,5			
	O.T.3	Aderenza agli standard di qualità previsti dal PNE	O.T.3.1	% indicatori Treemap rispettati o in miglioramento	Soglie definite nel vademecum	1			
			O.T.3.2	Proporzione di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 135 interventi annui	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	0,5			
			O.T.3.3	Proporzione colecistectomie laparoscopiche con degenza inferiore a 3 giorni	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	0,5			
			O.T.3.4	% pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	≥ 80% (punteggio parziale se ≥ 60%)	0,5			
			O.T.3.5	% di parti cesarei primari	≤ 25% se > 1.000 parti all'anno ≤ 20% se < 1.000 parti all'anno	0,5			



ALLEGATO D DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 6 di 8

AULSS n. 4 Veneto Orientale

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS4	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	O.T.6	Miglioramento del valore del saldo di mobilità per assistenza ospedaliera	O.T.6.1	ATTRAZIONE INTERREGIONALE E INTERNAZIONALE (onere=7): valorizzazione economica per prestazioni di ricovero erogate presso tutte le strutture pubbliche	>= 3%	1		
			O.T.6.6	FUGA INTERREGIONALE: valorizzazione economica per prestazioni di ricovero erogate fuori Regione	<= -5%	1		
			O.T.6.7	FUGA INTRAREGIONALE: Diminuzione del numero di pazienti che effettuano chemioterapia (ricoveri + specialistica) fuori ULSS	>= 50	1		
	O.T.7	Miglioramento dell'appropriatezza	O.T.7.1	Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario	≤ 15%	1		
	O.T.8	Rischio clinico: audit aziendali su eventi avversi	O.T.8.2	Definizione di un programma di audit annuale e evidenza degli audit effettuati	≥ 10 audit su eventi avversi	0,5		
	O.T.9	Controllo delle infezioni correlate all'assistenza	O.T.9.1	N. report trimestrali di monitoraggio dei microrganismi sentinella inviati alla Regione	≥ 3	0,5	Formazione del personale in merito alle infezioni correlate all'assistenza	Inserimento nel piano strategico annuale di attività formativa attinente le infezioni correlate all'assistenza SI
	O.T.10	Sviluppo della Rete Oncologica Veneta	O.T.10.3	Utilizzo del sistema informativo per la ROV	Documentata adozione del nuovo software e contestuale cessazione del precedente contratto entro il 31.12.2019	0,5		
PROCESSI DI SUPPORTO					12,5			
A Programmazione delle risorse					7			
S.A.1	Rispetto della programmazione regionale sulle risorse	S.A.1.1	Variazione Annuale del Costo della Produzione (+ Imposte e tasse)	≤ 0	2			
		S.A.1.3	Costo del Personale	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3			
S.A.2	Efficienza finanziaria	S.A.2.1	Rispetto dei tempi di pagamento programmati (Indicatore di tempestività dei pagamenti)	≤ 0 gg	mantenimento			
		S.A.2.2	Incidenza % pagato oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 su totale pagato	≤ 0 (previsto raggiungimento parziale)	1			



AULSS4 pag. 6



ALLEGATO D DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 7 di 8

AULSS n. 4 Veneto Orientale

LEA	OBBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS4	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	S.A.3	Proseguimento del percorso attuativo della certificabilità (PAC)	S.A.3.1	Revisione/stesura procedure previste dal PAC e adozione misure di miglioramento/contenimento dei rischi suggerite nei rapporti di audit	Nei tempi previsti dai rapporti di audit	0,5		
	S.A.4	Internal audit	S.A.4.1	Esecuzione delle attività previste nel piano di audit e invio relazioni periodiche e di fine periodo	Nei tempi previsti nel piano e/o indicati da Azienda Zero	0,5		
B Informatizzazione						2		
	S.B.1	Realizzazione Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)	S.B.1.1	Indice Qualità Indicizzazione (IQI) per tutte le tipologie documentali indicizzate nell'infrastruttura FSEr	≥ 98% per il mantenimento ≥ 95% per le tipologie documentali non previste per il 2018	0,5		
			S.B.1.2	Rispetto del piano di adeguamento tecnico-organizzativo	Secondo le scadenze date da Azienda Zero	0,25		
			S.B.1.3	Operatori formati per gestire correttamente i livelli di confidenzialità dei documenti (privacy)	Soglie definite nel vademecum	0,25		
			S.B.1.4	Applicativi aggiornati in modo che visualizzino correttamente i documenti presenti nel fascicolo	100%	0,5		
	S.B.2	Attività propedeutiche ad avvio SIO	S.B.2.1	Completamento delle attività necessarie al processo aziendale di sostituzione degli applicativi aziendali con quelli oggetto di gara	Secondo programmazione	0,5	Partecipazione ai gruppi di lavoro per la definizione delle attività necessarie all'avvio di gara SIO, con focus specifico al processo di phase out	% partecipazione 100%
	S.B.5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi che non costituiscono pre-requisito	S.B.5.1	% indicatori di completezza e qualità dei flussi rispettati	100%	Mantenimento		
C Percorso autorizzativo CRITE						2		
	S.C.1	Rispetto delle tempistiche nell'esecuzione degli investimenti strategici in edilizia ospedaliera	S.C.1.1	Adeguamento Servizio Dialisi, Ambulatori e Day Surgery presso l'ospedale di San Donà di Piave - 2ª fase	Entro 31.12.2019	1		
	S.C.3	Rispetto delle tempistiche per le assunzioni autorizzate	S.C.3.1	% assunzioni di personale entro 3 mesi dall'autorizzazione	≥ 90%	1		
D Centralizzazione dei processi di supporto						1		
	S.D.3	Utilizzo portale sinistri e rischio clinico (GSRC) per analisi eventi e valutazione rischi	S.D.3.1	% schede GSRC di Risk Management compilate in modo completo e corretto	Soglie definite per singolo item	0,5	Costante inserimento/aggiornamento dati delle schede GSRC	Dati oggetto di verifica: riserve e liquidato, stato interno del sinistro, perizia medico legale, documentazione Soglie definite per singolo item
			S.D.3.2	N. schede di segnalazione pervenute al RM	> 30 segnalazioni/ mese	0,5		



AULSS4 pag. 7



ALLEGATO D DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 8 di 8

AULSS n. 4 Veneto Orientale

LEA	OBBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS4	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
E Trasparenza e anticorruzione					0,5			
S.E.1	Soddisfazione degli obiettivi di trasparenza	S.E.1.1	Soddisfazione degli obblighi relativi alla pubblicazione	SI	0,5			
F Rispetto delle direttive regionali								
S.F.1	Risoluzione delle criticità emergenti dalla Verifica degli adempimenti LEA 2018 e adempienza rispetto agli	S.F.1.1	Recupero di eventuali impegni 2018 e puntuale espletamento di tutte le attività richieste dagli adempimenti 2019	SI	Mantenimento			
S.F.2	Soddisfazione delle richieste provenienti dalla "Struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza" (Art. 4 co.3 ter L.R. n. 21/2010)	S.F.2.1	% richieste puntualmente soddisfatte	100%	Mantenimento			

Legenda

Gli obiettivi e gli indicatori sono classificati per il Livello Essenziale di Assistenza su cui incidono.

Le modalità e i criteri di valutazione saranno ulteriormente specificati in un documento tecnico a cura dell'Area Sanità e Sociale.

A ciascun indicatore è associato un peso, differenziato per la tipologia di azienda sanitaria.

Gli obiettivi di osservazione non hanno peso.

Gli obiettivi di mantenimento non danno punteggio ma, qualora non raggiunti, prevedono una penalizzazione come descritto in delibera.

Il pareggio di bilancio è pre-requisito per la valutazione degli obiettivi.

Alcuni obiettivi, per essere valutati, richiedono il corretto e puntuale invio del flusso informativo su cui si basa il loro calcolo e che pertanto è considerato un pre-requisito alla valutazione dello specifico obiettivo.





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 1 di 8

AULSS n. 5 Polesana

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS5	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
PREVENZIONE					7			
A Controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali					3			
P.A.1	Rispetto degli standard di copertura per le vaccinazioni	P.A.1.1	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (3 dosi) (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib)	tutte ≥ 95%	1			
		P.A.1.2	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per una dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR)	≥ 95%	1			
		P.A.1.3	Copertura vaccinale per vaccinazione antinfluenzale nell'anziano (>= 65 anni)	≥ 75%	1			
C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro					0,5			
P.C.1	Prevenzione infortuni sul lavoro	P.C.1.1	Numero infortuni sul lavoro con esito grave o mortale / Numero lavoratori	Diminuzione	0,5			
E Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori					1			
P.E.1	Copertura delle principali attività riferite al controllo delle anagrafi animali, della alimentazione degli animali da reddito e della somministrazione di farmaci	P.E.1.1	% aziende bovine controllate per anagrafe	≥ 3% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,2			
		P.E.1.2	% aziende ovicaprine controllate per anagrafe	≥ 3% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,2			
		P.E.1.3	% capi ovicapri controllati per anagrafe	≥ 5% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.4	% aziende suine controllate per anagrafe (aziende non familiari)	≥ 1% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.5	% aziende equine controllate per anagrafe	≥ 5% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 60%)	0,1			
		P.E.1.6	% allevamenti apistici controllati per anagrafe	≥ 1% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino a 70%)	0,1			
		P.E.1.7	esecuzione del PNAA	minimi stabiliti dal PNAA 2019 (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.8	% controlli di farmacosorveglianza veterinaria (presso i distributori di farmaco ingrosso/dettaglio)	Soglia D.Lgs. 193/2006	0,1			



c3fe5d15

AULSS5 pag. 1



ALLEGATO E DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 2 di 8

AULSS n. 5 Polesana

LEA	OBBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS5	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
F Prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening						2,5			
P.F.1	Rispetto degli standard di copertura per screening	P.F.1.1	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening mammografico	≥ 60%	0,5				
		P.F.1.2	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening citologico	≥ 50%	0,5				
		P.F.1.3	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening colon-retto	≥ 50%	0,5				
P.F.2	Promozione di stili di vita sani	P.F.2.1	Indicatore composito sugli stili di vita (PASSI)	≤ 25% (punteggio parziale se ≤ 40%)	0,5				
		P.F.2.2	Numero di accessi di pazienti cronici negli Ambulatori Trattamento Tabacco, Ambulatori Nutrizionali, Palestre della Salute	≥ 300	0,5				
ASSISTENZA DISTRETTUALE						22			
A Assistenza sanitaria di base						2			
D.A.1	Attuazione dei Piani di Sviluppo delle Cure Primarie	D.A.1.1	% della programmazione attuata entro la fine del 2019	≥ 65%	0,5	Alimentazione corretta e completa della Anagrafe Unica Regionale (AUR) dei MMG e PLS	% MMG/PLS che rispettano gli orari di apertura dello studio	100%	
							% MMG/PLS inseriti nella corretta associazione	100%	
D.A.2	Regolare funzionamento delle Medicine di Gruppo Integrate con almeno un anno di attivazione al 31/12/2018	D.A.2.1	Costo annuo pro capite per la farmaceutica convenzionata nelle MGI	diminuzione o mantenimento	0,5	Corretto invio dei valori IVAQ da parte di tutti i MMG che hanno aderito all'Accordo sull'Informatizzazione	% MMG aderenti all'accordo sull'informatizzazione che inviano i valori	100%	
		D.A.2.2	Numero annuo di prestazioni specialistiche erogate per abitante nelle MGI	diminuzione o mantenimento	0,5				
D.A.3	Corretto utilizzo della scheda sanitaria informatizzata	D.A.3.1	% MGI (con almeno 1 anno di attivazione al 31/12/2018) con valore IVAQ sufficiente (≥ 0,5 per il primo anno di attività, altrimenti ≥ 0,65)	100%	0,5				
B Emergenza sanitaria territoriale						2			
D.B.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di primo intervento	D.B.1.1	Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso	<= 18'	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-118	% indicatori rispettati	100%	
C Assistenza farmaceutica						4			
D.C.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: farmaceutica convenzionata	D.C.1.1	Costo Farmaceutica Convenzionata	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3				
		D.C.1.2	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	1				



ALLEGATO E DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 3 di 8

AULSS n. 5 Polesana

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS5	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
D Assistenza Integrativa						0,5			
	D.D.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: assistenza integrativa	D.D.1.1	Costo pro-capite Assistenza Integrativa	≤ 15 €	0,5			
E Assistenza specialistica ambulatoriale						6,5			
D.E.1		Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale	D.E.1.1	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe B, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi SPS e art.50	% indicatori rispettati	100%
			D.E.1.2	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.3	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.4	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.5	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.6	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.7	Perfezionamento presa in carico visite di controllo radiologica, reumatologica, neurologica e oncologica	Soglie definite nel vademecum	0,5			
D.E.2	Riduzione dell'inappropriatezza nella prescrizione di RMN	D.E.2.1	Consumo pro-capite di prestazioni di RM osteoarticolari in pazienti anziani con più di 65 anni.	≤ 40% o riduzione	1,5				
F Assistenza Protesica						0,5			
D.F.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: assistenza protesica	D.F.1.1	Costo pro capite pesato per Assistenza Protesica	≤ 9,5 €	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso Assistenza Protesica	Spesa inviata nel flusso Assistenza Protesica / Spesa inviata nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica e Assistenza Integrativa (per gli ausili monouso)	≥ 95%	
						Suddivisione della spesa nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica in spesa per elenco 1, elenco 2a ed elenco 2b	% spesa nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica suddivisa nei 3 elenchi	100%	



c3fe5d15

AULSS pag. 3



ALLEGATO E DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 4 di 8

AULSS n. 5 Polesana

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS5	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
H Assistenza sociosanitaria domiciliare e territoriale					5			
D.H.1	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità dell'ADI	D.H.1.1	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 1)	≥ 4 (punteggio parziale se ≥ 2,6)	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso ADI	Nr. nuovi eventi inviati con data fuori periodo di competenza calendario	< 10%
		D.H.1.2	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 2)	≥ 2,5 (punteggio parziale se ≥ 1,9)	0,5			
		D.H.1.3	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 3)	≥ 2 (punteggio parziale se ≥ 1,5)	0,5		PIC con errore bloccante sul totale delle PIC inviate nell'ultimo invio effettuato entro calendario	< 10% in ciascun trimestre, a fine anno per adempimento < 50%
		D.H.1.4	% ultra75enni con almeno 8 accessi domiciliari nell'ultimo mese di vita	≥ 15%	0,5			
		D.H.1.5	% dimissioni ultra 75enni visitati a domicilio entro 2 gg dalla dimissione	≥ 15%	mantenimento			
D.H.2	Adeguamento agli standard organizzativi previsti dalla DGR 1075/2017	D.H.2.1	% standard rispettati	100%	0,5			
D.H.3	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità delle cure palliative	D.H.3.1	% deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative	≥ 55% (punteggio parziale se ≥ 35%)	0,5	Flusso ADI: % Pic Oncologiche errate presenti nell'ultimo invio effettuato entro calendario (ogni trimestre a fine periodo previsto per la correzione dei dati)	PIC con Flag Tipo Cura Palliativa errata (3,4,5,9) / su totale pic con Flag Tipo Cura Palliativa (1 - 9)	< 20% in ciascun trimestre, a fine anno per adempimento < 10%
		D.H.3.2	% Malati oncologici deceduti in ospedale	≤ 20%	0,5			
		D.H.3.3	Variazione % rispetto all'anno precedente del n. annuo di giornate di cure palliative a domicilio per deceduto per causa di tumore dell'ultimo triennio	≥ 5% (punteggio parziale se ≥ 2,5%)	0,5			
D.H.4	Attuazione del Piano Operativo per il Gioco d'Azzardo Patologico	D.H.4.1	Soddisfazione degli adempimenti richiesti dal Questionario LEA 2019	100%	1	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso SIND	% indicatori rispettati	≥ 90%
I Assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale					0,5			
D.I.1	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità delle cure palliative - hospice	D.I.1.1	% ricoveri in hospice provenienti da ricovero ospedaliero o da domicilio NON assistito (da cure palliative domiciliari), nei quali il periodo di ricovero è <= a 7 giorni	≤ 25% (punteggio parziale se ≤ 35%)	0,5	Flusso Hospice: Rispetto della congruenza tra la data di competenza degli eventi e il periodo di invio.	% Eventi inviati con data evento fuori periodo di competenza. Indicatore storicizzato nei vari periodi di invio che verifica la data di competenza degli eventi inviati rispetto al calendario, per ogni periodo di invio.	< 10%
		D.I.1.2	Numero di ricoveri in Hospice provenienti da struttura ospedaliera	diminuzione	osservazione			
T Assistenza Distrettuale - Continuità ospedale-territorio					1			
D.T.1	Prevenzione delle ospedalizzazioni evitabili	D.T.1.1	Tasso di ospedalizzazione standardizzato in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO, scompenso cardiaco	≤ 343 (punteggio parziale se ≤ 373)	0,3	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso SISM	% indicatori rispettati	100%
		D.T.1.2	% ricoveri ripetuti in psichiatria sul totale dei ricoveri per patologie psichiatriche	0 (punteggio parziale se ≤ 6,9)	0,2			



ALLEGATO E DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 5 di 8

AULSS n. 5 Polesana

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS5	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	D.T.2	Svolgimento delle attività della Centrale Operativa Territoriale (COT) nel rispetto di tutti gli standard regionali	D.T.2.1	% azioni di miglioramento realizzate a seguito della verifica effettuata nel 2018	100%	0,3			
			D.T.2.2	Calcolo del set di indicatori di monitoraggio delle COT	SI	0,2			
ASSISTENZA OSPEDALIERA						18,5			
A Pronto soccorso						1			
	O.A.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di permanenza in PS (DGR 1513/2014)	O.A.1.1	Durata di accesso in Pronto Soccorso (l'indicatore prevede nuovi criteri di inclusione)	≤ 4 ore	1	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-PS	% indicatori rispettati	100%
T Assistenza Ospedaliera - obiettivi trasversali						17,5			
	O.T.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari	O.T.1.1	Costo Farmaceutica Acquisti diretti, farmaci innovativi, farmaci oncologici innovativi	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	2,5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi FAROSP, DDF3 e altri	% indicatori rispettati	100%
			O.T.1.2	Costo Dispositivi Medici	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso DM	% indicatori rispettati	100%
			O.T.1.3	Costo IVD	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	0,5	Rispetto della completezza del flusso DM	% dei IVD codificati con CND almeno al IV livello di dettaglio rispetto ai modelli CE (B.1.A.3.3)	≥ 95%
			O.T.1.4	Costo pro capite pesato diretta di classe A-H	≤ 122€	0,5			
			O.T.1.5	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	0,5			
	O.T.2	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per gli interventi chirurgici	O.T.2.1	% DRG chirurgici oncologici con rispetto tempo di attesa	≥90%	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso SDO	% indicatori rispettati	100%
			O.T.2.2	% DRG chirurgici non oncologici con rispetto tempo di attesa	≥85% primo semestre; ≥90% secondo semestre	1,5			
	O.T.3	Aderenza agli standard di qualità previsti dal PNE	O.T.3.1	% indicatori Treemap rispettati o in miglioramento	Soglie definite nel vademecum	1			
			O.T.3.2	Proporzione di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 135 interventi annui	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	0,5			
			O.T.3.3	Proporzione colecistectomie laparoscopiche con degenza inferiore a 3 giorni	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	0,5			
			O.T.3.4	% pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	≥ 80% (punteggio parziale se ≥ 60%)	0,5			
			O.T.3.5	% di parti cesarei primari	≤ 25% se > 1.000 parti all'anno ≤ 20% se < 1.000 parti all'anno	0,5			



AULSS5 pag. 5

c3fe5d15

ALLEGATO E DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 6 di 8

AULSS n. 5 Polesana

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS5	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	O.T.6	Miglioramento del valore del saldo di mobilità per assistenza ospedaliera	O.T.6.1	ATTRAZIONE INTERREGIONALE E INTERNAZIONALE (onere=7): valorizzazione economica per prestazioni di ricovero erogate presso tutte le strutture pubbliche	>= 10%	1		
			O.T.6.6	FUGA INTERREGIONALE: valorizzazione economica per prestazioni di ricovero erogate fuori Regione	<= -3%	1		
			O.T.6.7	FUGA INTRAREGIONALE: Diminuzione del numero di pazienti che effettuano chemioterapia (ricoveri + specialistica) fuori ULSS	>= 50	1		
	O.T.7	Miglioramento dell'appropriatezza	O.T.7.1	Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario	≤ 15%	1		
	O.T.8	Rischio clinico: audit aziendali su eventi avversi	O.T.8.2	Definizione di un programma di audit annuale e evidenza degli audit effettuati	≥ 10 audit su eventi avversi	0,5		
	O.T.9	Controllo delle infezioni correlate all'assistenza	O.T.9.1	N. report trimestrali di monitoraggio dei microrganismi sentinella inviati alla Regione	≥ 3	0,5	Formazione del personale in merito alle infezioni correlate all'assistenza	Inserimento nel piano strategico annuale di attività formativa attinente le infezioni correlate all'assistenza SI
PROCESSI DI SUPPORTO					12,5			
A Programmazione delle risorse					7			
S.A.1	Rispetto della programmazione regionale sulle risorse	S.A.1.1	Variazione Annuale del Costo della Produzione (+ Imposte e tasse)	≤ 0	2			
		S.A.1.3	Costo del Personale	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3			
S.A.2	Efficienza finanziaria	S.A.2.1	Rispetto dei tempi di pagamento programmati (Indicatore di tempestività dei pagamenti)	≤ 0 gg	mantenimento			
		S.A.2.2	Incidenza % pagato oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 su totale pagato	≤ 0 (previsto raggiungimento parziale)	1			
S.A.3	Proseguimento del percorso attuativo della certificabilità (PAC)	S.A.3.1	Revisione/stesura procedure previste dal PAC e adozione misure di miglioramento/contenimento dei rischi suggerite nei rapporti di audit	Nei tempi previsti dai rapporti di audit	0,5			



ALLEGATO E DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 7 di 8

AULSS n. 5 Polesana

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS5	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
S.A.4	Internal audit	S.A.4.1	Esecuzione delle attività previste nel piano di audit e invio relazioni periodiche e di fine periodo	Nei tempi previsti nel piano e/o indicati da Azienda Zero	0,5			
B Informatizzazione					2			
S.B.1	Realizzazione Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)	S.B.1.1	Indice Qualità Indicizzazione (IQI) per tutte le tipologie documentali indicizzate nell'infrastruttura FSEr	≥ 98% per il mantenimento ≥ 95% per le tipologie documentali non previste per il 2018	0,5			
		S.B.1.2	Rispetto del piano di adeguamento tecnico-organizzativo	Secondo le scadenze date da Azienda Zero	0,25			
		S.B.1.3	Operatori formati per gestire correttamente i livelli di confidenzialità dei documenti (privacy)	Soglie definite nel vademecum	0,25			
		S.B.1.4	Applicativi aggiornati in modo che visualizzino correttamente i documenti presenti nel fascicolo	100%	0,5			
S.B.2	Attività propedeutiche ad avvio SIO	S.B.2.1	Completamento delle attività necessarie al processo aziendale di sostituzione degli applicativi aziendali con quelli oggetto di gara	Secondo programmazione	0,5	Partecipazione ai gruppi di lavoro per la definizione delle attività necessarie all'avvio di gara SIO, con focus specifico al processo di phase out	% partecipazione	100%
S.B.5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi che non costituiscono pre-requisito	S.B.5.1	% indicatori di completezza e qualità dei flussi rispettati	100%	Mantenimento			
C Percorso autorizzativo CRITE					2			
S.C.1	Rispetto delle tempistiche nell'esecuzione degli investimenti strategici in edilizia ospedaliera	S.C.1.1	Lavori di realizzazione del nuovo blocco travaglio parto e sala operatoria Ostetricia con adeguamento normativo e di sicurezza edilizio, tecnologico ed impiantistico del 2° piano torre est dell'ospedale S. Maria della Misericordia di Rovigo.	Entro 31.12.2019	1			
S.C.3	Rispetto delle tempistiche per le assunzioni autorizzate	S.C.3.1	% assunzioni di personale entro 3 mesi dall'autorizzazione	≥ 90%	1			
D Centralizzazione dei processi di supporto					1			
S.D.3	Utilizzo portale sinistri e rischio clinico (GSRC) per analisi eventi e valutazione rischi	S.D.3.1	% schede GSRC di Risk Management compilate in modo completo e corretto	Soglie definite per singolo item	0,5	Costante inserimento/aggiornamento dati delle schede GSRC	Dati oggetto di verifica: riserve e liquidato, stato interno del sinistro, perizia medico legale, documentazione	Soglie definite per singolo item
		S.D.3.2	N. schede di segnalazione pervenute al RM	> 30 segnalazioni/ mese	0,5			



c3fe5d15

AULSS5 pag. 7



ALLEGATO E DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 8 di 8

AULSS n. 5 Polesana

LEA	OBBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS5	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
E Trasparenza e anticorruzione					0,5			
S.E.1	Soddisfazione degli obiettivi di trasparenza	S.E.1.1	Soddisfazione degli obblighi relativi alla pubblicazione	SI	0,5			
F Rispetto delle direttive regionali								
S.F.1	Risoluzione delle criticità emergenti dalla Verifica degli adempimenti LEA 2018 e adempienza rispetto agli	S.F.1.1	Recupero di eventuali impegni 2018 e puntuale espletamento di tutte le attività richieste dagli adempimenti 2019	SI	Mantenimento			
S.F.2	Soddisfazione delle richieste provenienti dalla "Struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza" (Art. 4 co.3 ter L.R. n. 21/2010)	S.F.2.1	% richieste puntualmente soddisfatte	100%	Mantenimento			

Legenda

Gli obiettivi e gli indicatori sono classificati per il Livello Essenziale di Assistenza su cui incidono.

Le modalità e i criteri di valutazione saranno ulteriormente specificati in un documento tecnico a cura dell'Area Sanità e Sociale.

A ciascun indicatore è associato un peso, differenziato per la tipologia di azienda sanitaria.

Gli obiettivi di osservazione non hanno peso.

Gli obiettivi di mantenimento non danno punteggio ma, qualora non raggiunti, prevedono una penalizzazione come descritto in delibera.

Il pareggio di bilancio è pre-requisito per la valutazione degli obiettivi.

Alcuni obiettivi, per essere valutati, richiedono il corretto e puntuale invio del flusso informativo su cui si basa il loro calcolo e che pertanto è considerato un pre-requisito alla valutazione dello specifico obiettivo.





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 1 di 8

AULSS n. 6 Euganea

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS6	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
PREVENZIONE					7			
A Controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali					3			
P.A.1	Rispetto degli standard di copertura per le vaccinazioni	P.A.1.1	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (3 dosi) (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib)	tutte ≥ 95%	1			
		P.A.1.2	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per una dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR)	≥ 95%	1			
		P.A.1.3	Copertura vaccinale per vaccinazione antinfluenzale nell'anziano (>= 65 anni)	≥ 75%	1			
C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro					0,5			
P.C.1	Prevenzione infortuni sul lavoro	P.C.1.1	Numero infortuni sul lavoro con esito grave o mortale / Numero lavoratori occupati	Diminuzione	0,5			
E Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori					1			
P.E.1	Copertura delle principali attività riferite al controllo delle anagrafi animali, della alimentazione degli animali da reddito e della somministrazione di farmaci	P.E.1.1	% aziende bovine controllate per anagrafe	≥ 3% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,2			
		P.E.1.2	% aziende ovicaprine controllate per anagrafe	≥ 3% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,2			
		P.E.1.3	% capi ovicapri controllati per anagrafe	≥ 5% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.4	% aziende suine controllate per anagrafe (aziende non familiari)	≥ 1% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.5	% aziende equine controllate per anagrafe	≥ 5% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 60%)	0,1			
		P.E.1.6	% allevamenti apistici controllati per anagrafe	≥ 1% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino a 70%)	0,1			
		P.E.1.7	esecuzione del PNAA	minimi stabiliti dal PNAA 2019 (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.8	% controlli di farmacosorveglianza veterinaria (presso i distributori di farmaco ingrosso/dettaglio)	Soglia D.Lgs. 193/2006	0,1			



5fd028c5

AULSS6 pag. 1



ALLEGATO F DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 2 di 8

AULSS n. 6 Euganea

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS6	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
F Prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening						2,5			
P.F.1	Rispetto degli standard di copertura per screening	P.F.1.1	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening mammografico	≥ 60%	0,5				
		P.F.1.2	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening citologico	≥ 50%	0,5				
		P.F.1.3	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening colon-retto	≥ 50%	0,5				
P.F.2	Promozione di stili di vita sani	P.F.2.1	Indicatore composito sugli stili di vita (PASSI)	≤ 25% (punteggio parziale se ≤ 40%)	0,5				
		P.F.2.2	Numero di accessi di pazienti cronici negli Ambulatori Trattamento Tabacco, Ambulatori Nutrizionali, Palestre della Salute	≥ 300	0,5				
ASSISTENZA DISTRETTUALE						21,5			
A Assistenza sanitaria di base						2			
D.A.1	Attuazione dei Piani di Sviluppo delle Cure Primarie	D.A.1.1	% della programmazione attuata entro la fine del 2019	≥ 65%	0,5	Alimentazione corretta e completa della Anagrafe Unica Regionale (AUR) dei MMG e PLS	% MMG/PLS che rispettano gli orari di apertura dello studio	100%	
							% MMG/PLS inseriti nella corretta associazione	100%	
D.A.2	Regolare funzionamento delle Medicine di Gruppo Integrate con almeno un anno di attivazione al 31/12/2018	D.A.2.1	Costo annuo pro capite per la farmaceutica convenzionata nelle MGI	diminuzione o mantenimento	0,5				
		D.A.2.2	Numero annuo di prestazioni specialistiche erogate per abitante nelle MGI	diminuzione o mantenimento	0,5				
D.A.3	Corretto utilizzo della scheda sanitaria informatizzata	D.A.3.1	% MGI (con almeno 1 anno di attivazione al 31/12/2018) con valore IVAQ sufficiente (≥ 0,5 per il primo anno di attività, altrimenti ≥ 0,65)	100%	0,5	Corretto invio dei valori IVAQ da parte di tutti i MMG che hanno aderito all'Accordo sull'Informatizzazione	% MMG aderenti all'accordo sull'informatizzazione che inviano i valori	100%	
B Emergenza sanitaria territoriale						2			
D.B.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di primo intervento	D.B.1.1	Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso	<= 18'	1	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-118	% indicatori rispettati	100%	
D.B.2	Attivazione del CTO presso ospedale Camposampiero	D.B.2.1	E' applicato il protocollo SUEM "Interventi di soccorso per patologie traumatiche"	SI	1				
C Assistenza farmaceutica						4			
D.C.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: farmaceutica convenzionata	D.C.1.1	Costo Farmaceutica Convenzionata	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3				
		D.C.1.2	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	1				



AULSS6 pag. 2



ALLEGATO F DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 3 di 8

AULSS n. 6 Euganea

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS6	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
D Assistenza Integrativa						0,5			
	D.D.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: assistenza integrativa	D.D.1.1	Costo pro-capite Assistenza Integrativa	≤ 15 €	0,5			
E Assistenza specialistica ambulatoriale						6			
D.E.1		Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale	D.E.1.1	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe B, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi SPS e art.50	% indicatori rispettati	100%
			D.E.1.2	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.3	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.4	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.5	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.6	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.7	Perfezionamento presa in carico visite di controllo radiologica, reumatologica, neurologica e oncologica	Soglie definite nel vademecum	0,5			
D.E.2	Riduzione dell'inappropriatezza nella prescrizione di RMN	D.E.2.1	Consumo pro-capite di prestazioni di RM osteoarticolari in pazienti anziani con più di 65 anni.	≤ 40% o riduzione	1				
F Assistenza Protesica						0,5			
D.F.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: assistenza protesica	D.F.1.1	Costo pro capite pesato per Assistenza Protesica	≤ 9,5 €	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso Assistenza Protesica	Spesa inviata nel flusso Assistenza Protesica / Spesa inviata nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica e Assistenza Integrativa (per gli ausili monouso)	≥ 95%	
						Suddivisione della spesa nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica in spesa per elenco 1, elenco 2a ed elenco 2b	% spesa nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica suddivisa nei 3 elenchi	100%	



ALLEGATO F DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 4 di 8

AULSS n. 6 Euganea

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS6	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
H Assistenza sociosanitaria domiciliare e territoriale					5			
D.H.1	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità dell'ADI	D.H.1.1	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 1)	≥ 4 (punteggio parziale se ≥ 2,6)	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso ADI	Nr. nuovi eventi inviati con data fuori periodo di competenza calendario	< 10%
		D.H.1.2	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 2)	≥ 2,5 (punteggio parziale se ≥ 1,9)	0,5			
		D.H.1.3	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 3)	≥ 2 (punteggio parziale se ≥ 1,5)	0,5		PIC con errore bloccante sul totale delle PIC inviate nell'ultimo invio effettuato entro calendario	< 10% in ciascun trimestre, a fine anno per adempimento < 50%
		D.H.1.4	% ultra75enni con almeno 8 accessi domiciliari nell'ultimo mese di vita	≥ 15%	0,5			
		D.H.1.5	% dimissioni ultra 75enni visitati a domicilio entro 2 gg dalla dimissione	≥ 15%	mantenimento			
D.H.2	Adeguamento agli standard organizzativi previsti dalla DGR 1075/2017	D.H.2.1	% standard rispettati	100%	0,5			
D.H.3	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità delle cure palliative	D.H.3.1	% deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative	≥ 55% (punteggio parziale se ≥ 35%)	0,5	Flusso ADI: % Pic Oncologiche errate presenti nell'ultimo invio effettuato entro calendario (ogni trimestre a fine periodo previsto per la correzione dei dati)	PIC con Flag Tipo Cura Palliativa errata (3,4,5,9) / su totale pic con Flag Tipo Cura Palliativa (1 - 9)	< 20% in ciascun trimestre, a fine anno per adempimento < 10%
		D.H.3.2	% Malati oncologici deceduti in ospedale	≤ 20%	0,5			
		D.H.3.3	Variazione % rispetto all'anno precedente del n. annuo di giornate di cure palliative a domicilio per deceduto per causa di tumore dell'ultimo triennio	≥ 5% (punteggio parziale se ≥ 2,5%)	0,5			
D.H.4	Attuazione del Piano Operativo per il Gioco d'Azzardo Patologico	D.H.4.1	Soddisfazione degli adempimenti richiesti dal Questionario LEA 2019	100%	1	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso SIND	% indicatori rispettati	≥ 90%
I Assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale					0,5			
D.I.1	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità delle cure palliative - hospice	D.I.1.1	% ricoveri in hospice provenienti da ricovero ospedaliero o da domicilio NON assistito (da cure palliative domiciliari), nei quali il periodo di ricovero è <= a 7 giorni	≤ 25% (punteggio parziale se ≤ 35%)	0,5	Flusso Hospice: Rispetto della congruenza tra la data di competenza degli eventi e il periodo di invio.	% Eventi inviati con data evento fuori periodo di competenza. Indicatore storicizzato nei vari periodi di invio che verifica la data di competenza degli eventi inviati rispetto al calendario, per ogni periodo di invio.	< 10%
		D.I.1.2	Numero di ricoveri in Hospice provenienti da struttura ospedaliera	diminuzione	osservazione			
T Assistenza Distrettuale - Continuità ospedale-territorio					1			
D.T.1	Prevenzione delle ospedalizzazioni evitabili	D.T.1.1	Tasso di ospedalizzazione standardizzato in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO, scompenso cardiaco	≤ 343 (punteggio parziale se ≤ 373)	0,3	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso SISM	% indicatori rispettati	100%
		D.T.1.2	% ricoveri ripetuti in psichiatria sul totale dei ricoveri per patologie psichiatriche	0 (punteggio parziale se ≤ 6,9)	0,2			



AULSS6 pag. 4



ALLEGATO F DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 5 di 8

AULSS n. 6 Euganea

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS6	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	D.T.2	Svolgimento delle attività della Centrale Operativa Territoriale (COT) nel rispetto di tutti gli standard regionali	D.T.2.1	% azioni di miglioramento realizzate a seguito della verifica effettuata nel 2018	100%	0,3			
			D.T.2.2	Calcolo del set di indicatori di monitoraggio delle COT	SI	0,2			
ASSISTENZA OSPEDALIERA						18,5			
A Pronto soccorso						1			
	O.A.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di permanenza in PS (DGR 1513/2014)	O.A.1.1	Durata di accesso in Pronto Soccorso (l'indicatore prevede nuovi criteri di inclusione)	≤ 4 ore	1	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-PS	% indicatori rispettati	100%
T Assistenza Ospedaliera - obiettivi trasversali						17,5			
	O.T.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari	O.T.1.1	Costo Farmaceutica Acquisti diretti, farmaci innovativi, farmaci oncologici innovativi	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	2,5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi FAROSP, DDF3 e altri	% indicatori rispettati	100%
			O.T.1.2	Costo Dispositivi Medici	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso DM	% indicatori rispettati	100%
			O.T.1.3	Costo IVD	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	0,5	Rispetto della completezza del flusso DM	% dei IVD codificati con CND almeno al IV livello di dettaglio rispetto ai modelli CE (B.1.A.3.3)	≥ 95%
			O.T.1.4	Costo pro capite pesato diretta di classe A-H	≤ 122€	0,5			
			O.T.1.5	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	0,5			
	O.T.2	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per gli interventi chirurgici	O.T.2.1	% DRG chirurgici oncologici con rispetto tempo di attesa	≥90%	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso SDO	% indicatori rispettati	100%
			O.T.2.2	% DRG chirurgici non oncologici con rispetto tempo di attesa	≥85% primo semestre; ≥90% secondo semestre	1,5			
	O.T.3	Aderenza agli standard di qualità previsti dal PNE	O.T.3.1	% indicatori Treemap rispettati o in miglioramento	Soglie definite nel vademecum	1			
			O.T.3.2	Proporzione di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 135 interventi annui	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	0,5			
			O.T.3.3	Proporzione colecistectomie laparoscopiche con degenza inferiore a 3 giorni	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	0,5			
			O.T.3.4	% pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	≥ 80% (punteggio parziale se ≥ 60%)	0,5			
			O.T.3.5	% di parti cesarei primari	≤ 25% se > 1.000 parti all'anno ≤ 20% se < 1.000 parti all'anno	0,5			



ALLEGATO F DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 6 di 8

AULSS n. 6 Euganea

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS6	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
O.T.6	Miglioramento del valore del saldo di mobilità per assistenza ospedaliera	O.T.6.1	ATTRAZIONE INTERREGIONALE E INTERNAZIONALE (onere=7): valorizzazione economica per prestazioni di ricovero erogate presso tutte le strutture pubbliche	>= 10%	1			
		O.T.6.6	FUGA INTERREGIONALE: valorizzazione economica per prestazioni di ricovero erogate fuori Regione	<= -5%	1			
		O.T.6.7	FUGA INTRAREGIONALE: Diminuzione del numero di pazienti che effettuano chemioterapia (ricoveri + specialistica) fuori ULSS	>= 150	1			
O.T.7	Miglioramento dell'appropriatezza	O.T.7.1	Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario	≤ 15%	1			
O.T.8	Rischio clinico: audit aziendali su eventi avversi	O.T.8.2	Definizione di un programma di audit annuale e evidenza degli audit effettuati	≥ 10 audit su eventi avversi	0,5			
O.T.9	Controllo delle infezioni correlate all'assistenza	O.T.9.1	N. report trimestrali di monitoraggio dei microrganismi sentinella inviati alla Regione	≥ 3	0,5	Formazione del personale in merito alle infezioni correlate all'assistenza	Inserimento nel piano strategico annuale di attività formativa attinente le infezioni correlate all'assistenza	SI
PROCESSI DI SUPPORTO					13			
A Programmazione delle risorse					7,5			
S.A.1	Rispetto della programmazione regionale sulle risorse	S.A.1.1	Variazione Annuale del Costo della Produzione (+ Imposte e tasse)	≤ 0	2			
		S.A.1.3	Costo del Personale	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3			
S.A.2	Efficienza finanziaria	S.A.2.1	Rispetto dei tempi di pagamento programmati (Indicatore di tempestività dei pagamenti)	≤ 0 gg	mantenimento			
		S.A.2.2	Incidenza % pagato oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 su totale pagato	≤ 0 (previsto raggiungimento parziale)	1,5			
S.A.3	Proseguimento del percorso attuativo della certificabilità (PAC)	S.A.3.1	Revisione/stesura procedure previste dal PAC e adozione misure di miglioramento/contenimento dei rischi suggerite nei rapporti di audit	Nei tempi previsti dai rapporti di audit	0,5			



AULSS6 pag. 6



ALLEGATO F DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 7 di 8

AULSS n. 6 Euganea

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS6	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	S.A.4	Internal audit	S.A.4.1	Esecuzione delle attività previste nel piano di audit e invio relazioni periodiche e di fine periodo	Nei tempi previsti nel piano e/o indicati da Azienda Zero	0,5		
B Informatizzazione						2		
	S.B.1	Realizzazione Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)	S.B.1.1	Indice Qualità Indicizzazione (IQI) per tutte le tipologie documentali indicizzate nell'infrastruttura FSEr	≥ 98% per il mantenimento ≥ 95% per le tipologie documentali non previste per il 2018	0,5		
			S.B.1.2	Rispetto del piano di adeguamento tecnico-organizzativo	Secondo le scadenze date da Azienda Zero	0,25		
			S.B.1.3	Operatori formati per gestire correttamente i livelli di confidenzialità dei documenti (privacy)	Soglie definite nel vademecum	0,25		
			S.B.1.4	Applicativi aggiornati in modo che visualizzino correttamente i documenti presenti nel fascicolo	100%	0,5		
	S.B.2	Attività propedeutiche ad avvio SIO	S.B.2.1	Completamento delle attività necessarie al processo aziendale di sostituzione degli applicativi aziendali con quelli oggetto di gara	Secondo programmazione	0,5	Partecipazione ai gruppi di lavoro per la definizione delle attività necessarie all'avvio di gara SIO, con focus specifico al processo di phase out	% partecipazione 100%
	S.B.5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi che non costituiscono pre-requisito	S.B.5.1	% indicatori di completezza e qualità dei flussi rispettati	100%	Mantenimento		
C Percorso autorizzativo CRITE						2		
	S.C.1	Rispetto delle tempistiche nell'esecuzione degli investimenti strategici in edilizia ospedaliera	S.C.1.1	Realizzazione Elisuperficie presso l'Ospedale di Camposampiero	Entro 31.12.2019	1		
	S.C.3	Rispetto delle tempistiche per le assunzioni autorizzate	S.C.3.1	% assunzioni di personale entro 3 mesi dall'autorizzazione	≥ 90%	1		
D Centralizzazione dei processi di supporto						1		
	S.D.3	Utilizzo portale sinistri e rischio clinico (GSRC) per analisi eventi e valutazione rischi	S.D.3.1	% schede GSRC di Risk Management compilate in modo completo e corretto	Soglie definite per singolo item	0,5	Costante inserimento/aggiornamento dati delle schede GSRC	Dati oggetto di verifica: riserve e liquidato, stato interno del sinistro, perizia medico legale, documentazione Soglie definite per singolo item
			S.D.3.2	N. schede di segnalazione pervenute al RM	> 30 segnalazioni/ mese	0,5		
E Trasparenza e anticorruzione						0,5		
	S.E.1	Soddisfazione degli obiettivi di trasparenza	S.E.1.1	Soddisfazione degli obblighi relativi alla pubblicazione	SI	0,5		



ALLEGATO F DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 8 di 8

AULSS n. 6 Euganea

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS6	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
F Rispetto delle direttive regionali								
S.F.1	Risoluzione delle criticità emergenti dalla Verifica degli adempimenti LEA 2018 e adempienza rispetto agli	S.F.1.1	Recupero di eventuali impegni 2018 e puntuale espletamento di tutte le attività richieste dagli adempimenti 2019	SI	Mantenimento			
S.F.2	Soddisfazione delle richieste provenienti dalla "Struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza" (Art. 4 co.3 ter L.R. n. 21/2010)	S.F.2.1	% richieste puntualmente soddisfatte	100%	Mantenimento			

Legenda

Gli obiettivi e gli indicatori sono classificati per il Livello Essenziale di Assistenza su cui incidono.

Le modalità e i criteri di valutazione saranno ulteriormente specificati in un documento tecnico a cura dell'Area Sanità e Sociale.

A ciascun indicatore è associato un peso, differenziato per la tipologia di azienda sanitaria.

Gli obiettivi di osservazione non hanno peso.

Gli obiettivi di mantenimento non danno punteggio ma, qualora non raggiunti, prevedono una penalizzazione come descritto in delibera.

Il pareggio di bilancio è pre-requisito per la valutazione degli obiettivi.

Alcuni obiettivi, per essere valutati, richiedono il corretto e puntuale invio del flusso informativo su cui si basa il loro calcolo e che pertanto è considerato un pre-requisito alla valutazione dello specifico obiettivo.





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO G DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 1 di 8

AULSS n. 7 Pedemontana

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS7	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
PREVENZIONE					8			
A Controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali					4			
P.A.1	Rispetto degli standard di copertura per le vaccinazioni	P.A.1.1	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (3 dosi) (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib)	tutte ≥ 95%	1,5			
		P.A.1.2	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per una dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR)	≥ 95%	1,5			
		P.A.1.3	Copertura vaccinale per vaccinazione antinfluenzale nell'anziano (>= 65 anni)	≥ 75%	1			
C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro					0,5			
P.C.1	Prevenzione infortuni sul lavoro	P.C.1.1	Numero infortuni sul lavoro con esito grave o mortale / Numero lavoratori occupati	Diminuzione	0,5			
E Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori					1			
P.E.1	Copertura delle principali attività riferite al controllo delle anagrafi animali, della alimentazione degli animali da reddito e della somministrazione di farmaci	P.E.1.1	% aziende bovine controllate per anagrafe	≥ 3% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,2			
		P.E.1.2	% aziende ovicaprine controllate per anagrafe	≥ 3% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,2			
		P.E.1.3	% capi ovicapri controllati per anagrafe	≥ 5% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.4	% aziende suine controllate per anagrafe (aziende non familiari)	≥ 1% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.5	% aziende equine controllate per anagrafe	≥ 5% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 60%)	0,1			
		P.E.1.6	% allevamenti apistici controllati per anagrafe	≥ 1% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino a 70%)	0,1			
		P.E.1.7	esecuzione del PNAA	minimi stabiliti dal PNAA 2019 (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.8	% controlli di farmacosorveglianza veterinaria (presso i distributori di farmaco ingrosso/dettaglio)	Soglia D.Lgs. 193/2006	0,1			



AULSS7 pag. 1



ALLEGATO G DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 2 di 8

AULSS n. 7 Pedemontana

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS7	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
F Prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening						2,5			
P.F.1	Rispetto degli standard di copertura per screening	P.F.1.1	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening mammografico	≥ 60%	0,5				
		P.F.1.2	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening citologico	≥ 50%	0,5				
		P.F.1.3	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening colon-retto	≥ 50%	0,5				
P.F.2	Promozione di stili di vita sani	P.F.2.1	Indicatore composito sugli stili di vita (PASSI)	≤ 25% (punteggio parziale se ≤ 40%)	0,5				
		P.F.2.2	Numero di accessi di pazienti cronici negli Ambulatori Trattamento Tabacco, Ambulatori Nutrizionali, Palestre della Salute	≥ 300	0,5				
ASSISTENZA DISTRETTUALE						21,5			
A Assistenza sanitaria di base						2			
D.A.1	Attuazione dei Piani di Sviluppo delle Cure Primarie	D.A.1.1	% della programmazione attuata entro la fine del 2019	≥ 65%	0,5	Alimentazione corretta e completa della Anagrafe Unica Regionale (AUR) dei MMG e PLS	% MMG/PLS che rispettano gli orari di apertura dello studio	100%	
							% MMG/PLS inseriti nella corretta associazione	100%	
D.A.2	Regolare funzionamento delle Medicine di Gruppo Integrate con almeno un anno di attivazione al 31/12/2018	D.A.2.1	Costo annuo pro capite per la farmaceutica convenzionata nelle MGI	diminuzione o mantenimento	0,5				
		D.A.2.2	Numero annuo di prestazioni specialistiche erogate per abitante nelle MGI	diminuzione o mantenimento	0,5				
D.A.3	Corretto utilizzo della scheda sanitaria informatizzata	D.A.3.1	% MGI (con almeno 1 anno di attivazione al 31/12/2018) con valore IVAQ sufficiente (≥ 0,5 per il primo anno di attività, altrimenti ≥ 0,65)	100%	0,5	Corretto invio dei valori IVAQ da parte di tutti i MMG che hanno aderito all'Accordo sull'Informatizzazione	% MMG aderenti all'accordo sull'informatizzazione che inviano i valori	100%	
B Emergenza sanitaria territoriale						2			
D.B.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di primo intervento	D.B.1.1	Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso	<= 18'	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-118	% indicatori rispettati	100%	
C Assistenza farmaceutica						4			
D.C.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: farmaceutica convenzionata	D.C.1.1	Costo Farmaceutica Convenzionata	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3				
		D.C.1.2	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	1				



ALLEGATO G DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 3 di 8

AULSS n. 7 Pedemontana

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS7	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
D Assistenza Integrativa						0,5			
	D.D.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: assistenza integrativa	D.D.1.1	Costo pro-capite Assistenza Integrativa	≤ 15 €	0,5			
E Assistenza specialistica ambulatoriale						6			
D.E.1		Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale	D.E.1.1	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe B, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi SPS e art.50	% indicatori rispettati	100%
			D.E.1.2	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.3	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.4	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.5	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.6	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.7	Perfezionamento presa in carico visite di controllo radiologica, reumatologica, neurologica e oncologica	Soglie definite nel vademecum	0,5			
D.E.2	Riduzione dell'inappropriatezza nella prescrizione di RMN	D.E.2.1	Consumo pro-capite di prestazioni di RM osteoarticolari in pazienti anziani con più di 65 anni.	≤ 40% o riduzione	1				
F Assistenza Protesica						0,5			
D.F.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: assistenza protesica	D.F.1.1	Costo pro capite pesato per Assistenza Protesica	≤ 9,5 €	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso Assistenza Protesica	Spesa inviata nel flusso Assistenza Protesica / Spesa inviata nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica e Assistenza Integrativa (per gli ausili monouso)	≥ 95%	
						Suddivisione della spesa nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica in spesa per elenco 1, elenco 2a ed elenco 2b	% spesa nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica suddivisa nei 3 elenchi	100%	



ALLEGATO G DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 4 di 8

AULSS n. 7 Pedemontana

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS7	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
H Assistenza sociosanitaria domiciliare e territoriale						5			
D.H.1	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità dell'ADI	D.H.1.1	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 1)	≥ 4 (punteggio parziale se ≥ 2,6)	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso ADI		Nr. nuovi eventi inviati con data fuori periodo di competenza calendario	< 10%
		D.H.1.2	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 2)	≥ 2,5 (punteggio parziale se ≥ 1,9)	0,5				
		D.H.1.3	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 3)	≥ 2 (punteggio parziale se ≥ 1,5)	0,5			PIC con errore bloccante sul totale delle PIC inviate nell'ultimo invio effettuato entro calendario	< 10% in ciascun trimestre, a fine anno per adempimento < 50%
		D.H.1.4	% ultra75enni con almeno 8 accessi domiciliari nell'ultimo mese di vita	≥ 15%	0,5				
		D.H.1.5	% dimissioni ultra 75enni visitati a domicilio entro 2 gg dalla dimissione	≥ 15%	mantenimento				
D.H.2	Adeguamento agli standard organizzativi previsti dalla DGR 1075/2017	D.H.2.1	% standard rispettati	100%	0,5				
D.H.3	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità delle cure palliative	D.H.3.1	% deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative	≥ 55% (punteggio parziale se ≥ 35%)	0,5	Flusso ADI: % Pic Oncologiche errate presenti nell'ultimo invio effettuato entro calendario (ogni trimestre a fine periodo previsto per la correzione dei dati)	PIC con Flag Tipo Cura Palliativa errata (3,4,5,9) / su totale pic con Flag Tipo Cura Palliativa (1 - 9)	< 20% in ciascun trimestre, a fine anno per adempimento < 10%	
		D.H.3.2	% Malati oncologici deceduti in ospedale	≤ 20%	0,5				
		D.H.3.3	Variazione % rispetto all'anno precedente del n. annuo di giornate di cure palliative a domicilio per deceduto per causa di tumore dell'ultimo triennio	≥ 5% (punteggio parziale se ≥ 2,5%)	0,5				
D.H.4	Attuazione del Piano Operativo per il Gioco d'Azzardo Patologico	D.H.4.1	Soddisfazione degli adempimenti richiesti dal Questionario LEA 2019	100%	1	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso SIND	% indicatori rispettati	≥ 90%	
I Assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale						0,5			
D.I.1	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità delle cure palliative - hospice	D.I.1.1	% ricoveri in hospice provenienti da ricovero ospedaliero o da domicilio NON assistito (da cure palliative domiciliari), nei quali il periodo di ricovero è <= a 7 giorni	≤ 25% (punteggio parziale se ≤ 35%)	0,5	Flusso Hospice: Rispetto della congruenza tra la data di competenza degli eventi e il periodo di invio.	% Eventi inviati con data evento fuori periodo di competenza. Indicatore storicizzato nei vari periodi di invio che verifica la data di competenza degli eventi inviati rispetto al calendario, per ogni periodo di invio.	< 10%	
		D.I.1.2	Numero di ricoveri in Hospice provenienti da struttura ospedaliera	diminuzione	osservazione				
T Assistenza Distrettuale - Continuità ospedale-territorio						1			
D.T.1	Prevenzione delle ospedalizzazioni evitabili	D.T.1.1	Tasso di ospedalizzazione standardizzato in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO, scompenso cardiaco	≤ 343 (punteggio parziale se ≤ 373)	0,3	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso SISM	% indicatori rispettati	100%	
		D.T.1.2	% ricoveri ripetuti in psichiatria sul totale dei ricoveri per patologie psichiatriche	0 (punteggio parziale se ≤ 6,9)	0,2				



AULSS7 pag. 4



ALLEGATO G DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 5 di 8

AULSS n. 7 Pedemontana

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS7	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	D.T.2	Svolgimento delle attività della Centrale Operativa Territoriale (COT) nel rispetto di tutti gli standard regionali	D.T.2.1	% azioni di miglioramento realizzate a seguito della verifica effettuata nel 2018	100%	0,3			
			D.T.2.2	Calcolo del set di indicatori di monitoraggio delle COT	SI	0,2			
ASSISTENZA OSPEDALIERA						18,5			
A Pronto soccorso						0,5			
	O.A.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di permanenza in PS (DGR 1513/2014)	O.A.1.1	Durata di accesso in Pronto Soccorso (l'indicatore prevede nuovi criteri di inclusione)	≤ 4 ore	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-PS	% indicatori rispettati	100%
T Assistenza Ospedaliera - obiettivi trasversali						18			
	O.T.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari	O.T.1.1	Costo Farmaceutica Acquisti diretti, farmaci innovativi, farmaci oncologici innovativi	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	2,5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi FAROSP, DDF3 e altri	% indicatori rispettati	100%
O.T.1.2			Costo Dispositivi Medici	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso DM	% indicatori rispettati	100%	
O.T.1.3			Costo IVD	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	0,5	Rispetto della completezza del flusso DM	% dei IVD codificati con CND almeno al IV livello di dettaglio rispetto ai modelli CE (B.1.A.3.3)	≥ 95%	
O.T.1.4			Costo pro capite pesato diretta di classe A-H	≤ 122€	0,5				
O.T.1.5			% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	0,5				
	O.T.2	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per gli interventi chirurgici	O.T.2.1	% DRG chirurgici oncologici con rispetto tempo di attesa	≥90%	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso SDO	% indicatori rispettati	100%
O.T.2.2			% DRG chirurgici non oncologici con rispetto tempo di attesa	≥85% primo semestre; ≥90% secondo semestre	1,5				
	O.T.3	Aderenza agli standard di qualità previsti dal PNE	O.T.3.1	% indicatori Treemap rispettati o in miglioramento	Soglie definite nel vademecum	1			
O.T.3.2			Proporzione di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 135 interventi annui	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	0,5				
O.T.3.3			Proporzione colecistectomie laparoscopiche con degenza inferiore a 3 giorni	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	0,5				
O.T.3.4			% pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	≥ 80% (punteggio parziale se ≥ 60%)	0,5				
O.T.3.5			% di parti cesarei primari	≤ 25% se > 1.000 parti all'anno ≤ 20% se < 1.000 parti all'anno	0,5				



ALLEGATO G DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 6 di 8

AULSS n. 7 Pedemontana

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS7	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	O.T.6	Miglioramento del valore del saldo di mobilità per assistenza ospedaliera	O.T.6.1	ATTRAZIONE INTERREGIONALE E INTERNAZIONALE (onere=7): valorizzazione economica per prestazioni di ricovero erogate presso tutte le strutture pubbliche	>= 10%	1		
			O.T.6.6	FUGA INTERREGIONALE: valorizzazione economica per prestazioni di ricovero erogate fuori Regione	<= -3%	1		
			O.T.6.7	FUGA INTRAREGIONALE: Diminuzione del numero di pazienti che effettuano chemioterapia (ricoveri + specialistica) fuori ULSS	>= 150	1		
	O.T.7	Miglioramento dell'appropriatezza	O.T.7.1	Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario	≤ 15%	1		
	O.T.8	Rischio clinico: audit aziendali su eventi avversi	O.T.8.2	Definizione di un programma di audit annuale e evidenza degli audit effettuati	≥ 10 audit su eventi avversi	0,5		
	O.T.9	Controllo delle infezioni correlate all'assistenza	O.T.9.1	N. report trimestrali di monitoraggio dei microrganismi sentinella inviati alla Regione	≥ 3	0,5		
	O.T.10	Sviluppo della Rete Oncologica Veneta	O.T.10.3	Utilizzo del sistema informativo per la ROV	Documentata adozione del nuovo software e contestuale cessazione del precedente contratto entro il 31.12.2019	0,5	Formazione del personale in merito alle infezioni correlate all'assistenza	Inserimento nel piano strategico annuale di attività formativa attinente le infezioni correlate all'assistenza SI
PROCESSI DI SUPPORTO					12			
A Programmazione delle risorse					6,5			
S.A.1	Rispetto della programmazione regionale sulle risorse	S.A.1.1	Variazione Annuale del Costo della Produzione (+ Imposte e tasse)	≤ 0	2			
		S.A.1.3	Costo del Personale	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3			
S.A.2	Efficienza finanziaria	S.A.2.1	Rispetto dei tempi di pagamento programmati (Indicatore di tempestività dei pagamenti)	≤ 0 gg	mantenimento			
		S.A.2.2	Incidenza % pagato oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 su totale pagato	≤ 0 (previsto raggiungimento parziale)	0,5			



AULSS7 pag. 6



ALLEGATO G DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 7 di 8

AULSS n. 7 Pedemontana

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS7	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	S.A.3	Proseguimento del percorso attuativo della certificabilità (PAC)	S.A.3.1	Revisione/stesura procedure previste dal PAC e adozione misure di miglioramento/contenimento dei rischi suggerite nei rapporti di audit	Nei tempi previsti dai rapporti di audit	0,5		
	S.A.4	Internal audit	S.A.4.1	Esecuzione delle attività previste nel piano di audit e invio relazioni periodiche e di fine periodo	Nei tempi previsti nel piano e/o indicati da Azienda Zero	0,5		
B Informatizzazione						2		
	S.B.1	Realizzazione Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)	S.B.1.1	Indice Qualità Indicizzazione (IQI) per tutte le tipologie documentali indicizzate nell'infrastruttura FSEr	≥ 98% per il mantenimento ≥ 95% per le tipologie documentali non previste per il 2018	0,5		
			S.B.1.2	Rispetto del piano di adeguamento tecnico-organizzativo	Secondo le scadenze date da Azienda Zero	0,25		
			S.B.1.3	Operatori formati per gestire correttamente i livelli di confidenzialità dei documenti (privacy)	Soglie definite nel vademecum	0,25		
			S.B.1.4	Applicativi aggiornati in modo che visualizzino correttamente i documenti presenti nel fascicolo	100%	0,5		
	S.B.2	Attività propedeutiche ad avvio SIO	S.B.2.1	Completamento delle attività necessarie al processo aziendale di sostituzione degli applicativi aziendali con quelli oggetto di gara	Secondo programmazione	0,5	Partecipazione ai gruppi di lavoro per la definizione delle attività necessarie all'avvio di gara SIO, con focus specifico al processo di phase out	% partecipazione 100%
	S.B.5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi che non costituiscono pre-requisito	S.B.5.1	% indicatori di completezza e qualità dei flussi rispettati	100%	Mantenimento		
C Percorso autorizzativo CRITE						2		
	S.C.1	Rispetto delle tempistiche nell'esecuzione degli investimenti strategici in edilizia ospedaliera	S.C.1.1	Completamento 1^ fase dell'ospedale di Asiago	Entro 31.12.2019	1		
	S.C.3	Rispetto delle tempistiche per le assunzioni autorizzate	S.C.3.1	% assunzioni di personale entro 3 mesi dall'autorizzazione	≥ 90%	1		
D Centralizzazione dei processi di supporto						1		
	S.D.3	Utilizzo portale sinistri e rischio clinico (GSRC) per analisi eventi e valutazione rischi	S.D.3.1	% schede GSRC di Risk Management compilate in modo completo e corretto	Soglie definite per singolo item	0,5	Costante inserimento/aggiornamento dati delle schede GSRC	Dati oggetto di verifica: riserve e liquidato, stato interno del sinistro, perizia medico legale, documentazione Soglie definite per singolo item
			S.D.3.2	N. schede di segnalazione pervenute al RM	> 30 segnalazioni/ mese	0,5		



ALLEGATO G DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 8 di 8

AULSS n. 7 Pedemontana

LEA	OBBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS7	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
E Trasparenza e anticorruzione					0,5			
S.E.1	Soddisfazione degli obiettivi di trasparenza	S.E.1.1	Soddisfazione degli obblighi relativi alla pubblicazione	SI	0,5			
F Rispetto delle direttive regionali								
S.F.1	Risoluzione delle criticità emergenti dalla Verifica degli adempimenti LEA 2018 e adempienza rispetto agli	S.F.1.1	Recupero di eventuali impegni 2018 e puntuale espletamento di tutte le attività richieste dagli adempimenti 2019	SI	Mantenimento			
S.F.2	Soddisfazione delle richieste provenienti dalla "Struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza" (Art. 4 co.3 ter L.R. n. 21/2010)	S.F.2.1	% richieste puntualmente soddisfatte	100%	Mantenimento			

Legenda

Gli obiettivi e gli indicatori sono classificati per il Livello Essenziale di Assistenza su cui incidono.

Le modalità e i criteri di valutazione saranno ulteriormente specificati in un documento tecnico a cura dell'Area Sanità e Sociale.

A ciascun indicatore è associato un peso, differenziato per la tipologia di azienda sanitaria.

Gli obiettivi di osservazione non hanno peso.

Gli obiettivi di mantenimento non danno punteggio ma, qualora non raggiunti, prevedono una penalizzazione come descritto in delibera.

Il pareggio di bilancio è pre-requisito per la valutazione degli obiettivi.

Alcuni obiettivi, per essere valutati, richiedono il corretto e puntuale invio del flusso informativo su cui si basa il loro calcolo e che pertanto è considerato un pre-requisito alla valutazione dello specifico obiettivo.





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO H DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 1 di 8

AULSS n. 8 Berica

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS8	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
PREVENZIONE					7			
A Controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali					3			
P.A.1	Rispetto degli standard di copertura per le vaccinazioni	P.A.1.1	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (3 dosi) (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib)	tutte ≥ 95%	1			
		P.A.1.2	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per una dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR)	≥ 95%	1			
		P.A.1.3	Copertura vaccinale per vaccinazione antinfluenzale nell'anziano (>= 65 anni)	≥ 75%	1			
C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro					0,5			
P.C.1	Prevenzione infortuni sul lavoro	P.C.1.1	Numero infortuni sul lavoro con esito grave o mortale / Numero lavoratori occupati	Diminuzione	0,5			
E Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori					1			
P.E.1	Copertura delle principali attività riferite al controllo delle anagrafi animali, della alimentazione degli animali da reddito e della somministrazione di farmaci	P.E.1.1	% aziende bovine controllate per anagrafe	≥ 3% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,2			
		P.E.1.2	% aziende ovicaprine controllate per anagrafe	≥ 3% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,2			
		P.E.1.3	% capi ovicapri controllati per anagrafe	≥ 5% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.4	% aziende suine controllate per anagrafe (aziende non familiari)	≥ 1% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.5	% aziende equine controllate per anagrafe	≥ 5% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 60%)	0,1			
		P.E.1.6	% allevamenti apistici controllati per anagrafe	≥ 1% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino a 70%)	0,1			
		P.E.1.7	esecuzione del PNAA	minimi stabiliti dal PNAA 2019 (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.8	% controlli di farmacosorveglianza veterinaria (presso i distributori di farmaco ingrosso/dettaglio)	Soglia D.Lgs. 193/2006	0,1			



0a19bcb1

AULSS8 pag. 1



ALLEGATO H DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 2 di 8

AULSS n. 8 Berica

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS8	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
F Prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening						2,5			
P.F.1	Rispetto degli standard di copertura per screening	P.F.1.1	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening mammografico	≥ 60%	0,5				
		P.F.1.2	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening citologico	≥ 50%	0,5				
		P.F.1.3	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening colon-retto	≥ 50%	0,5				
P.F.2	Promozione di stili di vita sani	P.F.2.1	Indicatore composito sugli stili di vita (PASSI)	≤ 25% (punteggio parziale se ≤ 40%)	0,5				
		P.F.2.2	Numero di accessi di pazienti cronici negli Ambulatori Trattamento Tabacco, Ambulatori Nutrizionali, Palestre della Salute	≥ 300	0,5				
ASSISTENZA DISTRETTUALE						21,5			
A Assistenza sanitaria di base						2			
D.A.1	Attuazione dei Piani di Sviluppo delle Cure Primarie	D.A.1.1	% della programmazione attuata entro la fine del 2019	≥ 65%	0,5	Alimentazione corretta e completa della Anagrafe Unica Regionale (AUR) dei MMG e PLS	% MMG/PLS che rispettano gli orari di apertura dello studio	100%	
							% MMG/PLS inseriti nella corretta associazione	100%	
D.A.2	Regolare funzionamento delle Medicine di Gruppo Integrate con almeno un anno di attivazione al 31/12/2018	D.A.2.1	Costo annuo pro capite per la farmaceutica convenzionata nelle MGI	diminuzione o mantenimento	0,5				
		D.A.2.2	Numero annuo di prestazioni specialistiche erogate per abitante nelle MGI	diminuzione o mantenimento	0,5				
D.A.3	Corretto utilizzo della scheda sanitaria informatizzata	D.A.3.1	% MGI (con almeno 1 anno di attivazione al 31/12/2018) con valore IVAQ sufficiente (≥ 0,5 per il primo anno di attività, altrimenti ≥ 0,65)	100%	0,5	Corretto invio dei valori IVAQ da parte di tutti i MMG che hanno aderito all'Accordo sull'Informatizzazione	% MMG aderenti all'accordo sull'informatizzazione che inviano i valori	100%	
B Emergenza sanitaria territoriale						2			
D.B.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di primo intervento	D.B.1.1	Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso	<= 18'	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-118	% indicatori rispettati	100%	
C Assistenza farmaceutica						4			
D.C.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: farmaceutica convenzionata	D.C.1.1	Costo Farmaceutica Convenzionata	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3				
		D.C.1.2	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	1				



AULSS8 pag. 2



ALLEGATO H DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 3 di 8

AULSS n. 8 Berica

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS8	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
D Assistenza Integrativa						0,5			
	D.D.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: assistenza integrativa	D.D.1.1	Costo pro-capite Assistenza Integrativa	≤ 15 €	0,5			
E Assistenza specialistica ambulatoriale						6			
D.E.1		Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale	D.E.1.1	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe B, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi SPS e art.50	% indicatori rispettati	100%
			D.E.1.2	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.3	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.4	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.5	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.6	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.7	Perfezionamento presa in carico visite di controllo radiologica, reumatologica, neurologica e oncologica	Soglie definite nel vademecum	0,5			
D.E.2	Riduzione dell'inappropriatezza nella prescrizione di RMN	D.E.2.1	Consumo pro-capite di prestazioni di RM osteoarticolari in pazienti anziani con più di 65 anni.	≤ 40% o riduzione	1				
F Assistenza Protesica						0,5			
D.F.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: assistenza protesica	D.F.1.1	Costo pro capite pesato per Assistenza Protesica	≤ 9,5 €	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso Assistenza Protesica	Spesa inviata nel flusso Assistenza Protesica / Spesa inviata nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica e Assistenza Integrativa (per gli ausili monouso)	≥ 95%	
						Suddivisione della spesa nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica in spesa per elenco 1, elenco 2a ed elenco 2b	% spesa nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica suddivisa nei 3 elenchi	100%	



ALLEGATO H DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 4 di 8

AULSS n. 8 Berica

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS8	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
H Assistenza sociosanitaria domiciliare e territoriale					5			
D.H.1	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità dell'ADI	D.H.1.1	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 1)	≥ 4 (punteggio parziale se ≥ 2,6)	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso ADI	Nr. nuovi eventi inviati con data fuori periodo di competenza calendario	< 10%
		D.H.1.2	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 2)	≥ 2,5 (punteggio parziale se ≥ 1,9)	0,5			
		D.H.1.3	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 3)	≥ 2 (punteggio parziale se ≥ 1,5)	0,5		PIC con errore bloccante sul totale delle PIC inviate nell'ultimo invio effettuato entro calendario	< 10% in ciascun trimestre, a fine anno per adempimento < 50%
		D.H.1.4	% ultra75enni con almeno 8 accessi domiciliari nell'ultimo mese di vita	≥ 15%	0,5			
		D.H.1.5	% dimissioni ultra 75enni visitati a domicilio entro 2 gg dalla dimissione	≥ 15%	mantenimento			
D.H.2	Adeguamento agli standard organizzativi previsti dalla DGR 1075/2017	D.H.2.1	% standard rispettati	100%	0,5	Flusso ADI: % Pic Oncologiche errate presenti nell'ultimo invio effettuato entro calendario (ogni trimestre a fine periodo previsto per la correzione dei dati)		
D.H.3	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità delle cure palliative	D.H.3.1	% deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative	≥ 55% (punteggio parziale se ≥ 35%)	0,5			
		D.H.3.2	% Malati oncologici deceduti in ospedale	≤ 20%	0,5			
		D.H.3.3	Variazione % rispetto all'anno precedente del n. annuo di giornate di cure palliative a domicilio per deceduto per causa di tumore dell'ultimo triennio	≥ 5% (punteggio parziale se ≥ 2,5%)	0,5			
D.H.4	Attuazione del Piano Operativo per il Gioco d'Azzardo Patologico	D.H.4.1	Soddisfazione degli adempimenti richiesti dal Questionario LEA 2019	100%	1	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso SIND	% indicatori rispettati	≥ 90%
I Assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale					0,5			
D.I.1	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità delle cure palliative - hospice	D.I.1.1	% ricoveri in hospice provenienti da ricovero ospedaliero o da domicilio NON assistito (da cure palliative domiciliari), nei quali il periodo di ricovero è <= a 7 giorni	≤ 25% (punteggio parziale se ≤ 35%)	0,5	Flusso Hospice: Rispetto della congruenza tra la data di competenza degli eventi e il periodo di invio.	% Eventi inviati con data evento fuori periodo di competenza. Indicatore storicizzato nei vari periodi di invio che verifica la data di competenza degli eventi inviati rispetto al calendario, per ogni periodo di invio.	< 10%
		D.I.1.2	Numero di ricoveri in Hospice provenienti da struttura ospedaliera	diminuzione	osservazione			
T Assistenza Distrettuale - Continuità ospedale-territorio					1			
D.T.1	Prevenzione delle ospedalizzazioni evitabili	D.T.1.1	Tasso di ospedalizzazione standardizzato in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO, scompenso cardiaco	≤ 343 (punteggio parziale se ≤ 373)	0,3	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso SISM		
		D.T.1.2	% ricoveri ripetuti in psichiatria sul totale dei ricoveri per patologie psichiatriche	0 (punteggio parziale se ≤ 6,9)	0,2			



AULSS8 pag. 4



ALLEGATO H DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 5 di 8

AULSS n. 8 Berica

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS8	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	D.T.2	Svolgimento delle attività della Centrale Operativa Territoriale (COT) nel rispetto di tutti gli standard regionali	D.T.2.1	% azioni di miglioramento realizzate a seguito della verifica effettuata nel 2018	100%	0,3			
			D.T.2.2	Calcolo del set di indicatori di monitoraggio delle COT	SI	0,2			
ASSISTENZA OSPEDALIERA						19			
A Pronto soccorso						0,5			
	O.A.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di permanenza in PS (DGR 1513/2014)	O.A.1.1	Durata di accesso in Pronto Soccorso (l'indicatore prevede nuovi criteri di inclusione)	≤ 4 ore	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-PS	% indicatori rispettati	100%
T Assistenza Ospedaliera - obiettivi trasversali						18,5			
	O.T.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari	O.T.1.1	Costo Farmaceutica Acquisti diretti, farmaci innovativi, farmaci oncologici innovativi	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	2,5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi FAROSP, DDF3 e altri	% indicatori rispettati	100%
			O.T.1.2	Costo Dispositivi Medici	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso DM	% indicatori rispettati	100%
			O.T.1.3	Costo IVD	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	0,5	Rispetto della completezza del flusso DM	% dei IVD codificati con CND almeno al IV livello di dettaglio rispetto ai modelli CE (B.1.A.3.3)	≥ 95%
			O.T.1.4	Costo pro capite pesato diretta di classe A-H	≤ 122€	0,5			
			O.T.1.5	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	0,5			
	O.T.2	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per gli interventi chirurgici	O.T.2.1	% DRG chirurgici oncologici con rispetto tempo di attesa	≥90%	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso SDO	% indicatori rispettati	100%
			O.T.2.2	% DRG chirurgici non oncologici con rispetto tempo di attesa	≥85% primo semestre; ≥90% secondo semestre	1,5			
	O.T.3	Aderenza agli standard di qualità previsti dal PNE	O.T.3.1	% indicatori Treemap rispettati o in miglioramento	Soglie definite nel vademecum	1			
			O.T.3.2	Proporzione di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 135 interventi annui	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	0,5			
			O.T.3.3	Proporzione colecistectomie laparoscopiche con degenza inferiore a 3 giorni	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	0,5			
			O.T.3.4	% pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	≥ 80% (punteggio parziale se ≥ 60%)	0,5			
			O.T.3.5	% di parti cesarei primari	≤ 25% se > 1.000 parti all'anno ≤ 20% se < 1.000 parti all'anno	0,5			



ALLEGATO H DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 6 di 8

AULSS n. 8 Berica

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS8	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA			
	O.T.6	Miglioramento del valore del saldo di mobilità per assistenza ospedaliera	O.T.6.1	ATTRAZIONE INTERREGIONALE E INTERNAZIONALE (onere=7): valorizzazione economica per prestazioni di ricovero erogate presso tutte le strutture pubbliche	>= 5%	1					
			O.T.6.4	ATTRAZIONE INTRAREGIONALE: Aumento del numero di trapianti di midollo, DRG 481, per residenti RVE - casi	>=3	1					
			O.T.6.6	FUGA INTERREGIONALE: valorizzazione economica per prestazioni di ricovero erogate fuori Regione	<= -5%	1					
			O.T.6.7	FUGA INTRAREGIONALE: Diminuzione del numero di pazienti che effettuano chemioterapia (ricoveri + specialistica) fuori ULSS	>= 130	1					
	O.T.7	Miglioramento dell'appropriatezza	O.T.7.1	Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario	≤ 15%	1					
	O.T.8	Rischio clinico: audit aziendali su eventi avversi	O.T.8.2	Definizione di un programma di audit annuale e evidenza degli audit effettuati	≥ 10 audit su eventi avversi	0,5					
	O.T.9	Controllo delle infezioni correlate all'assistenza	O.T.9.1	N. report trimestrali di monitoraggio dei microorganismi sentinella inviati alla Regione	≥ 3	0,5					Formazione del personale in merito alle infezioni correlate all'assistenza
	PROCESSI DI SUPPORTO					12,5					
	A Programmazione delle risorse					7					
S.A.1	Rispetto della programmazione regionale sulle risorse	S.A.1.1	Variazione Annuale del Costo della Produzione (+ Imposte e tasse)	≤ 0	2						
		S.A.1.3	Costo del Personale	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3						
S.A.2	Efficienza finanziaria	S.A.2.1	Rispetto dei tempi di pagamento programmati (Indicatore di tempestività dei pagamenti)	≤ 0 gg	mantenimento						
		S.A.2.2	Incidenza % pagato oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 su totale pagato	≤ 0 (previsto raggiungimento parziale)	1						



ALLEGATO H DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 7 di 8

AULSS n. 8 Berica

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS8	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	S.A.3	Proseguimento del percorso attuativo della certificabilità (PAC)	S.A.3.1	Revisione/stesura procedure previste dal PAC e adozione misure di miglioramento/contenimento dei rischi suggerite nei rapporti di audit	Nei tempi previsti dai rapporti di audit	0,5		
	S.A.4	Internal audit	S.A.4.1	Esecuzione delle attività previste nel piano di audit e invio relazioni periodiche e di fine periodo	Nei tempi previsti nel piano e/o indicati da Azienda Zero	0,5		
B Informatizzazione						2		
	S.B.1	Realizzazione Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)	S.B.1.1	Indice Qualità Indicizzazione (IQI) per tutte le tipologie documentali indicizzate nell'infrastruttura FSEr	≥ 98% per il mantenimento ≥ 95% per le tipologie documentali non previste per il 2018	0,5		
			S.B.1.2	Rispetto del piano di adeguamento tecnico-organizzativo	Secondo le scadenze date da Azienda Zero	0,25		
			S.B.1.3	Operatori formati per gestire correttamente i livelli di confidenzialità dei documenti (privacy)	Soglie definite nel vademecum	0,25		
			S.B.1.4	Applicativi aggiornati in modo che visualizzino correttamente i documenti presenti nel fascicolo	100%	0,5		
	S.B.2	Attività propedeutiche ad avvio SIO	S.B.2.1	Completamento delle attività necessarie al processo aziendale di sostituzione degli applicativi aziendali con quelli oggetto di gara	Secondo programmazione	0,5	Partecipazione ai gruppi di lavoro per la definizione delle attività necessarie all'avvio di gara SIO, con focus specifico al processo di phase out	% partecipazione 100%
	S.B.5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi che non costituiscono pre-requisito	S.B.5.1	% indicatori di completezza e qualità dei flussi rispettati	100%	Mantenimento		
C Percorso autorizzativo CRITE						2		
	S.C.1	Rispetto delle tempistiche nell'esecuzione degli investimenti strategici in edilizia ospedaliera	S.C.1.1	Realizzazione progetto utilizzo "ex seminario"	Entro 31.12.2019	1		
	S.C.3	Rispetto delle tempistiche per le assunzioni autorizzate	S.C.3.1	% assunzioni di personale entro 3 mesi dall'autorizzazione	≥ 90%	1		
D Centralizzazione dei processi di supporto						1		
	S.D.3	Utilizzo portale sinistri e rischio clinico (GSRC) per analisi eventi e valutazione rischi	S.D.3.1	% schede GSRC di Risk Management compilate in modo completo e corretto	Soglie definite per singolo item	0,5	Costante inserimento/aggiornamento dati delle schede GSRC	Dati oggetto di verifica: riserve e liquidato, stato interno del sinistro, perizia medico legale, documentazione Soglie definite per singolo item
			S.D.3.2	N. schede di segnalazione pervenute al RM	> 30 segnalazioni/ mese	0,5		



AULSS8 pag. 7



ALLEGATO H DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 8 di 8

AULSS n. 8 Berica

LEA	OBBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS8	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
E Trasparenza e anticorruzione					0,5			
S.E.1	Soddisfazione degli obiettivi di trasparenza	S.E.1.1	Soddisfazione degli obblighi relativi alla pubblicazione	SI	0,5			
F Rispetto delle direttive regionali								
S.F.1	Risoluzione delle criticità emergenti dalla Verifica degli adempimenti LEA 2018 e adempienza rispetto agli	S.F.1.1	Recupero di eventuali impegni 2018 e puntuale espletamento di tutte le attività richieste dagli adempimenti 2019	SI	Mantenimento			
S.F.2	Soddisfazione delle richieste provenienti dalla "Struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza" (Art. 4 co.3 ter L.R. n. 21/2010)	S.F.2.1	% richieste puntualmente soddisfatte	100%	Mantenimento			

Legenda

Gli obiettivi e gli indicatori sono classificati per il Livello Essenziale di Assistenza su cui incidono.

Le modalità e i criteri di valutazione saranno ulteriormente specificati in un documento tecnico a cura dell'Area Sanità e Sociale.

A ciascun indicatore è associato un peso, differenziato per la tipologia di azienda sanitaria.

Gli obiettivi di osservazione non hanno peso.

Gli obiettivi di mantenimento non danno punteggio ma, qualora non raggiunti, prevedono una penalizzazione come descritto in delibera.

Il pareggio di bilancio è pre-requisito per la valutazione degli obiettivi.

Alcuni obiettivi, per essere valutati, richiedono il corretto e puntuale invio del flusso informativo su cui si basa il loro calcolo e che pertanto è considerato un pre-requisito alla valutazione dello specifico obiettivo.





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO I DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 1 di 8

AULSS n. 9 Scaligera

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS9	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
PREVENZIONE					8			
A Controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali					3			
P.A.1	Rispetto degli standard di copertura per le vaccinazioni	P.A.1.1	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (3 dosi) (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib)	tutte ≥ 95%	1			
		P.A.1.2	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per una dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR)	≥ 95%	1			
		P.A.1.3	Copertura vaccinale per vaccinazione antinfluenzale nell'anziano (>= 65 anni)	≥ 75%	1			
C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro					0,5			
P.C.1	Prevenzione infortuni sul lavoro	P.C.1.1	Numero infortuni sul lavoro con esito grave o mortale / Numero lavoratori occupati	Diminuzione	0,5			
E Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori					1			
P.E.1	Copertura delle principali attività riferite al controllo delle anagrafi animali, della alimentazione degli animali da reddito e della somministrazione di farmaci	P.E.1.1	% aziende bovine controllate per anagrafe	≥ 3% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,2			
		P.E.1.2	% aziende ovicaprine controllate per anagrafe	≥ 3% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,2			
		P.E.1.3	% capi ovicapri controllati per anagrafe	≥ 5% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.4	% aziende suine controllate per anagrafe (aziende non familiari)	≥ 1% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.5	% aziende equine controllate per anagrafe	≥ 5% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino al 60%)	0,1			
		P.E.1.6	% allevamenti apistici controllati per anagrafe	≥ 1% delle aziende in BDN (punteggio parziale fino a 70%)	0,1			
		P.E.1.7	esecuzione del PNAA	minimi stabiliti dal PNAA 2019 (punteggio parziale fino al 90%)	0,1			
		P.E.1.8	% controlli di farmacosorveglianza veterinaria (presso i distributori di farmaco ingrosso/dettaglio)	Soglia D.Lgs. 193/2006	0,1			



ALLEGATO I DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 2 di 8

AULSS n. 9 Scaligera

LEA	OBBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS9	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
F Prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening						3			
P.F.1	Rispetto degli standard di copertura per screening	P.F.1.1	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening mammografico	≥ 60%	1				
		P.F.1.2	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening citologico	≥ 50%	0,5				
		P.F.1.3	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening colon-retto	≥ 50%	0,5				
P.F.2	Promozione di stili di vita sani	P.F.2.1	Indicatore composito sugli stili di vita (PASSI)	≤ 25% (punteggio parziale se ≤ 40%)	0,5				
		P.F.2.2	Numero di accessi di pazienti cronici negli Ambulatori Trattamento Tabacco, Ambulatori Nutrizionali, Palestre della Salute	≥ 300	0,5				
ASSISTENZA DISTRETTUALE						20,5			
A Assistenza sanitaria di base						2			
D.A.1	Attuazione dei Piani di Sviluppo delle Cure Primarie	D.A.1.1	% della programmazione attuata entro la fine del 2019	≥ 65%	0,5	Alimentazione corretta e completa della Anagrafe Unica Regionale (AUR) dei MMG e PLS	% MMG/PLS che rispettano gli orari di apertura dello studio	100%	
							% MMG/PLS inseriti nella corretta associazione	100%	
D.A.2	Regolare funzionamento delle Medicine di Gruppo Integrate con almeno un anno di attivazione al 31/12/2018	D.A.2.1	Costo annuo pro capite per la farmaceutica convenzionata nelle MGI	diminuzione o mantenimento	0,5				
		D.A.2.2	Numero annuo di prestazioni specialistiche erogate per abitante nelle MGI	diminuzione o mantenimento	0,5				
D.A.3	Corretto utilizzo della scheda sanitaria informatizzata	D.A.3.1	% MGI (con almeno 1 anno di attivazione al 31/12/2018) con valore IVAQ sufficiente (≥ 0,5 per il primo anno di attività, altrimenti ≥ 0,65)	100%	0,5	Corretto invio dei valori IVAQ da parte di tutti i MMG che hanno aderito all'Accordo sull'Informatizzazione	% MMG aderenti all'accordo sull'informatizzazione che inviano i valori	100%	
B Emergenza sanitaria territoriale						1			
D.B.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di primo intervento	D.B.1.1	Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso	<= 18'	1	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-118	% indicatori rispettati	100%	
C Assistenza farmaceutica						4			
D.C.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: farmaceutica convenzionata	D.C.1.1	Costo Farmaceutica Convenzionata	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3				
		D.C.1.2	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	1				



AULSS9 pag. 2



ALLEGATO I DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 3 di 8

AULSS n. 9 Scaligera

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS9	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
D Assistenza Integrativa						0,5			
	D.D.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: assistenza integrativa	D.D.1.1	Costo pro-capite Assistenza Integrativa	≤ 15 €	0,5			
E Assistenza specialistica ambulatoriale						6			
D.E.1		Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale	D.E.1.1	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe B, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi SPS e art.50	% indicatori rispettati	100%
			D.E.1.2	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.3	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.4	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.5	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.6	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	0,5			
			D.E.1.7	Perfezionamento presa in carico visite di controllo radiologica, reumatologica, neurologica e oncologica	Soglie definite nel vademecum	0,5			
D.E.2	Riduzione dell'inappropriatezza nella prescrizione di RMN	D.E.2.1	Consumo pro-capite di prestazioni di RM osteoarticolari in pazienti anziani con più di 65 anni.	≤ 40% o riduzione	1				
F Assistenza Protesica						0,5			
D.F.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari: assistenza protesica	D.F.1.1	Costo pro capite pesato per Assistenza Protesica	≤ 9,5 €	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso Assistenza Protesica	Spesa inviata nel flusso Assistenza Protesica / Spesa inviata nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica e Assistenza Integrativa (per gli ausili monouso)	≥ 95%	
						Suddivisione della spesa nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica in spesa per elenco 1, elenco 2a ed elenco 2b	% spesa nel Cruscotto Regionale per l'Assistenza Protesica suddivisa nei 3 elenchi	100%	



ALLEGATO I DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 4 di 8

AULSS n. 9 Scaligera

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS9	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
H Assistenza sociosanitaria domiciliare e territoriale						5			
D.H.1	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità dell'ADI	D.H.1.1	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 1)	≥ 4 (punteggio parziale se ≥ 2,6)	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso ADI		Nr. nuovi eventi inviati con data fuori periodo di competenza calendario	< 10%
		D.H.1.2	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 2)	≥ 2,5 (punteggio parziale se ≥ 1,9)	0,5				
		D.H.1.3	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 3)	≥ 2 (punteggio parziale se ≥ 1,5)	0,5			PIC con errore bloccante sul totale delle PIC inviate nell'ultimo invio effettuato entro calendario	< 10% in ciascun trimestre, a fine anno per adempimento < 50%
		D.H.1.4	% ultra75enni con almeno 8 accessi domiciliari nell'ultimo mese di vita	≥ 15%	0,5				
		D.H.1.5	% dimissioni ultra 75enni visitati a domicilio entro 2 gg dalla dimissione	≥ 15%	mantenimento				
D.H.2	Adeguamento agli standard organizzativi previsti dalla DGR 1075/2017	D.H.2.1	% standard rispettati	100%	0,5				
D.H.3	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità delle cure palliative	D.H.3.1	% deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative	≥ 55% (punteggio parziale se ≥ 35%)	0,5	Flusso ADI: % Pic Oncologiche errate presenti nell'ultimo invio effettuato entro calendario (ogni trimestre a fine periodo previsto per la correzione dei dati)	PIC con Flag Tipo Cura Palliativa errata (3,4,5,9) / su totale pic con Flag Tipo Cura Palliativa (1 - 9)	< 20% in ciascun trimestre, a fine anno per adempimento < 10%	
		D.H.3.2	% Malati oncologici deceduti in ospedale	≤ 20%	0,5				
		D.H.3.3	Variazione % rispetto all'anno precedente del n. annuo di giornate di cure palliative a domicilio per deceduto per causa di tumore dell'ultimo triennio	≥ 5% (punteggio parziale se ≥ 2,5%)	0,5				
D.H.4	Attuazione del Piano Operativo per il Gioco d'Azzardo Patologico	D.H.4.1	Soddisfazione degli adempimenti richiesti dal Questionario LEA 2019	100%	1	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso SIND	% indicatori rispettati	≥ 90%	
I Assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale						0,5			
D.I.1	Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità delle cure palliative - hospice	D.I.1.1	% ricoveri in hospice provenienti da ricovero ospedaliero o da domicilio NON assistito (da cure palliative domiciliari), nei quali il periodo di ricovero è <= a 7 giorni	≤ 25% (punteggio parziale se ≤ 35%)	0,5	Flusso Hospice: Rispetto della congruenza tra la data di competenza degli eventi e il periodo di invio.	% Eventi inviati con data evento fuori periodo di competenza. Indicatore storicizzato nei vari periodi di invio che verifica la data di competenza degli eventi inviati rispetto al calendario, per ogni periodo di invio.	< 10%	
		D.I.1.2	Numero di ricoveri in Hospice provenienti da struttura ospedaliera	diminuzione	osservazione				
T Assistenza Distrettuale - Continuità ospedale-territorio						1			
D.T.1	Prevenzione delle ospedalizzazioni evitabili	D.T.1.1	Tasso di ospedalizzazione standardizzato in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO, scompenso cardiaco	≤ 343 (punteggio parziale se ≤ 373)	0,3	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso SISM	% indicatori rispettati	100%	
		D.T.1.2	% ricoveri ripetuti in psichiatria sul totale dei ricoveri per patologie psichiatriche	0 (punteggio parziale se ≤ 6,9)	0,2				



AULSS9 pag. 4



ALLEGATO I DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 5 di 8

AULSS n. 9 Scaligera

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS9	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	D.T.2	Svolgimento delle attività della Centrale Operativa Territoriale (COT) nel rispetto di tutti gli standard regionali	D.T.2.1	% azioni di miglioramento realizzate a seguito della verifica effettuata nel 2018	100%	0,3			
			D.T.2.2	Calcolo del set di indicatori di monitoraggio delle COT	SI	0,2			
ASSISTENZA OSPEDALIERA						18			
A Pronto soccorso						0,5			
	O.A.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di permanenza in PS (DGR 1513/2014)	O.A.1.1	Durata di accesso in Pronto Soccorso (l'indicatore prevede nuovi criteri di inclusione)	≤ 4 ore	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-PS	% indicatori rispettati	100%
T Assistenza Ospedaliera - obiettivi trasversali						17,5			
	O.T.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari	O.T.1.1	Costo Farmaceutica Acquisti diretti, farmaci innovativi, farmaci oncologici innovativi	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	2,5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi FAROSP, DDF3 e altri	% indicatori rispettati	100%
			O.T.1.2	Costo Dispositivi Medici	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso DM	% indicatori rispettati	100%
			O.T.1.3	Costo IVD	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	0,5	Rispetto della completezza del flusso DM	% dei IVD codificati con CND almeno al IV livello di dettaglio rispetto ai modelli CE (B.1.A.3.3)	≥ 95%
			O.T.1.4	Costo pro capite pesato diretta di classe A-H	≤ 122€	0,5			
			O.T.1.5	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	0,5			
	O.T.2	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per gli interventi chirurgici	O.T.2.1	% DRG chirurgici oncologici con rispetto tempo di attesa	≥90%	2	Rispetto della completezza e tempestività del flusso SDO	% indicatori rispettati	100%
			O.T.2.2	% DRG chirurgici non oncologici con rispetto tempo di attesa	≥85% primo semestre; ≥90% secondo semestre	1,5			
	O.T.3	Aderenza agli standard di qualità previsti dal PNE	O.T.3.1	% indicatori Treemap rispettati o in miglioramento	Soglie definite nel vademecum	1			
			O.T.3.2	Proporzione di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 135 interventi annui	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	0,5			
			O.T.3.3	Proporzione colecistectomie laparoscopiche con degenza inferiore a 3 giorni	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	0,5			
			O.T.3.4	% pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	≥ 80% (punteggio parziale se ≥ 60%)	0,5			
			O.T.3.5	% di parti cesarei primari	≤ 25% se > 1.000 parti all'anno ≤ 20% se < 1.000 parti all'anno	0,5			



ALLEGATO I DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 6 di 8

AULSS n. 9 Scaligera

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS9	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	O.T.6	Miglioramento del valore del saldo di mobilità per assistenza ospedaliera	O.T.6.1	ATTRAZIONE INTERREGIONALE E INTERNAZIONALE (onere=7): valorizzazione economica per prestazioni di ricovero erogate presso tutte le strutture pubbliche	>= 5%	1			
			O.T.6.6	FUGA INTERREGIONALE: valorizzazione economica per prestazioni di ricovero erogate fuori Regione	<= -5%	1			
			O.T.6.7	FUGA INTRAREGIONALE: Diminuzione del numero di pazienti che effettuano chemioterapia (ricoveri + specialistica) fuori ULSS	>= 90	1			
	O.T.7	Miglioramento dell'appropriatezza	O.T.7.1	Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario	≤ 15%	1			
	O.T.8	Rischio clinico: audit aziendali su eventi avversi	O.T.8.2	Definizione di un programma di audit annuale e evidenza degli audit effettuati	≥ 10 audit su eventi avversi	0,5			
O.T.9	Controllo delle infezioni correlate all'assistenza	O.T.9.1	N. report trimestrali di monitoraggio dei microrganismi sentinella inviati alla Regione	≥ 3	0,5	Formazione del personale in merito alle infezioni correlate all'assistenza	Inserimento nel piano strategico annuale di attività formativa attinente le infezioni correlate all'assistenza	SI	
PROCESSI DI SUPPORTO						14			
A Programmazione delle risorse						7,5			
S.A.1	Rispetto della programmazione regionale sulle risorse	S.A.1.1	Variazione Annuale del Costo della Produzione (+ Imposte e tasse)	≤ 0	2				
		S.A.1.3	Costo del Personale	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3				
S.A.2	Efficienza finanziaria	S.A.2.1	Rispetto dei tempi di pagamento programmati (Indicatore di tempestività dei pagamenti)	≤ 0 gg	mantenimento				
		S.A.2.2	Incidenza % pagato oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 su totale pagato	≤ 0 (previsto raggiungimento parziale)	1,5				
S.A.3	Proseguimento del percorso attuativo della certificabilità (PAC)	S.A.3.1	Revisione/stesura procedure previste dal PAC e adozione misure di miglioramento/contenimento dei rischi suggerite nei rapporti di audit	Nei tempi previsti dai rapporti di audit	0,5				



ALLEGATO I DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 7 di 8

AULSS n. 9 Scaligera

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS9	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	S.A.4	Internal audit	S.A.4.1	Esecuzione delle attività previste nel piano di audit e invio relazioni periodiche e di fine periodo	Nei tempi previsti nel piano e/o indicati da Azienda Zero	0,5		
B Informatizzazione						3		
	S.B.1	Realizzazione Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)	S.B.1.1	Indice Qualità Indicizzazione (IQI) per tutte le tipologie documentali indicizzate nell'infrastruttura FSEr	≥ 98% per il mantenimento ≥ 95% per le tipologie documentali non previste per il 2018	1		
			S.B.1.2	Rispetto del piano di adeguamento tecnico-organizzativo	Secondo le scadenze date da Azienda Zero	0,25		
			S.B.1.3	Operatori formati per gestire correttamente i livelli di confidenzialità dei documenti (privacy)	Soglie definite nel vademecum	0,25		
			S.B.1.4	Applicativi aggiornati in modo che visualizzino correttamente i documenti presenti nel fascicolo	100%	1		
	S.B.2	Attività propedeutiche ad avvio SIO	S.B.2.1	Completamento delle attività necessarie al processo aziendale di sostituzione degli applicativi aziendali con quelli oggetto di gara	Secondo programmazione	0,5	Partecipazione ai gruppi di lavoro per la definizione delle attività necessarie all'avvio di gara SIO, con focus specifico al processo di phase out	% partecipazione 100%
	S.B.5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi che non costituiscono pre-requisito	S.B.5.1	% indicatori di completezza e qualità dei flussi rispettati	100%	Mantenimento		
C Percorso autorizzativo CRITE						2		
	S.C.1	Rispetto delle tempistiche nell'esecuzione degli investimenti strategici in edilizia ospedaliera	S.C.1.1	Realizzazione REMS a Nogara	Entro 31.12.2019	1		
	S.C.3	Rispetto delle tempistiche per le assunzioni autorizzate	S.C.3.1	% assunzioni di personale entro 3 mesi dall'autorizzazione	≥ 90%	1		
D Centralizzazione dei processi di supporto						1		
	S.D.3	Utilizzo portale sinistri e rischio clinico (GSRC) per analisi eventi e valutazione rischi	S.D.3.1	% schede GSRC di Risk Management compilate in modo completo e corretto	Soglie definite per singolo item	0,5	Costante inserimento/aggiornamento dati delle schede GSRC	Dati oggetto di verifica: riserve e liquidato, stato interno del sinistro, perizia medico legale, documentazione Soglie definite per singolo item
			S.D.3.2	N. schede di segnalazione pervenute al RM	> 30 segnalazioni/ mese	0,5		
E Trasparenza e anticorruzione						0,5		
	S.E.1	Soddisfazione degli obiettivi di trasparenza	S.E.1.1	Soddisfazione degli obblighi relativi alla pubblicazione	SI	0,5		



ALLEGATO I DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 8 di 8

AULSS n. 9 Scaligera

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	ULSS9	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
F Rispetto delle direttive regionali								
S.F.1	Risoluzione delle criticità emergenti dalla Verifica degli adempimenti LEA 2018 e adempienza rispetto agli	S.F.1.1	Recupero di eventuali impegni 2018 e puntuale espletamento di tutte le attività richieste dagli adempimenti 2019	SI	Mantenimento			
S.F.2	Soddisfazione delle richieste provenienti dalla "Struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza" (Art. 4 co.3 ter L.R. n. 21/2010)	S.F.2.1	% richieste puntualmente soddisfatte	100%	Mantenimento			

Legenda

Gli obiettivi e gli indicatori sono classificati per il Livello Essenziale di Assistenza su cui incidono.

Le modalità e i criteri di valutazione saranno ulteriormente specificati in un documento tecnico a cura dell'Area Sanità e Sociale.

A ciascun indicatore è associato un peso, differenziato per la tipologia di azienda sanitaria.

Gli obiettivi di osservazione non hanno peso.

Gli obiettivi di mantenimento non danno punteggio ma, qualora non raggiunti, prevedono una penalizzazione come descritto in delibera.

Il pareggio di bilancio è pre-requisito per la valutazione degli obiettivi.

Alcuni obiettivi, per essere valutati, richiedono il corretto e puntuale invio del flusso informativo su cui si basa il loro calcolo e che pertanto è considerato un pre-requisito alla valutazione dello specifico obiettivo.





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO J DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 1 di 5

Azienda Ospedaliera di Padova

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	AOPD	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA	
ASSISTENZA DISTRETTUALE					9,5				
B Emergenza sanitaria territoriale					1				
	D.B.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di primo intervento	D.B.1.1	Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso	<= 18'	1	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-118	% indicatori rispettati	100%
E Assistenza specialistica ambulatoriale					8				
D.E.1		Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale	D.E.1.1	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe B, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi SPS e art.50	% indicatori rispettati	100%
			D.E.1.2	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.3	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.4	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.5	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.6	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
			D.E.1.7	Perfezionamento presa in carico visite di controllo radiologica, reumatologica, neurologica e oncologica	Soglie definite nel vademecum	2			
T Assistenza Distrettuale - Continuità ospedale-territorio					0,5				
	D.T.1	Prevenzione delle ospedalizzazioni evitabili	D.T.1.2	% ricoveri ripetuti in psichiatria sul totale dei ricoveri per patologie psichiatriche	0 (punteggio parziale se ≤ 6,9)	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso SISM	% indicatori rispettati	100%
ASSISTENZA OSPEDALIERA					53				
A Pronto soccorso					1				
	O.A.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di permanenza in PS (DGR 1513/2014)	O.A.1.1	Durata di accesso in Pronto Soccorso (l'indicatore prevede nuovi criteri di inclusione)	≤ 4 ore	1	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-PS	% indicatori rispettati	100%



AOPD pag. 1



ALLEGATO J DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 2 di 5

Azienda Ospedaliera di Padova

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	AOPD	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
T Assistenza Ospedaliera - obiettivi trasversali						52			
O.T.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari	O.T.1.1	Costo Farmaceutica Acquisti diretti, farmaci innovativi, farmaci oncologici innovativi	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi FAROSP, DDF3 e altri	% indicatori rispettati	100%	
		O.T.1.2	Costo Dispositivi Medici	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	4	Rispetto della completezza e tempestività del flusso DM	% indicatori rispettati	100%	
		O.T.1.3	Costo IVD	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	1	Rispetto della completezza del flusso DM	% dei IVD codificati con CND almeno al IV livello di dettaglio rispetto ai modelli CE (B.1.A.3.3)	≥ 95%	
		O.T.1.4	Costo pro capite pesato diretta di classe A-H	≤ 122€	1				
		O.T.1.5	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	1				
O.T.2	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per gli interventi chirurgici	O.T.2.1	% DRG chirurgici oncologici con rispetto tempo di attesa	≥90%	6,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso SDO	% indicatori rispettati	100%	
		O.T.2.2	% DRG chirurgici non oncologici con rispetto tempo di attesa	≥85% primo semestre; ≥90% secondo semestre	4				
O.T.3	Aderenza agli standard di qualità previsti dal PNE	O.T.3.1	% indicatori Treemap rispettati o in miglioramento	Soglie definite nel vademecum	4				
		O.T.3.2	Proporzione di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 135 interventi annui	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	2				
		O.T.3.3	Proporzione colecistectomie laparoscopiche con degenza inferiore a 3 giorni	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	2				
		O.T.3.4	% pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	≥ 80% (punteggio parziale se ≥ 60%)	2				
		O.T.3.5	% di parti cesarei primari	≤ 25% se > 1.000 parti all'anno ≤ 20% se < 1.000 parti all'anno	2				
O.T.4	Rispetto degli standard e miglioramento della performance di una selezione di indicatori del network Sant'Anna specifici per le Aziende Ospedaliere Universitarie e IOV	O.T.4.1	% di indicatori migliorati	Soglie definite nel vademecum	5				



AOPD pag. 2



ALLEGATO J DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 3 di 5

Azienda Ospedaliera di Padova

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	AOPD	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
O.T.5	Miglioramento delle attività di sperimentazione clinica	O.T.5.1	Numero di studi approvati nell'anno	≥ anno precedente	3	Completo e tempestivo inserimento degli studi nel registro regionale	n. studi inseriti nel registro regionale/ n. studi inseriti nel registro nazionale	100%
		O.T.5.2	Tempo medio tra la data del parere del comitato etico (CE) e la data della stipula del contratto per studi interventistici con farmaci e dispositivi medici	≤ 30 gg	3		% schede di rendicontazione economica compilate nel registro regionale(studi valutati nell'anno 2019) per studi interventistici con farmaci o dispositivi medici	95%
O.T.6	Miglioramento del valore del saldo di mobilità per assistenza ospedaliera	O.T.6.2	ATTRAZIONE INTERREGIONALE E INTERNAZIONALE (ONERE 7): valorizzazione economica per prestazioni di ricovero di alta complessità	≥ 6%	1			
		O.T.6.3	ATTRAZIONE INTERREGIONALE E INTERNAZIONALE (ONERE 7): valorizzazione economica per prestazioni dei DRG non di alta complessità	≥ 0%	1			
		O.T.6.4	ATTRAZIONE INTRAREGIONALE: Aumento del numero di trapianti di midollo, DRG 481, per residenti RVE - casi	≥ 10	1			
O.T.7	Miglioramento dell'appropriatezza	O.T.7.1	Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario	≤ 15%	1	Formazione del personale in merito alle infezioni correlate all'assistenza	Inserimento nel piano strategico annuale di attività formativa attinente le infezioni correlate all'assistenza	SI
O.T.8	Rischio clinico: audit aziendali su eventi avversi	O.T.8.2	Definizione di un programma di audit annuale e evidenza degli audit effettuati	≥ 10 audit su eventi avversi	1			
O.T.9	Controllo delle infezioni correlate all'assistenza	O.T.9.1	N. report trimestrali di monitoraggio dei microrganismi sentinella inviati alla Regione	≥ 3	1			
O.T.10	Sviluppo della Rete Oncologica Veneta	O.T.10.3	Utilizzo del sistema informativo per la ROV	Documentata conclusione dell'analisi e della proposta del piano di adozione del nuovo software entro il 31.12.2019	0,5			



2a273abe

AOPD pag. 3



ALLEGATO J DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 4 di 5

Azienda Ospedaliera di Padova

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	AOPD	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
PROCESSI DI SUPPORTO						17,5		
A Programmazione delle risorse						8		
S.A.1	Rispetto della programmazione regionale sulle risorse	S.A.1.1	Variazione Annuale del Costo della Produzione (+ Imposte e tasse)	≤ 0	2			
		S.A.1.3	Costo del Personale	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3			
S.A.2	Efficienza finanziaria	S.A.2.1	Rispetto dei tempi di pagamento programmati (Indicatore di tempestività dei pagamenti)	≤ 0 gg	mantenimento			
		S.A.2.2	Incidenza % pagato oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 su totale pagato	≤ 0 (previsto raggiungimento parziale)	2			
S.A.3	Proseguimento del percorso attuativo della certificabilità (PAC)	S.A.3.1	Revisione/stesura procedure previste dal PAC e adozione misure di miglioramento/contenimento dei rischi suggerite nei rapporti di audit	Nei tempi previsti dai rapporti di audit	0,5			
S.A.4	Internal audit	S.A.4.1	Esecuzione delle attività previste nel piano di audit e invio relazioni periodiche e di fine periodo	Nei tempi previsti nel piano e/o indicati da Azienda Zero	0,5			
B Informatizzazione								
S.B.1	Realizzazione Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)	S.B.1.1	Indice Qualità Indicizzazione (iQI) per tutte le tipologie documentali indicizzate nell'infrastruttura FSEr	≥ 98% per il mantenimento ≥ 95% per le tipologie documentali non previste per il 2018	0,5			
		S.B.1.2	Rispetto del piano di adeguamento tecnico-organizzativo	Secondo le scadenze date da Azienda Zero	0,25			
		S.B.1.3	Operatori formati per gestire correttamente i livelli di confidenzialità dei documenti (privacy)	Soglie definite nel vademecum	0,25			
		S.B.1.4	Applicativi aggiornati in modo che visualizzino correttamente i documenti presenti nel fascicolo	100%	0,5			
S.B.2	Attività propedeutiche ad avvio SIO	S.B.2.1	Completamento delle attività necessarie al processo aziendale di sostituzione degli applicativi aziendali con quelli oggetto di gara	Secondo programmazione	0,5	Partecipazione ai gruppi di lavoro per la definizione delle attività necessarie all'avvio di gara SIO, con focus specifico al processo di phase out	% partecipazione	100%



AOPD pag. 4



ALLEGATO J DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 5 di 5

Azienda Ospedaliera di Padova

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	AOPD	PREREQUISITO			INDICATORE	SOGLIA
	S.B.5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi che non costituiscono pre-requisito	S.B.5.1	% indicatori di completezza e qualità dei flussi rispettati	100%	Mantenimento					
C Percorso autorizzativo CRITE						6					
	S.C.1	Rispetto delle tempistiche nell'esecuzione degli investimenti strategici in edilizia ospedaliera	S.C.1.1	Realizzazione nuovo ospedale di Padova	Entro 31.12.2019	2					
			S.C.1.2	Nuovo fabbricato per Pediatria	Entro 31.12.2019	1					
	S.C.2	Rispetto delle tempistiche nell'acquisto e collaudo degli investimenti non edilizi approvati e finanziati	S.C.2.1	% acquisizioni effettuate nei tempi e nel rispetto delle indicazioni CRITE	≥ 90%	2					
	S.C.3	Rispetto delle tempistiche per le assunzioni autorizzate	S.C.3.1	% assunzioni di personale entro 3 mesi dall'autorizzazione	≥ 90%	1					
D Centralizzazione dei processi di supporto						1					
	S.D.3	Utilizzo portale sinistri e rischio clinico (GSRC) per analisi eventi e valutazione rischi	S.D.3.1	% schede GSRC di Risk Management compilate in modo completo e corretto	Soglie definite per singolo item	0,5	Costante inserimento/aggiornamento dati delle schede GSRC	Dati oggetto di verifica: riserve e liquidato, stato interno del sinistro, perizia medico legale, documentazione		Soglie definite per singolo item	
			S.D.3.2	N. schede di segnalazione pervenute al RM	> 30 segnalazioni/ mese	0,5					
E Trasparenza e anticorruzione						0,5					
	S.E.1	Soddisfazione degli obiettivi di trasparenza	S.E.1.1	Soddisfazione degli obblighi relativi alla pubblicazione	SI	0,5					
F Rispetto delle direttive regionali											
	S.F.1	Risoluzione delle criticità emergenti dalla Verifica degli adempimenti LEA 2018 e adempienza rispetto agli	S.F.1.1	Recupero di eventuali impegni 2018 e puntuale espletamento di tutte le attività richieste dagli adempimenti 2019	SI	Mantenimento					
	S.F.2	Soddisfazione delle richieste provenienti dalla "Struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza" (Art. 4 co.3 ter L.R. n. 21/2010)	S.F.2.1	% richieste puntualmente soddisfatte	100%	Mantenimento					

Legenda

Gli obiettivi e gli indicatori sono classificati per il Livello Essenziale di Assistenza su cui incidono.

Le modalità e i criteri di valutazione saranno ulteriormente specificati in un documento tecnico a cura dell'Area Sanità e Sociale.

A ciascun indicatore è associato un peso, differenziato per la tipologia di azienda sanitaria.

Gli obiettivi di osservazione non hanno peso.

Gli obiettivi di mantenimento non danno punteggio ma, qualora non raggiunti, prevedono una penalizzazione come descritto in delibera.

Il pareggio di bilancio è pre-requisito per la valutazione degli obiettivi.

Alcuni obiettivi, per essere valutati, richiedono il corretto e puntuale invio del flusso informativo su cui si basa il loro calcolo e che pertanto è considerato un pre-requisito alla valutazione dello specifico obiettivo.



AOPD pag. 5





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO K DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

pag. 1 di 5

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	AOVR	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA	
ASSISTENZA DISTRETTUALE					10				
B Emergenza sanitaria territoriale					1				
	D.B.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di primo intervento	D.B.1.1	Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso	<= 18'	1	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-118	% indicatori rispettati	100%
E Assistenza specialistica ambulatoriale					8				
	D.E.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale	D.E.1.1	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe B, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi SPS e art.50	% indicatori rispettati	100%
D.E.1.2			% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1				
D.E.1.3			% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1				
D.E.1.4			% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1				
D.E.1.5			% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1				
D.E.1.6			% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1				
D.E.1.7			Perfezionamento presa in carico visite di controllo radiologica, reumatologica, neurologica e oncologica	Soglie definite nel vademecum	2				
H Assistenza sociosanitaria domiciliare e territoriale					0,5				
	D.H.4	Attuazione del Piano Operativo per il Gioco d'Azzardo Patologico	D.H.4.1	Soddisfazione degli adempimenti richiesti dal Questionario LEA 2019	100%	0,5			
T Assistenza Distrettuale - Continuità ospedale-territorio					0,5				
	D.T.1	Prevenzione delle ospedalizzazioni evitabili	D.T.1.2	% ricoveri ripetuti in psichiatria sul totale dei ricoveri per patologie psichiatriche	0 (punteggio parziale se ≤ 6,9)	0,5	Rispetto della completezza e tempestività del Flusso SISIM	% indicatori rispettati	100%
ASSISTENZA OSPEDALIERA					54				
A Pronto soccorso					2,5				
	O.A.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di permanenza in PS (DGR 1513/2014)	O.A.1.1	Durata di accesso in Pronto Soccorso (l'indicatore prevede nuovi criteri di inclusione)	≤ 4 ore	2,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso EMUR-PS	% indicatori rispettati	100%



AO/UVS pag. 1



ALLEGATO K DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 2 di 5

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	AOVR	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
T Assistenza Ospedaliera - obiettivi trasversali					51,5			
O.T.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari	O.T.1.1	Costo Farmaceutica Acquisti diretti, farmaci innovativi, farmaci oncologici innovativi	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi FAROSP, DDF3 e altri	% indicatori rispettati	100%
		O.T.1.2	Costo Dispositivi Medici	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	4	Rispetto della completezza e tempestività del flusso DM	% indicatori rispettati	100%
		O.T.1.3	Costo IVD	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	1	Rispetto della completezza del flusso DM	% dei IVD codificati con CND almeno al IV livello di dettaglio rispetto ai modelli CE (B.1.A.3.3)	≥ 95%
		O.T.1.4	Costo pro capite pesato diretta di classe A-H	≤ 122€	1			
		O.T.1.5	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	1			
O.T.2	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per gli interventi chirurgici	O.T.2.1	% DRG chirurgici oncologici con rispetto tempo di attesa	≥90%	6,5	Rispetto della completezza e tempestività del flusso SDO	% indicatori rispettati	100%
		O.T.2.2	% DRG chirurgici non oncologici con rispetto tempo di attesa	≥85% primo semestre; ≥90% secondo semestre	4			
O.T.3	Aderenza agli standard di qualità previsti dal PNE	O.T.3.1	% indicatori Treemap rispettati o in miglioramento	Soglie definite nel vademecum	4			
		O.T.3.2	Proporzione di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 135 interventi annui	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	2			
		O.T.3.3	Proporzione colecistectomie laparoscopiche con degenza inferiore a 3 giorni	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	2			
		O.T.3.4	% pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	≥ 80% (punteggio parziale se ≥ 60%)	2			
		O.T.3.5	% di parti cesarei primari	≤ 25% se > 1.000 parti all'anno ≤ 20% se < 1.000 parti all'anno	2			
O.T.4	Rispetto degli standard e miglioramento della performance di una selezione di indicatori del network Sant'Anna specifici per le Aziende Ospedaliere Universitarie e IOV	O.T.4.1	% di indicatori migliorati	Soglie definite nel vademecum	5			



f918f71e

AO/UVB pag. 2



ALLEGATO K DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 3 di 5

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	AOVR	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
O.T.5	Miglioramento delle attività di sperimentazione clinica	O.T.5.1	Numero di studi approvati nell'anno	≥ anno precedente	3	Completo e tempestivo inserimento degli studi nel registro regionale	n. studi inseriti nel registro regionale/ n. studi inseriti nel registro nazionale	100%
		O.T.5.2	Tempo medio tra la data del parere del comitato etico (CE) e la data della stipula del contratto per studi interventistici con farmaci e dispositivi medici	≤ 30 gg	3		% schede di rendicontazione economica compilate nel registro regionale(studi valutati nell'anno 2019) per studi interventistici con farmaci o dispositivi medici	95%
O.T.6	Miglioramento del valore del saldo di mobilità per assistenza ospedaliera	O.T.6.2	ATTRAZIONE INTERREGIONALE E INTERNAZIONALE (ONERE 7): valorizzazione economica per prestazioni di ricovero di alta complessità	≥ 3%	1			
		O.T.6.3	ATTRAZIONE INTERREGIONALE E INTERNAZIONALE (ONERE 7): valorizzazione economica per prestazioni dei DRG non di alta complessità	≥ 0%	1			
		O.T.6.4	ATTRAZIONE INTRAREGIONALE: Aumento del numero di trapianti di midollo, DRG 481, per residenti RVE - casi	≥ 2	1			
O.T.7	Miglioramento dell'appropriatezza	O.T.7.1	Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario	≤ 15%	1			
O.T.8	Rischio clinico: audit aziendali su eventi avversi	O.T.8.2	Definizione di un programma di audit annuale e evidenza degli audit effettuati	≥ 10 audit su eventi avversi	1			
O.T.9	Controllo delle infezioni correlate all'assistenza	O.T.9.1	N. report trimestrali di monitoraggio dei microrganismi sentinella inviati alla Regione	≥ 3	1			
						Formazione del personale in merito alle infezioni correlate all'assistenza	Inserimento nel piano strategico annuale di attività formativa attinente le infezioni correlate all'assistenza	SI



AOUVB pag. 3



ALLEGATO K DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 4 di 5

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	AOVR	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
PROCESSI DI SUPPORTO					16			
A Programmazione delle risorse					6,5			
S.A.1	Rispetto della programmazione regionale sulle risorse	S.A.1.1	Variazione Annuale del Costo della Produzione (+ Imposte e tasse)	≤ 0	2			
		S.A.1.3	Costo del Personale	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3			
S.A.2	Efficienza finanziaria	S.A.2.1	Rispetto dei tempi di pagamento programmati (Indicatore di tempestività dei pagamenti)	≤ 0 gg	mantenimento			
		S.A.2.2	Incidenza % pagato oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 su totale pagato	≤ 0 (previsto raggiungimento parziale)	0,5			
S.A.3	Proseguimento del percorso attuativo della certificabilità (PAC)	S.A.3.1	Revisione/stesura procedure previste dal PAC e adozione misure di miglioramento/contenimento dei rischi suggerite nei rapporti di audit	Nei tempi previsti dai rapporti di audit	0,5			
S.A.4	Internal audit	S.A.4.1	Esecuzione delle attività previste nel piano di audit e invio relazioni periodiche e di fine periodo	Nei tempi previsti nel piano e/o indicati da Azienda Zero	0,5			
B Informatizzazione					2			
S.B.1	Realizzazione Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)	S.B.1.1	Indice Qualità Indicizzazione (iQI) per tutte le tipologie documentali indicizzate nell'infrastruttura FSEr	≥ 98% per il mantenimento ≥ 95% per le tipologie documentali non previste per il 2018	0,5			
		S.B.1.2	Rispetto del piano di adeguamento tecnico-organizzativo	Secondo le scadenze date da Azienda Zero	0,25			
		S.B.1.3	Operatori formati per gestire correttamente i livelli di confidenzialità dei documenti (privacy)	Soglie definite nel vademecum	0,25			
		S.B.1.4	Applicativi aggiornati in modo che visualizzino correttamente i documenti presenti nel fascicolo	100%	0,5			
S.B.2	Attività propedeutiche ad avvio SIO	S.B.2.1	Completamento delle attività necessarie al processo aziendale di sostituzione degli applicativi aziendali con quelli oggetto di gara	Secondo programmazione	0,5	Partecipazione ai gruppi di lavoro per la definizione delle attività necessarie all'avvio di gara SIO, con focus specifico al processo di phase out	% partecipazione	100%



AOUVB pag. 4



ALLEGATO K DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 5 di 5

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

LEA	OBIETTIVO		ctrl	INDICATORE	SOGLIA	AOVR	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	S.B.5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi che non costituiscono pre-requisito	S.B.5.1	% indicatori di completezza e qualità dei flussi rispettati	100%	Mantenimento			
C Percorso autorizzativo CRITE						6			
	S.C.1	Rispetto delle tempistiche nell'esecuzione degli investimenti strategici in edilizia ospedaliera	S.C.1.1	Adeguamento sismico dell'ospedale Policlinico "G.B.Rossi" Borgo Roma di Verona	Entro 31.12.2019	2			
			S.C.1.2	Fabbricato "geriatrico" c/o Borgo Trento	Entro 31.12.2019	1			
	S.C.2	Rispetto delle tempistiche nell'acquisto e collaudo degli investimenti non edilizi approvati e finanziati	S.C.2.1	% acquisizioni effettuate nei tempi e nel rispetto delle indicazioni CRITE	≥ 90%	2			
	S.C.3	Rispetto delle tempistiche per le assunzioni autorizzate	S.C.3.1	% assunzioni di personale entro 3 mesi dall'autorizzazione	≥ 90%	1			
D Centralizzazione dei processi di supporto						1			
	S.D.3	Utilizzo portale sinistri e rischio clinico (GSRC) per analisi eventi e valutazione rischi	S.D.3.1	% schede GSRC di Risk Management compilate in modo completo e corretto	Soglie definite per singolo item	0,5	Costante inserimento/aggiornamento dati delle schede GSRC	Dati oggetto di verifica: riserve e liquidato, stato interno del sinistro, perizia medico legale, documentazione	Soglie definite per singolo item
			S.D.3.2	N. schede di segnalazione pervenute al RM	> 30 segnalazioni/ mese	0,5			
E Trasparenza e anticorruzione						0,5			
	S.E.1	Soddisfazione degli obiettivi di trasparenza	S.E.1.1	Soddisfazione degli obblighi relativi alla pubblicazione	SI	0,5			
F Rispetto delle direttive regionali									
	S.F.1	Risoluzione delle criticità emergenti dalla Verifica degli adempimenti LEA 2018 e adempienza rispetto agli	S.F.1.1	Recupero di eventuali impegni 2018 e puntuale espletamento di tutte le attività richieste dagli adempimenti 2019	SI	Mantenimento			
	S.F.2	Soddisfazione delle richieste provenienti dalla "Struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza" (Art. 4 co.3 ter L.R. n. 21/2010)	S.F.2.1	% richieste puntualmente soddisfatte	100%	Mantenimento			

Legenda

Gli obiettivi e gli indicatori sono classificati per il Livello Essenziale di Assistenza su cui incidono.

Le modalità e i criteri di valutazione saranno ulteriormente specificati in un documento tecnico a cura dell'Area Sanità e Sociale.

A ciascun indicatore è associato un peso, differenziato per la tipologia di azienda sanitaria.

Gli obiettivi di osservazione non hanno peso.

Gli obiettivi di mantenimento non danno punteggio ma, qualora non raggiunti, prevedono una penalizzazione come descritto in delibera.

Il pareggio di bilancio è pre-requisito per la valutazione degli obiettivi.

Alcuni obiettivi, per essere valutati, richiedono il corretto e puntuale invio del flusso informativo su cui si basa il loro calcolo e che pertanto è considerato un pre-requisito alla valutazione dello specifico obiettivo.



AO/UVB pag. 5





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO L DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 1 di 5

IRCCS Istituto Oncologico Veneto

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	IOV	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
ASSISTENZA DISTRETTUALE					8			
E Assistenza specialistica ambulatoriale					8			
D.E.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale	D.E.1.1	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe B, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi SPS e art.50	% indicatori rispettati	100%
		D.E.1.2	% prestazioni in classe B (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
		D.E.1.3	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
		D.E.1.4	% prestazioni in classe D (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
		D.E.1.5	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
		D.E.1.6	% prestazioni in classe P (su totale traccianti classe D, G1*+G2**) con tempo di attesa come da normativa	≥ 95%	1			
		D.E.1.7	Perfezionamento presa in carico visite di controllo radiologica, reumatologica, neurologica e oncologica	Soglie definite nel vademecum	2			
ASSISTENZA OSPEDALIERA					58			
T Assistenza Ospedaliera - obiettivi trasversali					58			
O.T.1	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei beni sanitari	O.T.1.1	Costo Farmaceutica Acquisti diretti, farmaci innovativi, farmaci oncologici innovativi	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	8	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi FAROSP, DDF3 e altri	% indicatori rispettati	100%
		O.T.1.2	Costo Dispositivi Medici	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	4	Rispetto della completezza e tempestività del flusso DM	% indicatori rispettati	100%
		O.T.1.3	Costo IVD	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	1	Rispetto della completezza del flusso DM	% dei IVD codificati con CND almeno al IV livello di dettaglio rispetto ai modelli CE (B.1.A.3.3)	≥ 95%
		O.T.1.4	Costo pro capite pesato diretta di classe A-H	≤ 122€	1			
		O.T.1.5	% indicatori di appropriatezza prescrittiva rispettati	Soglie definite nel vademecum	1			
O.T.2	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per gli interventi chirurgici	O.T.2.1	% DRG chirurgici oncologici con rispetto tempo di attesa	≥90%	10	Rispetto della completezza e tempestività del flusso SDO	% indicatori rispettati	100%



58F4da29

IRCCS IOV pag. 1



ALLEGATO L DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 2 di 5

IRCCS Istituto Oncologico Veneto

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	IOV	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
O.T.3	Aderenza agli standard di qualità previsti dal PNE	O.T.3.1	% indicatori Treemap rispettati o in miglioramento	Soglie definite nel vademecum	2			
		O.T.3.2	Proporzione di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 135 interventi annui	≥ 90% (punteggio parziale se ≥ 70%)	2			
O.T.4	Rispetto degli standard e miglioramento della performance di una selezione di indicatori del network Sant'Anna specifici per le Aziende Ospedaliere Universitarie e IOV	O.T.4.1	% di indicatori migliorati	Soglie definite nel vademecum	5			
O.T.5	Miglioramento delle attività di sperimentazione clinica	O.T.5.1	Numero di studi approvati nell'anno	≥ anno precedente	3	Completo e tempestivo inserimento degli studi nel registro regionale	n. studi inseriti nel registro regionale/ n. studi inseriti nel registro nazionale	100%
		O.T.5.2	Tempo medio tra la data del parere del comitato etico (CE) e la data della stipula del contratto per studi interventistici con farmaci e dispositivi medici	≤ 30 gg	3		% schede di rendicontazione economica compilate nel registro regionale(studi valutati nell'anno 2019) per studi interventistici con farmaci o dispositivi medici	95%
O.T.6	Miglioramento del valore del saldo di mobilità per assistenza ospedaliera	O.T.6.5	ATTRAZIONE INTRAREGIONALE: valorizzazione economica complessiva per prestazioni di ricovero + specialistica ambulatoriale (prestazioni indicate nel vademecum)	≥ 5%	2			
O.T.7	Miglioramento dell'appropriatezza	O.T.7.1	Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario	≤ 15%	0,5			
O.T.8	Rischio clinico: audit aziendali su eventi avversi	O.T.8.2	Definizione di un programma di audit annuale e evidenza degli audit effettuati	≥ 10 audit su eventi avversi	1			
O.T.9	Controllo delle infezioni correlate all'assistenza	O.T.9.1	N. report trimestrali di monitoraggio dei microrganismi sentinella inviati alla Regione	≥ 3	1	Formazione del personale in merito alle infezioni correlate all'assistenza	Inserimento nel piano strategico annuale di attività formativa attinente le infezioni correlate all'assistenza	SI



IRCCS IOV pag. 2



ALLEGATO L DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 3 di 5

IRCCS Istituto Oncologico Veneto

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	IOV	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
	O.T.10	Sviluppo della Rete Oncologica Veneta	O.T.10.1	Implementazione attività punti di accoglienza	Report trimestrale sull'attività	2		
			O.T.10.3	Utilizzo del sistema informativo per la ROV	Documentata conclusione dell'analisi e della proposta del piano di adozione del nuovo software entro il 31.12.2019	3		
			O.T.10.4	Coordinamento e monitoraggio del nuovo sistema informativo per la ROV presso le aziende coinvolte	Utilizzo del sistema informativo per la ROV nel 100% delle aziende sanitarie coinvolte	2		
			O.T.10.5	Istruzione operativa per l'omogenea codifica dei trattamenti farmacologici	Invio all'Area Sanità e Sociale entro il 30.6.2019	1,5		
O.T.11	Sviluppo attività dello IOV nella sede di Castelfranco Veneto	O.T.11.1	Rispetto del piano biennale di cui alla DGR 1635/2016	SI	5			
PROCESSI DI SUPPORTO						14		
A Programmazione delle risorse						6,5		
S.A.1	Rispetto della programmazione regionale sulle risorse	S.A.1.1	Variazione Annuale del Costo della Produzione (+ Imposte e tasse)	≤ 0	2			
		S.A.1.3	Costo del Personale	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3			
S.A.2	Efficienza finanziaria	S.A.2.1	Rispetto dei tempi di pagamento programmati (Indicatore di tempestività dei pagamenti)	≤ 0 gg	mantenimento			
		S.A.2.2	Incidenza % pagato oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 su totale pagato	≤ 0 (previsto raggiungimento parziale)	0,5			
S.A.3	Proseguimento del percorso attuativo della certificabilità (PAC)	S.A.3.1	Revisione/stesura procedure previste dal PAC e adozione misure di miglioramento/contenimento dei rischi suggerite nei rapporti di audit	Nei tempi previsti dai rapporti di audit	0,5			
S.A.4	Internal audit	S.A.4.1	Esecuzione delle attività previste nel piano di audit e invio relazioni periodiche e di fine periodo	Nei tempi previsti nel piano e/o indicati da Azienda Zero	0,5			



ALLEGATO L DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 4 di 5

IRCCS Istituto Oncologico Veneto

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	IOV	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
B Informatizzazione						2		
S.B.1	Realizzazione Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)	S.B.1.1	Indice Qualità Indicizzazione (IQI) per tutte le tipologie documentali indicizzate nell'infrastruttura FSEr	≥ 98% per il mantenimento ≥ 95% per le tipologie documentali non previste per il 2018	0,5			
		S.B.1.2	Rispetto del piano di adeguamento tecnico-organizzativo	Secondo le scadenze date da Azienda Zero	0,25			
		S.B.1.3	Operatori formati per gestire correttamente i livelli di confidenzialità dei documenti (privacy)	Soglie definite nel vademecum	0,25			
		S.B.1.4	Applicativi aggiornati in modo che visualizzino correttamente i documenti presenti nel fascicolo	100%	0,5			
S.B.2	Attività propedeutiche ad avvio SIO	S.B.2.1	Completamento delle attività necessarie al processo aziendale di sostituzione degli applicativi aziendali con quelli oggetto di gara	Secondo programmazione	0,5	Partecipazione ai gruppi di lavoro per la definizione delle attività necessarie all'avvio di gara SIO, con focus specifico al processo di phase out	% partecipazione	100%
S.B.5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi che non costituiscono pre-requisito	S.B.5.1	% indicatori di completezza e qualità dei flussi rispettati	100%	Mantenimento			
C Percorso autorizzativo CRITE						4		
S.C.1	Rispetto delle tempistiche nell'esecuzione degli investimenti strategici in edilizia ospedaliera	S.C.1.1	Radioterapia presso area ospedaliera di Castelfranco Veneto	Entro 31.12.2019	1			
S.C.2	Rispetto delle tempistiche nell'acquisto e collaudo degli investimenti non edilizi approvati e finanziati	S.C.2.1	% acquisizioni effettuate nei tempi e nel rispetto delle indicazioni CRITE	≥ 90%	2			
S.C.3	Rispetto delle tempistiche per le assunzioni autorizzate	S.C.3.1	% assunzioni di personale entro 3 mesi dall'autorizzazione	≥ 90%	1			
D Centralizzazione dei processi di supporto						1		
S.D.3	Utilizzo portale sinistri e rischio clinico (GSRC) per analisi eventi e valutazione rischi	S.D.3.1	% schede GSRC di Risk Management compilate in modo completo e corretto	Soglie definite per singolo item	0,5	Costante inserimento/aggiornamento dati delle schede GSRC	Dati oggetto di verifica: riserve e liquidato, stato interno del sinistro, perizia medico legale, documentazione	Soglie definite per singolo item
		S.D.3.2	N. schede di segnalazione pervenute al RM	> 30 segnalazioni/ mese	0,5			
E Trasparenza e anticorruzione						0,5		
S.E.1	Soddisfazione degli obiettivi di trasparenza	S.E.1.1	Soddisfazione degli obblighi relativi alla pubblicazione	SI	0,5			



IRCCS IOV pag. 4



ALLEGATO L DGR nr. 248 del 08 marzo 2019

pag. 5 di 5

IRCCS Istituto Oncologico Veneto

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	IOV	PREREQUISITO	INDICATORE	SOGLIA
F Rispetto delle direttive regionali								
S.F.1	Risoluzione delle criticità emergenti dalla Verifica degli adempimenti LEA 2018 e adempienza rispetto agli	S.F.1.1	Recupero di eventuali impegni 2018 e puntuale espletamento di tutte le attività richieste dagli adempimenti 2019	SI	Mantenimento			
S.F.2	Soddisfazione delle richieste provenienti dalla "Struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza" (Art. 4 co.3 ter L.R. n. 21/2010)	S.F.2.1	% richieste puntualmente soddisfatte	100%	Mantenimento			

Legenda

Gli obiettivi e gli indicatori sono classificati per il Livello Essenziale di Assistenza su cui incidono.

Le modalità e i criteri di valutazione saranno ulteriormente specificati in un documento tecnico a cura dell'Area Sanità e Sociale.

A ciascun indicatore è associato un peso, differenziato per la tipologia di azienda sanitaria.

Gli obiettivi di osservazione non hanno peso.

Gli obiettivi di mantenimento non danno punteggio ma, qualora non raggiunti, prevedono una penalizzazione come descritto in delibera.

Il pareggio di bilancio è pre-requisito per la valutazione degli obiettivi.

Alcuni obiettivi, per essere valutati, richiedono il corretto e puntuale invio del flusso informativo su cui si basa il loro calcolo e che pertanto è considerato un pre-requisito alla valutazione dello specifico obiettivo.



(Codice interno: 389901)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 249 del 08 marzo 2019

Approvazione dei requisiti per l'unità di offerta "Gruppo Appartamento per Minori Stranieri non Accompagnati": integrazione all'All. B della DGR n. 84 del 6 marzo 2007 (LR 16 agosto 2002, n. 22).*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si intendono approvare i requisiti per la nuova unità di offerta denominata Gruppo Appartamento per Minori Stranieri non Accompagnati in attuazione di quanto disposto dalla DGR n. 1029 del 17 luglio 2018. Questa nuova unità di offerta integra l'All. B della DGR n. 84 del 6 marzo 2007 (LR 16 agosto 2002, n. 22) che include le unità di offerta non soggette ad autorizzazione all'esercizio ma che entrano a far parte del sistema dei servizi resi in quanto previsti dal Piano socio-sanitario regionale.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 1029 del 17 luglio 2018 la Giunta regionale ha prorogato la sperimentazione del modello di accoglienza, riservato ai minori stranieri non accompagnati appartenenti alla fascia di età dai 16 anni ai 17 anni, in strutture residenziali in semiautonomia, denominate "*Gruppi Appartamento*", secondo le direttive di cui all'Allegato A della DGR 1839/2015, alle quali si fa integrale rinvio, ad integrazione degli standard previsti nell'Allegato A della DGR n. 84/2007, disponendone la prosecuzione fino al termine del 30.06.2019.

Contestualmente, la Giunta regionale ha incaricato la Direzione Servizi Sociali - U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile di definire, attraverso la costituzione di un Gruppo di lavoro *ad hoc*, requisiti e standard di riferimento di nuova unità d'offerta, ex L.R. 22/2002, denominata "*Gruppo appartamento per minori stranieri non accompagnati*".

A tal fine, la Direzione Servizi Sociali - U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile ha costituito un Gruppo di lavoro *ad hoc* composto dai rappresentanti di: Ufficio del Garante regionale dei diritti della persona, Comune di Belluno, Comune di Padova, Comune di Venezia, Comune di Verona, Comune di Vicenza, Istituto Don Calabria - Casa San Benedetto, Cooperativa sociale Elleuno, Co.Ge.S. Cooperativa, Villaggio SOS di Vicenza e Fondazione San Gaetano.

Il suddetto Gruppo di lavoro si è riunito a Venezia nelle seguenti date: 3 ottobre 2018, 7 novembre 2018 e 12 dicembre 2018.

A seguito di tali incontri, il Gruppo di lavoro ha elaborato un documento di requisiti per una nuova unità di offerta denominata "*Gruppo Appartamento per Minori Stranieri non Accompagnati*", che andrà ad integrare le unità di offerta già inserite nell'Allegato B alla DGR n. 84 del 16 gennaio 2007, contenente le unità di offerta non soggette ad autorizzazione all'esercizio, ma che entrano a far parte del sistema dei servizi resi in quanto previsti dal Piano socio-sanitario regionale, per i quali l'erogazione del servizio è soggetta all'obbligo di comunicazione di avvio dell'attività.

Tale comunicazione, da presentare a cura del rappresentante legale dell'Ente gestore l'unità di offerta al Comune dove è ubicato il Gruppo appartamento deve evidenziare il possesso dei requisiti di cui a

l'Allegato A del presente provvedimento ed essere rinnovata con cadenza annuale, utilizzando il fac-simile di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

La comunicazione sopra citata dovrà pervenire al Comune entro e non oltre il 30 aprile di ogni anno.

Sarà cura della Regione del Veneto - Direzione competente istituire e aggiornare l'Elenco delle nuove unità d'offerta denominate "*Gruppo Appartamento per Minori Stranieri non Accompagnati*" operanti nella Regione del Veneto entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 142;
- Visto il DPCM n. 535/1999;
- Vista la LR 22/2002;
- Vista la DGR 84/2007;
- Vista la Legge 176/1991;
- Visto il DM 12 novembre 2014;
- Visto il DM 1 settembre 2016;
- Vista la DGR 1839/2015;
- Vista la DGR 684/2017;
- Vista la DGR 1029/2018;
- Visto l'art. 2, comma 2, lettera o, della LR n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di confermare al termine del 30 giugno 2019 la conclusione della sperimentazione del modello di accoglienza, riservato ai minori stranieri non accompagnati appartenenti alla fascia di età dai 16 anni ai 17 anni, in strutture residenziali in semiautonomia, denominate "*Gruppi Appartamento*", secondo le direttive di cui all'Allegato A della DGR 1839/2015;
3. di approvare l'istituzione di una nuova unità di offerta denominata "*Gruppo Appartamento per Minori Stranieri non Accompagnati*" che va ad integrare l'Allegato B alla DGR n. 84 del 16 gennaio 2007, contenente le unità di offerta non soggette ad autorizzazione all'esercizio, ma che entrano a far parte del sistema dei servizi resi in quanto previsti dal Piano socio-sanitario regionale, per i quali l'erogazione del servizio è soggetta all'obbligo di comunicazione di avvio dell'attività;
4. di approvare l'**Allegato A** del presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, recante i requisiti per la nuova unità di offerta denominata "*Gruppo Appartamento per Minori Stranieri non Accompagnati*", elaborato dal Gruppo di lavoro *ad hoc* costituito in attuazione della DGR n. 1029 del 17 luglio 2018;
5. di approvare l'**Allegato B** del presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, recante il fac-simile di comunicazione che andrà inviata a cura del rappresentante legale dell'Ente gestore l'unità di offerta al Comune dove il Gruppo Appartamento ha sede entro e non oltre il 30 aprile di ogni anno; il possesso dei requisiti di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento andrà rinnovato a cadenza annuale;
6. di incaricare la Regione del Veneto - Direzione competente di istituire e aggiornare l'Elenco dei Gruppi Appartamenti per Minori Stranieri non Accompagnati operanti nella Regione del Veneto entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno;
7. di incaricare la Regione del Veneto - Direzione competente di programmare l'effettuazione di controlli a campione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, in merito all'effettivo rispetto dei requisiti dichiarati dal rappresentante legale dell'Ente gestore in sede di avvio delle attività;
8. di rinviare a successivi provvedimenti del Direttore Regionale della Direzione competente l'adozione di qualsiasi ulteriore atto relativo all'attuazione del presente deliberato;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 249 del 08 marzo 2019

pag. 1 di 3

REQUISITI NUOVA UNITÀ DI OFFERTA
“GRUPPO APPARTAMENTO PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI”

Denominazione	Gruppo appartamento per minori stranieri non accompagnati
Descrizione	Si tratta di un servizio educativo - assistenziale di tipo residenziale, rivolto ad una determinata fascia d'età, realizzato in condizioni di semiautonomia, pur in presenza di adeguate tutele, finalizzato ad accompagnare il minore al raggiungimento della maggiore età facilitando quel naturale processo di maturazione e di responsabilizzazione volto a consentire al minore di condurre la propria vita in sufficiente autonomia.
Finalità	La modalità di accoglienza ha la finalità di avviare il minore straniero non accompagnato, di età ricompresa tra i sedici e i diciassette anni, ad un percorso che lo porti a conseguire sufficiente autonomia personale, relazionale, economica nella gestione della propria vita quotidiana
Destinatari	Minori stranieri non accompagnati, di età ricompresa tra i sedici e i diciassette anni, che nella prima fase di prima accoglienza presso una comunità educativa per minori hanno evidenziato competenze e capacità auto gestionali compatibili con forme di accoglienza di tipo residenziale in condizioni di semiautonomia, e nei confronti dei quali la preliminare fase di osservazione abbia escluso, anche avvalendosi laddove necessario della valutazione di uno psicologo, la presenza di forme di vulnerabilità che richiedono interventi specializzati o forme di affidamento più tradizionali. Nel caso di esigenze specifiche legate agli obiettivi previsti nel progetto educativo individualizzato, l'età massima dei minori stranieri non accompagnati accolti può essere portata a 21 anni qualora l'entrata del minore in struttura avvenga prima del compimento dei 18 anni.
Capacità ricettiva	Le strutture residenziali in semiautonomia, denominate “Gruppi Appartamento”, possono ospitare, compatibilmente con le rispettive capacità alloggiative, fino ad un numero massimo di 6 minori stranieri non accompagnati, con omogeneità di sesso ed esclusione di promiscuità.
Approccio Educativo	L'accoglienza dei minori in argomento dovrà articolarsi in due fasi: a) una fase di prima accoglienza (presso una comunità educativa per minori) destinata alla conoscenza e attenta osservazione del minore al fine di valutare l'assenza di problematiche e, quindi, la possibilità di partecipare alla tipologia di accoglienza in semi-autonomia; b) una seconda fase (presso il Gruppo appartamento per minori stranieri non accompagnati) volta a fare acquisire al minore una sufficiente autonomia per la gestione della propria vita quotidiana
Prima Accoglienza presso la Comunità educativa per minori	L'eventuale inserimento nelle strutture residenziali in semiautonomia denominate “Gruppo Appartamento” è successivo ad una fase iniziale di prima accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, della durata di almeno due mesi. Questa fase di prima accoglienza assume carattere fondamentale e dovrà quindi essere caratterizzata da una accurata osservazione e conoscenza dei minori accolti, a tutela degli stessi al fine di stabilire la loro idoneità ad accedere alla seconda fase di semiautonomia. Durante la prima accoglienza il minore sarà accolto in una comunità educativa per minori per cui dovranno essere garantiti i servizi che caratterizzano tale tipologia di struttura. Le comunità educative per minori presso le quali possono essere inseriti i minori stranieri non accompagnati per la fase di Prima accoglienza sono le strutture accreditate ai sensi della DGR 84 del 16 gennaio 2007 in qualità di “comunità educativa per minori” e “comunità educativa per minori con pronta accoglienza”,



b7e8dfe3



ALLEGATO A DGR nr. 249 del 08 marzo 2019

pag. 2 di 3

	nonché in qualità di “comunità familiare” con utenti minori/adolescenti. Qualora accolgano minori stranieri non accompagnati nella fase di prima accoglienza, la capienza delle suddette strutture può essere aumentata di n. 2 unità, compatibilmente con le rispettive capacità alloggiative della stessa.
Caratteristiche dell'Ente gestore	L'Ente gestore dovrà possedere documentata esperienza, di almeno 2 anni, nella gestione di strutture nell'ambito dell'accoglienza di minori;
Spazi dedicati	Civile abitazione in possesso del Certificato di Agibilità di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. rilasciato dal Comune dove ha sede il Gruppo Appartamento. Inoltre, l'abitazione deve essere collocata in una situazione urbanistica adeguata e compatibile con le esigenze dei Minori stranieri non accompagnati, che ne salvaguardi la salute e la sicurezza, lontano da situazioni urbane che possono arrecare disagio.
Gruppo Appartamento per minori stranieri non accompagnati: requisiti e standard	Nelle strutture residenziali in semiautonomia denominate “Gruppi Appartamento per minori stranieri non accompagnati”, l'Ente Gestore deve assicurare i seguenti requisiti e standard: ▪ deve essere garantito un ambiente confortevole e attento alle esigenze dei minori ospiti; ▪ l'appartamento deve possedere i requisiti igienico-sanitari e di abitabilità previsti dalla vigente normativa in materia; ▪ gli ambienti e le attrezzature della struttura devono essere sottoposti a pulizia giornaliera, con il coinvolgimento attivo degli ospiti che, organizzati in turni, dovranno assolvere alle faccende domestiche; ▪ ogni struttura non potrà ospitare più di 6 ragazzi in contemporanea, con omogeneità di sesso ed esclusione di ogni promiscuità; ▪ deve essere garantita n. 1 unità di personale educativo per la gestione di ciascun Gruppo appartamento, per un arco temporale di 24 ore settimanali con un minimo di 2 ore al giorno, sette giorni su sette; il personale educativo sarà presente all'interno dell'unità abitativa in modo flessibile, in base ai bisogni degli ospiti, fungendo da supporto nell'organizzazione della vita quotidiana dei minori (pianificazione degli impegni quotidiani, del budget mensile da assegnare a ciascun minore per responsabilizzarlo, cura di sé, contatto relazionale) e delle varie attività di gestione domestica (turni pulizie, preparazione dei pasti, acquisti generi di prima necessità eccetera). Lo stesso fungerà altresì da facilitatore di rete nel contesto del territorio in cui l'unità abitativa è ubicata, per aiutare i ragazzi a prendere contatto e conoscenza con la realtà che li circonda e poter così usufruire dei servizi, delle opportunità e dei contatti umani che il quartiere può esprimere; ▪ dovrà essere garantita la presenza quotidiana all'interno dell'unità abitativa di un operatore, anche volontario fino al limite massimo del 25%, adeguatamente formato ed aggiornato nei rudimenti di pronto soccorso e prevenzione antincendio, con funzioni di vigilanza, gestione dei locali e del gruppo di ospiti conviventi, dalle ore 20.00 alle ore 8.00, sette giorni su sette. La presenza sarà obbligatoriamente residenziale; ▪ il personale educativo deve essere in possesso, alternativamente, del diploma di Educatore Professionale Animatore conseguito a seguito di corsi regionali triennali di formazione specifica, del diploma universitario di Educatore Professionale, del diploma di laurea di Educatore Professionale o di altro titolo riconosciuto equipollente dallo Stato e dalla Regione del Veneto, oppure deve essere in possesso del diploma di laurea in Scienze dell'educazione o Scienze della Formazione e dell'Educazione con indirizzo in Educatore Professionale, della qualifica di educatore L. 19, Educatore Professionale Socio pedagogico ai sensi della Legge 205/2017, o altro titolo riconosciuto equipollente dallo Stato e dalla Regione del Veneto;



b7e8dfe3



ALLEGATO A DGR nr. 249 del 08 marzo 2019

pag. 3 di 3

	▪ al minore ospite deve essere messo a disposizione un pocket money, necessario per acquisti individuali, quali abbonamenti ai mezzi pubblici, ricariche telefoniche, pagamento oneri per il rilascio dei documenti, eventuali altre spese alimentari o personali; ▪ l'Ente Gestore deve garantire, per ciascun minore accolto e nell'ambito del Progetto Quadro disposto dal Servizio Sociale inviante, la stesura, d'intesa con l'Amministrazione pubblica competente per il minore in oggetto, di un Progetto Educativo Individualizzato (PEI), definendo un percorso educativo-formativo individuale e calibrato in base alla personalità, alle attitudini e alle competenze di ciascun ospite. Nel PEI verranno dettagliati gli aspetti di maggiore fragilità del minore-adolescente, sui quali intervenire negli ambiti fondamentali e più delicati della cura di sé, della gestione economica, della pianificazione degli impegni quotidiani attinenti alla sfera privata e di tipo scolastico/lavorativo, individuando tutti gli ostacoli che possono impedire o semplicemente ritardare il raggiungimento, da parte del minore, di una spiccata autonomia, evidenziando, infine, gli obiettivi da raggiungere in termini di maggiore autonomia e quantificando i tempi di realizzazione delle necessarie azioni. Il PEI dovrà essere oggetto di monitoraggio trimestrale da parte dell'Ente Gestore in collaborazione con l'Amministrazione pubblica competente. A tal fine deve essere redatta una cartella personale per ogni minore ospite, contenente le informazioni e i dati personali, le attività realizzate in attuazione del PEI e i risultati del monitoraggio trimestrale; l'Ente Gestore deve redigere altresì un report annuale di valutazione dei risultati conseguiti dal PEI in relazione a ciascun ospite. Il tutore deve essere coinvolto nella programmazione educativa e messo al corrente di ogni fatto rilevante relativo al minore, nonché destinatario degli esiti del monitoraggio trimestrale e del report annuale; ▪ dovrà essere garantita l'organizzazione di attività diurne cui gli ospiti del Gruppo Appartamento dovranno accedere secondo tempi e modalità definiti nel PEI. Nell'ambito di tali attività verranno realizzati: - interventi di alfabetizzazione alla lingua italiana; - supporto didattico di chi frequenta la scuola secondaria di primo grado; - orientamento professionale e alla formazione professionale; - accompagnamento all'inserimento lavorativo (stesura curricula, bilancio di competenze, informazione); - attività ludico-ricreative; - attività periodiche di educazione alla legalità e alla sessualità consapevole. I ragazzi potranno essere avviati, altresì, alla frequenza di corsi di formazione professionale; ▪ all'interno di ciascuna unità abitativa, dovrà essere garantita a ciascun ospite la possibilità di personalizzare ritmi di vita e spazi a disposizione, nel rispetto e in armonia con i ritmi e gli spazi degli altri minori conviventi; ▪ dovrà essere promosso l'inserimento degli ospiti nel contesto urbano e sociale del territorio in cui ciascuna unità abitativa è ubicata, attraverso la conoscenza e l'uso dei servizi essenziali (scolastici, ricreativi, educativi, sociali, socio-sanitari); ▪ l'Ente Gestore dovrà redigere, per ciascun minore accolto e al termine dell'accoglienza, un report che documenti il grado di autonomia raggiunto dal minore straniero non accompagnato.
--	--



b7e8dfe3





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 249 del 08 marzo 2019

pag. 1 di 4

AVVERTENZA

La presente dichiarazione è stata redatta ai sensi del decreto-legislativo 14.3.2013, numero 33, in particolare dell'articolo 35¹.

Tuttavia, non può contenere le autonome determinazioni che il singolo Comune territorialmente competente avrà adottato in aderenza al Regolamento 2016/679/UE² e al decreto-legislativo 10.8.2018, numero 101³.

Pertanto, prima dell'inoltro, il rappresentante legale che presenta la dichiarazione è tenuto ad informarsi, presso il Comune territorialmente competente, rispetto alle modalità alle quali dovrà attenersi per integrare la dichiarazione con le previsioni stabilite dal Regolamento 2016/679/UE e dal decreto-legislativo 10.8.2018, numero 101.

Il Comune territorialmente competente, autonomamente, potrebbe integrare la presente dichiarazione con le proprie previsioni inerenti al Regolamento 2016/679/UE e al decreto-legislativo 10.8.2018, numero 101 e, ai sensi del decreto-legislativo 14.3.2013 - numero 33, renderla accessibile nel proprio website istituzionale.

¹ D.lgs. 14.3.2013, numero 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, articolo 35 "Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati": "1. Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza. Per ciascuna tipologia di procedimento sono pubblicate le seguenti informazioni: [...] d) per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale [...]".

² Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

³ D.lgs. 10-8-2018 n. 101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)".



14285c10



ALLEGATO B DGR nr. 249 del 08 marzo 2019

pag. 2 di 4

**DICHIARAZIONE DI APERTURA DI UN GRUPPO APPARTAMENTO
PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI
(a cura del Rappresentante legale dell'Ente gestore)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÁ
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Al Sindaco del Comune di _____

Al Direttore della Direzione Servizi sociali
della Regione del Veneto

Il/la sottoscritto/a _____ nato a
_____ (____) il _____ residente a _____ (____) in
Via _____ n. _____, CF
_____ Partita IVA _____ in qualità di
Rappresentante legale di _____,

COMUNICA

l'apertura di un GRUPPO APPARTAMENTO PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI
denominato _____ presso civile abitazione ubicata in
Via _____ Comune _____ (____)

CHIEDE

ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. _____ del _____ di poter iscrivere all'Elenco
regionale la suddetta unità di offerta.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi,
richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

che la suddetta unità di offerta risponde ai requisiti stabiliti dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. _____
del _____.

In particolare:

- ☐ l'Ente gestore possiede documentata esperienza, di almeno 2 anni, nella gestione di strutture nell'ambito dell'accoglienza di minori (allegare documentazione);
- ☐ il Gruppo Appartamento può ospitare, compatibilmente con le rispettive capacità alloggiative, fino ad un numero massimo di n. ____ minori stranieri non accompagnati, di sesso _____ ed esclusione di promiscuità;
- ☐ è garantito un ambiente confortevole e attento alle esigenze dei minori ospiti;
- ☐ l'appartamento possiede i requisiti igienico-sanitari e di abitabilità previsti dalla vigente normativa in materia (allegare documentazione);



14285c10



ALLEGATO B DGR nr. 249 del 08 marzo 2019

pag. 3 di 4

- ☐ gli ambienti e le attrezzature della struttura sono sottoposti a pulizia giornaliera, con il coinvolgimento attivo degli ospiti che, organizzati in turni, assolveranno alle faccende domestiche;
- ☐ viene garantita n. 1 unità di personale educativo per la gestione di ciascun Gruppo appartamento, per un arco temporale di 24 ore settimanali con un minimo di 2 ore al giorno, sette giorni su sette; il personale educativo sarà presente all'interno dell'unità abitativa in modo flessibile, in base ai bisogni degli ospiti, fungendo da supporto nell'organizzazione della vita quotidiana dei minori (pianificazione degli impegni quotidiani, del budget mensile da assegnare a ciascun minore per responsabilizzarlo, cura di sé, contatto relazionale) e delle varie attività di gestione domestica (turni pulizie, preparazione dei pasti, acquisti generi di prima necessità eccetera). Lo stesso fungerà altresì da facilitatore di rete nel contesto del territorio in cui l'unità abitativa è ubicata, per aiutare i ragazzi a prendere contatto e conoscenza con la realtà che li circonda e poter così usufruire dei servizi, delle opportunità e dei contatti umani che il quartiere può esprimere;
- ☐ viene garantita la presenza quotidiana all'interno dell'unità abitativa di un operatore, anche volontario e fino al limite massimo del 25%, adeguatamente formato ed aggiornato nei rudimenti di pronto soccorso e prevenzione antincendio, con funzioni di vigilanza, gestione dei locali e del gruppo di ospiti conviventi, dalle ore 20.00 alle ore 8.00, sette giorni su sette. La presenza sarà obbligatoriamente residenziale;
- ☐ il personale educativo è in possesso del/i seguente/i titolo/i di studio: _____ ;
- ☐ al minore ospite viene messo a disposizione un pocket money necessario per acquisti individuali, quali abbonamenti ai mezzi pubblici, ricariche telefoniche, pagamento oneri per il rilascio dei documenti, eventuali altre spese alimentari o personali, pari a € _____ settimanali;
- ☐ l'Ente Gestore garantisce, per ciascun minore accolto e nell'ambito del Progetto Quadro disposto dal Servizio Sociale inviante, la stesura, d'intesa con l'Amministrazione pubblica competente per il minore in oggetto, di un Progetto Educativo Individualizzato (PEI), definendo un percorso educativo-formativo individuale e calibrato in base alla personalità, alle attitudini e alle competenze di ciascun ospite. Nel PEI verranno dettagliati gli aspetti di maggiore fragilità del minore-adolescente sui quali intervenire negli ambiti fondamentali e più delicati della cura di sé, della gestione economica, della pianificazione degli impegni quotidiani attinenti alla sfera privata e di tipo scolastico/lavorativo, individuando tutti gli ostacoli che possono impedire o semplicemente ritardare il raggiungimento, da parte del minore, di una spiccata autonomia, evidenziando, infine, gli obiettivi da raggiungere in termini di maggiore autonomia e quantificando i tempi di realizzazione delle necessarie azioni. Il PEI sarà oggetto di monitoraggio trimestrale da parte dell'Ente Gestore in collaborazione con l'Amministrazione pubblica competente. A tal fine viene redatta una cartella personale per ogni minore ospite, contenente le informazioni e i dati personali, le attività realizzate in attuazione del PEI e i risultati del monitoraggio trimestrale; l'Ente Gestore redige, altresì, un report annuale di valutazione dei risultati conseguiti dal PEI in relazione a ciascun ospite. Il tutore deve essere coinvolto nella programmazione educativa e messo al corrente di ogni fatto rilevante relativo al minore, nonché destinatario degli esiti del monitoraggio trimestrale e del report annuale;
- ☐ viene garantita l'organizzazione di attività diurne cui gli ospiti del Gruppo Appartamento accederanno secondo tempi e modalità definiti nel PEI. Nell'ambito di tali attività verranno realizzati:
 - interventi di alfabetizzazione alla lingua italiana;
 - supporto didattico di chi frequenta la scuola secondaria di primo grado;
 - orientamento professionale e alla formazione professionale;
 - accompagnamento all'inserimento lavorativo (stesura curricula, bilancio di competenze, informazione);
 - attività ludico-ricreative;
 - attività periodiche di educazione alla legalità e alla sessualità consapevole.I ragazzi potranno essere avviati, altresì, alla frequenza di corsi di formazione professionale;
- ☐ viene garantita a ciascun ospite la possibilità di personalizzare ritmi di vita e spazi a disposizione, nel rispetto e in armonia con i ritmi e gli spazi degli altri minori conviventi;



14285c10



ALLEGATO B DGR nr. 249 del 08 marzo 2019

pag. 4 di 4

- ☐ sarà promosso l'inserimento degli ospiti nel contesto urbano e sociale del territorio in cui l'unità abitativa è ubicata, attraverso la conoscenza e l'uso dei servizi essenziali (scolastici, ricreativi, educativi, sociali, socio- sanitari);
- ☐ l'Ente Gestore redigerà, per ciascun minore accolto e al termine dell'accoglienza, un report che documenti il grado di autonomia raggiunto dal minore straniero non accompagnato.

A tal fine, allega la documentazione richiesta.

(luogo, data)

.....

Il Rappresentante legale di

.....

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

- A. Fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente;
- B. segnalazione certificata, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001, in particolare dell'articolo 24 oppure altro idoneo titolo giuridico inerente all'agibilità degli edifici, di seguito precisato (anche con la normativa di riferimento):

[illegible]

14285c10



(Codice interno: 389902)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 250 del 08 marzo 2019

Approvazione del Programma di interventi a favore dei veneti nel mondo - anno 2019. Articolo 14 "Piano triennale e programma annuale degli interventi" della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificata dalla Legge regionale 7 giugno 2013, n. 10.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Approvazione, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 2/2003, del Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo, sulla base degli indirizzi programmatici definiti dal Piano triennale 2019-2021, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 11 del 22 gennaio 2019.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Ai sensi dell'articolo 14 "Piano triennale e programma annuale degli interventi" della Legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificata dalla Legge regionale 7 giugno 2013 n. 10, la Giunta regionale approva il Programma annuale delle iniziative e degli interventi di cui alla nominata normativa regionale, stabilendo sia gli obiettivi generali e specifici, sia le linee di azione da realizzarsi nell'anno di riferimento compatibilmente con le risorse disponibili. Ciò sulla base dei principi, delle priorità e degli obiettivi strategici definiti con il Piano triennale previsto dal medesimo articolo.

Il Consiglio regionale, dunque, con deliberazione n. 11 del 22 gennaio 2019, ai sensi del succitato articolo 14 della L.R. n. 2/2003, su proposta della Giunta regionale, ha approvato il Piano triennale di tali iniziative e interventi da realizzarsi nel periodo 2019-2021.

Sulla base degli indirizzi del citato piano triennale 2019-2021 è stato, pertanto, predisposto il Programma degli interventi a favore dei veneti nel mondo per l'anno 2019, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto.

In ordine allo stesso, nell'ambito del quale sono state individuate le linee strategiche di azione e gli obiettivi per l'anno 2019 è stata sentita la Consulta dei veneti nel mondo.

Si propone, quindi, all'approvazione della Giunta regionale il Programma degli interventi a favore dei veneti nel mondo, così come definito nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del seguente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 9 gennaio 2003, n. 2;

VISTA la L.R. 7 giugno 2013, n. 10;

VISTA la L.R. 25 luglio 2008, n. 8;

VISTA la L.R. 12 settembre 2017, n. 30;

VISTA la D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014;

VISTA la Legge Regionale Statutaria n. 1 del 17 aprile 2012;

VISTO il Piano di interventi regionali per i veneti nel mondo per il triennio 2019-2021, approvato dal Consiglio regionale con provvedimento n. 11 del 22 gennaio 2019;

PRESO ATTO del parere espresso dalla Consulta regionale dei veneti nel mondo, di cui all'articolo 16 della L.R. n. 2/2003 durante i lavori della stessa convocati a Padova dal 4 al 6 ottobre 2018;

VISTO l'art.2 co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la L.R. 14 dicembre 2018, n. 44;

VISTA la L.R. 21 dicembre 2018, n. 45;

VISTO il D.S.G.P. n. 12 del 28 dicembre 2018;

VISTO il D.D.R. n. 22 del 6 aprile 2018 del Direttore della Direzione Servizi Sociali;

VISTA la Legge n. 241/1990;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi dell'articolo 14 della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificata dalla Legge regionale 7 giugno 2013 n. 10, il Programma degli interventi regionali a favore dei veneti nel mondo per l'anno 2019, così come definito nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di determinare in € 445.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nel bilancio 2019:
 - a. sul capitolo n.100760 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro - Trasferimenti correnti" per € 370.000,00;
 - b. sul capitolo n.101184 "Celebrazione della giornata dei veneti nel mondo - Acquisto di beni e servizi" per € 5.000,00;
 - c. sul capitolo n.101946 "Celebrazione della giornata dei veneti nel mondo- Trasferimenti correnti" per € 10.000,00;
 - d. sul capitolo n.100231 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo - Acquisto di beni e servizi" per € 30.000,00;
 - e. sul capitolo n.102164 "Meeting annuale del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero - Trasferimenti correnti" per € 5.000,00;
 - f. sul capitolo n.102071 "Meeting annuale del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero - Acquisto di beni e servizi" per € 25.000,00;
4. di dare atto che Direzione Servizi Sociali, a cui è stata delegata la gestione dei capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO A DGR nr. 250 del 08 marzo 2019****pag. 1 di 18****L. R. 9 GENNAIO 2003, N. 2**

*“NUOVE NORME A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO
E AGEVOLAZIONI PER IL LORO RIENTRO”, E S.M.I.*

PROGRAMMA ANNUALE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO ANNO 2019

Giunta regionale del Veneto – Assessorato ai Servizi Sociali

Area Sanità e Sociale

Direzione Servizi Sociali

Unità Organizzativa Flussi Migratori

e8a8ba55



ALLEGATO A DGR nr. 250 del 08 marzo 2019

pag. 2 di 18

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il presente documento programmatico viene redatto in ossequio a quanto stabilito dall'art.14 della legge regionale 9 gennaio 2003, n.2 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificata dalla legge regionale 7 giugno 2013 n. 10.

La citata normativa prevede, infatti, che ogni anno venga redatto, sulla base degli indirizzi e delle linee guida stabilite dal piano triennale adottato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, il programma annuale degli interventi da porre in essere nel settore dell'emigrazione.

Con deliberazione n. 11 del 22 gennaio 2019, il Consiglio Regionale ha approvato la nuova pianificazione triennale 2019-2021 degli interventi a favore dei veneti nel mondo.

Con il 2019 inizia quindi un altro triennio di programmazione durante il quale verranno perseguite le linee strategiche in continuità con le direttrici definite nelle precedenti annualità, nei limiti e compatibilmente con quelle che saranno le disponibilità di bilancio regionale.

Gli obiettivi che ci si propone, dunque, ricalcano quelli già definiti. Nella consapevolezza, tuttavia, che un'azione sinergica, che rafforzi la collaborazione tra assessorati al fine di agire in modo coordinato tra i soggetti e le strutture che partecipano ad attività con riflessi di internazionalizzazione, possa aiutare a:

- realizzare azioni di valorizzazione della cultura e dell'immagine veneta nel mondo, e di promozione del "sistema veneto";
- rendere più forte e protagonista l'identità e la presenza economica a livello internazionale, dello stesso "sistema veneto".

Non potrà mancare una attenzione alla componente giovanile che, rappresenta in questo particolare momento non solo il segmento più fragile, ma anche quello destinato a ricevere il testimone dell'operatività dell'associazionismo di settore.

Lo sviluppo delle professionalità giovanili nel mondo dovrà costituire uno tra gli obiettivi prioritari da perseguire attraverso la promozione di reti tra giovani studenti o professionisti. Sempre con il medesimo scopo si potrà prevedere l'organizzazione di scambi interculturali tra giovani veneti ed oriundi, nonché di percorsi di studio e formativi sempre riservati ai giovani. Potranno infine essere previsti aiuti economici per la frequenza da parte di giovani oriundi di percorsi universitari presso le Università della nostra Regione.

A questo proposito, occorre sottolineare la necessità di porre particolare attenzione al potenziamento del ruolo dell'associazionismo operativo ed allo scopo di dare il giusto riconoscimento alle realtà associative che concretamente lavorano per la tutela dei valori, delle tradizioni, della cultura veneta in



ALLEGATO A DGR nr. 250 del 08 marzo 2019**pag. 3 di 18**

genere nonchè per la promozione dell'innovazione e della crescita delle nostre comunità all'estero. La programmazione degli interventi dovrà essere direzionata allo sviluppo di interrelazioni sociali, culturali ed economiche tra il Veneto e le predette collettività venete all'estero.

Da ultimo, ma non ultimo, non dovranno essere trascurati gli "anziani" che desiderano venire in Veneto per vedere o rivedere la terra d'origine ma a causa delle proprie scarse risorse economiche non possono farlo autonomamente. Per tal motivo potrà essere prevista la concessione di contributi per la realizzazione di iniziative di turismo sociale nel Veneto.

Alla luce di quanto innanzi evidenziato, le linee strategiche da svilupparsi nel triennio 2019-2021 sono:

Linea strategica 1: "L'associazionismo di settore".

Obiettivo: Incentivare l'associazionismo come risorsa per lo sviluppo.

Azioni

- o Riunione annuale della Consulta regionale dei Veneti nel mondo.*
- o Convocazione del Meeting annuale dei giovani veneti ed oriundi veneti.*
- o Organizzazione annuale della Giornata dei veneti nel mondo.*
- o Sostegno all'associazionismo di settore.*

Linea strategica 2: "Investire sui giovani, protagonisti di una nuova emigrazione".

Obiettivo : Sensibilizzare le giovani generazioni sui temi migratori e avvicinare gli oriundi al "sistema veneto".

Azioni

- o Interventi formativi nei vari ambiti.*
- o Interventi di insegnamento della storia dell'emigrazione nelle scuole.*
- o Scambi culturali.*
- o Stage presso aziende venete.*

Linea strategica 3: "Il sistema Veneto".

Obiettivo: Promuovere all'estero il "sistema Veneto" con azioni coordinate tra i diversi assessorati regionali competenti, anche con il coinvolgimento attivo del mondo dell'associazionismo e del sistema camerale.

Azioni

- o Realizzazione e/o partecipazione di/a iniziative in collaborazione con altri assessorati.*
- o Supporto per la partecipazione ad eventi promozionali del sistema veneto all'estero da parte del mondo associativo.*
- o Accordi di collaborazione con Università, Istituti di ricerca, istituti Italiani di Cultura, altri enti pubblici.*



ALLEGATO A DGR nr. 250 del 08 marzo 2019**pag. 4 di 18**Linea strategica 4: "La valorizzazione della cultura e delle tradizioni venete nel Mondo".

Obiettivo: Rendere la cultura e le tradizioni venete veicolo per mantenere il legame con le nostre comunità nel mondo.

Azioni

- o Realizzazione di iniziative culturali.*
- o Realizzazione di progetti di turismo sociale.*
- o Realizzazione di gemellaggi fra Comuni veneti ed esteri.*

Linea strategica 5: "Iniziativa per il rientro in Veneto".

Obiettivo: Incentivare il rientro stabile nel veneto dei cittadini emigrati attraverso un sostegno economico alla spesa per il rientro stesso e per l'avvio di un'attività imprenditoriale.

Azioni

- o Contributi economici per le spese di rientro in Veneto e per la prima sistemazione.*
- o Contributi per l'avvio di una piccola attività imprenditoriale.*

Linea strategica 6 : "L'analisi del fenomeno migratorio italiano e veneto".

Obiettivo: Conoscere e far conoscere il fenomeno migratorio veneto nelle sua particolare connotazione.

Azioni

- o Acquisto di materiale editoriale e multimediale.*
- o Realizzazione di studi e ricerche sulla tematica dell'emigrazione.*

All'interno di tali priorità tematiche occorre individuare gli obiettivi specifici da perseguire nell'anno 2019, sia alla luce degli interventi e delle azioni realizzate nell'anno 2018 sia, soprattutto, delle proposte formulate dalla Consulta regionale dei Veneti nel mondo riunitasi a Padova nel mese di Ottobre dello scorso anno.



2. OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale che si vuole perseguire è quello di porre in essere azioni per rafforzare i legami tra il Veneto e le proprie collettività all'estero attraverso una pianificazione degli interventi a favore dei veneti nel mondo che, sulla scia dei profondi cambiamenti socio-economici avvenuti negli ultimi anni, sappia intercettare le rinnovate istanze, i bisogni e le necessità delle collettività venete nel mondo, uomini e donne, ragazzi e ragazze, che con grande professionalità e senso del dovere portano alto il nome del Veneto e ne onorano l'immagine nei Paesi che li ospitano.

Mantenere viva la nostra cultura e le nostre tradizioni costituisce obiettivo ineludibile per mantenere altrettanto vivo il legame con le nostre comunità.

Il sostegno regionale a favore delle collettività venete nel mondo è essenziale ed un'attenzione particolare deve essere prestata alle Associazioni venete di emigrazione, ai Comitati, alle Federazioni all'estero che operano, all'interno delle comunità venete, con il fine di promuovere nei Paesi che li ospitano il "sistema Veneto". Garantire la sopravvivenza stessa del mondo associazionistico diventa condizione fondamentale per mantenere i contatti con le nostre comunità venete all'estero e, nel contempo, costituire utile veicolo per la promozione o il rafforzamento di canali commerciali tra soggetti accomunati dalla stessa origine o tra soggetti che, attraverso la rete degli emigrati veneti, entrano in contatto tra di loro creando rapporti commerciali privilegiati.

Al fine di delineare politiche più efficaci ed attuali in materia di emigrazione, sono stati inoltre istituzionalizzati tre importanti eventi la cui organizzazione è stata disciplinata normativamente, che costituiscono fondamentali occasioni di confronto tra veneti e veneti residenti all'estero, utili non solo per rinsaldare i rapporti umani ma anche per gettare le basi di possibili future sinergie economiche: la Giornata dei veneti nel mondo, la Consulta regionale dei veneti nel mondo, il Meeting del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero.

L'attuale momento è poi caratterizzato da una nuova emigrazione, soprattutto giovanile, determinata come visto dalla carenza di lavoro nel nostro paese.

Il Veneto è, allo stato, la terza regione per numero di giovani emigrati, giovani che si rivolgono, molto spesso, alle Associazioni venete di emigrazione, prima della partenza per avere indicazioni e contatti nei paesi di destinazione e agli organismi associativi veneti ivi esistenti, all'arrivo per avere dei riferimenti e degli aiuti, anche dal punto di vista umano.

Avendo dunque presente tale obiettivo generale, al fine di ottenere dati aggiornati sulla nuova emigrazione veneta, si intende realizzare un Osservatorio quale strumento regionale tecnico-scientifico per il costante monitoraggio, l'analisi, la diffusione di dati e di informazioni in materia di flussi migratori.



ALLEGATO A DGR nr. 250 del 08 marzo 2019**pag. 6 di 18**

Anche per l'anno in corso, nell'approvare la programmazione di settore vanno tenute in considerazione le previsioni normative della legge regionale 12 settembre 2017, n. 30 "Istituzione del registro dei Comuni onorari del Veneto".

Tale legge ha disposto l'istituzione presso la Giunta regionale del "Registro dei Comuni onorari del Veneto", allo scopo promuovere le finalità di cui all'articolo 1 della medesima legge, e cioè la salvaguardia e la promozione dell'identità storica del popolo e della civiltà veneta e il concorso alla valorizzazione delle singole comunità presenti in Veneto, in Italia e nel mondo.

Ai Comuni iscritti in detto registro è, in particolare, attribuita dalla specifica previsione normativa di cui al comma 3 dell'articolo 2 la facoltà di collaborare nella realizzazione degli obiettivi e delle iniziative di cui all'articolo 1 della legge regionale n. 2/2003, ossia di una pluralità di interventi volti da un lato a favorire e facilitare il rientro e l'inserimento nel territorio regionale di cittadini veneti emigrati all'estero nonché dei loro discendenti, e dall'altro a garantire a favore delle collettività venete all'estero il mantenimento dell'identità veneta e lo sviluppo della cultura d'origine, pertanto, i Comuni iscritti al Registro verranno tempestivamente interpellati, ai fini della formulazione di proposte per la realizzazione degli obiettivi di cui alla citata L.R.2/2003, proposte che saranno oggetto di analisi e discussione in sede di riunione della Consulta dei Veneti nel mondo, di cui all'articolo 16 della medesima legge regionale n. 2/2003.

Di seguito si indicano le linee di intervento attraverso le quali si intende perseguire l'obiettivo generale innanzi delineato.

3. LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

Tra le varie linee strategiche individuate con il sopracitato piano triennale degli interventi a favore dei veneti nel mondo e da perseguire nel triennio 2019-2021, oltre alla realizzazione degli eventi istituzionali previsti per legge, quali la convocazione della Consulta regionale e del Meeting dei giovani veneti ed oriundi veneti nonché la celebrazione della "Giornata dei Veneti nel mondo" di cui alla Legge Regionale 25 luglio 2008 n. 8, si prevede il sostegno degli organismi rappresentativi di emigrazione e la realizzazione di una serie di iniziative volte a realizzare le finalità, di cui alla legge regionale di settore, in materia di valorizzazione e sostegno della cultura e delle tradizioni venete nel mondo oltre che del mantenimento dei legami con le nostre comunità per la costruzione di un sistema veneto nei diversi paesi di emigrazione.



ALLEGATO A DGR nr. 250 del 08 marzo 2019

pag. 7 di 18

GLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE, TENUTO CONTO DELLE LINEE PRIORITARIE PROPOSTE DALLA CONSULTA DEI VENETI NEL MONDO, SONO:

- A. ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI ISTITUZIONALI**
- B. SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONISMO DI SETTORE**
- C. VALORIZZAZIONE DELLA STORIA DELL'EMIGRAZIONE VENETA**
- D. SOSTEGNO A INIZIATIVE VOLTE A CONSERVARE E VALORIZZARE LA CULTURA VENETA ALL'ESTERO**
QUALE LEGAME TRA LE DIVERSE COMUNITÀ FONDATA SU VALORI E TRADIZIONI COMUNI
- E. PROMOZIONE DI PROGETTI FORMATIVI RIVOLTI A GIOVANI ORIUNDI VENETI**
- F. PROMOZIONE DI SOGGIORNI CULTURALI IN VENETO PER ULTRA SESSANTACINQUENNI**
- G. CREAZIONE DI UN OSSERVATORIO SUI VENETI NEL MONDO**
- H. PREMIO ANNUALE PER I COMUNI ONORARI DEL VENETO**
- I. ULTERIORI OBIETTIVI OPERATIVI**
 - I.1 SOSTEGNO AL RIENTRO**
 - I.2 INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE**
 - I.3 PROMOZIONE DEL SISTEMA VENETO**

A. ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI ISTITUZIONALI

I momenti di incontro e confronto con e tra i soggetti interessati ai temi e alle problematiche dell'emigrazione sono ritenuti dal legislatore regionale fondamentali per la definizione delle politiche regionali in materia.

Per tal motivo sono stati istituzionalizzati, prevedendone normativamente la organizzazione, tre importanti eventi: la riunione della Consulta dei veneti del mondo, che rappresenta l'organismo ove sono riuniti i rappresentanti del mondo delle istituzioni, universitario, economico e soprattutto del mondo dell'associazionismo di settore, l'organizzazione del Meeting del Coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti e la Celebrazione della Giornata dei veneti nel mondo voluta dal legislatore veneto per onorare il lavoro e l'opera dei nostri emigrati nel mondo.

Gli importanti momenti di incontro, previsti dalla legge regionale n. 2/2003, come già realizzato in precedenti annualità, saranno realizzati congiuntamente al fine di consentire non solo il confronto fra i rappresentanti dei vari settori e dei vari paesi meta di emigrazione ma anche il dibattito tra generazioni per delineare politiche più efficaci ed attuali in materia.



ALLEGATO A DGR nr. 250 del 08 marzo 2019**pag. 8 di 18**LINEE D'AZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVOORGANIZZAZIONE DELLA CONSULTA DEI VENETI NEL MONDO.

Secondo il disposto normativo che ne prevede l'istituzione, essa ha il compito di fornire indicazioni alla Giunta regionale per la definizione degli atti programmatici regionali di settore.

Secondo la prassi ormai consolidata, le proposte programmatiche, prima di essere adottate, vengono sottoposte al parere della Consulta stessa in modo da condividere le priorità individuate.

La Consulta, che verrà convocata nel prossimo mese di luglio, a Belluno dovrà esprimere il proprio parere sulla proposta del programma annuale 2020.

La stessa anche per questa annualità si riunirà in concomitanza alla convocazione annuale del Meeting del coordinamento giovani veneti e giovani oriundi veneti. La contestualità degli eventi consente, come detto, l'incontro tra generazioni e contribuisce a favorire il dialogo intergenerazionale.

Occorre far rilevare per quanto riguarda l'elaborazione delle proposte programmatiche di settore, che, come innanzi evidenziato, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 30/2017 e della conseguente istituzione del Registro regionale dei Comuni Onorari del Veneto, i Comuni iscritti potranno collaborare alla definizione e attuazione del Piano triennale e del Programma annuale degli interventi di cui all'articolo 14 della summenzionata legge regionale n. 2/2003.

SOMMA STANZIATA: € 25.000,00

ORGANIZZAZIONE DEL MEETING DEL COORDINAMENTO DEI GIOVANI VENETI E DEI GIOVANI ORIUNDI VENETI.

Il Meeting del Coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti, che vede la presenza di un giovane oriundo veneto e di un giovane veneto, di età compresa fra i 18 e i 39 anni, in rappresentanza rispettivamente di ciascun Comitato/Federazione iscritto al registro regionale di cui alla lettera c) comma 2 dell'art. 18 della L.R. n. 2/2003 e di ciascuna Associazione iscritta al registro di cui alla lettera a) comma 2 del medesimo art. 18, potrà riunirsi nel luogo e nei giorni in cui verranno effettuati i lavori della Consulta dei veneti nel mondo.

SOMMA STANZIATA: € 25.000,00

CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DEI VENETI NEL MONDO.

La Giornata dei veneti nel mondo, istituita, come già, evidenziato con Legge regionale 25 luglio 2008 n. 8, rappresenta un evento voluto dal legislatore per onorare e ricordare la grande epopea dell'emigrazione che, come noto, ha caratterizzato in modo significativo la nostra regione nel secolo scorso e nel dopoguerra, ma che, seppur con modalità diverse, sta interessando ancora il Veneto.



ALLEGATO A DGR nr. 250 del 08 marzo 2019**pag. 9 di 18**

Si ritiene di organizzare tale Giornata nella Piana del Cansiglio, Belluno, in concomitanza con i lavori della Consulta dei veneti nel mondo e del Meeting del coordinamento dei giovani veneti e giovani oriundi veneti per permettere anche ai consultori e ai giovani partecipanti provenienti dall'estero di poter intervenire alle celebrazioni della Giornata dei veneti nel mondo.

Si propone di indire anche per l'anno in corso il Premio Eccellenze venete.

Si tratta di un formale riconoscimento istituito da alcuni anni dalla Regione del Veneto per "ringraziare" alcuni veneti che nel mondo, per peculiari meriti nell'ambito della cultura, della ricerca, del lavoro, o per l'impegno a favore dell'emigrazione, si siano particolarmente distinti nel corso dell'anno. Le segnalazioni delle persone, in numero di tre, che si siano particolarmente distinte nei campi indicati, verranno effettuate da parte degli organismi di emigrazione iscritti ai registri regionali di cui alla L.R. n.2/2003.

Infatti, tale riconoscimento, seppur assegnato a singole persone in ragione dei loro meriti, vale altresì come riconoscimento al lavoro di tutti i nostri emigrati.

SOMMA STANZIATA: € 10.000,00

B. SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONISMO DI SETTORE

Associazioni, Comitati e Federazioni rappresentano i nodi rappresentativi della rete dei nostri emigrati. Il loro lavoro ha supportato le istituzioni per far sì che il Veneto mantenesse il legame con i propri coregionali e i loro discendenti. La preservazione dei nostri valori culturali ha costituito fino ad oggi la finalità primaria della comune azione. Il momento storico che stiamo vivendo implica però un cambiamento di rotta: occorre far sì che la rete diventi una rete di sostegno non solo culturale ma anche e soprattutto di supporto e valorizzazione all'estero del sistema veneto.

Occorre infatti valorizzare le nostre eccellenze, culturali, paesaggistiche, turistiche, produttive, commerciali e per far ciò occorre l'impegno sinergico di tutti i soggetti coinvolti che insieme devono concorrere a portare avanti una politica di marketing e promozione del "Made in Veneto". In questo contesto, il lavoro del mondo dell'associazionismo è estremamente importante perché raggiunge capillarmente attraverso il lavoro degli associati e dei numerosi circoli aderenti tutti i settori economici nei vari paesi. Per tal motivo occorre creare occasioni di confronto nell'ambito degli organismi rappresentativi previsti dal legislatore regionale e sostenerne concretamente l'attività.

Si rende pertanto opportuno sostenerne anche economicamente l'azione, attraverso i contributi al funzionamento, rapportati nel contempo all'operatività.



ALLEGATO A DGR nr. 250 del 08 marzo 2019**pag. 10 di 18****LINEE D'AZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO****CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI COMITATI, ALLE FEDERAZIONI E ALLE ASSOCIAZIONI ISCRITTI AL REGISTRO REGIONALE DI CUI ALLA L.R. 2/2003, E S.M.I., PER LA COPERTURA DELLE LORO SPESE DI FUNZIONAMENTO.**

La Regione riconosce ai Comitati, alle Federazioni e alle Associazioni venete di emigrazione, regolarmente iscritte all'apposito registro regionale, che assicurano con continuità un'azione di supporto nei confronti dei veneti nel mondo, un contributo rapportato alle spese di funzionamento, debitamente documentate, sostenute dagli stessi. Si tratta di un contributo economico voluto dal legislatore per fornire un aiuto concreto alla vita stessa degli organismi rappresentativi del mondo dell'emigrazione.

SOMMA STANZIATA: € 80.000,00

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI PER LE SPESE DI SPEDIZIONE DELLE RIVISTE ASSOCIATIVE.

Il legame con i nostri corregionali viene mantenuto altresì attraverso l'informazione sui fatti di rilievo, anche istituzionali, che riguardano la nostra Regione. Per tal motivo occorre garantire un'informazione che raggiunga capillarmente i nostri corregionali sia attraverso i tradizionali canali informativi, sia attraverso lo sviluppo di mezzi multimediali sia infine mediante il sostegno alle associazioni di emigrazione, regolarmente iscritte all'apposito registro regionale, che realizzano un proprio giornale informativo relativamente alle notizie di interesse regionale. La Regione riconosce alle Associazioni venete di emigrazione, regolarmente iscritte all'apposito registro regionale, che hanno pubblicato e diffuso nel corso del 2018 la propria rivista di informazione e cultura regionale tra gli associati, un contributo per la parziale copertura delle spese di spedizione all'estero sostenute dalle stesse. Ciò, in linea con quanto previsto nelle annualità precedenti.

SOMMA STANZIATA: € 40.000,00

C. VALORIZZAZIONE DELLA STORIA DELL'EMIGRAZIONE VENETA

La conoscenza della storia dell'emigrazione italiana e veneta in particolare rappresenta un tassello importante della nostra cultura per cui è necessario promuoverla presso i bambini e i ragazzi che frequentano le scuole di ogni ordine e grado. In special modo tuttavia dovranno essere destinatari di tale insegnamento i ragazzi delle scuole secondarie in modo che, oltre all'imprescindibile e doverosa conoscenza del nostro passato nella sua connotazione storica, tale conoscenza funga da insegnamento di valori e principi, quei valori e principi insiti nelle esperienze di vita dei nostri migranti.



LINEE D'AZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVOINTERVENTI DI INSEGNAMENTO DELLA STORIA DELL'EMIGRAZIONE NELLE SCUOLE

Gli interventi previsti verranno realizzati ai sensi del protocollo d'intesa sottoscritto tra la Regione, l'Ufficio Scolastico regionale, e le Associazioni venete di emigrazione iscritte al registro regionale di cui alla L.R. n.2/2003, con il quale è stato disposto di definire gli strumenti di coordinamento delle attività di diffusione, studio e approfondimento della storia dell'emigrazione veneta da proporre nelle scuole di ogni ordine e grado.

In tale protocollo sono inoltre previste azioni finalizzate a far comprendere le principali cause, le diverse tipologie e consistenza del fenomeno migratorio, nonché le modalità con cui i diversi Paesi hanno affrontato il tema delle migrazioni.

Una importante linea d'azione da concretizzare nel triennio sarà dunque, in linea con quanto previsto nel citato Protocollo d'Intesa, la promozione, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, con il competente Assessorato regionale, nonché con le associazioni venete di emigrazione iscritte al registro regionale di cui alla L.R.2/2003 di iniziative formative da inserire nella programmazione scolastica finalizzate allo studio della storia della nostra grande emigrazione.

Sempre nell'ambito delle previsioni normative di cui alla citata legge n.8/2008, in particolare considerato quanto previsto all'articolo 2, con riferimento alla promozione di iniziative, anche di carattere internazionale, per mantenere viva la memoria della Grande migrazione veneta, si ritiene di programmare due importanti interventi, in accoglimento e condivisione di quanto proposto nel documento finale predisposto dai consultori veneti riunitisi a Padova ad ottobre.

LA PREMIAZIONE DI UNA TESI DI LAUREA SULLE TEMATICHE DELL'EMIGRAZIONE.

Deve trattarsi di una tesi già discussa nell'anno in corso o nei due anni precedenti in materia di emigrazione veneta.

La valutazione sarà affidata ad una Commissione che si prevede potrà essere composta, oltre che dall'Assessore regionale ai Flussi Migratori, o suo delegato, da un qualificato esperto in materia di emigrazione, e da un rappresentante dell'associazionismo veneto di emigrazione.

Per l'attribuzione del premio verrà indetto un apposito avviso con successivo provvedimento che ne definirà termini e modalità di partecipazione.

Il premio, che sarà riconosciuto alla tesi ritenuta dalla Commissione la migliore fra quelle che concorreranno all'avviso, consisterà in una somma pari a € 5.000,00 per il vincitore, e in una apposita targa attestante il riconoscimento e nella pubblicazione sul sito della Regione della tesi stessa.



ALLEGATO A DGR nr. 250 del 08 marzo 2019

pag. 12 di 18

Potranno concorrere al premio i laureati nell'anno in corso o nelle precedenti due annualità presso le Università del Veneto.

SOMMA STANZIATA: € 5.000,00

INDIZIONE DI UN CONCORSO RISERVATO ALLE SCUOLE SECONDARIE DI II° GRADO DELLA REGIONE, PER LA REALIZZAZIONE DI UN PRODOTTO AUDIOVISIVO SUL TEMA DELLA GRANDE MIGRAZIONE VENETA.

Il concorso, che sarà condiviso con l'Ufficio scolastico regionale, sarà destinato agli studenti delle ultime classi (III e IV) delle scuole secondarie di II° grado.

Anche in questo caso la valutazione sarà affidata ad una apposita Commissione. La stessa si prevede potrà essere composta, oltre che dall'Assessore regionale ai Flussi Migratori, o suo delegato, da un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale e da un rappresentante dell'associazionismo veneto di emigrazione.

Il premio verrà indetto previa pubblicazione di un avviso. Con successivo provvedimento, verranno definiti termini e modalità di partecipazione al concorso.

Il premio, che sarà riconosciuto alla scuola la quale, a giudizio della Commissione avrà realizzato il video migliore, consisterà in una somma pari a € 5.000,00. Anche in questo caso verrà consegnata una apposita targa, attestante il riconoscimento e il video sarà pubblicato sul sito della Regione.

Per trasmettere la memoria della storia dell'emigrazione agli studenti, tale prodotto multimediale verrà inviato, in collaborazione con l'assessorato all'Istruzione, a tutte le scuole secondarie di I° grado del Veneto. Si ritiene infatti che il racconto della storia dell'emigrazione ai ragazzi con uno strumento creato da ragazzi, seppur di età diversa, possa avere un maggior gradimento ed efficacia.

SOMMA STANZIATA: € 5.000,00

D. SOSTEGNO A INIZIATIVE VOLTE A CONSERVARE E VALORIZZARE LA CULTURA VENETA ALL'ESTERO QUALE LEGAME TRA LE DIVERSE COMUNITÀ FONDATA SU VALORI E TRADIZIONI COMUNI

Mantenere viva la nostra cultura e le nostre tradizioni costituisce obiettivo ineludibile per mantenere altrettanto vivo il legame con le nostre comunità. Guardare al passato è necessario per poter costruire il futuro e vivere il presente con consapevolezza. Sapere chi siamo e da dove veniamo serve per capire dove vogliamo andare. Molto spesso si ritiene che parlare di tradizioni, di vecchie usanze e di vecchi costumi sia esercizio di inutile nostalgia ma il nostro vissuto ha costruito i nostri valori, quei valori che hanno fatto sì che i veneti nel mondo siano stati conosciuti ed apprezzati, valori che dobbiamo orgogliosamente trasmettere ai nostri giovani.



ALLEGATO A DGR nr. 250 del 08 marzo 2019**pag. 13 di 18****LINEE D'AZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO****CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE CULTURALI**

Potranno essere sostenute iniziative culturali, realizzate anche in concorso con altre amministrazioni pubbliche, istituzioni culturali e associazioni per l'emigrazione iscritte all'apposito registro regionale, volte a preservare e valorizzare la cultura veneta, che vanta un grande patrimonio culturale che va considerato non soltanto per quanto riguarda le opere d'arte e le città d'arte di cui la nostra Regione è ricca, ma anche dal punto di vista delle tradizioni, tradizioni che derivano da millenni di storia e da popoli diversi che negli anni hanno abitato le nostre terre. Ciò anche attraverso iniziative di gemellaggio tra comuni veneti e città estere ove sono presenti numerose comunità venete.

SOMMA STANZIATA: € 100.000,00

REALIZZAZIONE DI GEMELLAGGI FRA COMUNI VENETI ED ESTERI

Al fine di promuovere la valorizzazione delle radici culturali venete, saranno realizzate e promosse iniziative culturali volte a conservarne e diffonderne il valore presso i nostri conterranei all'estero.

Saranno emanati avvisi a valere sui quali potranno essere presentate da parte di Associazioni venete di emigrazione, Comitati e Federazioni iscritti ai registri regionali di settore, Associazioni, Enti ed Istituzioni culturali senza scopo di lucro, Enti locali proposte progettuali finalizzate a favorire il mantenimento delle tradizioni ed usi veneti e il ritrovamento delle radici culturali venete. Ciò mediante la realizzazione e la promozione di iniziative che abbiano quale scopo precipuo conservarne e diffonderne il valore presso i nostri conterranei all'estero.

In quest'ottica potranno essere favoriti gemellaggi tra comuni veneti e comuni esteri in cui siano presenti comunità venete, perché il vincolo virtuale che si crea tramite il gemellaggio porta con sé necessariamente lo stringersi di relazioni non solo istituzionali ma anche umane, culturali sociali tra le diverse comunità.

SOMMA STANZIATA: € 10.000,00

E. PROMOZIONE DI PROGETTI FORMATIVI RIVOLTI A GIOVANI ORIUNDI VENETI

Le nuove generazioni di emigrati, possono costituire preziose risorse non solo per i paesi di destinazione, ma anche per la nostra stessa regione. Una preziosa risorsa è senz'altro costituita anche dai giovani oriundi, molti dei quali ancora sono legati al Veneto da una condivisione di valori.



ALLEGATO A DGR nr. 250 del 08 marzo 2019**pag. 14 di 18**LINEE D'AZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVOPROMOZIONE DI SINERGIE CON IL MONDO UNIVERSITARIO

La Regione intende avviare per l'anno corrente rapporti di collaborazione con le Università e/o con le Aziende regionali per il diritto allo studio, per favorire la frequenza a Master universitari di primo e di secondo livello, presso le maggiori Università del Veneto, di giovani oriundi veneti fino alla quinta generazione, residenti all'estero. La Regione, entro il limite massimo di € 10.000 a master, sosterrà pertanto le spese di viaggio e contribuirà a quelle di frequenza agli indicati percorsi formativi. I criteri per l'attribuzione ai beneficiari verranno stabiliti con successivo provvedimento.

SOMMA STANZIATA: € 30.000,00

PROMOZIONE DI STAGE PRESSO AZIENDE VENETE

La Regione intende promuovere esperienze nell'ambito del contesto lavorativo veneto, esperienze che oltre a servire come arricchimento formativo per i ragazzi stessi potrebbero fungere da elemento di contatto per futuri rapporti lavorativi/professionali/commerciali.

In quest'ottica potrà essere sostenuta la realizzazione, secondo modalità e termini da definirsi con successivo provvedimento giuntale, di esperienze di stage presso imprese venete, rivolte a giovani oriundi veneti di età compresa tra i 18 e i 39 anni. Ciò anche in collaborazione con Enti Locali, Istituzioni, Associazioni di emigrazione ed Associazioni di categoria. L'impegno sarà quello di rafforzare la creazione, in seno alle nostre comunità venete all'estero, di professionalità volte a valorizzare l'esperienza e la tradizione artigianale e produttiva veneta, al fine di affrontare le rinnovate sfide economiche mondiali, e al contempo incentivare gli interscambi di conoscenze ed esperienze tra i corregionali all'estero e quanti operano nel territorio regionale.

SOMMA STANZIATA: € 35.000,00

F. PROMOZIONE DI SOGGIORNI CULTURALI IN VENETO PER ULTRA SESSANTACINQUENNI

Molti emigrati, che hanno lasciato il paese in giovanissima età, o molti discendenti di emigrati hanno passato la propria vita nel paese di emigrazione senza mai aver avuto la possibilità economica di tornare o di vedere per la prima volta il Veneto. La Regione intende venir incontro a queste persone dando loro la possibilità di visitare la propria terra d'origine.



ALLEGATO A DGR nr. 250 del 08 marzo 2019

pag. 15 di 18

LINEE D'AZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVOORGANIZZAZIONE DI SOGGIORNI IN VENETO RIVOLTI A ULTRA SESSANTACINQUENNI.

La Regione finanzia e sostiene l'organizzazione di soggiorni in Veneto di cittadini veneti emigrati e dei loro discendenti, di età pari o superiore ai sessantacinque anni, che sentono forte il desiderio di visitare la propria terra d'origine e riscoprire e rinsaldare antichi affetti e valori, ma che non possiedono le sufficienti disponibilità economiche per sostenere i costi del viaggio.

SOMMA STANZIATA: € 40.000,00

G. CREAZIONE DI UN OSSERVATORIO SUI VENETI NEL MONDO

Al fine di dotarsi di uno strumento per la promozione delle attività di ricerca e di analisi del fenomeno migratorio, con particolare riferimento soprattutto alla nuova emigrazione, la Regione del Veneto intende creare l'Osservatorio dei "Veneti nel mondo". Tale Osservatorio intende qualificarsi quale strumento regionale tecnico-scientifico per il costante monitoraggio, l'analisi, la diffusione di dati e di informazioni in materia di flussi migratori. Il Rapporto annuale che verrà pubblicato dal 2019 dovrà rappresentare il mezzo attraverso cui la Regione reperirà informazioni e dati aggiornati soprattutto sulla nuova emigrazione veneta ed elaborerà studi ed analisi volti a consolidare il quadro delle conoscenze relative ai fenomeni migratori nel contesto regionale. Le principali azioni messe in atto dall'Osservatorio saranno quelle di creare:

- informazione periodica, da inviare agli operatori del settore, alle associazioni iscritte al registro regionale e comunque ai soggetti interessati, sulla tematica dei flussi migratori sviluppando una parte redazionale contenente informazioni di carattere normativo, statistico e informativo in senso stretto;
- banche dati e statistiche aggiornate;
- la promozione di analisi e ricerche su tematiche specifiche e che possono presentare particolari aspetti di criticità e problematicità.

SOMMA STANZIATA: € 30.000,00



H. PREMIO ANNUALE PER I COMUNI ONORARI DEL VENETO

Con legge regionale n. 30 del 12 settembre 2017 al fine di salvaguardare e promuovere l'identità storica del popolo e della civiltà veneta e concorrere alla valorizzazione delle singole comunità presenti in Veneto, in Italia e nel mondo il Consiglio regionale ha istituito il registro dei Comuni onorari del Veneto.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 244 del 6 marzo 2018 sono state fissate le modalità e i requisiti di iscrizione a tale Registro.

La medesima legge ha previsto l'istituzione di un premio per il comune onorario, che si sia contraddistinto per attività e iniziative di promozione della cultura veneta.

LINEE D'AZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO**PREMIO PER IL COMUNE ONORARIO DI CUI ALLA L.R. 30 DEL 12 SETTEMBRE 2017**

L'iscrizione al Registro dà facoltà di concorrere nell'assegnazione del premio per il Comune onorario del Veneto dell'anno, disciplinato dall'articolo 3 della legge regionale n. 30/2017. Con successivo provvedimento della Giunta regionale verrà approvato l'avviso pubblico per la presentazione delle domande sulla base dei criteri e delle modalità per la concessione di tale premio stabiliti con D.G.R. 1120/2018.

Si prevede, fin d'ora la possibilità di assegnare un premio al Comune onorario dell'anno di € 10.0000.

SOMMA STANZIATA: € 10.000,00

I. ULTERIORI OBIETTIVI OPERATIVI

Gli obiettivi prioritari di seguito indicati e le relative linee d'azione verranno realizzati qualora dovessero rendersi disponibili ulteriori risorse nei pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale per l'anno in corso.

I.1 SOSTEGNO AL RIENTRO**▪ CONCESSIONE DI BENEFICI PER LA PRIMA SISTEMAZIONE**

La Regione del Veneto nell'ambito delle proprie attribuzioni, previste dalla normativa regionale di settore, assume iniziative dirette a favorire il rientro e l'inserimento nel suo territorio dei cittadini veneti emigrati all'estero e degli oriundi veneti, prevedendo la



possibilità di concedere alcuni benefici per aiutare concretamente chi, torna a vivere in Veneto dopo anni di emigrazione all'estero.

LINEE D'AZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO

CONCESSIONE DI BENEFICI PER LA PRIMA SISTEMAZIONE

Per consentire di poter rientrare in Veneto a chi ne ha la volontà ma non è in possesso delle necessarie capacità economiche, la L.R. n. 2/2003 e successive modificazioni, autorizza la Giunta regionale a concedere benefici economici ai veneti emigrati e ai loro discendenti fino alla terza generazione per il rimborso, anche parziale, delle spese di viaggio, trasporto masserizie, prima sistemazione e trasporto salma.

Sulla base di apposito provvedimento, da emanarsi in relazione alle disponibilità di bilancio e in coerenza con quanto previsto dalle direttive approvate con la citata D.G.R. 1035/2014, gli aventi titolo potranno presentare le proprie richieste di rimborso, nei termini e con le modalità stabilite dal provvedimento stesso.

I.2 INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE

La Giunta regionale è autorizzata a concedere contributi ai soggetti aventi i requisiti previsti all'articolo 5 della L.R. 2/2003, per avviare nel territorio regionale attività produttive in forma singola o cooperativistica.

LINEE D'AZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER L'AVVIO DI UNA PICCOLA ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE

Incentivare l'avvio di piccole/piccolissime imprese da parte di soggetti che intendono rientrare e stabilirsi definitivamente in Veneto è una delle azioni che si ritiene utile porre in essere nel triennio.

Nei limiti delle risorse che saranno disponibili e sulla base di termini, condizioni e modalità da definirsi con successivi provvedimenti attuativi, potranno quindi essere presentati da soggetti emigrati dal Veneto e che intendano rientrare stabilmente o siano da poco rientrati direttamente in Veneto, dei progetti per l'avvio di una piccola attività imprenditoriale. Tali progetti potranno essere supportati economicamente, a seguito di una specifica procedura



concorsuale, qualora ne sia valutata la fattibilità, la sostenibilità e l'adeguatezza. Al fine di garantire che i progetti rispondano ad una vera volontà di permanenza nella regione, la realizzazione degli stessi dovrà essere attentamente monitorata e documentata. Ciò per un periodo di tempo e secondo modalità che saranno definite con apposito provvedimento.

I.3 PROMOZIONE DEL SISTEMA VENETO

Al fine di valorizzare le eccellenze culturali, economiche e produttive del Veneto e saper guardare anche a nuovi mercati, potranno essere posti in essere interventi di promozione del sistema veneto nei paesi di forte emigrazione veneta e, a tal fine, sarà strategico agire in sinergia con gli altri assessorati competenti, con i quali potranno essere realizzate quindi le opportune collaborazioni.

LINEE D'AZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO

SUPPORTO PER LA PARTECIPAZIONE AD EVENTI PROMOZIONALI DEL SISTEMA VENETO ALL'ESTERO DA PARTE DEL MONDO ASSOCIATIVO

Si intendono attivare collaborazioni con Enti Locali, Istituzioni e Camere di Commercio per la realizzazione di eventi finalizzati alla valorizzazione del sunnominato "sistema veneto".

Anche attraverso la rete dell'associazionismo nel mondo potrà essere portata avanti un'adeguata politica di promozione e di marketing del "Made in Veneto" supportando, attraverso un contributo finanziario, sempre compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, l'organizzazione e/o la partecipazione di/a eventi promozionali in Europa e nel mondo ove sono presenti comunità venete, delle Associazioni e dei Comitati/Federazioni iscritti ai registri regionali di settore.

La realizzazione di interventi di promozione del sistema veneto passa infatti anche attraverso la partecipazione della rete del mondo associativo di settore a fiere ed eventi promozionali.



(Codice interno: 389904)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 251 del 08 marzo 2019

Assegnazione delle risorse per l'anno 2019 ai Consultori Familiari Socio Educativi ex L.R. n. 28/1977.*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si individuano le risorse da assegnare per l'anno 2019, sulla base dei dati dell'attività 2018, ai Consultori Familiari Socio Educativi.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, allo scopo di realizzare il servizio di consulenza e di assistenza al singolo, alla coppia ed alla famiglia, in atto o in via di formazione, secondo le finalità indicate nell'art. 1 della Legge 29 luglio 1975 n. 405, ha disciplinato l'istituzione dei Consultori Familiari Pubblici e Privati nel proprio territorio, con la Legge Regionale 28 marzo 1977, n. 28.

La medesima Legge ha disposto l'assegnazione di contributi ai Consultori Familiari Privati riconosciuti che non perseguano fini di lucro e che assicurino la gratuità delle prestazioni.

La Legge Regionale 20 luglio 1989, n. 22 ha determinato l'ammontare massimo del contributo annuale per ogni singolo Consultorio Privato riconosciuto, rideterminato in Lire 24 milioni, pari ad Euro 12.394,97, con l'art. 78 della L.R. 3/98 (Legge Finanziaria regionale per l'anno 1998). Per accedere a tale contributo gli enti gestori devono far pervenire ai competenti uffici regionali i dati e le informazioni richiesti sulla gestione e sulle modalità di attuazione dei rispettivi servizi.

Il provvedimento regionale n. 1349 del 22 agosto 2017 ha approvato i requisiti per una nuova unità di offerta denominata Consultorio Familiare Socio Educativo che va ad integrare l'Allegato B della DGR n. 84/2007, contenente le unità di offerta non soggette ad autorizzazione all'esercizio ma che entrano a far parte del sistema dei servizi resi in quanto previsti dal Piano socio-sanitario regionale, per i quali l'erogazione del servizio è soggetta all'obbligo di comunicazione di avvio dell'attività, da presentare al Comune dove hanno sede, e per conoscenza alla Regione del Veneto - Direzione Servizi Sociali, dando evidenza al momento della comunicazione d'avvio del possesso dei requisiti di cui all'Allegato A del medesimo provvedimento.

Il Decreto Dirigenziale n.1 del 18 gennaio 2018 ha approvato l'elenco regionale dei 26 Consultori Familiari Socio Educativi della Regione del Veneto ex DGR n. 1349 del 22 agosto 2017; successivamente nel corso dell'anno 2018 hanno comunicato l'avvio dell'attività tre nuovi Consultori Familiari Socio Educativi riconosciuti con i successivi DDR n. 18 del 27 aprile 2018, n. 41 del 17 luglio 2018 e n. 44 del 28 settembre 2018.

Il Decreto 26 novembre 2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato la ripartizione delle risorse finanziarie afferenti il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) per l'anno 2018, destinando alla Regione del Veneto la somma pari ad € 19.738.148,09, di cui almeno il 40% va riservato al rafforzamento degli interventi e dei servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il citato Decreto, all'art. 3, comma 1, specifica che le Regioni si impegnano a programmare gli impieghi delle risorse loro destinate per le aree di utenza, secondo i Macro-livelli e gli obiettivi indicati nell'Allegato A del medesimo Decreto.

Con il presente atto, si intende porre il focus sull'impegno a sviluppare azioni inerenti il Macro livello n. 1 denominato "*Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale*", proponendo l'assegnazione del contributo per l'anno 2019 ex L.R. n. 28/1977 a favore dei 29 Consultori Familiari Socio Educativi, per le attività di promozione/prevenzione e di sostegno da garantire alle persone e alle famiglie, in un'ottica di collaborazione ed integrazione con i servizi socio-sanitari e privati del territorio.

Pertanto, con il presente provvedimento, si propone di destinare la somma complessiva di € 360.000,00 per l'anno 2019 a favore dei 29 Consultori Familiari Socio Educativi suddetti.

Tale contributo sarà riconosciuto ai Consultori risultati in regola con quanto previsto dalla legge e subordinatamente alla presenza di documenti di rendicontazione delle spese e dei dati di attività relativi all'anno 2018, assicurando il rimborso delle spese sostenute al netto delle entrate, sino ad una concorrenza massima di € 12.394,97 ex LL.RR. nn. 28/1977, 22/1989 e 3/1998, rapportato al periodo di attività. A tal fine si incarica il Direttore della struttura competente ad adottare tutti i provvedimenti conseguenti in attuazione del presente provvedimento, compreso l'impegno di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la Legge n. 405/1975;
- Viste le LL.RR. nn. 28/1977, 25/1984 e 3/1998;
- Vista la L.R. n. 11/2001 art.133;
- Vista la L.R. n. 22/2002;
- Viste le DGR n. 2501/2004, n. 84/2007, n. 2067/2007;
- Viste le DGR n. 1349/2017 e n. 198/2018;
- Visto il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 novembre 2018;
- Vista la L.R. n. 45 del 21/12/2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di individuare nello stanziamento esplicitato al successivo punto 3 le risorse da assegnare, in attuazione della Legge Regionale n. 28/1977, ai 29 Consulenti Familiari Socio Educativi riconosciuti ai sensi della DGR n. 1349/2017 per l'anno 2019;
3. di determinare in € 360.000,00= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della struttura competente disponendo la copertura finanziaria a carico del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (art. 20, L. 08/11/2000, n. 328; art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388) anno 2018, sul Bilancio regionale di previsione per l'anno 2019;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali ad assumere ogni atto conseguente in attuazione del presente provvedimento, compreso l'impegno di spesa;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta conoscenza;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 390015)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 257 del 08 marzo 2019

Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per il conseguimento della qualifica di Assistente di studio odontoiatrico. L.R. 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i. D.P.C.M. 9 febbraio 2018.*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approvano l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per il conseguimento della qualifica di Assistente di studio odontoiatrico e la Direttiva che definisce i termini e le condizioni per la presentazione di tali progetti, secondo le indicazioni contenute nel D.P.C.M. 9 febbraio 2018 "Individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico" che recepisce l'Accordo stipulato il 23 novembre 2017 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente l'individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico, quale operatore di interesse sanitario di cui alla legge 1 febbraio 2006, n. 43, Repertorio atti n. 209/CSR del 23 novembre 2017. Il provvedimento non comporta impegno di spesa.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La rilevanza dell'odontoiatria per le ricadute che comporta sulla qualità della vita e la salute della popolazione, obbliga le istituzioni a garantire standard professionali e prestazioni di livello adeguato ai cittadini che necessitano di cure odontoiatriche.

La qualità delle prestazioni sanitarie è strettamente connessa alla preparazione dei professionisti e di coloro che a vario titolo li supportano, i quali devono garantire capacità professionali, tecniche e relazionali consone al ruolo ricoperto, acquisite attraverso percorsi formativi riconosciuti e uniformi sul territorio nazionale.

L'art. 1, comma 2 della legge 1 febbraio 2006, n. 43 "*Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali*" stabilisce che sia competenza delle Regioni l'individuazione e la formazione dei profili di operatori di interesse sanitario "*non riconducibili alle professioni sanitarie come definite dal comma 1*".

Specificamente, in riferimento all'ambito odontoiatrico, è stata individuata, tra gli operatori di interesse sanitario, la figura dell'Assistente di studio odontoiatrico (di seguito ASO), che svolge attività finalizzate all'assistenza dell'odontoiatra e dei professionisti sanitari del settore durante la prestazione clinica, alla predisposizione dell'ambiente e dello strumentario, all'accogliimento dei clienti e alla gestione della segreteria e dei rapporti con i fornitori.

In sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, il 23 novembre 2017 è stato stipulato l'Accordo relativo alla definizione del profilo professionale e formativo dell'ASO, quale operatore di interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2 della legge n. 43/2006, recepito con il D.P.C.M. 9 febbraio 2018 "*Individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico*".

Si richiama che la normativa regionale in materia di formazione professionale prevede la possibilità di presentazione all'esame della Giunta regionale di progetti formativi per i quali non sia previsto alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tale possibilità si riferisce a percorsi formativi comunque soggetti al controllo tecnico e didattico dell'Amministrazione Regionale e coerenti con gli indirizzi programmatici regionali.

Le attività formative di cui al presente provvedimento sono da inserirsi in tale contesto, in quanto finalizzate al conseguimento di una certificazione prevista dalla normativa nazionale e regionale vigente e pertanto pienamente soggette al controllo regionale. Le stesse saranno riconosciute ai sensi della L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "*Il sistema educativo della Regione Veneto*" e s.m.i..

Si propone quindi l'approvazione del modello di progetto formativo relativo allo standard professionale e formativo dell'Assistente di studio odontoiatrico come definito dal D.P.C.M. 9 febbraio 2018, condiviso tra le strutture regionali, Direzione Formazione e Istruzione e Direzione Risorse Strumentali SSR.

I progetti potranno essere presentati in qualsiasi momento nell'arco dell'anno. Sono previste due istruttorie di valutazione all'anno sui progetti di nuova tipologia presentati nei periodi 1 gennaio-30 giugno e 1 luglio-31 dicembre.

L'istruttoria dei progetti presentati dagli Organismi di Formazione sarà svolta da un nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio provvedimento. L'approvazione del progetto costituisce la condizione per la realizzazione dei successivi interventi formativi attivabili sulla base dell'effettivo fabbisogno formativo rilevato su base territoriale, senza necessità di presentazione di ulteriori progetti.

L'approvazione degli esiti istruttori sarà formalizzata con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Le linee guida per lo svolgimento delle prove d'esame per il conseguimento della qualifica di ASO saranno approvate anch'esse con successivo decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, si propongono all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico (**Allegato A**), la Direttiva per la presentazione dei progetti formativi (**Allegato B**) e il Piano Formativo dell'ASO (**Allegato C**), alla luce della normativa nazionale e regionale attualmente vigente.

La Direzione Risorse Strumentali SSR ha provveduto a redigere l'**Allegato C** "Piano Formativo" al presente provvedimento, individuando tra l'altro anche i profili di coloro che, a vario titolo, contribuiranno all'erogazione dei percorsi formativi in qualità di docenti, tutor e direttore.

Rimane in capo alla Direzione Formazione e Istruzione la gestione del processo formativo come indicato nell'**Allegato B** "Direttiva".

L'Allegato A alla DGR n. 251 del 08/03/2016 "*Approvazione documento 'Testo Unico Beneficiari' relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990*" detta le regole per la gestione delle attività formative a riconoscimento. Ad esso si rimanda anche per la gestione degli interventi formativi per l'ASO.

Le finalità e gli strumenti operativi sono stati condivisi tra le strutture regionali, Direzione Formazione e Istruzione e Direzione Risorse Strumentali SSR.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- la L. n. 845 del 21/12/1978 "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- la L. n. 43 del 01/02/2006, "Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali";
- il D.P.C.M. 9 febbraio 2018 "Individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 80 del 6 aprile 2018;
- l'Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 281/1997, siglato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, concernente l'individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, L. n. 43/2006 e per la disciplina della relativa formazione, Repertorio atti n. 209/CSR del 23 novembre 2017;
- la L.R. n. 19 del 09/08/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. n. 23 del 08/11/2010 "Modifiche della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione";
- la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- la DGR n. 359 del 21/12/2004 "Accreditamento degli Organismi di Formazione - Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- la DGR 3289 del 21/12/2010 "L.R. n. 19/2002 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati'. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010;
- la DGR n. 2142 del 23/10/2012 "Accertamento della professionalità ai sensi dell'art. 18 della L.R. 10/90 e s.m.i. 'Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro'. Modalità

di tenuta dell'elenco delle disponibilità dei Presidenti di Commissione d'Esame e precisazione della disciplina specifica per i dipendenti regionali";

- la DGR n. 98 dell'11/02/2014 "Individuazione e definizione delle modalità di utilizzo di un 'logo' regionale da parte degli iscritti nell'elenco regionale degli Organismi di formazione e/o orientamento accreditati. Accreditamento degli Organismi di formazione di cui alla L.R. n. 19/2002";
- la DGR 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la DGR n. 251 del 08/03/2016 "Approvazione documento 'Testo Unico Beneficiari' relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990";
- la DGR n. 277 del 13/03/2018 "Direttiva sul contenimento della spesa pubblica. Aggiornamento anno 2018";
- l'art. 2, comma 2, lett. f) della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17/05/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per il conseguimento della qualifica di Assistente di studio odontoiatrico, **Allegato A**, la Direttiva, **Allegato B** e il Piano Formativo, **Allegato C**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di stabilire che le domande di ammissione al riconoscimento dovranno essere spedite con le modalità e nei termini indicati dalla citata Direttiva, **Allegato B**, alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione, per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it, pena l'esclusione. I termini indicati valgono anche per il passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on-line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche disposizioni riguardanti la materia;
4. di stabilire che i percorsi formativi per Assistente di studio odontoiatrico saranno riconosciuti ai sensi della legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 e s.m.i.;
5. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad un apposito nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio decreto;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 1 di 1

Percorsi formativi per

Assistente di studio odontoiatrico

Presentazione progetti formativi

AVVISO PUBBLICO

- Con il provvedimento n. ____ del __/__/____ la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi per Assistente di studio odontoiatrico.
- I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, le tipologie progettuali, le procedure ed i criteri di valutazione, sono esposti nella Direttiva per la presentazione di progetti formativi, Allegato B) alla delibera di approvazione del presente Avviso.
- La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le attività formative in oggetto rientrano nell'ambito dell'offerta di formazione professionale a riconoscimento regionale, senza oneri a carico del bilancio regionale.
- Le domande di ammissione al riconoscimento dovranno essere spedite alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione, per via telematica inviando una PEC all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it, con le modalità e nei tempi esplicitati nell'Allegato B alla delibera di approvazione dell'Avviso.
- Le istanze di approvazione dei progetti possono essere presentate in qualsiasi momento nel corso dell'anno. In sede di prima applicazione del presente provvedimento, è prevista una prima sessione di valutazione dei progetti presentati **entro e non oltre le ore 12 del trentesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., pena la non ammissibilità del progetto. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. Il termine sopra indicato vale anche per il passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti:
 - alla Direzione Risorse Strumentali SSR per informazioni riferite agli standard formativi (articolazione di competenze, conoscenze, abilità, materie di insegnamento, requisiti docenti, ecc.): 041 2793434 – 3488 – 3550 o all'indirizzo mail risorsestrumentalissr@regione.veneto.it;
 - alla Direzione Formazione e Istruzione
 - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 2795140 - 5137 - 5098 - 5035;
 - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041 2795131.

Il Direttore
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi



8228e912





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 1 di 14



REGIONE DEL VENETO

Direttiva per la presentazione di progetti formativi per
ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO



b893ee6f



ALLEGATO B DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 2 di 14

Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi.....	3
2.	Obiettivi generali ed elementi di contesto.....	3
3.	Tipologie progettuali	4
4.	Destinatari.....	5
5.	Riconoscimento di credito formativo	6
6.	Casi di esenzione dal percorso formativo	7
7.	Aiuti di stato.....	7
8.	Definizione delle figure professionali	7
9.	Metodologia.....	7
10.	Valutazione degli apprendimenti	9
11.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	10
12.	Sospensione dell'accreditamento.....	10
13.	Forme di partenariato.....	10
14.	Delega	11
15.	Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	11
16.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	11
17.	Tempi di presentazione delle istanze e degli esiti delle istruttorie.....	12
18.	Procedure e criteri di valutazione	12
19.	Comunicazioni	13
20.	Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi	13
21.	Indicazione del foro competente.....	13
22.	Indicazioni del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	13
23.	Tutela della privacy.....	13
24.	Rinvio alla normativa vigente.....	14



ALLEGATO B DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 3 di 14

1. Riferimenti legislativi e normativi

- Legge 21 dicembre 1978, n. 845 “Legge quadro in materia di formazione professionale”;
- Legge 1 febbraio 2006, n. 43 “Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnicosanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali”;
- DPCM 9 febbraio 2018 “Individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 6 aprile 2018, n. 80;
- Accordo, ai sensi dell'art. 4 decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, firmato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, concernente l'individuazione del profilo professionale dell'assistente di studio odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della legge 43/2006, e per la disciplina della relativa formazione, Repertorio atti n. 209/CSR del 23 novembre 2017;
- L.R. 9 agosto 2002, n. 19 “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati”;
- L.R. 8 novembre 2010, n. 23 “Modifiche della L.R. n. 19/2002 ‘Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di formazione’”;
- L.R. 31 marzo 2017, n. 8 “ Il sistema educativo della Regione Veneto”, come modificata con L.R. 20 aprile 2018, n. 15;
- DGR n. 359 del 13/02/2004 “Accreditamento degli Organismi di Formazione – Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- DGR n. 3289 del 21/12/2010 “L.R. n. 19/2002 ‘Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati’. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- DGR n. 2142 del 23/10/2012 “Accertamento della professionalità ai sensi dell'art. 18 della L.R. 10/90 e s.m.i. ‘Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro’. Modalità di tenuta dell'elenco delle disponibilità dei Presidenti di Commissione d'Esame e precisazione della disciplina specifica per i dipendenti regionali”;
- DGR n. 98 dell'11/02/2014 “Individuazione e definizione delle modalità di utilizzo di un ‘logo’ regionale da parte degli iscritti nell'elenco regionale degli Organismi di formazione e/o orientamento accreditati. Accreditamento degli Organismi di formazione di cui alla L.R. n. 19/2002”;
- DGR n. 2120 del 30/12/2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e.m.i.”;
- DGR n. 251 del 08/03/2016 “Approvazione documento ‘Testo Unico Beneficiari’ relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L.R. 10/1990”;
- DGR n. 277 del 13/03/2018 “Direttiva sul contenimento della spesa pubblica. Aggiornamento anno 2018”.

2. Obiettivi generali ed elementi di contesto

La presente Direttiva disciplina le modalità di presentazione di progetti formativi per Assistente di Studio Odontoiatrico, di cui all'Accordo, firmato il 23 novembre 2017 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (di seguito Accordo), recepito

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE ISTRUZIONE
Assistente di studio odontoiatrico
Direttiva



ALLEGATO B DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 4 di 14

con DPCM 9 febbraio 2018, concernente l'individuazione del profilo professionale dell'assistente di studio odontoiatrico.

L'Assistente di Studio Odontoiatrico (di seguito ASO, Attività economiche di riferimento ATECO 2007/ISTAT 86.23.00 Attività degli studi odontoiatrici) è l'operatore di interesse sanitario (art. 1, comma 2, L. n. 43/2006) che svolge attività finalizzate all'assistenza dell'odontoiatra e dei professionisti sanitari del settore durante la prestazione clinica, alla predisposizione dell'ambiente e dello strumentario, all'accogliimento dei pazienti e alla gestione della segreteria e dei rapporti con i fornitori. L'ASO opera in regime di dipendenza, svolge la propria attività negli studi odontoiatrici e nelle strutture sanitarie che erogano prestazioni odontostomatologiche e collabora con l'équipe odontoiatrica secondo linee organizzativo-operative definite, attenendosi alle disposizioni dei professionisti sanitari.

L'ASO non può svolgere alcuna attività di competenza delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie, delle professioni mediche e delle altre professioni sanitarie per l'esercizio delle quali è richiesto il possesso della laurea.

È fatto assoluto divieto all'ASO di intervenire direttamente sul paziente, anche in presenza dell'odontoiatra e dei professionisti sanitari del settore¹.

3. Tipologie progettuali

Ciascun progetto formativo deve contenere la descrizione del percorso di formazione professionale di 700 ore, articolato in 250 ore di formazione teorica, 50 ore di esercitazioni e 400 ore di tirocinio, strutturate in due moduli:

- modulo di base: 130 ore di teoria; 20 ore di esercitazioni; 100 ore di tirocinio;
- modulo professionalizzante: 120 ore di teoria; 30 ore di esercitazioni; 300 ore di tirocinio.

I moduli sono articolati in quattro aree disciplinari:

- socio-culturale, legislativa e organizzativa;
- igienico-sanitaria;
- tecnico-operativa;
- relazionale.

Per i percorsi formativi in cui partecipano soggetti che si trovano in costanza di lavoro con inquadramento contrattuale di Assistente alla poltrona, gli Organismi di Formazione durante il periodo transitorio di cui all'art. 13 del DPCM 9 febbraio 2018, devono prevedere la programmazione di almeno il 50% delle ore dei moduli di base e professionalizzante sia in giorni festivi, sia nelle giornate di sabato e domenica con "formula weekend".

Si precisa che, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni n. 221 del 21 dicembre 2011, in materia di formazione dei lavoratori, dirigenti e preposti, la formazione generale e specifica derivante dal percorso formativo che preveda contenuti e durata conformi all'Accordo stesso, costituisce credito formativo permanente e assolve agli obblighi di legge. L'obbligo di frequenza del 90% nelle materie di insegnamento: Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori e Cenni di radiologia e di radioprotezione e il superamento della verifica degli apprendimenti sono condizioni obbligatorie per il rilascio dell'attestato².

Rimane comunque in capo al datore di lavoro assicurare la formazione specifica secondo le risultanze della valutazione dei rischi.

¹ Tale divieto si deve intendere nei termini espressi dalla II Sezione del Consiglio Superiore di Sanità, trasmessa con nota del Ministero della Salute prot. n. 33492 del 4 luglio 2018 e cioè quale "assoluto divieto, all'istituenda figura professionale di eseguire procedure invasive sul paziente, anche in presenza del medico".

² Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/esami>



Percorso formativo di aggiornamento

Coloro che conseguono l'attestato di qualifica e i lavoratori esentati, sono tenuti alla partecipazione ad attività di aggiornamento professionale³, della durata di almeno 10 ore l'anno, su argomenti relativi alle competenze e attività specifiche dell'ASO.

Gli eventi formativi potranno essere organizzati dagli Organismi di Formazione accreditati, dalle Aziende Sanitarie, dalle Associazioni di categoria, dalle Società scientifiche dell'area odontoiatrica e dagli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri.

Oltre che con i consueti strumenti formativi, l'attività può essere realizzata attraverso interventi di tipo seminariale o con modalità FAD.

L'attività non necessita di preventiva autorizzazione regionale ma deve prevedere un momento valutativo finale e il rilascio all'utenza di un'attestazione.

Copia delle attestazioni dell'attività di aggiornamento dovranno essere acquisite dal datore di lavoro presso il quale l'ASO presta la propria attività.

4. Destinatari

Sono destinatari dell'intervento formativo coloro che hanno assolto al diritto dovere all'istruzione e alla formazione o maggiorenni in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media). In ogni caso l'accesso al tirocinio è subordinato al compimento del diciottesimo anno di età.

Nel caso di titoli di studio non conseguiti in Italia ma all'interno del territorio dell'Unione Europea ogni documento presentato in originale o in copia autentica dovrà essere accompagnato dalla traduzione ufficiale in lingua italiana.

Nel caso di titoli conseguiti fuori dell'Unione Europea, dovrà essere esibito il titolo originale o copia autentica di originale legalizzato o con apostille⁴. Ogni documento deve essere accompagnato dalla traduzione giurata in italiano.

Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi dei percorsi e in funzione dell'inserimento occupazionale dei corsisti a conclusione degli interventi formativi, si ravvisa l'opportunità di assicurare un adeguato livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana da parte dei corsisti stranieri.

A tal proposito possono essere ammessi ai percorsi formativi i cittadini stranieri in possesso di uno dei seguenti titoli:

- a) diploma di licenza media conseguito in Italia;
- b) attestato di qualifica professionale conseguito in Italia a seguito di percorso triennale di IeFP;
- c) diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia;
- d) diploma di laurea o di dottorato di ricerca conseguito in Italia;
- e) dichiarazione di superamento della prova di lingua rilasciata dalla Regione del Veneto⁵;
- f) certificato⁶ di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori⁷, almeno di livello A2.

³ Ai sensi dell'art. 2 co. 2 del DPCM 09/02/2018.

⁴ La postilla, o apostilla (da apostille) è una specifica annotazione che deve essere fatta sull'originale del certificato rilasciato dalle autorità competenti del Paese interessato. L'apostille sostituisce la legalizzazione presso l'ambasciata. Pertanto se una persona ha bisogno di fare valere in Italia un certificato e vive in un Paese che ha aderito alla Convenzione dell'Aja non ha bisogno di chiedere la legalizzazione, ma può richiedere all'autorità interna di quello Stato (designata dall'atto di adesione alla Convenzione stessa) l'annotazione della cosiddetta apostille sul certificato. Una volta effettuata la suddetta procedura quel documento è "ufficialmente" riconosciuto in Italia, perché anche l'Italia ha ratificato detta Convenzione. Anche nel caso di ricorso alla postilla il documento deve essere tradotto in italiano per potere essere fatto valere di fronte alle autorità italiane.

⁵ In occasione delle due prove regionali di lingua italiana per aspiranti corsisti OSS svoltesi il 24 gennaio 2009 e il 20 giugno 2009 (disciplinate rispettivamente dal DDR 1727/08 e 443/09). L'elenco completo dei cittadini che hanno affrontato la prova e il relativo risultato, è disponibile sul sito istituzionale al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneregionale> Disposizioni generali - Requisiti accesso stranieri.

⁶ Quest'ultimo requisito deve considerarsi indispensabile in caso di mancanza dei precedenti. In tal caso, il soggetto gestore deve invitare l'aspirante corsista a rivolgersi ad uno degli enti certificatori della nota 7 per il superamento della prova di lingua.



ALLEGATO B DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 6 di 14

Ciascun percorso formativo dovrà prevedere al massimo un numero di 30 corsisti.

5. Riconoscimento di credito formativo

La Regione del Veneto intende valorizzare le competenze comunque acquisite dalle persone. Per questo, in coerenza con le strategie comunitarie⁸, con i documenti di programmazione nazionale⁹ e in particolare con la disciplina specifica, riconosce agli aspiranti corsisti la possibilità di vedersi valutati titoli acquisiti in contesti coerenti con quelli previsti dal percorso formativo.

La procedura di riconoscimento e quantificazione di credito formativo¹⁰ deve essere richiesta all'iscrizione al percorso; non saranno autorizzate richieste di credito durante lo svolgimento del percorso formativo.

I titoli di studio pregressi valutabili ai fini del riconoscimento di crediti formativi sono elencati nella Tabella 5 dell'Allegato C; per ogni titolo è indicato il credito formativo riconosciuto nonché la tabella di debito specifica a cui fare riferimento (tabelle da 6 a 11, Allegato C) per il dettaglio del percorso formativo residuale da compiere.

Non sono riconosciuti crediti formativi a:

- titoli di istruzione professionale, diplomi di maturità, titoli di istruzione secondaria di secondo grado, qualifiche, ecc.;
- titoli, qualifiche, attestati, certificati comunque denominati, relativi alle attività di AP rilasciati da soggetti, enti, associazioni ecc. di carattere provati i cui corsi non sono stati autorizzati da Enti Pubblici;
- titoli esteri riferiti all'ambito sanitario non riconosciuti dal Ministero della Salute secondo la normativa vigente.

L'accertamento dei crediti formativi è svolto a cura del soggetto gestore presso il quale l'aspirante corsista chiede l'iscrizione, previa verifica¹¹ delle conoscenze e delle competenze precedentemente acquisite da parte di un'apposita commissione presieduta dal Responsabile della struttura o del corso e composta da almeno due docenti relativi alle discipline oggetto del credito.

I candidati in possesso di titoli di studio in ambito sanitario non compresi nella Tabella 5 dell'Allegato C, possono richiedere il riconoscimento dei crediti formativi, che saranno valutati da parte di un'apposita commissione istituita dalla Direzione Risorse Strumentali SSR, alla quale andrà inoltrata l'istanza¹².

I corsisti che interrompano il percorso formativo per gravi, giustificati e documentati motivi (per esempio: gravidanza, ricovero ospedaliero, infortunio, ecc.) sono tenuti a darne tempestiva comunicazione al soggetto gestore con contestuale presentazione di idonea documentazione probatoria al fine di eventuale richiesta di riconoscimento di credito formativo, spendibile in un successivo percorso formativo¹³, per una sola volta.

⁷ Gli enti certificatori sono: Università per stranieri di Perugia, Università per stranieri di Siena, Università di Roma Tre e Società Dante Alighieri.

⁸ A solo titolo esemplificativo si richiama che fin dal 2000 la Commissione europea ha pubblicato, il Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente, con l'obiettivo, fra l'altro, di strutturare sistemi di formazione basati sulle esigenze dell'utenza.

⁹ Si cita in proposito l'autorevole "Rapporto sul futuro della formazione in Italia", a cura della Commissione ministeriale di studio e di indirizzo presieduta dal prof. De Rita, che propone il superamento delle frammentazioni e la concezione della formazione in "filiera" per passare a quella dei "percorsi di apprendimento permanente e la acquisizione di competenze", flessibili ed adattabili alle esigenze formative, educative e professionali dei singoli e del mercato del lavoro.

¹⁰ Le modalità di quantificazione ed attribuzione del credito formativo, che si concretizzano nella possibilità di riduzione del monte ore delle attività di formazione frontale, possono essere diversificate a seconda del percorso formativo in oggetto.

¹¹ La verifica è effettuata sulla scorta della documentazione prodotta dall'interessato all'atto della presentazione della domanda di quantificazione e attribuzione del credito formativo.

¹² Eventuali informazioni: possono essere richieste all'indirizzo risorsestrumentalissr@regione.veneto.it.

¹³ In questo caso è fatto obbligo di frequenza completa delle materie di insegnamento in cui siano avvenute le assenze. Per il tirocinio, anche per debiti inferiori, dovranno essere recuperate minimo 100 ore.



ALLEGATO B DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 7 di 14

In ogni caso l'esame conclusivo è identico per tutti i corsisti, a prescindere dall'eventuale concessione di credito ed è relativo a tutti gli obiettivi formativi previsti dal progetto.

Non sarà riconosciuto alcun credito formativo in uno dei seguenti casi:

- ritiro, anche se formalmente comunicato, senza gravi e giustificati motivi;
- mancata ammissione e/o superamento della prova d'esame.

6. Casi di esenzione dal percorso formativo

Sono esentati dall'obbligo di frequenza del percorso formativo e del relativo esame i soggetti elencati all'art. 11 del DPCM 09/02/2018.

7. Aiuti di stato

Si precisa che tutte le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva prevedono attività formative rivolte esclusivamente a persone per le quali, anche nel caso in cui sia ammessa la partecipazione da parte di lavoratori, tali attività hanno come obiettivo la qualificazione degli stessi al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali. In ogni caso la presente Direttiva non prevede l'erogazione di contributi pubblici. Le attività di cui alla presente Direttiva non costituiscono pertanto attuazione di regime di aiuto di stato.

In coerenza con quanto sopra indicato la partecipazione di utenti occupati alle attività formative d'aula deve avvenire completamente ed esclusivamente fuori dall'orario di lavoro.

8. Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del codice CP 2011¹⁴, in ordine alle figure professionali;
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti¹⁵;
- del livello di riferimento EQF¹⁶
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo;

9. Metodologia

Ciascun percorso formativo deve prevedere una articolazione strutturata per risultati di apprendimento. I risultati di apprendimento sono composti da: competenze, conoscenze, abilità.

Le metodologie didattiche, pertanto, devono risultare coerenti con i contenuti delle discipline insegnate, con gli obiettivi didattici e con gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

A tale scopo l'attività formativa in presenza deve essere realizzata con metodologie varie (lezione frontale, argomentazione e discussione, insegnamento basato su casi, problem solving, problem based learning, etc.).

¹⁴ A partire dal 2011 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle professioni CP2011. La classificazione CP2011 fornisce uno strumento per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali.

¹⁵ ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. La versione 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

¹⁶ European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.



ALLEGATO B DGR nr. 257 del 08 marzo 2019**pag. 8 di 14****Formazione a distanza**

L'attività formativa in presenza può essere integrata con formazione a distanza (FAD) per le seguenti materie di insegnamento:

- Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, parte formazione generale (massimo 8 ore);
- Elementi di legislazione socio-sanitaria e del lavoro;
- Elementi di etica e medicina legale;
- Elementi di chimica-biochimica e microbiologia.

In ogni caso gli interventi che prevedono attività integrata devono garantire alcuni elementi di qualità che si riportano di seguito.

L'aula virtuale non è solo un ambiente virtuale di apprendimento ma un ambiente esteso di apprendimento in cui si svolgono "attività di apprendimento" con strumenti e tecnologie che impegnano chi apprende in azioni autentiche che portano ad apprendimenti profondi e a conoscenze utilizzabili in contesti reali.

La progettazione formativa deve prevedere il passaggio da un insegnamento trasmissivo e sequenziale ad un apprendimento collaborativo e circolare dove i formatori e gli utenti non sono solo "consumatori", ma anche "produttori" di conoscenza.

Devono essere considerate le differenze individuali di apprendimento, attraverso la presentazione di contenuti che abbiano formati differenti (video, audio, pdf, ppt, ecc...) e destinati a soggetti con differenti stili cognitivi e differenti strategie di apprendimento.

Deve essere previsto un setting di strumenti e risorse per l'apprendimento che comprenda:

- risorse didattiche strutturate di approfondimento (video, presentazioni, documenti, articoli, link, file audio, animazioni flash, ...) che stimolano i soggetti in apprendimento ad essere attivi (viene chiesto ai partecipanti di operare per risolvere problemi o produrre nuova conoscenza), costruttivi e riflessivi (viene chiesto ai partecipanti di costruire consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza);
- strumenti di dialogo (blog, forum, glossari aperti, wiki, ...) in cui avviene lo scambio, condivisione, e negoziazione dei significati nella comunità in apprendimento;
- esercitazioni, simulazioni e casi concreti in cui vengono sperimentate e contestualizzate le conoscenze teoriche acquisite;
- riflessioni e testimonianze che attraverso dinamiche di classe e/o in rete rendano maggiormente consapevoli i partecipanti degli apprendimenti progressivamente raggiunti nella sfera dei propri comportamenti abituali. Per le sue caratteristiche, quest'area ricopre un ruolo di grande valore aggiunto, per stimolare e auto valutare assieme un apprendimento reale e concreto tradotto in azioni.

Si deve, inoltre, presupporre una valutazione significativa che permetta di riconoscere la crescita autentica della persona in apprendimento attraverso la valutazione della comprensione profonda e non solo delle conoscenze. La valutazione autentica non incoraggia l'apprendimento meccanico, passivo, ma si focalizza sulle competenze delle persone e verifica la loro capacità di integrare efficacemente le conoscenze, aiuta i processi di apprendimento e guida la realizzazione di prodotti come documentazione del percorso.

Inoltre va previsto un setting di strumenti per la valutazione della formazione che raccolgano evidenze sui risultati raggiunti dagli utenti in relazione agli obiettivi di apprendimento, ragionino sull'efficienza e sull'efficacia delle risorse e delle azioni messe in campo nel processo di insegnamento, determinino la distanza tra obiettivi progettati e risultati raggiunti. Si propongono di seguito alcuni esempi di strumenti di valutazione da utilizzare a seconda delle situazioni e degli obiettivi:

- prove strutturate (es. domande che prevedono diverse tipologie di risposte: vero-falso, scelta multipla, completamento, corrispondenza, riordinamento logico) di verifica delle conoscenze utili per completare il quadro dei dati raccolti con diversi strumenti di valutazione: devono contenere quesiti strettamente legati agli obiettivi di apprendimento ed essere ben formulate nelle domande;
- schede di osservazione (es. check list): riportano in genere la dimensione oggetto di osservazione, dettagliata in comportamenti osservabili esprimendo la valutazione semplicemente secondo la dicotomia presenza (sì) – assenza (no) oppure può essere espressa una valutazione su scala numerica;



ALLEGATO B DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 9 di 14

- compiti significativi o autentici (compiti di compilazione, di ricerca, di progettazione, di produzione di oggetti creativi, di approfondimento, ecc..) in cui generalmente viene chiesto un prodotto finale detto prodotto significativo (o autentico) che valuta la comprensione e non solo la conoscenza;
- autovalutazione: stimola nell'utente processi di consapevolezza e coscienza di sé, educa l'utente al monitoraggio costante del proprio apprendimento, sia nei risultati che nei processi, è una competenza fondamentale per la vita nella società della conoscenza al fine di mantenere l'apertura del soggetto all'apprendimento continuo.

Infine il modello deve prevedere un cruscotto di monitoraggio (reportistica) che faccia emergere gli indicatori quantitativi e qualitativi al fine di comprendere come migliorare e ritrarre il servizio formativo offerto, come promuovere la partecipazione e collaborazione, e tracciare tutte le attività previste.

Lo strumento informatico che si intende utilizzare dovrà essere validato dagli uffici regionali competenti prima dell'avvio dell'attività formativa.

10. Valutazione degli apprendimenti

A conclusione dell'intero modulo di base deve essere prevista una prova intermedia di verifica degli apprendimenti teorici e attitudinali con valutazione da parte del Collegio dei Docenti.

Almeno sessanta giorni prima dello svolgimento delle prove finali, dovrà pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione la proposta di calendario d'esame di accertamento finale attraverso l'applicativo ARCODE¹⁷.

La valutazione finale dell'apprendimento è effettuata da un'apposita Commissione costituita come segue:

- un rappresentante esperto della Regione, designato dalla Direzione Formazione e Istruzione (con funzioni di Presidente);
- un odontoiatra designato dall'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri;
- due membri interni di cui un docente e il tutor del corso.

Il monte ore destinato alle prove d'esame è escluso dal computo delle 700 ore destinate alla realizzazione del percorso.

È a carico del soggetto gestore l'onere finanziario relativo ai compensi dovuti ai componenti esterni della Commissione d'esame, come previsto dalle disposizioni vigenti.

La prova finale consiste in una prova teorica (comprendente un test e un colloquio sulle discipline oggetto del percorso) e una prova pratica, secondo le modalità che saranno definite con successivo decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione. Eventuali precisazioni saranno fornite dal competente ufficio regionale.

Il rilascio dell'attestato¹⁸ di qualifica professionale è subordinato al superamento delle prove d'esame finali.

Alle prove di valutazione finale non possono essere ammessi corsisti che abbiano superato il tetto massimo di assenze (10%) delle ore complessive del corso. Gli uffici regionali potranno autorizzare attività formative di recupero per assenze fino a un massimo del 10% del monte ore, a seguito di richiesta adeguatamente motivata.

Spetta al Collegio dei Docenti l'ammissione dei corsisti alle prove finali d'esame previo accertamento delle valutazioni riportate e delle verifiche svolte.

Non sono ammessi a sostenere le prove d'esame finali i corsisti che abbiano riportato una valutazione negativa nelle discipline teoriche o nell'esperienza di tirocinio.

In ogni caso il corso potrà essere ripetuto per una sola volta.

¹⁷ Con le modalità disciplinate al paragrafo 26 "Modalità di verifica degli esiti e attestazioni" Allegato A) alla DGR 251/2016.

¹⁸ Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/esami>.



ALLEGATO B DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 10 di 14

11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i. per l'ambito della formazione superiore. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data del decreto di approvazione¹⁹.

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Numero dei progetti presentabili

Ciascun soggetto proponente potrà presentare un solo progetto formativo, riferito alla realizzazione di un intervento formativo a qualifica di 700 ore, suddivise in moduli così come articolati nell'Allegato C alla presente Direttiva, senza necessità di indicazione del numero di edizioni. Il progetto formativo sarà oggetto di valutazione e la sua approvazione costituisce la base per tutte le edizioni che si intendono realizzare, senza necessità di ulteriori presentazioni. La possibilità di avvio delle edizioni successive alla prima, sarà garantita da una semplice comunicazione agli uffici regionali.²⁰

12. Sospensione dell'accREDITAMENTO

I soggetti sospesi dall'accREDITAMENTO non possono presentare progetti né come proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione.

I progetti presentati da OdF sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accREDITAMENTO sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili.

La sospensione dell'accREDITAMENTO intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'OdF in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accREDITAMENTO del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accREDITAMENTO sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori dell'OdF.

13. Forme di partenariato

Al fine di realizzare le azioni formative, è data facoltà ai soggetti proponenti di attivare un partenariato con soggetti rappresentativi e qualificati del settore.

In particolare si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali.

Il rapporto tra soggetto proponente e partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione del progetto, nell'applicativo on-line, da cui devono risultare chiaramente i ruoli e le funzioni dei soggetti coinvolti e i compiti specifici riferiti all'attuazione del percorso formativo con l'indicazione specifica del monte ore per

¹⁹ Si precisa che, secondo quanto disposto dalla L. 241/1990 e s.m.i., la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

²⁰ Puntuali indicazioni in ordine alle modalità di comunicazione della richiesta saranno trasmesse direttamente dagli uffici competenti.



ALLEGATO B DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 11 di 14

funzione. Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo.

I partner, pertanto, potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando a una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace.

L'attività/gli interventi oggetto dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa, per richiedere l'accreditamento²¹ ex L.R. n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione superiore.

14. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale l'Organismo di Formazione deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizione di beni e servizi.

15. Risorse disponibili e vincoli finanziari

I percorsi formativi di cui alla presente direttiva sono riconosciuti dall'Amministrazione regionale ai soli fini del rilascio di un attestato e, pertanto, l'attuazione degli stessi non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale.

16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale²² con nome utente e password assegnati dalla Regione del Veneto per gli Organismi di Formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata²³;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto attraverso l'applicativo APPROVO;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al riconoscimento digitalmente sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo.

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al riconoscimento dovranno essere trasmesse, entro i termini previsti al paragrafo 16 "Tempi di presentazione delle istanze e degli esiti delle istruttorie", pena la non ammissibilità del progetto, alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione, per via telematica inviando una PEC all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Assistente studio odontoiatrico" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione e Istruzione - Ufficio Attività Riconosciute". A ciascun

²¹ Si rende noto, altresì, che per approfondimenti sull'istituto del partenariato e sulla modalità di calcolo dell'esperienza pregressa maturata in regime di partenariato sempre ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accreditamento ex L.R. n. 19/2002 vedasi la DGR n. 2120 del 30/12/2015 Allegato A pagg. 4-5 par. 5."

²² <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> Applicativo di presentazione progetti APPROVO.

²³ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> Applicativo richiesta credenziali accesso – non accreditati.



ALLEGATO B DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 12 di 14

documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto.²⁴

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. Il termine sopra indicato vale anche per il passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La Direzione Risorse Strumentali SSR è a disposizione degli operatori per fornire informazioni riferite agli standard formativi (articolazione di competenze, conoscenze, abilità, materie di insegnamento, requisiti docenti, ecc.): 041 2793434 – 3488 – 3550 o all'indirizzo mail risorsestrumentalissr@regione.veneto.it.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici²⁵:

- per quesiti di carattere operativo e gestionale (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 2795140 - 5137 - 5098 - 5035;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795131.

Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail formazione.riconoscimento@regione.veneto.it

17. Tempi di presentazione delle istanze e degli esiti delle istruttorie

Le istanze di approvazione dei progetti possono essere presentate in qualsiasi momento nel corso dell'anno. Sono previste due istruttorie di valutazione all'anno sui progetti di nuova tipologia presentati nei periodi 1 gennaio – 30 giugno e 1 luglio – 31 dicembre. Per situazioni particolari possono essere effettuate sessioni straordinarie di valutazione per l'arco temporale a far data dalla precedente scadenza.

L'istruttoria viene conclusa entro i 90 giorni successivi alla scadenza del semestre considerato.

In sede di prima applicazione del presente provvedimento, è prevista una prima sessione di valutazione dei progetti presentati entro le **ore 12 del trentesimo giorno** dalla data di pubblicazione dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Si precisa che il provvedimento direttoriale di approvazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nel sito istituzionale. L'elenco dei progetti riconosciuti, in allegato al suddetto provvedimento direttoriale, sarà comunicato esclusivamente attraverso il sito istituzione www.regione.veneto.it²⁶ che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Le schede tecniche contenenti le valutazioni espresse per ogni progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

18. Procedure e criteri di valutazione

In coerenza a quanto disposto dalla presente Direttiva, i progetti sono sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione, formalmente individuato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La valutazione è diretta al controllo dei requisiti formali.

²⁴ <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

²⁵ Il servizio informazioni è sospeso nel mese di agosto.

²⁶ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>.



ALLEGATO B DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 13 di 14

Nel caso in cui risultassero non presenti uno o più requisiti di ammissibilità formale il progetto sarà considerato inammissibile.

Requisiti di ammissibilità formale:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. rispondenza del progetto formativo alla normativa e alla disciplina di settore;
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel paragrafo 10 "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti";
8. completezza del formulario (compresa indicazione contributo utente).

19. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

I soggetti gestori sono invitati a trasmettere tempestivamente le eventuali comunicazioni, compresi i quesiti relativi alla progettazione o gestione delle attività oggetto della presente Direttiva agli uffici regionali. Si raccomanda ai soggetti proponenti di consultare regolarmente i suddetti siti al fine di garantire un tempestivo aggiornamento delle informazioni.

Per quanto riguarda le modalità gestionali e organizzative da seguire nella realizzazione degli interventi, nonché l'attività di controllo esercitata dalla Regione, si rinvia all'Allegato A alla DGR n. 251 del 08/03/2016 "Approvazione documento Testo Unico Beneficiari relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990."

20. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

La richiesta di autorizzazione all'avvio di ulteriori edizioni associate a un progetto già approvato è concessa automaticamente ma può essere inoltrata solo ad avvenuto avvio dell'ultima edizione utile.

Ciascun intervento formativo non potrà avere durata inferiore a 6 mesi e superiore a 12 mesi dall'avvio.

21. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

22. Indicazioni del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 è il Dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

23. Tutela della privacy

La Regione si riserva di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali derivanti dalla gestione dei corsi in questione, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo.



ALLEGATO B DGR nr. 257 del 08 marzo 2019**pag. 14 di 14**

Conseguentemente la comunicazione alla Regione di dati personali riguardanti i corsisti, i docenti e il personale amministrativo, ecc., avverrà sotto la responsabilità dello scrivente, il quale è tenuto ad acquisire agli atti della struttura la preventiva autorizzazione all'uso di tali dati personali.

Il beneficiario ha i diritti di cui al Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR).

La relativa "informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

24. Rinvio alla normativa vigente

Per quanto non espressamente previsto nella presente direttiva si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale.





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 1 di 28



REGIONE DEL VENETO

ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO

Piano Formativo



7ed293ec



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 2 di 28

Indice

1. Organizzazione didattica.....	3
2. Competenze e abilità dell'ASO	5
3. Contenuti delle conoscenze/materie di insegnamento e requisiti dei docenti	6
4. Tirocinio.....	11
5. Riconoscimento dei titoli di studio pregressi e relativi crediti formativi	22



1. Organizzazione didattica

Il corso per Assistente di Studio Odontoiatrico (di seguito ASO) è strutturato in due moduli denominati:

- a) modulo di base, costituito da 130 ore di teoria, 20 ore di esercitazioni e 100 ore di tirocinio;
- b) modulo professionalizzante, costituito da 120 ore di teoria, 30 ore di esercitazioni e 300 ore di tirocinio.

I moduli sono articolati in quattro aree disciplinari:

- socio-culturale, legislativa e organizzativa;
- igienico-sanitaria;
- tecnico-operativa;
- relazionale.

Le materie di insegnamento, indicate nell'allegato 2) al DPCM 9 febbraio 2018, afferiscono alle sopra elencate aree disciplinari secondo il criterio dell'affinità di contenuti e successivamente sono organizzate nel percorso formativo per ASO con la determinazione del numero di ore di lezione necessarie per l'apprendimento dei contenuti essenziali allo sviluppo delle abilità e competenze proprie dell'ASO.

I contenuti degli insegnamenti e il loro collegamento con le competenze e le abilità proprie dell'ASO sono descritti nella Tabella 1 che segue.

La Direzione Risorse Strumentali SSR è a disposizione degli operatori per fornire informazioni riferite agli standard formativi (articolazione di competenze, conoscenze, abilità, materie di insegnamento, requisiti docenti, ecc.): 041 2793434 – 3488 – 3550 o all'indirizzo mail risorsestrumentalissr@regione.veneto.it.



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 4 di 28

Tabella 1: PERCORSO FORMATIVO PER ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO			
AREE DISCIPLINARI	CONOSCENZE/MATERIE/ESERCITAZIONI	Modulo di base	Modulo professionalizzante
AREA RELAZIONALE	Elementi di sociologia e psicologia socio-relazionale	10	-
	Esercitazioni su aspetti comunicativo-relazionali	20	-
AREA IGIENICO SANITARIA	Cenni di radiologia e di radioprotezione	5	-
	Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori	20	-
	Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato stomatognatico	20	-
	Elementi di chimica-biochimica e microbiologia	10	-
	Elementi di igiene	15	-
	Tecniche di pulizia, sanificazione, sanitizzazione, decontaminazione, disinfezione e sterilizzazione	15	-
AREA TECNICO-OPERATIVA	Esercitazioni su tecniche di allestimento della postazione di lavoro, attrezzature e strumentario	-	30
	Tecniche di assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dell'odontoiatria 1	10	
	Tecniche di assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dell'odontoiatria 2	-	50
	Elementi di primo soccorso	10	-
AREA SOCIO CULTURALE-LEGISLATIVA E ORGANIZZATIVA	Orientamento al ruolo	15	-
	Elementi di legislazione socio-sanitaria e del lavoro	-	10
	Elementi di informatica	-	20
	Elementi di etica e medicina legale	-	10
	Elementi di amministrazione e contabilità	-	20
	Inglese	-	10
TOTALE ORE TEORIA ED ESERCITAZIONI		150	150
TIROCINIO		100	300
TOTALE ORE PERCORSO FORMATIVO		700	

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
 DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
 Assistente di studio odontoiatrico
 Piano Formativo



7ed293ec



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 5 di 28

2. Competenze e abilità dell'ASO

Le attività dell'ASO sono l'espressione delle competenze acquisite nell'ambito del percorso formativo; l'insieme delle attività dell'ASO ne descrive il processo di lavoro, suddiviso in quattro fasi a cui corrisponde un pari numero di competenze di tipo tecnico clinico, ambientale e strumentale, relazionale, segretariale e amministrativo, come descritto nella Tabella 2.

Tabella 2: COMPETENZE E ATTIVITÀ	
COMPETENZE - FASI DEL PROCESSO DI LAVORO	ATTIVITÀ
Accoglienza della persona assistita e interazione con i membri dell'équipe professionale, i fornitori e i collaboratori esterni	Accoglie la persona assistita nello studio
	Raccoglie dati anagrafici e personali al fine di completare il documento contenente l'anamnesi
	Cura i rapporti con i professionisti e gli altri operatori dello studio
	Cura i rapporti con i consulenti e i collaboratori esterni
Allestimento di spazi e strumentazioni di trattamento odontoiatrico	Sanifica e sanitizza i diversi ambienti di lavoro
	Prepara l'area dell'intervento clinico, la decontamina, la disinfetta e la riordina
	Decontamina, disinfetta, pulisce e sterilizza gli strumenti e le attrezzature
	Esegue il controllo delle scadenze e lo stoccaggio dei farmaci
	Esegue il controllo delle scadenze e lo stoccaggio dei materiali dentali, dello strumentario e delle attrezzature
Assistenza all'odontoiatra	Raccoglie ed esegue lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti sanitari differenziati
	Assiste l'odontoiatra nelle attività proprie dell'odontoiatria
	Supporta l'odontoiatra nell'organizzazione dei soccorsi per le emergenze
	Supporta l'odontoiatra nelle manovre di primo soccorso
Trattamento della documentazione clinica e amministrativo contabile	Aiuta la persona assistita ad affrontare eventuali disagi durante l'intervento
	Gestisce le procedure amministrative di accoglienza e dimissione della persona assistita
	Gestisce le prenotazioni e il calendario degli appuntamenti
	Gestisce lo schedario delle persone assistite
	Gestisce la documentazione clinica e il materiale radiografico e iconografico delle persone assistite
	Gestisce i rapporti con i fornitori, gli agenti di commercio, gli informatori scientifici, i consulenti e i collaboratori esterni
	Gestisce il magazzino e la cassa



7ed293ec



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 6 di 28

3. Contenuti delle conoscenze/materie di insegnamento e requisiti dei docenti

La Tabella 3, descrive i contenuti delle conoscenze/materie di insegnamento in riferimento alle competenze attese per l'ASO, nonché i titoli e requisiti professionali richiesti per l'attribuzione dell'incarico di docente nei corsi di formazione.

I requisiti per l'attribuzione dell'incarico di docente nei corsi di formazione per ASO sono:

- a) titolo di studio o titolo equipollente o equivalente, ai sensi della normativa vigente, attinente alla materia come indicato nella Tabella 3;
- b) esperienza professionale in ambito socio-sanitario di almeno 3 anni.

Tabella 3: COMPETENZE, CONOSCENZE/MATERIE DI INSEGNAMENTO E TITOLI DI STUDIO DEI DOCENTI				
COMPETENZE	CONOSCENZE/ MATERIA DI INSEGNAMENTO	CONTENUTI	ORE	TITOLI E REQUISITI PROFESSIONALI
Competenza n. 1 Interagire con le persone assistite, i membri dell'équipe professionale, i fornitori e i collaboratori esterni	Elementi di sociologia e psicologia socio- relazionale	- La comunicazione nelle fasi del rapporto con il paziente - Gestione dell'ansia per tipologia di persona assistita (adulti, bambini, disabili e stranieri) - La soddisfazione del cliente	10	- Psicologo con laurea magistrale
	Esercitazioni su aspetti comunicativo- relazionali	- Tecniche di comunicazione efficace e strategie di comunicazione telefonica - Tecniche di problem solving - Tecniche di negoziazione - L'approccio al bambino - L'approccio al paziente disabile - L'approccio al paziente straniero	20	- Psicologo con laurea magistrale
	Inglese	- Elementi di grammatica della lingua inglese - Fraseologia di uso comune per la cura dei rapporti con il paziente straniero	10	- Laurea nell'ambito delle lingue e culture moderne - Odontoiatra con livello di competenza linguistica B2



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 7 di 28

COMPETENZE	CONOSCENZA/ MATERIA DI INSEGNAMENTO	CONTENUTI	ORE	TITOLI E REQUISITI PROFESSIONALI
Competenza n. 2 Allestire spazi e strumentazioni di trattamento odontoiatrico secondo protocolli e procedure standard	Cenni di radiologia e di radioprotezione ¹	- Radiazioni ionizzanti: utilizzo in odontoiatria - Rischi connessi all'utilizzo di radiazioni ionizzanti	5	- Tecnico di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia con Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche - Medico specialista in Radiodiagnostica o Radioterapia - Fisico specialista in Fisica Medica - Fisico specialista dipendente del Servizio sanitario regionale - Odontoiatra con livello di competenza come previsto da normativa vigente
	Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori ²	- Concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro³: concetti di rischio; danno; prevenzione; protezione; organizzazione della prevenzione aziendale; diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; organi di vigilanza, controllo e assistenza - Aspetti e rischi specifici⁴: rischi infortuni, meccanici generali, elettrici generali; macchine, attrezzature; cadute dall'alto; rischi da esplosione; rischi chimici; nebbie-oli-fumi-vapori-polveri; etichettatura; rischi cancerogeni; rischi biologici; rumore; vibrazioni; microclima e illuminazione; videoterminali; dispositivi di protezione individuale (DPI); organizzazione e ambienti di lavoro; Stress lavoro-correlato; movimentazione manuale dei carichi; movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto); segnaletica; emergenze e procedure di emergenza con riferimento al profilo di rischio specifico; procedure di esodo e incendi; procedure organizzative per il primo soccorso; incidenti e infortuni mancati; altri rischi	20	- Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro o assistente sanitario con Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione - Medico specialista in Medicina del Lavoro - Medico competente dipendente del Servizio Sanitario regionale - Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dipendente del Servizio Sanitario regionale⁵ - Addetto al servizio di prevenzione protezione dipendente del Servizio Sanitario regionale⁶ - Odontoiatra con livello di competenza come previsto da normativa vigente

¹ e ² Si precisa che, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni n. 221 del 21 dicembre 2011, in materia di formazione dei lavoratori ai sensi dell'art.37, comma 2, del D.Lgs. 81/2008, la formazione generale e specifica derivante dal percorso formativo che preveda contenuti e durata conformi all'Accordo stesso, costituisce credito formativo permanente e assolve agli obblighi di legge. Rimane comunque in capo al datore di lavoro assicurare la formazione specifica secondo le risultanze della valutazione dei rischi.

³ Ai fini della formazione generale sulla sicurezza, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011, la durata del modulo generale non deve essere inferiore alle 4 ore.

⁴ Ai fini della formazione specifica, rischio alto, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011, la durata del modulo per settori di rischio alto non deve essere inferiore alle 12 ore.

⁵ e ⁶ In possesso della qualificazione come docente ai sensi del Decreto interministeriale 6 marzo 2013.

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Assistente di studio odontoiatrico
Piano Formativo



7ed293ec



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 8 di 28

COMPETENZE	CONOSCENZA/ MATERIA DI INSEGNAMENTO	CONTENUTI	ORE	TITOLI E REQUISITI PROFESSIONALI
Competenza n. 2 Allestire spazi e strumentazioni di trattamento odontoiatrico secondo protocolli e procedure standard	Elementi di igiene	- Catena epidemiologica e vie di trasmissione delle infezioni - Classificazione degli ambienti in base al rischio infettivo - Prevenzione delle infezioni nello studio odontoiatrico: procedimenti fisici (calore secco e calore umido), procedimenti chimici (detergenti, disinfettanti) - Comfort ambientale	15	- Medico specialista in Igiene e Medicina Preventiva - Odontoiatra
	Elementi di chimica-biochimica e microbiologia	- Soluti e solventi, soluzioni acide e basiche - La cellula e i meccanismi di riproduzione cellulare - Microrganismi trasmissibili in ambito odontoiatrico - Virus dell'epatite e HIV	10	- Biologo specialista - Biologo specialista dipendente del Servizio Sanitario Regionale - Odontoiatra
	Tecniche di pulizia, sanificazione, sanitizzazione, decontaminazione, disinfezione e sterilizzazione	- Pulizia, sanificazione, disinfezione, sanitizzazione e disinfestazione degli ambienti - Pulizia e disinfezione delle apparecchiature dello studio odontoiatrico - Decontaminazione e sterilizzazione di strumenti - Conservazione della documentazione prevista nella sterilizzazione e disinfezione - Criteri e normative per la gestione dei rifiuti sanitari	15	- Infermiere - Igienista dentale - Odontoiatra
	Esercitazioni su tecniche di allestimento della postazione di lavoro, attrezzature e strumentario	- Preparazione e manutenzione del riunito odontoiatrico e delle attrezzature elettromedicali/radiologiche - Preparazione dello strumentario per prevenzione dentale, chirurgia, endodonzia, implantologia, conservativa, ortodonzia e pedodonzia - Sviluppo e fissaggio di radiografie	30	- Assistente di studio odontoiatrico - Odontoiatra



7ed293ec



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 9 di 28

COMPETENZE	CONOSCENZA/ MATERIA DI INSEGNAMENTO	CONTENUTI	ORE	TITOLI E REQUISITI PROFESSIONALI
Competenza n. 3 Assistenza all'odontoiatra	Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato stomatognatico	- Anatomia generale; tessuti; organi e apparati - Apparati di sostegno e locomozione, respiratorio e cardiocircolatorio - Il cranio: strutture ossee - Anatomia, fisiologia e patologia dentale e orale: articolazione temporo-mandibolare, sistema neuro-muscolare, sistema vascolare distrettuale, ghiandole salivari; cavo orale: rivestimenti, guance, labbra, palato, pavimento orale, lingua, arcate dentarie, denti, parodonto, gengiva	20	- Odontoiatra
	Tecniche di assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dell'odontoiatria 1	- Procedure per la prevenzione dentale - Materiali e attrezzature specifici per la prevenzione dentale	10	- Igienista dentale - Odontoiatra
	Tecniche di assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dell'odontoiatria 2	- I materiali dentali: composizione, caratteristiche, proprietà, utilizzo, conservazione - Tipologia di farmaci impiegati in odontoiatria e indicazioni per la gestione - Anestesia, analgesia e sedazione cosciente - Le fasi di trattamento e l'assistenza all'odontoiatra e altri professionisti sanitari del settore nell'odontoiatria conservativa e protesica, endodonzia, pedodonzia, ortodonzia, chirurgia, implantologia	50	- Odontoiatra
	Elementi di primo Soccorso	- Elementi di primo soccorso - Il carrello delle urgenze: contenuto e manutenzione - Il sistema di soccorso	10	Medico ⁷

⁷ Ai sensi del DM n. 388/2003 art. 3 la formazione dei lavoratori designati è svolta dal personale medico, in collaborazione, ove possibile, con il sistema di emergenza del SSN. Nello svolgimento della parte pratica della formazione il medico può avvalersi della collaborazione di personale infermieristico o di altro personale specializzato



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 10 di 28

COMPETENZE	CONOSCENZA/ MATERIA DI INSEGNAMENTO	CONTENUTI	ORE	TITOLI E REQUISITI PROFESSIONALI
Competenza n. 4 Trattamento documentazione clinica e amministrativo- contabile	Orientamento al ruolo	- L'équipe odontoiatrica - I collaboratori e i consulenti esterni dello studio - Fasi del rapporto con il paziente: dall'accoglienza alla dimissione - La scheda paziente e la sua compilazione - Il tirocinio	15	Odontoiatra
	Elementi di legislazione socio- sanitaria e del lavoro	- Elementi sull'ordinamento sanitario pubblico - I profili professionali dell'area odontoiatrica - Profili di responsabilità professionale - Aspetti inerenti il contratto di lavoro	10	Laurea in ambito giuridico
	Elementi di informatica	- Elementi di informatica di base - Tipologie, funzionamento e manutenzione delle attrezzature d'ufficio - Utilizzo di software gestionali rivolti all'utenza e ai processi di lavoro gestione contabile, del magazzino, dei fornitori, consulenti e collaboratori esterni, per prenotazioni e appuntamenti	20	Diploma di scuola secondaria di secondo grado in ambito informatico Laurea in ambito informatico
	Elementi di etica e medicina legale	- Elementi di etica applicati all'odontoiatria - Trattamento dei dati personali in ambito sanitario - Il consenso informato in ambito odontoiatrico	10	Medico specialista in Medicina legale Odontoiatra
	Elementi di amministrazione e contabilità	- Procedure per l'archiviazione della documentazione clinica e materiale radiografico - Procedure per la gestione del magazzino dei materiali, dei prodotti e dei farmaci - Costi delle lavorazioni interne, esterne, materiali e altri servizi e loro attribuzione alla cartella contabile della persona assistita - Tipologie di pagamento e strumenti di incasso - Tecniche di registrazione contabile - Elementi di normativa fiscale e delle assicurazioni	20	Diploma di scuola secondaria di secondo grado in ambito giuridico economico Laurea in ambito giuridico economico Odontoiatra

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Assistente di studio odontoiatrico
Piano Formativo



7ed293ec



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 11 di 28

Si riportano di seguito alcune indicazioni:

- dove sono indicati più profili, questi devono essere considerati alternativi tra di loro;
- per Odontoiatra si deve intendere l'esercente la professione odontoiatrica ai sensi della normativa vigente, regolarmente iscritto all'Albo degli odontoiatri.

Nel caso in cui il soggetto gestore lo ritenga maggiormente rispondente agli obiettivi formativi, è possibile incaricare, per una quota parte delle ore previste⁸, anche un esperto nelle discipline attinenti, previa richiesta debitamente motivata e autorizzata.

Il mancato rispetto dei requisiti dei docenti, comunque riscontrato, comporta il non riconoscimento delle lezioni tenute dal docente privo dei requisiti previsti. In tal caso, le ore corrispondenti devono essere recuperate con docenza effettuata da personale in possesso dei requisiti.

Per quanto non disciplinato dal presente documento si rimanda al DPCM 09/02/2018.

Direzione del corso

La direzione del corso è affidata a un Odontoiatra, con almeno 3 anni di esperienza e competenze in ambito formativo-educativo.

4. Tirocinio

Il corso di formazione prevede un tirocinio curricolare guidato presso gli studi odontoiatrici, i servizi e le strutture autorizzate ai sensi del D.Lgs. n. 502/92 presso cui opera l'ASO.

Il tirocinio rappresenta un elemento fondamentale del percorso formativo, in quanto destinato al completamento della formazione del corsista attraverso la pratica; pertanto l'Organismo di formazione dovrà assicurare, tramite l'adozione di appositi rapporti di collaborazione, un'adeguata rete di strutture odontoiatriche dove il tirocinio deve aver luogo.

Le esperienze di tirocinio devono essere organizzate con modalità e tempi che permettano di acquisire le abilità previste, di assumere gradualmente le responsabilità proprie della qualifica e di percepire e interiorizzare il proprio ruolo. A tal proposito il corsista può frequentare i moduli di tirocinio base e professionalizzante solo dopo la completa frequenza dei rispettivi moduli teorici.

L'attività di tirocinio deve avvenire nel rispetto della legislazione nazionale e regionale vigente in materia e nel rispetto delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sedi di tirocinio

Il tirocinio del singolo corsista deve essere svolto, di norma, presso un unico studio odontoiatrico, servizio o struttura che eroga prestazioni odontostomatologiche.

Gli studi odontoiatrici, servizi e strutture che erogano prestazioni odontostomatologiche in cui può avvenire il tirocinio sono, di norma, individuati nel territorio in cui ha sede l'Organismo di formazione.

Per i corsisti in costanza di rapporto di lavoro inquadrati come Assistente alla Poltrona, la sede di tirocinio coincide con quella in cui viene svolta l'attività lavorativa.

Nel caso in cui il rapporto di lavoro si interrompa, l'Organismo di formazione dovrà consentire al corsista di frequentare una sede diversa di tirocinio, per svolgere le ore di tirocinio mancanti rispetto al monte ore complessivo calcolato dal termine del completamento della frequenza dei moduli teorici.

⁸ Fino al massimo del 50% delle ore della singola disciplina.



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 12 di 28

Durata del tirocinio

Il tirocinio ha una durata di 400 ore ed è da intendersi come impegno complessivo necessario al corsista per sviluppare le competenze previste.

Per i corsisti in costanza di rapporto di lavoro, con inquadramento contrattuale di Assistente alla Poltrona, lo svolgimento dell'attività lavorativa è considerato come adempimento all'obbligo del tirocinio; pertanto, 400 ore di attività lavorativa effettivamente svolte, di cui 100 ore calcolate dal termine del completamento della frequenza del modulo teorico di base e 300 ore calcolate dal termine del modulo teorico professionalizzante, sono considerate equivalenti al monte ore complessivo di tirocinio.

Organizzazione del tirocinio

L'organizzazione del tirocinio è affidata al Tutor dell'Organismo di formazione.

Nelle strutture delle Aziende Sanitarie e degli Enti del Servizio Sanitario regionale la gestione delle attività atte a garantire il regolare svolgimento del tirocinio, è affidata al Referente organizzativo aziendale, già individuato per i tirocini dei corsi di laurea delle Professioni Sanitarie (ex DGR n. 1439/2014).

Tutor: caratteristiche e attività

Il Tutor è un professionista sanitario con almeno 3 anni di esperienza nel settore odontoiatrico, in possesso di titoli relativi a percorsi di perfezionamento e formazione continua attinenti alla funzione, e/o buone competenze formativo-educative, incaricato dall'Organismo di formazione a svolgere la funzione di tutor.

Il Tutor favorisce l'acquisizione delle competenze caratterizzanti il profilo dell'ASO attraverso le seguenti attività:

1. organizzazione del tirocinio presso le strutture individuate;
2. monitoraggio del tirocinio;
3. progettazione di percorsi formativi personalizzati per i corsisti in difficoltà;
4. segnalazione di eventuali criticità organizzative alla direzione del corso.

Supervisione del tirocinio

La supervisione del tirocinio è affidata a un ASO o, in assenza di questo, a un odontoiatra. Il supervisore, oltre a favorire la maturazione delle abilità previste mediante coinvolgimento attivo nelle attività proprie dell'ASO, ne attesta le presenze su apposito registro a fogli mobili e ne monitora l'apprendimento tramite la Scheda⁹ per il monitoraggio dello sviluppo di competenze e abilità minime in tirocinio ASO.

Il corsista può effettuare il tirocinio solo in presenza del supervisore; il numero di supervisori deve essere pari a quello dei corsisti contemporaneamente presenti in tirocinio presso la struttura.

Comportamento del corsista durante il tirocinio

Al corsista in tirocinio è richiesto di mantenere i seguenti comportamenti, necessari sia a una buona integrazione nei contesti lavorativi sia a facilitare l'apprendimento:

- osservare l'orario assegnato, segnalando tempestivamente al supervisore del tirocinio eventuali assenze e concordando le modalità di recupero;
- mantenere un comportamento corretto e adeguato;
- realizzare le attività assegnate con senso di responsabilità, discrezione, impegno e interesse, completandole nei tempi indicati;
- accogliere le critiche, rielaborando e modificando conseguentemente il proprio operato.

⁹ Di cui al modello di pag. 18



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019**pag. 13 di 28*****Sviluppo delle competenze in tirocinio***

La pratica in ambito odontoiatrico costituisce l'occasione di apprendimento per lo sviluppo delle competenze previste per la figura professionale. La successiva Tabella 4 descrive la declinazione delle competenze proprie dell'ASO in attività e abilità minime da sviluppare nel corso del tirocinio; per favorire la gradualità dell'apprendimento, le singole abilità sono state classificate in *abilità conseguibili nel modulo base di tirocinio* (B) e *abilità conseguibili nel modulo professionalizzante di tirocinio* (P).



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 14 di 28

Tabella 4: COMPETENZE, ATTIVITÀ E ABILITÀ MINIME DA SVILUPPARE IN TIROCINIO			
COMPETENZE	ATTIVITÀ	ABILITÀ MINIME	MODULO DI TIROCINIO B=base P=professionalizzante
Interagire con le persone assistite, i membri dell'equipe professionale, i fornitori e i collaboratori esterni	Accoglie la persona assistita nello studio	1. Adotta comportamenti e modalità finalizzati a creare un ambiente sicuro ed accogliente	B
		2. Assume comportamenti volti a trasmettere serenità, sicurezza e a sviluppare un rapporto di fiducia	B
		3. Utilizza modalità comunicative verbali e non verbali adeguate alla condizione della persona	B
		4. Fornisce alle persone assistite informazioni utili per affrontare interventi e/o trattamenti applicando i protocolli in uso	P
		5. Assiste la persona prima, durante e dopo i trattamenti secondo linee di accompagnamento ed assistenza ai trattamenti, specifiche per le caratteristiche della persona	P
		6. Gestisce la propria emotività anche nelle situazioni di particolare impegno e delicatezza	P
	Raccoglie dati anagrafici e personali al fine di completare il documento contenente l'anamnesi	1. Garantisce la riservatezza	B
		2. Assume comportamenti volti a trasmettere serenità, sicurezza e a sviluppare un rapporto di fiducia	B
		3. Utilizza modalità comunicative verbali e non verbali adeguate alla condizione della persona	B
		4. Rispetta disposizioni e procedure per il trattamento dei dati personali	P
		5. Gestisce la propria emotività anche nelle situazioni di particolare impegno e delicatezza	P
	Cura i rapporti con i professionisti e gli altri operatori dello studio	1. Utilizza modalità comunicative verbali e non verbali adeguate	P
		2. Gestisce la propria emotività anche nelle situazioni di particolare impegno e delicatezza	P
	Cura i rapporti con i consulenti e i collaboratori esterni	1. Utilizza modalità comunicative verbali e non verbali adeguate	P
		2. Gestisce la propria emotività anche nelle situazioni di particolare impegno e delicatezza	P



7ed293ec



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 15 di 28

COMPETENZE	ATTIVITÀ	ABILITÀ MINIME	MODULO DI TIROCINIO B=base P=professionalizzante
Allestimento spazi e strumentazioni di trattamento odontoiatrico	Sanifica e sanitizza i diversi ambienti di lavoro	1. Applica metodologie di sanificazione e sanitizzazione nei diversi ambienti di lavoro	B
	Prepara l'area dell'intervento clinico, la decontamina, la disinfetta e la riordina	1. Applica le tecniche di decontaminazione, disinfezione, pulizia e riordino all'area dell'intervento clinico	B
		2. Allestisce i tray per la conservativa, per l'endodonzia, per la protesi e la chirurgia orale (parodontale, implantare, estrattiva)	P
	Decontamina, disinfetta, pulisce e sterilizza gli strumenti e le attrezzature	1. Applica le tecniche di decontaminazione, disinfezione, pulizia e sterilizzazione dello strumentario chirurgico e delle attrezzature/apparecchiature di lavoro	B
	Esegue il controllo delle scadenze e lo stoccaggio dei farmaci	1. Controlla le scadenze ed effettua lo stoccaggio di farmaci	P
	Esegue il controllo delle scadenze e lo stoccaggio dei materiali dentali, dello strumentario e delle attrezzature	1. Controlla le scadenze ed effettua lo stoccaggio di materiali dentali, dello strumentario e delle attrezzature	P
	Raccoglie ed esegue lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti sanitari differenziati	1. Applica le procedure per la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti sanitari differenziati	B
	Assiste l'odontoiatra nelle attività proprie dell'odontoiatria	1. Utilizza tecniche di assistenza all'odontoiatra e ad altri professionisti sanitari del settore durante la seduta operatoria ed assistenza protesica	P
		2. Utilizza tecniche di assistenza all'odontoiatra e ad altri professionisti sanitari del settore durante la seduta operatoria ed assistenza in endodonzia	P
		3. Utilizza tecniche di assistenza all'odontoiatra e ad altri professionisti sanitari del settore durante la seduta operatoria ed assistenza in ortodonzia	P
		4. Utilizza tecniche di assistenza all'odontoiatra e ad altri professionisti sanitari del settore durante la seduta operatoria ed assistenza in chirurgia odontoiatrica (orale)	P
		5. Rileva le reazioni della persona assistita durante la seduta odontoiatrica e la sostiene nell'affrontare eventuali disagi	P

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Assistente di studio odontoiatrico
Piano Formativo



7ed293ec



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 16 di 28

COMPETENZE	ATTIVITÀ	ABILITÀ MINIME	MODULO DI TIROCINIO B=base P=professionalizzante
Allestimento spazi e strumentazioni di trattamento odontoiatrico	Supporta l'odontoiatra nell'organizzazione dei soccorsi per le emergenze	1. Coadiuvare l'odontoiatra nelle manovre di primo soccorso e per l'organizzazione dei soccorsi durante le emergenze	B
	Supporta l'odontoiatra nelle manovre di primo soccorso	1. Gestisce la propria emotività anche nelle situazioni di particolare impegno e delicatezza	P
	Aiuta la persona assistita ad affrontare eventuali disagi durante l'intervento	1. Rileva le reazioni della persona assistita durante la seduta odontoiatrica e la sostiene nell'affrontare eventuali disagi	P
		2. Assiste la persona prima, durante e dopo i trattamenti secondo linee di accompagnamento ed assistenza ai trattamenti, specifiche per le caratteristiche della persona e assumendo comportamenti volti a trasmettere serenità, sicurezza e a sviluppare un rapporto di fiducia	P
		3. Fornisce alle persone assistite informazioni utili per affrontare interventi e/o trattamenti applicando i protocolli in uso	P
Trattamento della documentazione clinica e amministrativa contabile	Gestisce le procedure amministrative di accoglienza e dimissione della persona assistita	1. Applica disposizioni e procedure per il trattamento dei dati personali, anche utilizzando software gestionali	P
	Gestisce le prenotazioni e il calendario degli appuntamenti	1. Gestisce l'agenda degli appuntamenti delle persone assistite, i ritardi e le urgenze anche utilizzando software gestionali	P
	Gestisce lo schedario delle persone assistite	1. Applica disposizioni e procedure per il trattamento dei dati personali	P
	Gestisce la documentazione clinica e il materiale radiografico e iconografico delle persone assistite	1. Applica tecniche di archiviazione, registrazione e aggiornamento delle cartelle cliniche	P



7ed293ec



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019**pag. 17 di 28**

COMPETENZE	ATTIVITÀ	ABILITÀ MINIME	MODULO DI TIROCINIO B=base P=professionalizzante
Trattamento della documentazione clinica e amministrativo contabile	Gestisce i rapporti con i fornitori, gli agenti di commercio, gli informatori scientifici, i consulenti e i collaboratori esterni	1. Gestire i contatti con fornitori, informatori scientifici, agenti di commercio, consulenti e collaboratori esterni	P
		2. Applicare tecniche di archiviazione, registrazione e aggiornamento di documenti amministrativi e contabili anche utilizzando software gestionali	P
	Gestisce il magazzino e la cassa	1. Gestire gli ordini ed il materiale in entrata ed in uscita dal magazzino anche utilizzando software gestionali	P
		2. Applicare tecniche di archiviazione, registrazione e aggiornamento di documenti amministrativi e contabili anche utilizzando software gestionali	P

Valutazione del tirocinio

Il tutor valuta complessivamente il tirocinio sulla base del monitoraggio realizzato dal supervisore di tirocinio.

Tutte le abilità previste nel modulo base che al termine dello stesso risultino al livello di “non raggiunto” devono essere consolidate nel modulo professionalizzante.

Il tirocinio si intende superato quando il corsista, nel periodo previsto, ha frequentato i moduli di tirocinio base e professionalizzante conseguendo una valutazione complessiva positiva.

La valutazione negativa del tirocinio, data la natura professionalizzante e la consistenza del monte ore, comporta la non ammissione alle prove finali. In questo caso non sarà riconosciuto alcun credito formativo.



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 18 di 28

**SCHEMA PER IL MONITORAGGIO DELLO SVILUPPO DI COMPETENZE E ABILITÀ
MINIME**

ATTIVITÀ	ABILITÀ MINIME	MODULO DI TIROCINIO B=base P=professionalizzante	Indicare il livello raggiunto R: raggiunto NR: non raggiunto	
			Modulo B	Modulo P
Accoglie la persona assistita nello studio	1. Adotta comportamenti e modalità finalizzati a creare un ambiente sicuro ed accogliente	B		
	2. Assume comportamenti volti a trasmettere serenità, sicurezza e a sviluppare un rapporto di fiducia	B		
	3. Utilizza modalità comunicative verbali e non verbali adeguate alla condizione della persona	B		
	4. Fornisce alle persone assistite informazioni utili per affrontare interventi e/o trattamenti applicando i protocolli in uso	P		
	5. Assiste la persona prima, durante e dopo i trattamenti secondo linee di accompagnamento e assistenza ai trattamenti, specifiche per le caratteristiche della persona	P		
	6. Gestisce la propria emotività anche nelle situazioni di particolare impegno e delicatezza	P		
Raccoglie dati anagrafici e personali al fine di completare il documento contenente l'anamnesi	1. Garantisce la riservatezza	B		
	2. Assume comportamenti volti a trasmettere serenità, sicurezza e a sviluppare un rapporto di fiducia	B		
	3. Utilizza modalità comunicative verbali e non verbali adeguate alla condizione della persona	B		
	4. Rispetta disposizioni e procedure per il trattamento dei dati personali	P		
	5. Gestisce la propria emotività anche nelle situazioni di particolare impegno e delicatezza	P		
Cura i rapporti con i professionisti e gli altri operatori dello studio	1. Utilizza modalità comunicative verbali e non verbali adeguate	P		
	2. Gestisce la propria emotività anche nelle situazioni di particolare impegno e delicatezza	P		
Cura i rapporti con i consulenti e i collaboratori esterni	1. Utilizza modalità comunicative verbali e non verbali adeguate	P		
	2. Gestisce la propria emotività anche nelle situazioni di particolare impegno e delicatezza	P		

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Assistente di studio odontoiatrico
Piano Formativo



7ed293ec



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 19 di 28

ATTIVITÀ	ABILITÀ MINIME	MODULO DI TIROCINIO B=base P=professionalizzante	Indicare il livello raggiunto R: raggiunto NR: non raggiunto	
			Modulo B	Modulo P
Sanifica e sanitizza i diversi ambienti di lavoro	1. Applica metodologie di sanificazione e sanitizzazione nei diversi ambienti di lavoro	B		
Prepara l'area dell'intervento clinico, la decontamina, la disinfetta e la riordina	1. Applica le tecniche di decontaminazione, disinfezione, pulizia e riordino all'area dell'intervento clinico	B		
	2. Allestisce i tray per la conservativa, per l'endodonzia, per la protesi e la chirurgia orale (parodontale, implantare, estrattiva)	P		
Decontamina, disinfetta, pulisce e sterilizza gli strumenti e le attrezzature	1. Applica le tecniche di decontaminazione, disinfezione, pulizia e sterilizzazione dello strumentario chirurgico e delle attrezzature/apparecchiature di lavoro	B		
Esegue il controllo delle scadenze e lo stoccaggio dei farmaci	1. Controlla le scadenze ed effettua lo stoccaggio di farmaci	P		
Esegue il controllo delle scadenze e lo stoccaggio dei materiali dentali, dello strumentario e delle attrezzature	1. Controlla le scadenze ed effettua lo stoccaggio di materiali dentali, dello strumentario e delle attrezzature	P		
Raccoglie ed esegue lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti sanitari differenziati	1. Applica le procedure per la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti sanitari differenziati	B		
Assiste l'odontoiatra nelle attività proprie dell'odontoiatria.	1. Utilizza tecniche di assistenza all'odontoiatra e ad altri professionisti sanitari del settore durante la seduta operatoria ed assistenza protesica	P		
	2. Utilizza tecniche di assistenza all'odontoiatra e ad altri professionisti sanitari del settore durante la seduta operatoria ed assistenza in endodonzia	P		
	3. Utilizza tecniche di assistenza all'odontoiatra e ad altri professionisti sanitari del settore durante la seduta operatoria e assistenza in ortodonzia	P		
	4. Utilizza tecniche di assistenza all'odontoiatra e ad altri professionisti sanitari del settore durante la seduta operatoria e assistenza in chirurgia odontoiatrica (orale)	P		
	5. Rileva le reazioni della persona assistita durante la seduta odontoiatrica e la sostiene nell'affrontare eventuali disagi	P		

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Assistente di studio odontoiatrico
Piano Formativo



7ed293ec



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 20 di 28

ATTIVITÀ	ABILITÀ MINIME	MODULO DI TIROCINIO B=base P=professionalizzante	Indicare il livello raggiunto R: raggiunto NR: non raggiunto	
			Modulo B	Modulo P
Supporta l'odontoiatra nell'organizzazione dei soccorsi per le emergenze	1. Coadiuvare l'odontoiatra nelle manovre di primo soccorso e per l'organizzazione dei soccorsi durante le emergenze	B		
Supporta l'odontoiatra nelle manovre di primo soccorso	1. Gestisce la propria emotività anche nelle situazioni di particolare impegno e delicatezza	P		
Aiuta la persona assistita ad affrontare eventuali disagi durante l'intervento	1. Rileva le reazioni della persona assistita durante la seduta odontoiatrica e la sostiene nell'affrontare eventuali disagi	P		
	2. Assiste la persona prima, durante e dopo i trattamenti secondo linee di accompagnamento e assistenza ai trattamenti, specifiche per le caratteristiche della persona e assumendo comportamenti volti a trasmettere serenità, sicurezza e a sviluppare un rapporto di fiducia	P		
	3. Fornisce alle persone assistite informazioni utili per affrontare interventi e/o trattamenti applicando i protocolli in uso	P		
Gestisce le procedure amministrative di accoglienza e dimissione della persona assistita	1. Applica disposizioni e procedure per il trattamento dei dati personali, anche utilizzando software gestionali	P		
Gestisce le prenotazioni e il calendario degli appuntamenti	1. Gestisce l'agenda degli appuntamenti delle persone assistite, i ritardi e le urgenze anche utilizzando software gestionali	P		
Gestisce lo schedario delle persone assistite	1. Applica disposizioni e procedure per il trattamento dei dati personali	P		
Gestisce la documentazione clinica e il materiale radiografico e iconografico delle persone assistite	1. Applica tecniche di archiviazione, registrazione e aggiornamento delle cartelle cliniche	P		
Gestisce i rapporti con i fornitori, gli agenti di commercio, gli informatori scientifici, i consulenti e i collaboratori esterni	1. Gestire i contatti con fornitori, informatori scientifici, agenti di commercio, consulenti e collaboratori esterni	P		
	2. Applica tecniche di archiviazione, registrazione e aggiornamento di documenti amministrativi e contabili anche utilizzando software gestionali	P		
Gestisce il magazzino e la cassa	1. Gestire gli ordini e il materiale in entrata e in uscita dal magazzino anche utilizzando software gestionali	P		
	2. Applica tecniche di archiviazione, registrazione e aggiornamento di documenti amministrativi e contabili anche utilizzando software gestionali	P		

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Assistente di studio odontoiatrico
Piano Formativo



7ed293ec



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 21 di 28

Osservazioni

⇒ Sul comportamento:

- osservare l'orario assegnato, segnalando tempestivamente al supervisore del tirocinio, eventuali assenze e concordando le modalità di recupero;
- mantenere un comportamento corretto ed adeguato;
- realizzare le attività assegnate con senso di responsabilità, discrezione, impegno ed interesse, completandole nei tempi indicati;
- accogliere le critiche, rielaborando e modificando conseguentemente il proprio operato.

⇒ Sullo sviluppo delle abilità minime:

Data _____ Firma supervisore _____

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL TIROCINIO

Data _____ Firma tutor _____



7ed293ec



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 22 di 28

5. Riconoscimento dei titoli di studio pregressi e relativi crediti formativi

I titoli di studio pregressi valutabili ai fini del riconoscimento di credito formativo sono elencati nella seguente Tabella 5; per ogni titolo è indicato il credito formativo riconosciuto nonché la tabella di debito specifica a cui fare riferimento per il dettaglio del percorso formativo residuale da compiere.

Tabella 5 RICONOSCIMENTO DI TITOLI PREGRESSI						
Titoli di studio pregressi	Credito formativo teoria		Credito formativo tirocinio		Totale credito formativo	Tabella di debito formativo specifica
	Modulo Base	Modulo professionalizzante	Modulo Base	Modulo professionalizzante		
Attestato MOFTIAO di 200 ore rilasciato dalla Regione del Veneto (DGR 484/2004; DGR 2494/2004; DGR 2903/2009; DGR 2021/2010)	95 ore	70 ore	100 ore	-	265 ore	Tabella 6: debito formativo MOFTIAO
Attestato di qualifica OSS ai sensi dell'Accordo Stato/Regioni del 22/02/2001; Attestato di OSS con Formazione complementare in Assistenza sanitaria ai sensi dell'Accordo Stato/Regioni del 16/01/2003	40 ore	20 ore	100 ore	-	160 ore	Tabella 7: debito formativo OSS-OSSS
Diploma quinquennale istituto professionale tecnico odontotecnico (R.D.31.05.1928, n. 1334, art. 11. D.M 28.10.1992, D.M 23.04.1992)	45 ore	55 ore	-	-	100 ore	Tabella 8: debito formativo Odontotecnico
Diploma quinquennale di istruzione professionale indirizzo Servizi socio-sanitari (IPSS) (DPR 87/2010 - D.lgs 61/2017)	40 ore	40 ore	-	-	80 ore	Tabella 9: debito formativo IPSS
Diploma quinquennale di istruzione professionale indirizzo Servizi socio-sanitari (IPSS) e qualifica OSS (DGR 951/2016, DGR 1568/2016, DGR 1798-2017, DGR663/2018)	70 ore	50 ore	-	-	220 ore	Tabella 10: debito formativo IPSS con qualifica OSS
Titoli conseguiti a seguito di corsi assimilabili al presente percorso formativo ASO, autorizzati precedentemente al DPCM 9/02/2018, da altre Regioni/Province Autonome, con percorso complessivo di almeno 500 ore ¹⁰	100 ore	50 ore	100 ore	150 ore	400 ore	Tabella 11: debito formativo corsi assimilabili percorso formativo ASO

¹⁰ In alternativa al credito/debito formativo qui quantificato, gli interessati potranno rivolgersi presso le Regioni/Province autonome di riferimento per le opportune valutazioni e l'eventuale prosecuzione/integrazione del percorso formativo presso le medesime, qualora previsto.



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 23 di 28

Tabella 6: DEBITO FORMATIVO MOFTIAO ¹¹			
REQUISITI	Attestato MOFTIAO di 200 ore rilasciato dalla Regione del Veneto DGR n. 484/2004, DGR n. 2494/2004, DGR n. 2903/2009, DGR n. 2021/2010		
AREE DISCIPLINARI	MATERIE/ESERCITAZIONI	Modulo di base	Modulo professionalizzante
AREA RELAZIONALE	Elementi di sociologia e psicologia socio-relazionale	-	-
	Esercitazioni su aspetti comunicativo-relazionali	20	-
AREA IGIENICO SANITARIA	Cenni di radiologia e di radioprotezione	5	-
	Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori	20	-
	Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato stomatognatico	-	-
	Elementi di chimica-biochimica e microbiologia	-	-
	Elementi di igiene	-	-
	Tecniche di pulizia, sanificazione, sanitizzazione, decontaminazione, disinfezione e sterilizzazione	-	-
AREA TECNICO-OPERATIVA	Esercitazioni su tecniche di allestimento della postazione di lavoro, attrezzature e strumentario	-	30
	Tecniche di assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dall'odontoiatria 1	-	-
	Tecniche di assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dall'odontoiatria 2	-	-
	Elementi di primo soccorso	10	-
AREA SOCIO CULTURALE-LEGISLATIVA E ORGANIZZATIVA	Orientamento al ruolo	-	-
	Elementi di legislazione socio-sanitaria e del lavoro	-	-
	Elementi di informatica	-	20
	Elementi di etica e medicina legale	-	-
	Elementi di amministrazione e contabilità	-	20
	Inglese	-	10
TOTALE ORE TEORIA ED ESERCITAZIONI		55	80
TIROCINIO		-	300
TOTALE ORE PERCORSO FORMATIVO		435	

¹¹ Modulo facoltativo tematico integrativo in Assistenza Odontoiatrica.



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 24 di 28

Tabella 7: DEBITO FORMATIVO OSS ¹² -OSSS ¹³			
REQUISITI	Attestato OSS Accordo Stato/Regioni del 22/01/2001 Attestato OSS con Formazione complementare in Assistenza sanitaria Accordo Stato/Regioni del 16/01/2003		
AREE DISCIPLINARI	MATERIE/ESERCITAZIONI	Modulo di base	Modulo professionalizzante
AREA RELAZIONALE	Elementi di sociologia e psicologia socio-relazionale	-	-
	Esercitazioni su aspetti comunicativo-relazionali	20	-
AREA IGIENICO SANITARIA	Cenni di radiologia e di radioprotezione	5	-
	Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori	20	-
	Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato stomatognatico	20	-
	Elementi di chimica-biochimica e microbiologia	10	-
	Elementi di igiene	-	-
	Tecniche di pulizia, sanificazione, sanitizzazione, decontaminazione, disinfezione e sterilizzazione	-	-
AREA TECNICO-OPERATIVA	Esercitazioni su tecniche di allestimento della postazione di lavoro, attrezzature e strumentario	-	30
	Tecniche di assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dall'odontoiatria 1	10	-
	Tecniche di assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dall'odontoiatria 2	-	50
	Elementi di primo soccorso	10	-
AREA SOCIO CULTURALE-LEGISLATIVA E ORGANIZZATIVA	Orientamento al ruolo	15	-
	Elementi di legislazione socio-sanitaria e del lavoro	-	-
	Elementi di informatica	-	20
	Elementi di etica e medicina legale	-	-
	Elementi di amministrazione e contabilità	-	20
	Inglese	-	10
TOTALE ORE TEORIA ED ESERCITAZIONI		110	130
TIROCINIO		-	300
TOTALE ORE PERCORSO FORMATIVO		540	

¹² Operatore socio sanitario¹³ Operatore socio sanitario specializzato

7ed293ec



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 25 di 28

Tabella 8: DEBITO FORMATIVO ODONTOTECNICO			
REQUISITI	Diploma quinquennale istituto professionale tecnico odontotecnico ex R.D.31.05.1928, n. 1334, D.M. 28.10.1992, D.M. 23.04.1992		
AREE DISCIPLINARI	MATERIE/ESERCITAZIONI	Modulo di base	Modulo professionalizzante
AREA RELAZIONALE	Elementi di sociologia e psicologia socio-relazionale	10	-
	Esercitazioni su aspetti comunicativo-relazionali	20	-
AREA IGIENICO SANITARIA	Cenni di radiologia e di radioprotezione	5	-
	Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori	20	-
	Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato stomatognatico	-	-
	Elementi di chimica-biochimica e microbiologia	-	-
	Elementi di igiene	-	-
	Tecniche di pulizia, sanificazione, sanitizzazione, decontaminazione, disinfezione e sterilizzazione	15	-
AREA TECNICO-OPERATIVA	Esercitazioni su tecniche di allestimento della postazione di lavoro, attrezzature e strumentario	-	30
	Tecniche di assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dall'odontoiatria 1	10	-
	Tecniche di assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dall'odontoiatria 2 *esclusa la trattazione sui "Materiali dentali"	-	45*
	Elementi di primo soccorso	10	-
AREA SOCIO CULTURALE-LEGISLATIVA E ORGANIZZATIVA	Orientamento al ruolo	15	-
	Elementi di legislazione socio-sanitaria e del lavoro	-	10
	Elementi di informatica	-	-
	Elementi di etica e medicina legale	-	10
	Elementi di amministrazione e contabilità	-	-
	Inglese	-	-
TOTALE ORE TEORIA ED ESERCITAZIONI		105	95
TIROCINIO		100	300
TOTALE ORE PERCORSO FORMATIVO		600	

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Assistente di studio odontoiatrico
Piano Formativo



7ed293ec



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 26 di 28

Tabella 9: DEBITO FORMATIVO IPSS¹⁴			
REQUISITI	Diploma quinquennale di istruzione professionale indirizzo "Servizi socio-sanitari" DPR 87/2010 - D.Lgs 61/2017		
AREE DISCIPLINARI	MATERIE/ESERCITAZIONI	Modulo di base	Modulo professionalizzante
AREA RELAZIONALE	Elementi di sociologia e psicologia socio-relazionale	-	-
	Esercitazioni su aspetti comunicativo-relazionali	-	-
AREA IGIENICO SANITARIA	Cenni di radiologia e di radioprotezione	5	-
	Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori	20	-
	Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato stomatognatico	20	-
	Elementi di chimica-biochimica e microbiologia	-	-
	Elementi di igiene	15	-
	Tecniche di pulizia, sanificazione, sanitizzazione, decontaminazione, disinfezione e sterilizzazione	15	-
AREA TECNICO-OPERATIVA	Esercitazioni su tecniche di allestimento della postazione di lavoro, attrezzature e strumentario	-	30
	Tecniche di assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dall'odontoiatria 1	10	-
	Tecniche di assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dall'odontoiatria 2	-	50
	Elementi di primo soccorso	10	-
AREA SOCIO CULTURALE-LEGISLATIVA E ORGANIZZATIVA	Orientamento al ruolo	15	-
	Elementi di legislazione socio-sanitaria e del lavoro	-	-
	Elementi di informatica	-	20
	Elementi di etica e medicina legale	-	10
	Elementi di amministrazione e contabilità	-	-
	Inglese	-	-
TOTALE ORE TEORIA ED ESERCITAZIONI		110	110
TIROCINIO		100	300
TOTALE ORE PERCORSO FORMATIVO		620	

¹⁴ Istituto Professionale ad indirizzo Servizi socio sanitari.



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 27 di 28

Tabella 10: DEBITO FORMATIVO IPSS con qualifica OSS			
REQUISITI	Diploma quinquennale di istruzione professionale indirizzo "Servizi socio-sanitari" (IPSS) e qualifica OSS (DGR 951/2016, DGR 1568/2016, DGR 1798/2017, DGR663/2018)		
AREE DISCIPLINARI	MATERIE/ESERCITAZIONI	Modulo di base	Modulo professionalizzante
AREA RELAZIONALE	Elementi di sociologia e psicologia socio-relazionale	-	-
	Esercitazioni su aspetti comunicativo-relazionali	-	-
AREA IGIENICO SANITARIA	Cenni di radiologia e di radioprotezione	5	-
	Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori	20	-
	Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato stomatognatico	20	-
	Elementi di chimica-biochimica e microbiologia	-	-
	Elementi di igiene	-	-
	Tecniche di pulizia, sanificazione, sanitizzazione, decontaminazione, disinfezione e sterilizzazione	-	-
AREA TECNICO-OPERATIVA	Esercitazioni su tecniche di allestimento della postazione di lavoro, attrezzature e strumentario	-	30
	Tecniche di assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dall'odontoiatria 1	10	-
	Tecniche di assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dall'odontoiatria 2	-	50
	Elementi di primo soccorso	10	-
AREA SOCIO CULTURALE-LEGISLATIVA E ORGANIZZATIVA	Orientamento al ruolo	15	-
	Elementi di legislazione socio-sanitaria e del lavoro	-	-
	Elementi di informatica	-	20
	Elementi di etica e medicina legale	-	-
	Elementi di amministrazione e contabilità	-	-
	Inglese	-	-
TOTALE ORE TEORIA ED ESERCITAZIONI		80	100
TIROCINIO		-	300
TOTALE ORE PERCORSO FORMATIVO		480	

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
 DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
 Assistente di studio odontoiatrico
 Piano Formativo



7ed293ec



ALLEGATO C DGR nr. 257 del 08 marzo 2019

pag. 28 di 28

Tabella 11: DEBITO FORMATIVO CORSI ASSIMILABILI PERCORSO FORMATIVO ASO			
REQUISITI	Titoli conseguiti a seguito di corsi assimilabili al presente percorso formativo ASO, autorizzati precedentemente al DPCM 9/02/2018, da altre Regioni/Province Autonome, con percorso complessivo di almeno 500 ore		
AREE DISCIPLINARI	MATERIE/ESERCITAZIONI	Modulo di base	Modulo professionalizzante
AREA RELAZIONALE	Elementi di sociologia e psicologia socio-relazionale	-	-
	Esercitazioni su aspetti comunicativo-relazionali	-	-
AREA IGIENICO SANITARIA	Cenni di radiologia e di radioprotezione	5	-
	Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori	20	-
	Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato stomatognatico	-	-
	Elementi di chimica-biochimica e microbiologia	-	-
	Elementi di igiene	-	-
	Tecniche di pulizia, sanificazione, sanitizzazione, decontaminazione, disinfezione e sterilizzazione	-	-
AREA TECNICO-OPERATIVA	Esercitazioni su tecniche di allestimento della postazione di lavoro, attrezzature e strumentario	-	30
	Tecniche di assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dall'odontoiatria 1	10	-
	Tecniche di assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dall'odontoiatria 2	-	50
	Elementi di primo soccorso	-	-
AREA SOCIO CULTURALE-LEGISLATIVA E ORGANIZZATIVA	Orientamento al ruolo	15	-
	Elementi di legislazione socio-sanitaria e del lavoro	-	-
	Elementi di informatica	-	-
	Elementi di etica e medicina legale	-	10
	Elementi di amministrazione e contabilità	-	-
	Inglese	-	10
TOTALE ORE TEORIA ED ESERCITAZIONI		50	100
TIROCINIO		-	150
TOTALE ORE PERCORSO FORMATIVO		300	

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
 DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
 Assistente di studio odontoiatrico
 Piano Formativo



7ed293ec



(Codice interno: 390473)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 269 del 08 marzo 2019

Organizzazione Giunta regionale. Assestamento in attuazione degli indirizzi e direttive di cui alla DGR 1014/2017.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]***Note per la trasparenza:**

In attuazione delle direttive impartite, tra l'altro, con deliberazione di Giunta n. 1014/17, concernenti il contenimento degli incarichi dirigenziali mediante misure da adottare in occasione di cessazione di rapporti di lavoro dirigenziale, si dispone, con riguardo all'Area Risorse Strumentali, relativamente alla materia della gestione del patrimonio immobiliare regionale, a seguito di cessazione di un incarico dirigenziale, la soppressione di una Unità Organizzativa e l'attribuzione delle funzioni della stessa ad altra Unità Organizzativa riclassificata in UOA e l'istituzione di una Struttura di Progetto, alla quale viene assegnata la gestione di due Unità Organizzative, con conseguente risparmio di unità di personale dirigenziale e di spesa. Con l'occasione, viene adottato un intervento di assestamento tecnico relativamente alle strutture competenti in materia di turismo. Si trasforma, infine, la Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali", considerata la perduranza delle esigenze cui è preposta, in struttura stabile e specificamente nella Direzione "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali". Si ridenominano, infine, alcune Unità Organizzative dell'Area Sviluppo Economico e si indice la procedura per la copertura del posto di Direttore di Unità Organizzativa.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

A) Misure organizzative relative all'Area Risorse Strumentali

La deliberazione di Giunta regionale n. 1014 del 4.7.2017 ha, tra l'altro, disposto, in considerazione dell'elevato rapporto tra dirigenti regionali e personale dipendente che connota l'organizzazione regionale, di favorire processi di accorpamento in occasione di eventi di cessazione di incarichi dirigenziali.

Nell'Area Risorse Strumentali si è recentemente verificata la cessazione definitiva di un rapporto di lavoro dirigenziale, a seguito di mobilità in uscita del Direttore della UOB "Acquisti regionali". Si è quindi determinato il presupposto per l'adozione degli interventi programmati con la suddetta deliberazione n. 1014/17.

Con riguardo specifico alla suddetta cessazione, riguardante una Unità Organizzativa di tipo B, per la quale è previsto un trattamento economico complessivo di euro 80.000,40, sono intervenute, da un lato, la necessità di far fronte alle esigenze operative presidiate dalla struttura suddetta, dall'altro, la possibilità di utilizzare risorse finanziarie per interventi di riorganizzazione delle strutture esistenti, fin qui precluse in considerazione delle disponibilità del fondo della dirigenza, il cui incremento rispetto al 2016 è vietato dall'art. 22, comma 3, D.Lgs. 75/17.

Sotto il profilo della disponibilità creatasi di risorse da impiegare a fini di riorganizzazione, risorse nello specifico pari ad euro 36.374,77 per la quota a carico del fondo per il trattamento accessorio dei dirigenti, rispetto al totale di euro 80.000,40, la disponibilità medesima consente di dare concreta attuazione alla soluzione di riassetto della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio prospettata con nota del Direttore dell'Area in questione prot. 279528 del 4/7/2018 con il seguente specifico, duplice intervento:

1. considerati i concreti e significativi risultati raggiunti in attuazione del processo di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale, che costituisce uno degli obiettivi strategici qualificanti del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2019-2021 e a monte del Programma di governo del Presidente della Regione, si ravvisa, in un'ottica di ulteriore sviluppo della descritta positiva esperienza operativa e quindi di promozione e accelerazione delle attività, come detto, già positivamente svolte nel predetto ambito, di notoria ed evidente importanza economico-finanziaria, l'opportunità della creazione di una Struttura di Progetto ai sensi del citato art. 19, l.r. 54/12, con il compito specifico e straordinario di dare la massima spinta, anche con soluzioni innovative ed originali, sia sul fronte delle alienazioni, sia sul fronte dello studio ed elaborazione di progetti di nuove sistemazioni degli uffici, operando non solo con riguardo all'"asset" patrimoniale della Regione ma anche in una prospettiva di "consolidato", con riguardo a quello di tutti gli enti strumentali, delle società partecipate e delle aziende, anche in vista di possibili ulteriori forme di autonomia in materia demaniale. La Struttura di Progetto è giustificata, nella sua temporaneità e contingenza, dalla necessità di cogliere senza ritardo le occasioni offerte nell'immediato dal mercato mettendo in moto urgentemente le più avanzate ed ampie iniziative di gestione dinamica del patrimonio sul lato delle vendite e monetizzazione e sul lato della rivisitazione dell'assetto delle sedi.

In tale quadro, alla nuova struttura vanno affidate, in particolare, competenze in materia di riorganizzazione logistica, di valorizzazione e alienazione del patrimonio della Regione, in modo coordinato con quello delle aziende regionali (in particolare dei beni di provenienza dall'ex Azienda Veneto Agricoltura), degli enti strumentali e delle società partecipate, favorendone le procedure di ricognizione, riclassificazione, consolidamento e armonizzazione anche sotto il profilo economico e contabile, nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Inoltre alla nuova struttura potrebbe essere assegnata la gestione dei rapporti con l'Agenzia del Demanio, l'aggiornamento periodico del piano di valorizzazione ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 7/2011, l'ottimizzazione delle iniziative di analisi e valutazione, i procedimenti di concessione e locazione, la razionalizzazione e ottimizzazione degli investimenti, dei costi e delle modalità di gestione. La Struttura di Progetto è chiamata, infine, per evidenti ragioni di sinergia e connessione funzionale, a svolgere le attività attualmente assolve dalla U.O.B "Complessi Monumentali", al momento in grave carenza di risorse professionali, particolarmente specialistiche, afferenti in particolare alla conoscenza della disciplina dei beni culturali, non facilmente reperibili e inseribili nel campo del pubblico impiego.

2. In secondo luogo, a seguito della vacanza determinatasi in relazione alla U.O.B "Acquisti regionali", si propone di istituire la Unità Organizzativa di tipo A "Ufficiale Rogante, Archivi, AA.GG. e Acquisti regionali", con soppressione contestuale delle attuali U.O.B "Supporto di Direzione e Ufficiale Rogante" e della UOB "Acquisti regionali", e attribuzione alla costituenda Unità Organizzativa delle competenze relative alle predette Unità Organizzative da sopprimere.

Ciò considerato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 come modificato dall'art. 15 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, si propongono, con riferimento all'Area Risorse Strumentali, le seguenti misure organizzative:

AREA RISORSE STRUMENTALI

a) Istituzione della STRUTTURA DI PROGETTO "INTERVENTI STRAORDINARI DI VALORIZZAZIONE E DISMISSIONE DEL PATRIMONIO", alla quale viene specificamente assegnato il compito dell'attuazione dell'obiettivo strategico della valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare regionale come definito dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2019-2021, e alla quale vengono trasferite dalla Direzione Acquisti AAGG Patrimonio, le Unità Organizzative A "Patrimonio e Demanio" e l'Unità Organizzativa B "Complessi monumentali e Progetti di valorizzazione". La durata del progetto viene determinata in 18 mesi dalla data di presa di servizio da parte del direttore da nominare, durata eventualmente prorogabile per un massimo di uguale periodo e, comunque, collegata all'attuazione del suddetto obiettivo strategico di cui al DEFR 2019/21;

b) Istituzione della Unità Organizzativa A "UFFICIALE ROGANTE, ARCHIVI E ACQUISTI", la quale assorbe le competenze attualmente in capo alla Unità Organizzativa B "Supporto di Direzione e Ufficiale Rogante" e alla Unità Organizzativa B "Acquisti regionali", che vengono contestualmente soppresse, con effetto dal 1° aprile 2019.

c) Ridenominazione della Direzione Acquisti AAGG Patrimonio in Acquisti AAGG, dando atto che alla stessa sono assegnate la istituenda Unità Organizzativa A "Ufficiale Rogante, Archivi e Acquisti", la Unità Organizzativa B "Gestione delle sedi" e la Unità Organizzativa B "Affari Generali", con effetto dal 1° aprile 2019.

Ai fini dell'attribuzione dell'incarico di direttore della Struttura di Progetto istituenda, si propone, trattandosi di ufficio dirigenziale di livello elevato di nuova istituzione, di espletare apposita procedura nel rispetto delle previsioni di cui al regolamento n. 1 del 2016, a cura della Direzione Organizzazione e Personale.

Per quanto riguarda, per contro, la istituenda Unità Organizzativa A "Ufficiale Rogante, Archivi e Acquisti", , trattandosi di fattispecie di trasformazione di due Unità Organizzative esistenti, di cui una già coperta e l'altra vacante, si ritiene che possa essere nominato direttore della stessa il dott. Pierpaolo Zagnoni, attualmente direttore della Unità Organizzativa B "Supporto di Direzione e Ufficiale Rogante".

Va dato atto che le misure sopra descritte determinano un risparmio di spesa di euro 6.000 e che è pienamente in linea con gli indirizzi relativi al riassetto dell'organizzazione dirigenziale, incentrati sulla necessità dell'accorpamento delle strutture a seguito del manifestarsi di situazioni di scopertura e in linea con l'obiettivo del contenimento del numero dei dirigenti, rispetto ai quali l'organizzazione regionale presenta valori, in rapporto al personale complessivo, meritevoli di miglioramento.

B) Misure organizzative relative all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico

Sempre nell'ambito dell'obiettivo del contenimento della spesa per incarichi dirigenziali e di alleggerimento dell'organizzazione regionale, con riferimento alla Struttura di Progetto "Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi", istituita in base all'art. 19 della legge regionale 31.12.2012, n. 54 con deliberazione n. 1111 del 29 giugno 2016 e prorogata fino al 30.6.2020, attualmente diretta dal dott. Mauro Giovanni Viti, si ravvisa l'opportunità della sua trasformazione, in considerazione della

stabilità delle relative funzioni, in Unità Organizzativa di tipo B con uguale denominazione. Ciò, con effetto dal 1° aprile 2019 e allocazione presso la Direzione Turismo incardinata nell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

Con riguardo alla Direzione Turismo, per esigenze tecnico-organizzative connesse alla corrente fase di riallocazione presso la Regione - in forza della legge regionale n. 30/16, delle funzioni attribuite a suo tempo alle province, si precisa che, nell'ambito della U.O. B "Veneto Orientale", la sede principale della P.O. B "Attività turistiche dei territori di Treviso e Belluno" è Treviso.

C) Misure organizzative relative alla Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali".

Anche i recenti eventi che hanno colpito il territorio veneto, i quali impongono già da sé soli interventi prolungati nel tempo, conducono alla determinazione di costituire una struttura stabile preposta alla gestione degli eventi stessi, in aggiunta a quelle, quali la Direzione della "Protezione Civile e Polizia Locale" che si occupano degli eventi suddetti sotto profili distinti, di immediato intervento operativo. Si propone, pertanto, la trasformazione della Struttura di Progetto attualmente preposta alla gestione delle emergenze, con peculiare attenzione, peraltro non esclusiva, rivolta alla movimentazione finanziaria connessa alle misure collegate alle evenienze straordinarie sopra ricordate, da Struttura di Progetto ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 54 del 2012, in Direzione con uguale denominazione, mantenendo, considerata l'identità di professionalità richiesta, la relativa responsabilità in capo all'ing. Alessandro De Sabbata.

D) Misure organizzative relative all'Area Sviluppo Economico

Con nota prot. n. 68172 del 18.2.2019, l'Area Sviluppo Economico ha, tra l'altro, chiesto, a fini di risistemazione delle competenze e di razionalizzazione dell'organizzazione, la ridenominazione di alcune Unità Organizzative. In particolare, ha proposto di ridenominare la U.O. "Parchi e Foreste" in U.O. "Foreste e Selvicoltura", con conseguente esclusione di competenze in materia di parchi. Propone inoltre, e correlativamente, di ridenominare la Direzione ADG Feasr, parchi e foreste" in "ADG Feasr e Foreste". Chiede infine l'avvio delle procedure di copertura del posto di direttore della Unità Organizzativa di tipo B "Ricerca Distretti e Reti". Le proposte appaiono accoglibili, con la precisazione, con riguardo alla copertura della Unità Organizzativa, che la selezione sia limitata ai dirigenti in servizio presso la Regione o enti regionali, in considerazione del limite del 10 % dei dirigenti esterni posto dalla l.r. 54/12.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto';

VISTA la L.R. 17.05.2016, n. 14 "Modifiche alla L.R. 31.12.2012, n. 54 "L.R. per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della L.R. statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto';

VISTO il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016;

VISTA la DGR n. 1014 del 4 luglio 2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento del processo di riorganizzazione. Determinazioni e indirizzi";

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente atto;
2. di individuare nell'ambito della Area Risorse Strumentali - ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 come modificato dall'art. 15 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 14 - la seguente Struttura di Progetto:

AREA RISORSE STRUMENTALI

STRUTTURA DI PROGETTO "VALORIZZAZIONE E DISMISSIONE DEL PATRIMONIO";

3. di trasferire alle dipendenze della Struttura di Progetto le Unità Organizzative A "Patrimonio e Demanio" e l'Unità Organizzativa B "Complessi monumentali e Progetti di valorizzazione";
4. di stabilire che la durata del progetto venga determinata in 18 mesi dalla data dell'insediamento del relativo direttore nominato a seguito dell'espletamento delle procedure di cui al successivo punto 4, durata comunque collegata alla definizione esecutiva del progetto stesso e nel rispetto delle risorse disponibili a bilancio;
5. di autorizzare la Direzione "Organizzazione e Personale" all'espletamento delle procedure, nel rispetto delle previsioni di cui al regolamento n. 1 del 2016, per la copertura del ruolo di direttore della Struttura di Progetto di cui al punto 1);
6. di istituire, con effetto dal 1° aprile 2019, la Unità Organizzativa A "Ufficiale Rogante, Archivi, e Acquisti", la quale acquisisce le competenze attualmente in capo alla U.O.B "Supporto di Direzione e Ufficiale Rogante" e alla U.O.B "Acquisti regionali", che vengono in pari data soppresse;
7. di attribuire l'incarico di direttore della Unità Organizzativa di cui al punto precedente il dott. Pierpaolo Zagnoni, per il quale continua a valere la durata dell'incarico dirigenziale attualmente in corso;
8. di ridenominare la Direzione "Acquisti AAGG e Patrimonio" in Direzione "Acquisti e AAGG", dando atto dell'assegnazione alla stessa della Unità Organizzativa A "Ufficiale Rogante, Archivi e Acquisti", la Unità Organizzativa B "Gestione delle sedi" e la Unità Organizzativa B "Affari Generali";
9. di trasformare, con effetto dal 1° aprile 2019, la Struttura di Progetto "Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi", in Unità Organizzativa di tipo B con identica denominazione, incardinandola presso la Direzione Turismo afferente all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico;
10. di precisare che nell'ambito della U.O. B "Veneto Orientale", la sede principale della P.O. B "Attività turistiche dei territori di Treviso e Belluno" è Treviso;
11. di trasformare, con effetto dal 1° aprile 2019, la Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali" in Direzione, con attribuzione dell'incarico di Direttore all'ing. Alessandro De Sabbata, con mantenimento della durata dell'incarico dirigenziale a suo tempo conferito;
12. di ridenominare, con effetto dal 1° aprile 2019, la Unità Organizzativa di tipo B "Parchi e Foreste" in Unità Organizzativa di tipo B "Foreste e Selvicoltura" nonché di ridenominare la Direzione ADG Feasr, parchi e foreste" in "ADG Feasr e Foreste";
13. di autorizzare la Direzione Organizzazione e Personale ad attivare la procedura per la copertura di direttore della Unità Organizzativa di tipo B "Ricerca Distretti e Reti", riservando la selezione ai dirigenti della Regione e degli enti regionali;
14. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto, nel rispetto delle risorse disponibili a bilancio;
15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 391225)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 274 del 19 marzo 2019

Attuazione Programma Operativo POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, Asse 2 "Agenda Digitale". Autorizzazione al percorso attuativo delle progettualità relative alle Azioni 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.3.*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento autorizza - in continuità e coerenza con gli interventi già intrapresi dalla Regione del Veneto e in attuazione dell'Asse 2 "Agenda Digitale" del Programma Operativo POR FESR 2014-2020 - l'espletamento, da parte della Direzione ICT e Agenda Digitale, del percorso attuativo delle progettualità relative alle Azioni 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.3.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Federico Caner, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto - in linea con gli orientamenti strategici comunitari e nazionali - ha da sempre dimostrato una particolare sensibilità verso lo sviluppo della *Società dell'Informazione*, investendo a questo scopo risorse destinate ad azioni complementari a quelle di tipo infrastrutturale. In tale prospettiva, con DGR n. 1650 del 07/08/2012 è stata approvata l'*Agenda Digitale del Veneto*, vale a dire il documento che ha delineato gli sviluppi della *"Società dell'Informazione"* in ambito regionale per il periodo 2013-2015, in coerenza con le prescrizioni della Legge Regionale n. 19 del 14/11/2008 ed in linea con il contesto di riferimento europeo (*Digital Agenda 2010*) e nazionale (*"Decreto Crescita 2.0"*).

Con DGR n. 554 del 03/05/2013 sono state poi approvate le *"Linee Guida per l'Agenda Digitale del Veneto 2013-2015"* che hanno fissato quali impegni strategici/programmatici dell'Amministrazione regionale: 1) miglioramento della qualità di vita di persone/famiglie; 2) sostegno alla competitività delle imprese presenti sul territorio; 3) accrescimento dei livelli di efficienza/efficacia della Pubblica Amministrazione locale.

A tal riguardo, con DGR n. 1299 del 16/08/2016 è stato approvato il percorso per l'aggiornamento (sino al 2020) del documento programmatico di cui sopra mentre, con successiva DGR 102 del 31/01/2017 è stato approvato il Piano degli interventi sul territorio per la definizione degli obiettivi necessari a tale attività di revisione/aggiornamento. Il nuovo documento strategico in tema di *"digitale"* della Regione del Veneto (*ADVeneto2020*) è stato infine approvato con DGR. 978 del 27/06/2017, a seguito di un percorso di ascolto/confronto che ha consentito di recepire le istanze provenienti dalla società civile oltre che dal mondo imprenditoriale ed associativo (in particolare sul tema dell'*Industria 4.0*).

La predetta *"Agenda Digitale del Veneto"* definisce inoltre una strategia in linea con l'Asse 2 *"Agenda Digitale"* del Programma Operativo POR FESR del Veneto 2014-2020, approvato dalla Commissione europea in data 17/08/2015 con Decisione (CE) C(2015) 5903 e successivamente modificato con decisione (CE) C (2018) 4873 *final* del 19/07/2018, il quale si prefigge di: 1) ridurre i divari digitali nei territori e diffondere la connettività in banda larga e ultra larga; 2) potenziare la domanda di ICT di cittadini/imprese in termini di utilizzo di servizi *on line*, inclusione digitale e partecipazione in rete attraverso soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'acquisizione di nuove competenze ICT, stimolando la diffusione del web e dei servizi pubblici digitali; 3) favorire la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffondere servizi digitali pienamente interoperabili mediante lo sviluppo di soluzioni tecnologiche nell'ambito della Pubblica Amministrazione, dell'*e-government* e dell'utilizzo delle banche dati pubbliche.

Nell'ambito del predetto Asse 2 *"Agenda Digitale"* del POR FESR 2014-2020 si inseriscono nello specifico le seguenti Azioni la cui realizzazione risulta in capo alla Direzione ICT e Agenda Digitale, in qualità di Struttura Responsabile di Azione - SRA:

1. Azione 2.2.1 *"Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese"*;
2. Azione 2.2.2. *"Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (2.2.2 AdP): (..)"*;
3. Azione 2.2.3 *"Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud] (..)"*.

Si evidenzia al riguardo che dette Azioni e le relative progettualità sono state declinate in schede intervento regionali, oggetto di istruttoria tecnica, funzionali alla stipula di un Accordo territoriale con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) e l'Agenzia per la Coesione Territoriale, prossimo alla sottoscrizione, a seguito dell'"Accordo quadro per la crescita e la cittadinanza digitale verso gli obiettivi EU2020" siglato il 16/02/18 da AGID e Regioni/Province Autonome, e coerentemente con il Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD) e il Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2017-2019.

Si declinano di seguito le singole Azioni e relative progettualità, con cronoprogramma e risorse associate a ciascuna fase di intervento, rinviando a successivi provvedimenti della Giunta Regionale la definizione e l'espletamento del percorso attuativo delle progettualità relative a ciascuna delle predette Azioni 2.2.1., 2.2.2 e 2.2.3.

AZIONE 2.2.1

La Regione intende consolidare la struttura dei data center pubblici in Veneto realizzando un consolidamento e miglioramento dei sistemi informativi delle Amministrazioni coinvolte. L'obiettivo perseguito è la riduzione del numero dei *data center* pubblici rispetto ai 130 ad oggi esistenti, attraverso un processo di "*server consolidation*" e di razionalizzazione/ottimizzazione che tenga conto delle specificità territoriali e dei fabbisogni applicativi dei singoli enti che parteciperanno al processo di consolidamento, verso l'attivazione di un *Polo Strategico Nazionale (PSN)* coerentemente con quanto previsto dal Piano Triennale dell'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019.

Tale progettualità si fonda sulla previsione - nel medio lungo termine (3-5 anni) - di un sistema basato su un data center centrale (*Hub regionale*) che abiliti la fruizione di servizi ICT a tutti gli "*attori*" regionali e del territorio (*Enti Locali*) valorizzando così il percorso verso il Polo Strategico Nazionale più in una logica di "*nodo orchestratore di servizi ICT*" aperto al mondo cloud rispetto alla mera erogazione dei servizi. L'approccio ad "*Hub regionale*", spinto dalla volontà di razionalizzazione delle infrastrutture ICT, ha quindi come primario obiettivo quello di garantire una governance dei servizi ICT regionali, mediante: la costruzione di collaborazioni e la condivisione di logiche e standard; il coordinamento delle evoluzioni/innovazioni; la promozione dell'interoperabilità e del riuso come fattore abilitante; il coinvolgimento del mondo privato che già offre servizi *cloud*. L'Azione si rivolge, quali beneficiari, alla stessa Amministrazione Regionale nonché agli Enti Locali veneti in forma singola e/o associata.

La dotazione finanziaria stimata per l'Azione 2.2.1 ammonta a complessivi € 19.000.000,00=(*diciannovemilioni*) - ripartiti, nel quadriennio 2019-2022, in € 12.000.000,00= per la Regione del Veneto e in € 7.000.000,00= per gli Enti Locali - ai quali si farà fronte con le disponibilità relative al Programma Operativo POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto. Operativamente, le modalità attuative dell'Azione 2.2.1, consisteranno in iniziative a titolarità regionale oltre che in un avviso diretto agli Enti Locali. Si prevedono, nello specifico, le seguenti 4 macro-fasi:

1. studio e progettazione del modello operativo e di governo dell'iniziativa, in programma per il primo semestre del 2019, che preveda:
 - a. identificazione di un modello funzionale, basato su *standard*, organizzazione e processi in grado di sostenere il modello "*tecnologico/architetturale*" complessivo e un modello di governo e *Program Management Tecnologico (PMT)* per garantire il bilanciamento tempi/costi/obiettivi dell'iniziativa;
 - b. identificazione del catalogo dei servizi (o *Service Catalog*) da integrare/estendere nel corso dello sviluppo dell'iniziativa;
 - c. studio delle modalità di supporto da parte delle tecnologie ad oggi sul mercato in ottica di costruzione di un approccio di *Cloud Ibrido (IaaS, PaaS, SaaS, etc.)*;
 - d. modalità e logiche di orchestrazione dei servizi IT;
 - e. Progettazione Esecutiva dell'infrastruttura fisica di supporto dell'Hub regionale presso il *Data Center*;
 - f. governo dell'azione nella sua fase attuativa;

Per l'attuazione del punto 1) è in fase di aggiudicazione una procedura di acquisto su MEPA (finanziata con fondi interni della Direzione ICT e Agenda Digitale).

2. adeguamento e potenziamento del *Data Center* regionale in grado di sostenere, guidare e infine orchestrare il modello *target*. L'adeguamento e il potenziamento del *Data Center* rappresenta un filone progettuale prioritario rispetto a tutti gli aspetti del percorso di trasformazione che si vuole intraprendere, connesso al ruolo stesso che il *Data Center* dovrà avere (*service provider e service broker*);
3. realizzazione ed attivazione dell'*Hub regionale*: questa fase consiste nell'implementazione, realizzazione e messa a regime dell'infrastruttura tecnologica convergente (attivazione del *Service Catalog*, attivazione dei servizi Cloud per il Cloud Ibrido, adeguamento tecnologico del *Data Center* regionale, erogazione dei servizi per l'evoluzione dei sistemi e delle architetture del *Data Center* regionale, etc). Per l'attuazione dei punti 2) e 3) - il cui avvio è previsto per il secondo semestre del 2019 - si prevede il ricorso all'adesione a Convenzione CONSIP e/o lo svolgimento di procedure d'appalto;

4. coinvolgimento degli Enti Locali (*onboarding*) attraverso uno specifico Avviso pubblico. Tale fase punta a sostenere il processo di convergenza verso l'Hub regionale coinvolgendo il maggior numero di Enti Locali (singoli o associati), sia dal punto di vista funzionale che dal punto di vista tecnologico, con un approccio a step auto-consistenti e valutando ogni singolo caso, con le proprie peculiarità/differenze.

AZIONE 2.2.2

La Regione intende perseguire l'obiettivo di rafforzare le applicazioni delle TIC per l'*e-government*, l'*e-learning*, l'*e-inclusione*, l'*e-culture* e l'*e-health*. Con l'Azione 2.2.2 la Regione del Veneto intende sviluppare e diffondere servizi di *e-government* interattivi ed integrati in linea con le piattaforme abilitanti nazionali e regionali, in una logica di *codesign* con gli utenti e mirando all'implementazione di servizi digitali evoluti quali, ad esempio: fascicolo del cittadino, gestione delle istanze, sistema dei pagamenti elettronici, identità digitale, dematerializzazione, servizi di *open-government*, servizi per le *smart communities and cities*, etc.

L'Azione 2.2.2 punta a valorizzare gli investimenti regionali (già operanti o in corso di realizzazione) nelle *infrastrutture abilitanti* e l'erogazione di servizi a cittadini/imprese, proponendole come piattaforme condivise a tutte le Amministrazioni al fine di diffondere/facilitare lo sviluppo di servizi digitali pienamente interattivi. Tali piattaforme metteranno a disposizione un catalogo di servizi e funzionalità consentendo a tutti i Comuni del Veneto di dotarsi della possibilità di erogare servizi digitali innovativi e pienamente integrati.

Si tratta di intervenire sul divario di servizi digitali che affligge una parte della popolazione veneta che risiede in comuni piccoli con scarse competenze digitali e risorse economiche. Il risultato atteso è quello di garantire un livello essenziale di diritti digitali a tutti i cittadini ed imprese del Veneto (*LEDD - Livelli Essenziali Diritti Digitali*) diffondendo i 10 servizi digitali già sviluppati nell'ambito del progetto *MyPortal 3.0*.

L'Azione in oggetto risulta altresì coerente con le progettualità previste dall'Asse 6 - *Sviluppo Urbano Sostenibile*. I progetti finanziabili, a titolo di esempio, sono riconducibili ai seguenti standard/piattaforme nazionali e regionali: Linee guida di design servizi digitali della PA; Sistema di Interoperabilità Regionale Cresci e sue evoluzioni (*VAM - Veneto Api Management*); Conservazione sostitutiva (*Polo regionale di conservazione*) - *Polar*; Fascicolo del cittadino e catalogo dei servizi (*MyPortal- IO App*); Sistema di Gestione dei Procedimenti Amministrativi (*MyInstance-SGPA*); Identità digitale (*MyID-SPID*); Pagamenti telematici (*MyPay-PagoPA*); Riconciliazione e regolarizzazione delle entrate (*MyPivot-SIOPE+*); Circuito ZTL; *ViviVeneto*; *Lizard*.

Anche tale Azione si rivolge, in qualità di beneficiari, all'Amministrazione Regionale e agli Enti Locali in forma singola e/o associata.

La dotazione finanziaria stimata per l'Azione 2.2.2 ammonta a complessivi € 7.000.000,00=(*settemilioni*) - ripartiti nel quadriennio 2019-2022, in € 2.000.000,00= per la Regione del Veneto e in € 5.000.000,00= per gli Enti Locali - ai quali si farà fronte con le disponibilità relative al Programma Operativo POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto.

L'Azione 2.2.2 sarà a titolarità regionale e con Avviso pubblico diretto ai Comuni veneti (in forma singola e/o associata), con articolazione nelle seguenti 3 macro-fasi:

1. attivazione e/o adeguamento delle "*Piattaforme Abilitanti*" nazionali (*es: Spid, PagoPa, etc*) e regionali (*es: MyPortal, MyPay, MyID, circuito ZTL, GPE, GPU, etc*), con previsione delle seguenti macroattività da porre in essere tramite adesione a Convenzioni CONSIP SGI, in programma per il primo semestre del 2019:
 - a. costruzione di un *framework* di contenuti, applicazioni e servizi digitali e interattivi per la standardizzazione, omogeneizzazione e integrazione tra i servizi erogati dagli Enti a cittadini/imprese e *Project Management* dell'iniziativa;
 - b. attività di sviluppo per l'attivazione e/o adeguamento delle piattaforme abilitanti nazionali e regionali;
2. Avviso pubblico per la diffusione e lo sviluppo di servizi digitali rivolto agli Enti Locali veneti con previsione delle seguenti macroattività, previsto per il secondo semestre del 2019:
 - a. FASE 1: avviso diretto agli Enti per raccogliere i loro progetti di attivazione di servizi digitali verso cittadini ed imprese, con dettaglio dei *back-office* che verranno integrati;
 - b. FASE 2: qualificazione dei fornitori degli applicativi di *back-office* Tutti i fornitori proposti dagli Enti dovranno qualificarsi ovvero definire le specifiche tecniche per i "*connettori*", il costo del connettore ed il costo del *deployment*. Tale fase verrà realizzata nell'ambito dell'azione 2.2.3;
 - c. FASE 3: finanziamento degli Enti Locali sulla base di criteri di selezione quali: livello di aggregazione, capacità organizzativa, servizi attivati, qualità progettuale, comunicazione, etc.;
3. supporto agli Enti Locali per l'attivazione di servizi digitali integrati con le *piattaforme abilitanti* con previsione delle seguenti macroattività da porre in essere attraverso adesione a Convenzioni CONSIP SGI: a) accompagnamento nella fase di realizzazione dei servizi e integrazione con gli standard regionali; b) *change management* per il governo dei

servizi digitali attivati; c) *project management* delle iniziative attivate.

AZIONE 2.2.3

La progettualità "*Veneto Api Management*", a valere sull'Azione 2.2.3, è intesa come una nuova infrastruttura tecnologica-organizzativa di scambio dei dati e dei servizi esposti dalle Pubbliche Amministrazioni del sistema regionale, al fine di riconfigurare servizi esistenti e di svilupparne di nuovi da parte degli attori dell'ecosistema (*Pubblica Amministrazione e privati*). La nuova infrastruttura regionale di *API Management* evolverà il circuito regionale di interoperabilità e cooperazione applicativa denominato CRESCI autorizzato con DGR n. 2750 del 22/09/2009 e garantirà l'interoperabilità tra le Pubbliche Amministrazioni venete e con le grandi banche dati di interesse locale/nazionale. Essa consentirà in particolare di realizzare nuovi servizi interattivi complessi che richiedono la raccolta di dati/informazioni provenienti da più Amministrazioni.

Tale progetto si prefigge nel dettaglio i seguenti obiettivi: 1) adempiere ai cambiamenti normativi accompagnando anche le amministrazioni di piccole dimensioni; 2) promuovere l'adozione dell'approccio *API first*; 3) attivare una nuova infrastruttura di interoperabilità ed interscambio tecnologicamente evoluta con tecnologia API per "*riconfigurare*" i servizi erogati verso i sistemi G2G, G2B e G2C; 4) rendere operante un sistema organizzativo in grado di gestire il nuovo modello di interscambio; 5) coinvolgere nel sistema regionale più soggetti pubblici possibili; 6) far partecipare il mercato nell'utilizzo dei dati e servizi disponibili; 7) soddisfare i fabbisogni dei cittadini con "*nuovi servizi*" resi disponibili grazie alla nuova infrastruttura.

La dotazione finanziaria stimata per l'Azione 2.2.3 ammonta a complessivi € 4.000.000,00=(*quattromilioni*) - ripartiti nel quadriennio 2019-2022, in € 3.000.000,00= per la Regione del Veneto e in € 1.000.000,00= per gli Enti Locali - ai quali si farà fronte con le disponibilità relative al Programma Operativo POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto.

Sotto il profilo operativo, l'Azione 2.2.3 verrà attuata attraverso iniziative a titolarità regionale e attraverso un Avviso pubblico dedicato agli Enti Locali. L'intervento avverrà nelle seguenti n. 5 fasi:

1. studio di fattibilità e progetto pilota RAMP, in corso nel primo semestre del 2019, che prevede - attraverso Convenzione CONSIP SGI - le seguenti attività: analisi delle piattaforme di *API Management*; design e progettazione della soluzione regionale; attivazione del Progetto Pilota RAMP (*API Gateway, IDP e servizi ViviVeneto*);
2. implementazione e gestione dell'infrastruttura di *API Management*. In tale fase verrà avviata la procedura di acquisizione del servizio *cloud* di *API Management* (questa azione prevista per il primo semestre 2019 avverrà tramite Convenzione Consip e/o procedura d'appalto), conclusa la quale sarà pianificato e realizzato il deployment della soluzione di *API Management* selezionata. Parallelamente al *deployment* dell'infrastruttura tecnologica, è prevista la definizione/attivazione dell'organizzazione operativa di *Veneto Api Management*;
3. migrazione dei servizi attualmente erogati con le *Porte di Dominio* nel nuovo modello API. Tale fase verrà realizzata attraverso Convenzione Consip SGI a partire dal secondo semestre 2019. I servizi regionali oggetto della migrazione vengono selezionati in funzione di specifici criteri: facilità di intervento nelle operazioni di migrazione; livello di dipendenza dei servizi; elevati volumi movimentati; strategicità del servizio (*servizi ad alta priorità*);
4. attivazione di nuovi servizi regionali sulla piattaforma di *API Management*. Tale fase, realizzata attraverso la Convenzione CONSIP SGI con avvio per il secondo semestre 2019, riguarderà i nuovi servizi che saranno attivati sulla piattaforma di *API management* in una logica di soluzioni abilitanti. Essi potranno riguardare, ad esempio, il *Polo Archivistico regionale, ViviVeneto*, l'integrazione delle banche dati nazionali, etc;
5. estensione della piattaforma verso il territorio: tale fase consisterà nella pubblicazione di un avviso rivolto ai Comuni, nel secondo semestre 2019, per la presentazione di progetti d'integrazione con il sistema di piattaforme abilitanti regionali e nazionali. Il bando sarà strettamente coordinato con l'Azione 2.2.2 ed orientato all'attivazione di un set di "*servizi minimi*" per i cittadini.

Alla luce delle argomentazioni predette, si prende atto delle iniziative sopra descritte, autorizzando - in continuità e coerenza con gli interventi già intrapresi dalla Regione del Veneto e in attuazione del Programma Operativo FESR 2014-2020, Asse 2 "*Agenda Digitale*", approvato dalla Commissione Europea con decisione (CE) C (2015) 5903 *final* del 17/08/2015 - le progettualità relative alle Azioni 2.2.1., 2.2.2 e 2.2.3. di competenza della Direzione ICT e Agenda Digitale in quanto Struttura Responsabile di Azione e da realizzare conformemente alle modalità espresse in premessa.

Si demanda al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale (*Struttura Responsabile di Azione - SRA*) il compimento di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dare corso alle progettualità sopra descritte, inclusa la definizione dei provvedimenti amministrativi attuativi e l'assunzione dei correlativi impegni di spesa.

In base all'articolo 125 paragrafo 7 del Regolamento CE 1303/2013, nei casi in cui l'AdG oppure la SRA risulti essere beneficiario dell'operazione, le verifiche di gestione (*controlli amministrativi e controlli in loco*) devono essere effettuate garantendo un'adeguata separazione delle funzioni.

Come risulta da quanto più sopra riportato, in tutte e tre le azioni 2.2.1., 2.2.2 e 2.2.3 vi è una componente a titolarità regionale, in cui la Direzione ICT e Agenda Digitale, oppure una delle Unità Operative incardinate nella Direzione, agisce in qualità di beneficiario attraverso l'adesione a Convenzione Consip oppure ricorrendo a procedure di gara d'appalto. Pertanto le verifiche di gestione relative a queste fasi progettuali saranno demandate a una specifica struttura regionale, ancora da individuare, funzionalmente indipendente dalla struttura regionale che gestirà l'appalto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTE le DGR n. 1650 del 07/08/2012, n. 554 del 03/05/2013 e n. 1475 del 12/08/2013;
- VISTI il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- VISTO il Codice dell'Amministrazione Digitale (*D.Lgs. n. 217 del 13/12/2017*) e il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019;
- VISTA la DGR n. 978 del 27/06/2017 "*Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto - ADVeneto2020*";
- VISTA la DGR nr. 532 del 30/04/2018 che ha approvato il "*Progetto di Convergenza Infrastrutturale - Hub regionale*";
- VISTA la DGR n. 2750 del 22/09/2009 che ha definito le linee guida per l'attuazione delle politiche regionali per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa e attivato il Centro di competenza regionale (*CReSCI - Centro Regionale Servizi di Cooperazione e Interoperabilità*);
- VISTO il Sistema di Gestione e di Controllo (*SI.GE.CO*) del POR FESR Veneto 2014-2020, approvato con DGR n. 2289 del 30/12/2016;
- VISTE la DGR n. 1299 del 16/08/2016, la DGR n. 102 del 31/01/2017 e la DGR. 978 del 27/06/2017;
- VISTO il Programma Operativo POR FESR della Regione del Veneto, 2014-2020, Asse 2, approvato dalla Commissione Europea con decisione (CE) C(2015) 5903 *final* del 17/08/2015 e successivamente modificato con decisione di esecuzione (CE) C (2018) 4873 *final* del 19/07/2018;
- VISTA la Legge Regionale n. 19 del 14/11/2008;
- VISTA la Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione del Veneto (*c.d. RIS3*);
- RICHIAMATO il secondo Orientamento Strategico Comunitario ("*Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita*");
- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;
- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare - in attuazione dell'Asse 2 "*Agenda Digitale*" del Programma Operativo POR FESR, 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con decisione (CE) C (2015) 5903 *final* del 17/08/2015, e successivamente modificato con decisione (CE) C (2018) 4873 *final* del 19/07/2018 - l'espletamento da parte della Direzione ICT e Agenda Digitale, in qualità di Struttura Responsabile di Azione (SRA), del percorso attuativo delle progettualità relative alle seguenti Azioni:
 - Azione 2.2.1 "*Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese*";

- Azione 2.2.2. *"Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (2.2.2 AdP): (...)"*;
 - Azione 2.2.3 *"Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche (...)"*;
3. di rinviare a successivi provvedimenti della Giunta Regionale - in continuità e coerenza con gli interventi già intrapresi dalla Regione del Veneto e in attuazione del Programma Operativo POR FESR 2014-2020, Asse 2 *"Agenda Digitale"* - la definizione e l'espletamento del percorso attuativo delle progettualità relative a ciascuna delle predette Azioni 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.3, conformemente alle modalità generali descritte in premessa alla presente deliberazione;
 4. di dare atto che la dotazione finanziaria stimata per l'Azione 2.2.1 ammonta a complessivi € 19.000.000,00=(*diciannovemilioni*) - ripartiti, nel quadriennio 2019-2022, in € 12.000.000,00= per la Regione del Veneto e in € 7.000.000,00= per gli Enti Locali - ai quali si farà fronte con le disponibilità relative al Programma Operativo POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto;
 5. di dare atto che la dotazione finanziaria stimata per l'Azione 2.2.2 ammonta a complessivi € 7.000.000,00=(*settemilioni*) - ripartiti nel quadriennio 2019-2022 in € 2.000.000,00= per la Regione del Veneto e in € 5.000.000,00= per gli Enti Locali - ai quali si farà fronte con le disponibilità relative al Programma Operativo POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto;
 6. di dare atto che la dotazione finanziaria stimata per l'Azione 2.2.3 ammonta a complessivi € 4.000.000,00=(*quattromilioni*) - ripartiti nel quadriennio 2019-2022 in € 3.000.000,00= per la Regione del Veneto ed in € 1.000.000,00= per gli Enti Locali - ai quali si farà fronte con le disponibilità relative al Programma Operativo POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto;
 7. di determinare in complessivi € 30.000.000,00=(*trentamilioni*), l'impegno massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dall'attuazione delle predette Azioni 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.3. A tale onere si farà fronte con le disponibilità relative al Programma Operativo POR FESR 2014-2020 per un importo alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;
 8. di demandare al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale il compimento di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dare corso alle progettualità sopra descritte, inclusa l'assunzione dei correlati impegni di spesa;
 9. di incaricare la Direzione ICT e Agenda Digitale dell'esecuzione del presente provvedimento;
 10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. del 14/03/2013, n. 33;
 11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 391101)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 275 del 19 marzo 2019

Avversità atmosferiche: proposta di declaratoria di eccezionali avversità atmosferiche e delimitazione aree danneggiate nei territori delle provincie di Belluno e Vicenza. Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102.*[Protezione civile e calamità naturali]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento individua le zone territoriali dove a seguito di eccezionali eventi atmosferici dal 27 ottobre al 5 novembre 2018 nella provincia di Belluno e del 29 ottobre 2018 nella provincia di Vicenza, sono stati rilevati i presupposti per la richiesta di declaratoria di eccezionale evento atmosferico ai fini degli interventi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, per il ripristino delle strutture, impianti produttivi e delle scorte delle imprese agricole danneggiate.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, modificato con Decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 32, prevede interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali e da avversità atmosferiche eccezionali.

A partire dal 27 ottobre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato interessato da eventi meteorologici di eccezionale intensità caratterizzati da venti impetuosi con forti raffiche che hanno sfiorato i 200 km orari accompagnati da notevoli quantitativi di pioggia. Ciò ha causato gravi danni al patrimonio privato ed alle attività economiche, alle infrastrutture viarie ed ai servizi essenziali con schianti di interi boschi, frane e smottamenti, cedimenti di muretti a secco e di altri manufatti di contenimento con pregiudizio della sicurezza del territorio.

Con Decreti del Presidente della Giunta regionale n. 136 del 28 ottobre 2018 e n. 139 del 29 ottobre 2018 è stato dichiarato, a norma dell'articolo 106, comma 1, letta a) della legge regionale 11/2001, lo stato di crisi cui ha fatto seguito la delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018 di dichiarazione dello stato di emergenza per gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel Veneto dal 27 ottobre 2018 al 5 novembre 2018.

La successiva ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 15 novembre 2018, n. 558, recante i primi interventi urgenti di protezione civile, prevede, all'articolo 4, comma 8, che in deroga alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, le imprese agricole che hanno subito danni a produzioni, strutture e impianti produttivi compresi nel piano assicurativo agricolo 2018, ma non assicurati, possono accedere agli interventi compensativi previsti dalle pertinenti norme unionali e nazionali del Fondo di solidarietà nazionale di cui all'art. 5 del citato decreto legislativo n. 102/2004. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, anche in deroga ai termini stabiliti all'art. 6, comma 1, del decreto legislativo n. 102 del 2004, possono pertanto, deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi, entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla cessazione degli eventi calamitosi.

A tal proposito si rileva che gli interventi di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004 sono definiti, tenendo conto delle norme sugli aiuti di stato ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali per il periodo 2014-2020, con decreti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 29 dicembre 2014 n. 30151 e 24 luglio 2015 n. 15757.

Nell'ambito dei procedimenti relativi agli interventi per danni da eccezionali avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali, ai sensi del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, la deliberazione della Giunta regionale n. 1118 del 12 giugno 2012, attribuisce all'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura (Avepa), le competenze nella individuazione dei territori danneggiati in cui si manifestano i presupposti per la declaratoria di eccezionale avversità atmosferica.

A tal fine le competenti strutture periferiche di Avepa hanno completato i rilievi sui territori colpiti evidenziando per il comparto agricolo danni alle strade poderali, alle strutture aziendali di produzione, trasformazione e conservazione, ai manti di copertura delle strutture d'alpeggio, alle stalle per bovini ed ai ricoveri attrezzi, moria di bestiame, imbibimento delle scorte quali fieno e mangimi.

In particolare le relazioni evidenziano danni i cui costi di ripristino, incidendo in misura superiore al 30% della PLV ordinaria totale, rilevano i presupposti oggettivi di attivazione degli interventi ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nei territori di seguito riportati:

Venti impetuosi e piogge alluvionali nel periodo dal 27 ottobre al 5 novembre 2018 nell'intero territorio della provincia di Belluno;

Venti impetuosi del 29 ottobre 2018 in provincia di Vicenza nei comuni di:

Asiago, località: Via Rendola, Via Cassordar, Via Morar, Località Kaberlaba e Via Groter;

Cismon del Grappa, località: Via Lazzaretti e Via Vicinale Brenta;

Conco, località: Via Contrà Brunello;

Enego, località: Via Lambara e Località Tombal;

Foza, località: Via Chigner, Via Ori-Chiamenti, Via Gavelle, Via Chiamenti, Via Carpanedi e Via Labental;

Gallio, località: Località Malga Tanzan, Via Stella, Via Leghen e Via Xebo;

Recoaro Terme, località: Via Contrada Canova di Sotto;

Roana, località: Via Ostarelli, Via Rebeschini e Via Waister.

I rilievi di danno consentono, pertanto, di poter proporre al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, la richiesta di dichiarazione dell'esistenza di eccezionali avversità atmosferiche, nelle zone territoriali sopra evidenziate, in cui possono trovare attivazione gli interventi previsti dall'art. 5, comma 3, del D.lgs 102/2004.

La pubblicazione del decreto di declaratoria di esistenza di eccezionale avversità atmosferica nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana, consentirà alle imprese del comparto agricolo danneggiate di presentare richiesta di intervento.

Gli interventi indennizzabili, nel caso di cumulo con altre tipologie di spesa corrisposte o da corrispondere, considerando quelli eventualmente determinabili ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2019, devono riguardare indennizzi per costi diversi e non comportare il superamento del danno ammissibile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole colpite da eccezionali avversità atmosferiche;

VISTO il decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 32 che apporta modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102, in attuazione dell'articolo 21 della legge 28 luglio 2016, n.154;

VISTO in particolare l'articolo 5 del D.Lgs 102/04 che disciplina gli interventi compensativi ex-post dei danni nelle aree agricole colpite da calamità naturali ed avversità atmosferiche eccezionali e per i rischi non assicurabili con polizze agevolate assistite da contributo pubblico;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1118 del 12 giugno 2012, inerente le direttive per la gestione degli interventi per danni da eccezionali avversità atmosferiche;

VISTI gli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C204/01);

VISTO il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, pubblicato sulla G.U.U.E. L 193/25 del 1° luglio 2014, che, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, dichiara la compatibilità degli aiuti per eccezionali avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali con il mercato interno;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 15757 del 24 luglio 2015, che allinea le disposizioni di cui al D.Lgs 102/04 alla normativa vigente sugli aiuti di Stato in agricoltura;

VISTA la relazione tecnica di AVEPA - Sportello unico agricolo interprovinciale di Belluno e Treviso - sede di Belluno - inoltrata con nota prot. n. 0013997 del 26 febbraio 2019;

VISTA la relazione tecnica di AVEPA - Sportello unico agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza - sede di Vicenza - inoltrata con nota prot. n. 0013997 del 26 febbraio 2019 - di individuazione delle zone e di quantificazione dei danni determinati dagli eccezionali eventi atmosferici del 29 ottobre 2018, ai fini dell'avvio della procedura per l'attivazione degli interventi consentiti dal D.Lgs 102/2004;

VISTI i decreti del Presidente della Giunta regionale n. 136 del 28 ottobre 2018 e n. 139 del 29 ottobre 2018 di dichiarazione dello stato di crisi a norma dell'articolo 106, comma 1, letta a) della legge regionale 11/2001;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018 di dichiarazione dello stato di emergenza per gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel Veneto dal 27 ottobre 2018 al 5 novembre 2018;

VISTA l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 558 del 15.11.2018 ed in particolare l'articolo 4, comma 8;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2019 di assegnazione di risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 1028, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, per gli eventi meteorologici dal 27 ottobre 2018 al 5 novembre 2018;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di richiedere al Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, art. 6, e dell'articolo 4, comma 8 dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 15 novembre 2018 n. 558, la dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionali avversità atmosferiche per i venti impetuosi e piogge alluvionali nel periodo 27 ottobre - 5 novembre 2018 nell'intero territorio della provincia di Belluno, e per i venti impetuosi del 29 ottobre 2018 nei territori dei comuni di: Asiago, Cismon del Grappa, Conco, Eneo, Foza, Gallio, Recoaro Terme e Roana della provincia di Vicenza;
2. di delimitare con riferimento al punto 1) le zone territoriali dove possono trovare applicazione gli interventi per il ripristino dei danni alle strutture aziendali ed alle scorte, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102:

Venti impetuosi e piogge alluvionali nel periodo dal 27 ottobre al 5 novembre 2018 nell'intero territorio della provincia di Belluno;

Venti impetuosi del 29 ottobre 2018 in provincia di Vicenza nei comuni di:

Asiago, località: Via Rendola, Via Cassordar, Via Morar, Località Kaberlaba e Via Groter;

Cismon del Grappa, località: Via Lazzaletti e Via Vicinale Brenta;

Conco, località: Via Contrà Brunello;

Eneo, località: Via Lambara e Località Tombal;

Foza, località: Via Chigner, Via Ori-Chiamenti, Via Gavelle, Via Chiamenti, Via Carpanedi e Via Labental;

Gallio, località: Località Malga Tanzan, Via Stella, Via Leghen e Via Xebo;

Recoaro Terme, località: Via Contrada Canova di Sotto;

Roana, località: Via Ostarelli, Via Rebeschini e Via Waister;

3. di prendere atto che le domande di intervento potranno essere presentate all'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura, Avepa - Sportello unico agricolo interprovinciale di Belluno e Treviso - sede di Belluno - e Sportello unico agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza - sede di Vicenza -, nel termine perentorio di giorni 45 (quarantacinque) dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di declaratoria dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica;
4. di subordinare la concessione degli aiuti all'assegnazione delle risorse del Fondo di solidarietà nazionale per gli aiuti compensativi di indennizzo ai sensi dell'art. 5 comma 3, del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;
5. di prendere atto che nel caso di cumulo con altre tipologie di spesa corrisposte o da corrispondere, considerando quelle eventualmente determinabili ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2019, devono riguardare indennizzi per costi diversi e non comportare il superamento del danno ammissibile;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

(Codice interno: 391112)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 291 del 19 marzo 2019

Attuazione Programma Operativo POR FESR 2014-2020, Asse 2 "Agenda Digitale", Azione 2.3.1 "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills)". Approvazione del bando per la costituzione di InnovationLab diretti al consolidamento/sviluppo del network "Centri P3@-Palestre Digitali" e alla diffusione della cultura degli Open Data.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva - in continuità e coerenza con gli interventi già intrapresi dalla Regione del Veneto e in attuazione del Programma Operativo POR FESR 2014-2020, Asse 2 "Agenda Digitale", Azione 2.3.1 "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills)", approvato dalla Commissione europea con decisione (CE) C (2015) 5903 final del 17/08/2015 e modificato con decisione di esecuzione (CE) C (2018) 4873 final del 19/07/2018 - il bando pubblico per la costituzione di *InnovationLab* diretti al consolidamento/sviluppo del network "Centri P3@-Palestre Digitali" e alla diffusione della cultura degli *Open Data*.

L'Assessore Federico Caner, di concerto con il Vicepresidente Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

Negli ultimi anni, a livello sia nazionale che europeo, molteplici Pubbliche Amministrazioni hanno avviato politiche volte alla riduzione del *"divario digitale"* esistente tra alcune fasce di cittadini (*c.d. digital divide*), da intendersi come disuguaglianza nell'accesso ai servizi telematici per carenza di competenze informatiche sufficienti a usufruirne pienamente e in sicurezza. Per quanto riguarda specificamente il Veneto, le analisi statistiche evidenziano una preoccupante carenza di conoscenze sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la quale (sommata al perdurante *deficit* infrastrutturale) rappresenta un ostacolo allo sviluppo della *Società dell'Inclusione*. A tal proposito, la Regione del Veneto - in linea con gli orientamenti strategici comunitari e nazionali - ha già dimostrato una particolare sensibilità verso tale tematica o sviluppo della Società dell'Informazione e la riduzione del divario digitale esistente sul proprio territorio, investendo a questo scopo risorse destinate ad azioni complementari a quelle di tipo infrastrutturale.

Alla luce di quanto sopra, negli ultimi anni la Regione del Veneto (con DGR n. 751 del 24/03/2009, n. 1165 del 25/06/2012 e n. 328 del 25/03/2014) ha maturato significative esperienze in tema di alfabetizzazione/inclusione digitale tramite il progetto *P3@Veneti*, finanziato dall'Azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti pubblici di accesso" del POR FESR 2007-2013 ed ha perseguito l'obiettivo di creare dei centri pubblici sul territorio regionale dedicati all'accesso, all'acculturazione e all'assistenza al "mondo digitale", a beneficio della cittadinanza in situazione di *"digital divide"*. Si fa presente che i centri P3@ sono stati realizzati con il coinvolgimento dei Comuni veneti.

In tale prospettiva, con DGR n. 1650 del 07/08/2012 è stata approvata la realizzazione dell'*Agenda Digitale del Veneto*, vale a dire del documento che ha delineato gli sviluppi della *"Società dell'Informazione"* in ambito regionale per il periodo 2013-2015, in coerenza con le prescrizioni della Legge Regionale n. 19 del 14/11/2008 e in linea col contesto di riferimento europeo (*Digital Agenda 2010*) e nazionale (*"Decreto Crescita 2.0"*). Con DGR n. 554 del 03/05/2013 sono state poi approvate le *"Linee Guida per Agenda Digitale del Veneto 2013-2015"* che hanno fissato come impegni strategici/programmatici dell'Amministrazione regionale: 1) miglioramento della qualità di vita di persone/famiglie; 2) sostegno alla competitività delle imprese presenti sul territorio; 3) accrescimento dei livelli di efficienza/efficacia della Pubblica Amministrazione locale.

A tal riguardo, con DGR n. 1299 del 16/08/2016 è stato approvato il percorso per l'aggiornamento (sino al 2020) del documento programmatico di cui sopra mentre, con successiva DGR 102 del 31/01/2017 è stato approvato il *Piano degli interventi* sul territorio per la definizione degli obiettivi necessari a tale attività di revisione/aggiornamento. Il nuovo documento strategico regionale sul "digitale" è stato infine approvato con DGR n. 978 del 27/06/2017, a seguito di un percorso articolato in 10 tappe sul territorio, con il coinvolgimento di circa n. 1000 persone e n. 30 gruppi di lavoro. Tale processo di ascolto/confronto ha consentito di recepire le istanze provenienti dalla società civile oltre che dal mondo imprenditoriale ed associativo (in particolare sul tema dell'*Industria 4.0*).

Giova peraltro evidenziare che l'*Agenda Digitale del Veneto* rappresenta anche il tema dell'omonimo Asse 2 del POR FESR 2014-2020 Veneto, approvato dalla Commissione europea in data 17/08/2015 con Decisione (CE) C(2015) 5903 e successivamente modificato con decisione di esecuzione (CE) C (2018) 4873 final del 19/07/2018, il quale si prefigge di:

a) ridurre i divari digitali nei territori e diffondere la connettività in banda larga e ultra larga; b) potenziare la domanda di ICT di cittadini/imprese in termini di utilizzo di servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete attraverso soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'acquisizione di nuove competenze ICT, stimolando la diffusione del web e dei servizi pubblici digitali; c) favorire la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffondere servizi digitali pienamente interoperabili mediante lo sviluppo di soluzioni tecnologiche nell'ambito della Pubblica Amministrazione, dell'e-government e dell'utilizzo delle banche dati pubbliche.

In coerenza con le azioni già intraprese in passato, la Regione del Veneto intende ora - partendo dall'esperienza dei centri pubblici P3@ già costituiti - promuovere la creazione di specifici luoghi (cd. *InnovationLab*) attrezzati per l'acculturazione e l'assistenza ai servizi digitali nonché per la diffusione dell'utilizzo degli *Open Data* (c.d. *dataset pubblici*) in un'ottica di *Social Innovation* tesa a favorire un approccio partecipato all'ammodernamento/diffusione dei servizi pubblici digitali. Gli *InnovationLab* si configurano dunque come luoghi fisici che fungono da polo d'intermediazione tra le istanze/proposte/iniziative espresse dal territorio (cittadini e imprese) in tema di *Social Innovation* e l'Amministrazione Regionale, al fine di dare concreta attuazione e riscontro alle stesse, qualificando competenze, incrementando la consapevolezza sui temi dell'*Innovazione Sociale*, dello sviluppo locale e della partecipazione, nonché individuando le pratiche/potenzialità più distintive del territorio veneto.

Tali strutture potranno ospitare, a titolo esemplificativo, le seguenti attività: 1) organizzazione di eventi per favorire l'innovazione e la trasformazione digitale del territorio; 2) organizzazione di seminari su tematiche ICT; 3) creazione di specifici *workshop* sulle tematiche del digitale; 4) sviluppo di percorsi di *leadership* e di processi di ricambio generazionale; 5) organizzazione di specifici corsi di formazione su tematiche quali: dati (*Open Data*), aggiornamenti normativi, nuove tecnologie del digitale; 6) iniziative finalizzate a favorire la trasferibilità dell'Innovazione; 7) biblioteca aperta con wi-fi; 8) allestimento di sale per incontri istituzionali onde favorire coesione sociale e sviluppo della conoscenza; 9) sportello per le politiche attive del lavoro, laboratori digitali, *showroom* dell'innovazione, servizi alle imprese del territorio e alle *startup* innovative; 10) servizi di *empowerment* alle imprese e agli Enti Locali del territorio, riferiti ai processi di *Digital Transformation*, ecc. Gli *Innovation Lab* si configurano altresì come luoghi in cui promuovere *Smart Working* e *Coworking* rappresentando spazi di lavoro ibridi in cui gli *smart workers* potranno trovare gli strumenti necessari allo svolgimento della propria attività lavorativa in modo agile. In particolare, gli *smart workers* potranno avvalersi degli spazi e strumenti messi a disposizione dagli *Innovation Lab* stessi. Gli *InnovationLab* rappresentano dunque un punto d'incontro e di promozione della cultura digitale dove soggetti diversi possono condividere e scambiare informazioni a vantaggio dello sviluppo collettivo e della nascita di nuove idee ed innovazioni, favorendo la collaborazione e l'inclusione digitale.

La progettualità in oggetto si inserisce nell'ambito del Programma Operativo POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, Asse 2 "Agenda Digitale", Azione 2.3.1 "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali)". Nello specifico, la predetta Azione 2.3.1 si propone di sviluppare veri e propri network di centri p3@ sotto il coordinamento dei relativi *InnovationLab*, allo scopo di favorire la partecipazione delle comunità territoriali alla vita delle Pubbliche Amministrazioni locali oltre che di incentivare le imprese a sviluppare nuovi servizi digitali attraverso gli *Open Data*.

Si precisa che l'Azione 2.3.1 contempla quali beneficiari i Comuni (singoli o associati), individuando come "target finale" le PMI venete, le start-up tecnologiche, i cittadini e le loro aggregazioni, i quali con i dati di qualità offerti dalla Pubblica Amministrazione saranno incentivati a sviluppare applicazioni e servizi utili per la collettività. Giova evidenziare che la Regione del Veneto ha già investito sul tema della trasparenza e della diffusione di dati pubblici (*Open Government*) mediante una specifica azione a sostegno degli *Open Data* (DGR n. 2301/2011) e la pubblicazione del portale regionale dedicato (*dati.veneto.it*), posizionandosi tra le prime Regioni italiane attive sul tema e che hanno dato seguito alle relative direttive europee/nazionali. Si fa presente al riguardo che risultano attualmente disponibili n. 350 *dataset* pubblici in Veneto.

Con la predetta deliberazione n. 2301/2011 è stato altresì costituito un apposito "Gruppo di Lavoro per gli *Open Data*" (GdL-OD), coordinato dalla Direzione ICT e Agenda Digitale e costituito da funzionari competenti nei diversi settori interessati dal progetto, con il compito di affrontare gli aspetti tecnici e le questioni giuridiche connesse al nuovo portale "*dati.veneto.it*" nonché di sostenere l'opportuna attività di divulgazione, organizzata e condivisa dal Gruppo stesso. Il GdL-OD si è occupato altresì di sviluppare un "KIT OPEN DATA" e di sperimentarne l'utilizzo presso alcune Amministrazioni comunali prototipo. Si sottolinea peraltro che l'iniziativa in parola è coerente con la Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione della Regione del Veneto per il periodo 2014-2020. Difatti, *Europa 2020* è la strategia che l'Unione Europea ha adottato nel 2010 al fine di raggiungere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Tale risultato passa attraverso una serie di obiettivi/iniziative, articolate a livello europeo, su cui si concentreranno gli interventi pubblici nel periodo di programmazione della *Politica di Coesione 2014-2020*: tra questi, l'innovazione assume un ruolo fondamentale per promuovere un modello di crescita basato sulla conoscenza. In particolare, la Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione del Veneto (c.d. *RIS3*) s'inserisce nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020 che prevede - come condizionalità ex ante per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - che le autorità nazionali/regionali

mettano a punto strategie di Ricerca e Innovazione con approccio "*place-based*" (ovvero basato sul coinvolgimento del territorio), al fine di consentire un utilizzo più efficiente/efficace del Fondo e, in generale, un incremento delle sinergie tra le politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Gli interventi di cui alla presente iniziativa risultano altresì coerenti sia col secondo Orientamento Strategico Comunitario ("*Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita*") sia con il Quadro Strategico Nazionale per quanto attiene la priorità 2, "*Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività*". Essi risultano poi altamente coerenti con la priorità 4, "*Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale*" nonché con gli obiettivi di "*ampliare l'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese*" e di "*adeguare le infrastrutture materiali e immateriali*", previsti dal Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione-PICO. Infine, l'iniziativa in oggetto garantisce il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione sanciti dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e di sviluppo sostenibile di cui all'art. 8 del medesimo Regolamento.

Per la realizzazione dell'iniziativa in oggetto si quantifica un importo complessivo assegnabile pari a € 7.000.000,00=, da erogare ai beneficiari (Comuni o loro aggregazioni) utilmente collocatisi in graduatoria in base ai requisiti di ammissibilità previsti nel Bando pubblico che si approva in allegato al presente provvedimento (**Allegato A**). Come stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 226 del 28/02/2017 "*Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014 - 2020: individuazione di AVEPA quale Organismo Intermedio (OI), ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013*" sono di competenza di AVEPA le attività ivi previste, compresa l'attività istruttoria di selezione dei progetti e di erogazione del contributo a favore dei soggetti beneficiari.

L'importo messo a bando sarà finanziato mediante l'utilizzo dei fondi stanziati nell'ambito dell'Asse 2 del POR FESR 2014-2020 sui seguenti capitoli di spesa, che presentano adeguata disponibilità sul bilancio di previsione 2019-2021: 1) Capitolo 102550 "*POR FESR 2014-2020 - Asse 2 "Sviluppo economico e competitività" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N.5903)*"; 2) Capitolo 102551 "*POR FESR 2014-2020 - Asse 2 "Sviluppo economico e competitività" - Quota statale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N.5903)*"; 3) Capitolo 102552 "*POR FESR 2014-2020 - Asse 2 "Sviluppo economico e competitività" - Quota regionale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N.5903)*". L'obbligazione della spesa verrà assunta con successivi provvedimenti dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria a favore di AVEPA, la quale a propria volta provvederà ad assumere gli impegni di spesa e a predisporre le successive liquidazioni nei confronti dei beneficiari, a seguito delle ammissioni a finanziamento e delle verifiche di gestione (di cui all'art. 125 commi 4, 5, 6 del Reg. UE 1303/2013). La selezione dei progetti avverrà sulla base di procedura "a graduatoria", secondo quanto stabilito dall'articolo 5, comma 2 del Decreto Legislativo n. 123/1998.

Stante le argomentazioni sopra esposte, si reputa opportuno autorizzare l'espletamento della selezione pubblica finanziata con fondi FESR descritta in premessa, volta alla creazione di *InnovationLab* sul territorio veneto e alla diffusione della cultura degli *Open Data* in un'ottica di *Social Innovation*. Pertanto, si propone di approvare il Bando pubblico allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso (**Allegato A**), il quale contiene le norme operative e i requisiti per la partecipazione alla selezione in oggetto e ne regola la relativa procedura. Si precisa che la responsabilità di tale procedimento sarà affidata al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, al quale si demanda il compimento di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso alla procedura di cui si tratta, inclusa l'introduzione di eventuali modifiche/integrazioni (non sostanziali) al Bando e alla relativa modulistica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- RICHIAMATE le deliberazioni n. 751 del 24/03/2009, n. 1165 del 25/06/2012 e n. 328 del 25/03/2014;

- VISTE le DGR n. 1650 del 07/08/2012, n. 554 del 03/05/2013, n. 1475 del 12/08/2013, n. 1299 del 16/08/2016, n. 102 del 31/01/2017 e n. DGR. 978 del 27/06/2017;

- RICHIAMATA la DGR n. 2301/2011;

- VISTO il Programma Operativo POR FESR 2014-2020, Asse 2, Azione 2.3.1, approvato dalla Commissione europea con decisione (CE) C (2015) 5903 final del 17/08/2015 e successivamente modificato con decisione di esecuzione (CE) C (2018) 4873 final del 19/07/2018;

- VISTE la Legge Regionale n. 19 del 14/11/2008 e la Legge Regionale n. 47 del 29/12/2017;

- VISTA la Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione del Veneto (c.d. RIS3);
- VISTO il secondo Orientamento Strategico Comunitario (*"Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita"*);
- VISTO l'art. 5, comma 2 del Decreto Legislativo n. 123/1998;
- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;
- VISTA la Decisione (CE) C (2015) 5903 final della Commissione Europea che ha approvato il POR FESR 2014-2020, Obiettivo *"Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"* della Regione del Veneto;
- VISTI i Reg. UE 1301/2013 e 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
- VISTA la DGR n. 67 del 29/01/2019 *"Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021"*;
- VISTO il decreto n. 12/2018 del Segretario Generale della Programmazione che ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2019-2021;
- VISTI gli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. del 14/03/2013, n. 33.

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare, in continuità/coerenza con gli interventi già intrapresi dalla Regione del Veneto, l'avvio del Bando pubblico per la costituzione di *InnovationLab* diretti al consolidamento/sviluppo del network *"Palestre Digitali"* e alla diffusione della cultura degli *Open Data*, al fine di favorire un approccio partecipato alla creazione, ammodernamento e diffusione dei servizi pubblici digitali, in un'ottica di *Social Innovation* in attuazione del Programma Operativo POR FESR 2014-2020, Asse 2, Azione 2.3.1, approvato dalla Commissione europea con decisione (CE) C (2015) 5903 final del 17/08/2015 e successivamente modificato con decisione di esecuzione (CE) C (2018) 4873 final del 19/07/2018;
3. di approvare, quale parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, il Bando pubblico (e relativi allegati) per la costituzione di *InnovationLab* diretti al consolidamento/sviluppo del network *"Centri P3@-Palestre Digitali"* e alla diffusione della cultura degli *Open Data* (**Allegato A**);
4. di incaricare il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale di provvedere all'adozione degli atti connessi, consequenziali e comunque necessari a dar corso alla procedura di cui al punto 2), compresi l'approvazione degli esiti istruttori e ogni altro adempimento attuativo, inclusa l'adozione di eventuali necessarie modifiche/integrazioni (*non sostanziali*) al Bando ed ai suoi allegati;
5. di disporre che l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa relative al bando è determinato in € 7.000.000,00= (*settemilioni/00*), e che tale spesa verrà impegnata ed erogata con successivi provvedimenti dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria a favore di AVEPA, sui seguenti capitoli di spesa, che presentano adeguata disponibilità nel bilancio di previsione 2019-2021: a) capitolo n. 102550 *"POR FESR 2014-2020 - Asse 2 "Sviluppo economico e competitività" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N.5903)"*; b) capitolo n. 102551 *"POR FESR 2014-2020 - Asse 2 "Sviluppo economico e competitività" - Quota statale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N.5903)"*; c) capitolo n. 102552 *"POR FESR 2014-2020 - Asse 2 "Sviluppo economico e competitività" - Quota regionale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N.5903)"*;
6. di stabilire che spetta all'Organismo Intermedio AVEPA la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;
7. di incaricare la Direzione ICT e Agenda Digitale dell'esecuzione del presente provvedimento;
8. di dare atto che la Direzione Programmazione Unitaria, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto 5), ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
9. di dare atto che le spese previste al punto 5) del dispositivo non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. del 14/03/2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 1 di 41

**Regione del Veneto – POR FESR 2014-2020****Bando per la costituzione di *InnovationLab* diretti al consolidamento/sviluppo del *network* "Centri P3@-Palestre Digitali" e alla diffusione della cultura degli Open Data.**

Il POR FESR 2014-2020 del Veneto è stato approvato con decisione della Commissione Europea (CE) C(2015) 5903 *final* del 17.08.2015 e successivamente modificato con decisione di esecuzione (CE) C(2018) 4873 *final* del 19/07/2018;

Il presente Bando dà attuazione all'**ASSE 2 – "Agenda Digitale"**

Priorità d'investimento: 2 (b) – "Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC".

Obiettivo Specifico: Azione 2.3.1

Azione 2.3.1 "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (Open Government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali"



Un moltiplicatore
di opportunità.
Da non lasciarsi
sfuggire.



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 2 di 41



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 3 di 41

INDICE**Finalità del bando**

Art. 1. Finalità e oggetto del bando

Art. 2. Dotazione finanziaria

Art. 3. Localizzazione

Soggetti potenziali beneficiari

Art. 4. Soggetti ammissibili

Tipologie di interventi ammissibili

Art. 5. Interventi ammissibili

Art. 6. Spese ammissibili

Art. 7. Spese non ammissibili

Art. 8. Forma, soglie e intensità del sostegno

Art. 9. Cumulabilità degli aiuti

Presentazione delle domande e istruttoria

Art. 10. Termini e modalità di presentazione della domanda

Art. 11. Valutazione delle domande

Art. 12. Formazione della graduatoria e concessione del sostegno

Art. 13. Obblighi a carico del beneficiario

Sostegno

Art. 14. Svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi

Art. 15. Rendicontazione

Art. 16. Modalità di erogazione del sostegno

Verifiche e controlli

Art. 17. Verifiche e controlli del sostegno

Art. 18. Rinuncia e revoca

Informazioni generali e informativa sul trattamento sui dati personali

Art. 19. Informazioni generali

Art. 20. informazione e pubblicità

Art. 21. Disposizioni finali e normativa di riferimento

Art. 22. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR

ALLEGATI:

A1 - Schema proposta progettuale

A2 - Schema attestazione di conformità per l'autenticazione dei documenti

A3 - Schema dichiarazione d'impegno a costituire aggregazione



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 4 di 41

**ARTICOLO 1
Finalità e oggetto del bando**

Con l'approvazione delle *"Linee guida dell'Agenda Digitale del Veneto – ADVeneto2020"* (DGR n. 978 del 27/06/2017) e dato il positivo riscontro ottenuto dall'esperienza maturata nel corso del periodo di programmazione europea 2007-2013 con la concessione di contributi per la creazione di una rete di laboratori digitali (c.d. FabLab - Fabrication Laboratory) in Veneto (DGR n. 67 del 27/01/2015 in attuazione della DGR n. 1475 del 12/08/13), intesi quali centri attrezzati per la fabbricazione digitale oltre che luoghi d'incontro e di relazione per la promozione della cultura digitale a beneficio di cittadini e imprese, la Regione del Veneto ha definito strategica la costituzione di InnovationLab per massimizzare le potenzialità di innovazione del territorio veneto.

Con il presente bando la Regione del Veneto intende quindi far nascere e diffondere sul proprio territorio dei *"Laboratori di innovazione aperta"* - c.d. InnovationLab – luoghi di incontro e di partecipazione attiva, al fine di favorire un approccio partecipato alla creazione, ammodernamento e diffusione di servizi pubblici digitali, attraverso il consolidamento e la diffusione di *"P3@ - Palestre Digitali"* (intesi quali centri pubblici per l'accesso, l'acculturazione e l'assistenza ai servizi digitali e la diffusione della cultura) e l'utilizzo e analisi degli Open Data (c.d. dataset pubblici) per accrescere la quantità e migliorare la qualità delle informazioni e i servizi per i cittadini.

Detti interventi si inseriscono nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR), parte FESR, della Regione del Veneto, Programmazione 2014-2020, Asse 2 *"Agenda Digitale"*, Azione 2.3.1 *"Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (Open Government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali"*.

Nello specifico, la predetta Azione 2.3.1 si propone di CONSOLIDARE E SVILUPPARE IL NETWORK DEI CENTRI P3@ - Palestre Digitali e DIFFONDERE LA CULTURA E L'UTILIZZO DEGLI OPEN DATA DEGLI ENTI PUBBLICI TRA CITTADINI ED IMPRESE, allo scopo di favorire la partecipazione delle comunità territoriali alla vita delle PP.AA. locali oltre che di incentivare le imprese a sviluppare nuovi servizi digitali anche con l'ausilio dei Dati Aperti (Open Data).

In tale contesto, la sfida che s'intende sostenere con l'Azione 2.3.1 - attesa la costante evoluzione delle tecnologie digitali - è quella di accrescere il numero di cittadini che usano internet (in cui l'Italia è al penultimo posto in Europa, DESI - Digital Economy and Society Index 2018) e di aumentarne la consapevolezza relativamente alle potenzialità del *"digitale"* attraverso la diffusione della cultura degli Open Data. Le tipologie d'intervento previste dall'Azione consentiranno di contribuire in modo significativo all'incremento della domanda di *"Information and Communications Technology – TIC"* dei cittadini del Veneto e anche delle imprese, nella piena adesione al paradigma dell'Open Innovation.

Si fa presente al riguardo che la Regione del Veneto, negli ultimi anni, ha maturato significative esperienze in tema di alfabetizzazione/inclusione digitale tramite il progetto P3@Veneti, finanziato dall'Azione 4.1.2 *"Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti pubblici di accesso"* del POR FESR 2007 - 2013 ed avviato con l'obiettivo di creare dei centri pubblici sul territorio regionale dedicati all'accesso, all'acculturazione e all'assistenza al *"mondo digitale"*, a beneficio della cittadinanza in situazione di *"digital divide"* (vd. DGR n. 328 del 25/03/2014).

Tali centri P3@ sono aperti e gratuiti per tutta la cittadinanza, in particolare a beneficio delle fasce potenzialmente più a rischio di esclusione dal mondo digitale (ad esempio: anziani, donne fuoriuscite dal mondo del lavoro, disoccupati, giovani e stranieri). Essi si configurano, nello specifico, come luoghi attrezzati ove i cittadini possono acquisire tutte le competenze di base del mondo digitale, oltre che navigare in internet svolgendo le attività di proprio interesse e trovare assistenza nell'utilizzo dei servizi digitali offerti dalla Pubblica Amministrazione (ad esempio: scaricare i referti medici, richiedere i buoni scuola regionali, pagare il bollo auto, ecc.). I centri P3@ sono stati realizzati con il coinvolgimento dei Comuni veneti e delle Associazioni di Volontariato.



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 5 di 41

Con l'adozione dell'Agenda Digitale del Veneto 2020 (ADVeneto2020), la Regione intende, da una parte, potenziare le infrastrutture e le piattaforme digitali attraverso le quali le amministrazioni pubbliche del territorio interloquiscono con i loro stakeholders, e, dall'altra, adeguare le competenze digitali degli operatori, necessarie per realizzare un efficiente open digital transformation.

Al fine di dare attuazione a tali obiettivi dell'Agenda digitale regionale la Regione del Veneto ha altresì promosso il progetto Veneto eLeadership 2018 con DGR n. 1369 del 29/08/2017 per lo sviluppo delle competenze digitali nella PA.

Al fine di accrescere il livello di competenze digitali e migliorare e rafforzare la capacità operativa delle pubbliche amministrazioni attive sul territorio e dei diversi stakeholders che agiscono in sussidiarietà, la Regione del Veneto, con DGR nr. 1540 del 25/09/2017 ha inoltre approvato, nell'ambito del POR FSE, il bando *"Investire nel cambiamento delle organizzazioni. Nuovi servizi per cittadini, lavoratori e imprese"*, così da favorire le capacità di co-progettare le politiche pubbliche, adattandole e innovandole in maniera sempre più conforme alle reali esigenze del territorio e del mercato.

L'attuale contesto regionale ha visto poi negli ultimi mesi lo sviluppo di molteplici iniziative legate al tema degli Open Data e dell'acculturazione digitale sia nell'ambito di specifiche progettualità (es. P3@ e FabLab) sia nell'ambito di progetti comunitari. Al fine di garantire un'azione sinergica e per fornire ulteriori opportunità di collaborazione pubblico-privato, il presente Bando intende creare un'occasione di ulteriore integrazione con i progetti, finanziati con fondi europei diretti e strutturali, di cui la Regione del Veneto è partner/capofila:

- ODEON (Open Data for European Open iNnovation) - Interreg MED: il progetto, che vede il coinvolgimento di un ampio partenariato dell'area mediterranea, mira a sostenere la crescita di cluster e PMI legate alla S3 (Smart Specialization Strategy) nelle aree coinvolte, e si focalizza sull'analisi degli open data (su uno o più settori chiave come turismo, agricoltura, ambiente, energia, cultura) e sulla capacità degli Innovation Lab territoriali di capitalizzare e sfruttare gli stessi dati per produrre servizi e applicazioni nell'ottica dell'Open Innovation, con la collaborazione tra pubblico e privato.

- VeLa (Veloce, Leggero, Agile: Smart Working per la PA) – Open Community PA 2020 (OCPA - PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020. Attuazione DGR n. 789 del 06/06/2017): il progetto ha l'obiettivo di trasferire agli enti riuniti la buona pratica di modalità di lavoro agile (c.d. smart working), TelePAT 2.0, già in uso presso la Provincia autonoma di Trento, che ha introdotto quattro differenti tipologie di lavoro a distanza (agile, mobile, domiciliare e da telecentro).

Infine, il presente bando garantisce il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione come sanciti dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e di sviluppo sostenibile di cui all'art. 8 del medesimo regolamento.

In coerenza con quanto stabilito con DGR n. 226 del 28 febbraio 2017, la Regione si avvale di AVEPA quale Organismo Intermedio, ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Le disposizioni applicative del presente bando sono emanate nel rispetto del Manuale Procedurale del Programma Operativo Regionale approvato con la Delibera n. 825/2017, così come modificato dal Decreto n. 8/2018 e del Manuale operativo di AVEPA.

Ai fini di cui sopra si riportano le seguenti DEFINIZIONI:

- a) **Open Innovation:** paradigma secondo cui le imprese, ma anche le istituzioni pubbliche, possono e devono fare ricorso ad idee interne, così come a quelle esterne, se vogliono progredire nelle loro competenze tecnologiche. Si intende far riferimento al modello di innovazione introdotto dall'economista Henry Chesbrough nel suo saggio *"The Era of Open Innovation (2003)"* in cui focalizza l'attenzione sulla trasformazione del modello di innovazione tradizionale, che può essere definito come "closed innovation", in nuovi paradigmi che invece spingono verso una apertura nella ricerca di innovazione oltre i confini dell'impresa.
- b) **Digital Divide:** disuguaglianze nella possibilità di accesso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT - Information and Communication Technologies) da parte di individui,



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 6 di 41

famiglie e imprese.

- c) **Centro P3@ - Palestra Digitale:** punto pubblico di accesso sul territorio regionale con finalità di acculturazione digitale ed assistenza su servizi digitali che assume una duplice declinazione:
- se già attivato sul territorio regionale (definito centro P3@ in virtù del bando POR FESR 2007-2013 azione 4.1.2), finalizzato all'accesso, all'acculturazione e all'assistenza al "mondo digitale" a favore di soggetti in condizione di Digital Divide, si candida ad assumere la definizione di Palestra Digitale;
 - se di nuova costituzione (Palestra Digitale), come nuova nomenclatura dei centri P3@, identifica uno spazio pubblico che abbia formalmente avviato un rapporto collaborativo con altri centri, al fine di "fare rete" con gli stessi per lo scambio reciproco di dati/esperienze/servizi nonché per promuovere/attivare esperienze di Social Innovation, volte all'alfabetizzazione e all'inclusione digitale, nell'interesse di cittadini/imprese.
- d) **InnovationLab** (o "Laboratorio di Innovazione aperta"): identifica un ambiente di "Innovazione Aperta", incentrato sull'utente e sull'ecosistema di Open Innovation. Si tratta, nello specifico, di un luogo fisico ben definito per l'accesso assistito alle risorse ed alle tecnologie digitali, in cui si progettano e sviluppano, insieme agli utenti finali, nuovi servizi, nuovi prodotti e nuove infrastrutture sociali. Il luogo di elezione dell'InnovationLab è una comunità, che opera spesso in un contesto territoriale (quartiere, città, distretto, regione, etc) e integra processi d'innovazione e di ricerca in partnership tra pubblico e privato, disponibile a sperimentare su se stessa nuovi modi e percorsi innovativi di co-creazione di servizi/prodotti, tendenzialmente con una caratterizzazione "merceologica" definita.
- e) **Social Innovation:** insieme di azioni per ridefinire dal basso, attraverso pratiche creative, sperimentali e condivise, modalità differenti di dare risposta a bisogni sociali di cittadini/comunità.
- f) **Open Data:** dati resi disponibili gratuitamente in formati aperti con una licenza che ne consente il riutilizzo, la modifica e la libera condivisione.
- g) **Kit Open Data:** insieme degli strumenti procedurali per l'accompagnamento amministrativo (vale a dire: prototipi di regolamento interno, determina, licenza d'uso, privacy, ecc.) oltre che dei connessi strumenti tecnologici (sistema di trasferimento dei dati nei server regionali; utilizzo dei software; procedure di raccolta dei dati in modalità e formato aperto), al fine di rendere "open" i dati delle Pubbliche Amministrazioni - in un'ottica di Open e Social Innovation - e di favorire un approccio partecipato alla creazione, ammodernamento e diffusione dei servizi pubblici digitali.
- h) **SIU:** Sistema Informativo Unico di gestione e monitoraggio per la programmazione comunitaria 2014 - 2020, disciplinato dalla DGR n.456 del 07/04/2015, pubblicata sul BUR n. 43/2015.

ARTICOLO 2

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria riferita al presente bando ammonta a complessivi € 7.000.000,00= (settemilioni), ai quali si farà fronte con le disponibilità relative al Programma Operativo FESR Competitività Regionale e Occupazione 2014-2020 della Regione del Veneto.

La Giunta regionale si riserva la facoltà di rifinanziare il presente bando al fine di garantire, compatibilmente con le risorse disponibili, la finanziabilità, in tutto o in parte, delle domande di sostegno ritenute ammissibili, ma non finanziate per esaurimento della dotazione finanziaria di cui al comma 1 del presente articolo.



ARTICOLO 3**Localizzazione**

Gli interventi previsti dal presente bando pubblico possono essere realizzati sull'intero territorio regionale (Art. 70, c. 1 Reg. UE 1303/2013). La localizzazione dell'intervento dovrà essere individuata in fase di presentazione della domanda.

ARTICOLO 4**Soggetti ammissibili**

Possono presentare domanda di sostegno le Amministrazioni comunali del Veneto in forma singola o associata, conformemente ai criteri di ammissibilità previsti dal presente bando e nel rispetto dei requisiti di seguito elencati.

Potranno presentare domanda di contributo le Amministrazioni con i seguenti requisiti:

1. in caso di Comuni singoli, Comuni Capoluogo e comunque Comuni con popolazione pari o maggiore a 40.000 abitanti.
2. in caso di forme associative tra Comuni:
 - 2.1. le aggregazioni dovranno avere una popolazione complessiva pari o maggiore a 40.000 abitanti e il capofila dovrà in ogni caso avere almeno 20.000 abitanti;
 - 2.2. nel caso di Unioni Montane tali requisiti sono da intendersi ridotti a una popolazione pari o maggiore a 30.000 abitanti e a 15.000 abitanti per il capofila.;
 - 2.3. le amministrazioni comunali aderenti all'aggregazione dovranno appartenere tutte allo stesso territorio provinciale.
3. la sottoscrizione da parte di tutte le Amministrazioni (Comuni e Unioni), prima della presentazione della domanda di contributo, della Convenzione di adesione al modello organizzativo già sviluppato da Regione del Veneto per gli Open Data per il conferimento dei Dati Aperti.

Per la definizione della popolazione si farà riferimento a quanto attestato dall'ultima rilevazione ISTAT al 01/01/2018.

In entrambi i casi - sub 1 e 2 - i soggetti richiedenti dovranno dimostrare di avere sufficiente:

- capacità amministrativa e operativa, nella gestione dell'InnovationLab, dichiarando l'esistenza in organico, a pena di inammissibilità della domanda di contributo, di almeno n. 3 figure di ruolo a tempo pieno dedicate al settore ICT e che saranno i referenti di progetto nel periodo di esercizio del Laboratorio. Si precisa che nel caso di forme associative tra Comuni, il numero di figure indicato è da intendersi come riferito all'intera aggregazione;
- capacità finanziaria, con la presentazione, all'atto della domanda, di una dichiarazione che attesti per il soggetto capofila di non essere in condizione di dissesto finanziario.

Nel caso di Amministrazioni comunali che intendano partecipare in forma associata, ai fini del presente Bando dovrà essere previamente presentata una DICHIARAZIONE D'IMPEGNO A COSTITUIRE AGGREGAZIONE (**ALLEGATO A3**), recante la sottoscrizione di tutti i sindaci dei Comuni aggregati, debitamente autorizzati dalle rispettive Giunte. L'aggregazione di cui al predetto atto d'impegno dovrà essere costituita in conformità ad una delle forme giuridiche - sottoelencate - riconosciute dall'ordinamento italiano (D.Lgs. n. 267/2000):

- a) Convenzioni
- b) Consorzi
- c) Unioni di Comuni e Unioni Montane.

Nel caso di aggregazioni tra Amministrazioni già costituite, dovrà essere prodotto contestualmente alla domanda di partecipazione, l'atto costitutivo/accordo, recante la sottoscrizione di tutti i sindaci dei Comuni aggregati. Tale atto dovrà essere, se del caso, integrato con riferimento alle specifiche attività connesse all'intervento oggetto di contribuzione.

In caso di aggregazioni tra Comuni:

- a) nella domanda di partecipazione dovranno essere inseriti i dati dei Comuni aderenti e dovrà essere individuato il soggetto Capofila;
- b) il Capofila:
 - verrà considerato soggetto beneficiario;



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 8 di 41

- avrà il ruolo di referente ed interfaccia con l'Amministrazione regionale e sarà tenuto a adempiere agli obblighi di rendicontazione/monitoraggio nei confronti di AVEPA.

Tutti i requisiti di cui ai punti precedenti (compresa la firma della Dichiarazione di impegno a costituire l'aggregazione e della Convenzione per il conferimento dei dati) devono sussistere alla data di presentazione della domanda di contributo, a pena di inammissibilità. Essi devono inoltre essere mantenuti, a pena di revoca del sostegno, per tutta la durata del progetto.

Si precisa che nel caso in cui uno o più Comuni intendano recedere dall'aggregazione, tale recesso non comporterà revoca totale del contributo concesso qualora: 1) venga mantenuto il requisito dei 40.000 abitanti; 2) venga mantenuto il numero minimo di almeno n. 5 Centri P3@ - Palestre Digitali di cui 2 già esistenti. Sarà invece ammessa una modifica dell'aggregazione che mantenga inalterati i requisiti minimi. Nel verificarsi di tale casistica, i Comuni che recedono dovranno restituire l'intera quota di contributo eventualmente introitata.

Le eventuali variazioni vanno convogliate in massimo quattro richieste nel periodo di realizzazione del Progetto e comunque non sono prese in considerazione richieste nei tre mesi antecedenti la conclusione del Progetto stesso.

L'impegno a costituire aggregazione (**ALLEGATO A3**) dovrà successivamente essere formalizzato in una Convenzione, la quale dovrà essere presentata entro n. 60 giorni dall'ultima data utile per la presentazione della domanda di partecipazione al Bando. La Convenzione dovrà altresì definire le modalità di gestione del progetto (compiti, ruoli e responsabilità di ciascun aggregato).

ARTICOLO 5 **Interventi ammissibili**

Gli interventi ammissibili a contributo avranno ad oggetto il finanziamento di progettualità dirette alla creazione/gestione di InnovationLab, i quali siano capaci di coordinare/coinvolgere almeno n. 5 Centri P3@ - Palestre Digitali, di cui almeno 2 già esistenti, per il consolidamento/sviluppo del relativo network.

Le Palestre Digitali potranno quindi essere costituite sia da centri P3@ già esistenti che da centri P3@ di nuova costituzione (appunto P3@-Palestre Digitali).

La Regione del Veneto intende sostenere con il presente bando:

1) InnovationLab

Gli InnovationLab si configurano come luoghi fisici che fungono da polo di intermediazione tra le istanze/proposte/iniziative espresse dal territorio (cittadini e imprese) in tema di innovazione con un particolare focus sull'*Innovazione Sociale* e la Pubblica Amministrazione, al fine di dare concreta attuazione/riscontro alle stesse, qualificando competenze, incrementando consapevolezza sui temi dell'innovazione e digitalizzazione, dello sviluppo locale e della partecipazione, nonché individuando le pratiche/potenzialità più distintive a livello locale.

Identificati come spazi di "*cultura digitale*", in cui promuovere i temi legati alle priorità dell'Agenda Digitale nazionale e regionale, gli InnovationLab ambiscono ad ospitare attività di co-progettazione (es. creazione di app/chatbot e strumenti di data visualization a supporto del decision-making, ecc.) e collaborazione pubblico-privato (es. hackaton, open day, ecc).

Sono identificabili quindi come sede per incontri istituzionali e per lo sviluppo della conoscenza in materia di innovazione e digitale, rappresentando dunque un punto d'incontro e di promozione della cultura digitale dove soggetti diversi (istituzioni, privati, imprese, ecc) possono condividere e scambiare informazioni, nuove idee e progettualità, favorendo la collaborazione e l'inclusione digitale.

Gli InnovationLab si configurano altresì come luoghi abilitati per ospitare postazioni di lavoro in modalità sia di Co-working sia di Smart Working per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modo agile. In particolare, gli Smart workers della PA potranno avvalersi degli spazi/strumenti messi a disposizione dagli Innovation Lab.



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 9 di 41

Gli InnovationLab svolgeranno inoltre funzioni di coordinamento strategico per tutti i centri P3@ - Palestre Digitali ad essi collegati, qualificandosi come presidio permanente sul territorio anche per la diffusione dell'Agenda Digitale.

I luoghi deputati ad ospitare gli InnovationLab:

- a) dovranno altresì disporre di accesso alla rete internet minimo di 100 Mb, distribuito in rete locale mediante hot spot WiFi;
- b) dovranno disporre di almeno tre locali da adibire alle attività (conferenze, laboratori, spazi di co-progettazione) per una metratura minima di 300 mq complessivi.

Dati tali requisiti obbligatori, i suddetti spazi possono classificarsi come:

- a) nuovi spazi, a disposizione degli enti pubblici, messi a disposizione dalla PA locale (Comune o altro ente locale in accordo con il soggetto capofila) per una riqualificazione in ottica di InnovationLab;
- b) strutture già esistenti nel territorio veneto, che abbiano in corso attività relative ai tre ambiti progettuali di seguito individuati.

La Regione del Veneto, incentiva, nell'ambito degli InnovationLab, la realizzazione di interventi riferibili ai seguenti tre ambiti progettuali da ritenersi obbligatori e quindi da declinare ai fini della presentazione della proposta progettuale:

1.A Ambasciata dell'Agenda Digitale: Gli InnovationLab dovranno essere luoghi di aggregazione in cui promuovere i temi dell'Agenda Digitale. Rappresenteranno, quindi, un presidio della Regione del Veneto sul territorio per diffondere le sue strategie digitali anche in collaborazione con enti e istituzioni regionali e nazionali.

Attività previste a titolo orientativo:

- a) organizzazione di eventi, incontri e sessioni informative per favorire l'innovazione e la trasformazione digitale del territorio, su temi quali Open Data, aggiornamenti normativi nazionali e regionali, nuove tecnologie del digitale, ecc;
- b) organizzazione di seminari di approfondimento su tematiche ICT;
- c) creazione di specifici workshop sulle tematiche dell'innovazione e del digitale;
- d) sviluppo di percorsi tesi ad accrescere le competenze trasversali (soft skills) favorite dagli strumenti e dai modelli organizzativi connessi alle tecnologie del digitale;
- e) organizzazione di iniziative finalizzate a favorire la trasferibilità dell'innovazione digitale;
- f) attività di disseminazione mirata al rafforzamento delle competenze digitali delle imprese e degli EE.LL. del territorio e alla diffusione delle conoscenze in merito ai processi di Digital Transformation (nella PA e nelle imprese) e al Change Management anche in collaborazione con enti ed istituzioni europee e nazionali (es. servizi, ecosistemi, infrastrutture fisiche e immateriali, ecc).

Nell'ambito e per la durata del progetto, dovrà essere garantito **un numero minimo di 10 incontri informativi a cadenza periodica** sui temi dell'Innovazione Digitale e dell'Innovazione Sociale. Dovranno, inoltre, essere organizzati **6 seminari per la durata dell'intero progetto**, dedicati alla diffusione delle tematiche e al rafforzamento delle conoscenze in merito ai processi di Digital Transformation e al Change Management nella PA e nelle imprese.

In sede di rendicontazione finale, per ciascun incontro/seminario di cui sopra sarà necessario allegare in SIU la seguente documentazione: programma, materiale promozionale, fogli-firma, eventuale documentazione fotografica.

1.B Sviluppo e promozione Open Data: Gli InnovationLab hanno l'obiettivo di favorire l'accesso al patrimonio informativo pubblico, tramite apposito KIT OPEN DATA reso a disposizione dalla Direzione ICT e Agenda Digitale della Regione del Veneto, al fine di accrescere la quantità e qualità delle informazioni rivolte a cittadini, comunità e imprese, al contempo mettendo a disposizione della collettività applicazioni e servizi.

Attività previste (da intendersi tutte obbligatorie):

- a) diffusione della cultura e dell'utilizzo degli Open Data degli Enti Pubblici verso cittadini e imprese;
- b) pubblicazione di dati aperti e facilmente accessibili secondo gli standard di metadato definiti dall'Agenzia per l'Italia Digitale (profilo nazionale dei metadati DCAT-AP_IT) e coerentemente con le regole e gli standard di interoperabilità definiti a livello internazionale ed europeo (DCAT e DCAT-AP);



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 10 di 41

- c) attività volte a garantire la fruibilità del dato (es. progetti pilota che consentano agli sviluppatori il libero accesso e riuso di un certo numero di dataset).
- d) sviluppo di applicazioni e servizi capaci di sfruttare e valorizzare il patrimonio informativo pubblico in possesso delle PA, o produzione di data set di Open Data significativi. A titolo orientativo, tali attività potranno riguardare:

- l'ideazione di app/chatbot, con particolare focus sull'ambito sanità e sociale;
- sviluppo di strumenti di data visualization a supporto del decision-making.

Inoltre, si precisa che dovranno essere garantiti i seguenti aspetti relativi alla gestione e pubblicazione degli Open Data:

- a) aderenza al modello organizzativo già sviluppato da Regione del Veneto per gli Open Data (conferimento dati nel portale regionale <http://dati.veneto.it> e partecipazione alla community veneta degli Open Data);
- b) disponibilità alla pubblicazione di dati aperti ed accessibili, produzione di dataset open e applicazioni secondo lo standard Linked Data;
- c) garanzia e continuità di gestione del flusso di pubblicazione dei dati;
- d) utilizzo di licenze Open by Default.

In tale contesto, dovrà essere garantita la pubblicazione di **almeno un dataset ogni 3 mesi** per la durata del progetto secondo gli standard di metadato definiti dall'Agenzia per l'Italia Digitale (profilo nazionale dei metadati DCAT-AP_IT) e coerentemente con le regole e gli standard di interoperabilità definiti a livello internazionale ed europeo (DCAT e DCAT-AP).

Il progetto presentato dovrà essere aderente al modello organizzativo già sviluppato da Regione del Veneto per gli Open Data attraverso il conferimento dei Dati Aperti (raccolti dal Capofila e dagli Enti partner) nel portale <http://dati.veneto.it>. Tale adesione si concretizzerà nella sottoscrizione di uno specifico atto di adesione che ogni singolo Comune partecipante al Bando (sia in forma singola che associata), il cui modello è reperibile al link di cui sopra. AVEPA verificherà - per il tramite della Direzione ICT e Agenda Digitale - l'avvenuta sottoscrizione dell'atto di adesione.

AVEPA verificherà altresì - per il tramite della Direzione ICT e Agenda Digitale - ogni 3 mesi l'avvenuta pubblicazione dei dataset di cui sopra, con decurtazione (per ciascun dataset mancante) di una percentuale di contributo complessivo pari allo 0,5% del valore dell'intero progetto.

Dovranno, inoltre, essere realizzate, **per la durata del progetto**, un minimo di **5 applicazioni all'anno (web app/mobile app, chatbot/webbot)** testate e funzionanti che non siano state mai ingegnerizzate prima e un minimo di **5 infografiche all'anno** (con le tecniche di data visualization) utilizzando i Dati Aperti relativi al *"Paniere dinamico di dataset"* e come previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale (art. 52), per il monitoraggio dello stato di implementazione della Direttiva 2013/37/UE sul Riutilizzo dell'Informazione del Settore Pubblico (Direttiva PSI 2.0).

Lo sviluppo di tali applicazioni/infografiche è da intendersi come conseguente all'attività di animazione e informazione di cui al punto 1 dell'art. 6.

Le app generate dai beneficiari verranno dagli stessi catalogate e messe in distribuzione sul portale regionale Open Data <http://dati.veneto.it> nella sezione "market place".

In merito al KIT OPEN DATA, l'Amministrazione regionale fornirà a ciascun InnovationLab un insieme di strumenti procedurali per l'accompagnamento amministrativo (es. modelli standard di regolamento interno, determina, licenza d'uso, informative e regolamenti legati alla privacy, ecc.) oltre che i connessi strumenti tecnologici (sistema di trasferimento dei dati nei server regionali; utilizzo dei software; procedure di raccolta dei dati in modalità e formato aperto), per rendere *"open"* i dati delle Pubbliche Amministrazioni - in un'ottica di Open e Social Innovation - e di favorire un approccio partecipato alla creazione, ammodernamento e diffusione dei servizi pubblici digitali.

Ciascun InnovationLab dovrà quindi sviluppare progettualità nel campo degli Open Data avvalendosi degli strumenti procedurali e tecnologici costituenti il predetto Kit.

I beneficiari avvieranno autonomamente il processo di apertura dei propri dati: tale percorso verrà realizzato



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 11 di 41

attraverso l'attivazione di meccanismi/processi di aggregazione di dati su scala locale in una logica di condivisione di esperienze e riuso di buone pratiche sia per gli aspetti *"organizzativi-culturali"* (es. procedure, modelli, standard, percorsi informativi, ecc.) che per quelli più *"tecnologici"* (es. soluzioni, applicazioni, ecc.). In sede di rendicontazione, AVEPA verificherà, per il tramite della Direzione ICT e Agenda Digitale, l'avvenuto sviluppo delle applicazioni previste per l'annualità e la pubblicazione delle infografiche di cui sopra, con eventuale decurtazione di una percentuale di contributo complessivo pari allo 0,5% del valore dell'intero progetto, nel caso non vengano rispettati i valori minimi di produzione (5 app e 5 infografiche).

1.C Co-progettazione di servizi in ottica di Social Innovation: Gli InnovationLab, partendo da attività di analisi dei dati aperti, svolgeranno attività di co-progettazione e co-design dei servizi studiando e rilevando i fabbisogni del territorio anche tramite partnership con distretti di ricerca e/o associazioni territoriali. Nella fattispecie questo ambito progettuale predilige la tematica dell'Innovazione Sociale e della co-progettazione di servizi in ottica partecipativa.

Attività previste a titolo orientativo:

- a) attività di intermediazione tra la Pubblica Amministrazione e le istanze/proposte/iniziative espresse dal territorio (cittadini e imprese) in tema di Social Innovation;
- b) sperimentazione, in contesti reali, di soluzioni di innovazione sociale nel campo sociale e sanitario, per fornire un'efficace risposta ai complessi bisogni sociali a scala locale anche attraverso l'uso di soluzioni tecnologiche;
- c) diffusione della cultura della co-progettazione e del co-design dei servizi;
- d) attività di coworking per incentivare nuove relazioni, attraverso la sperimentazione di differenti modalità organizzative del lavoro e nuovi processi di design dei servizi orientati alla Social Innovation;
- e) ideazione e prototipazione di servizi e applicazioni a favore di imprese/cittadini mediante attività di co-progettazione e co-design, con particolare riferimento al settore socio-sanitario e alla salute dei cittadini.
- f) realizzazione di progetti pilota e sperimentazione di soluzioni innovative nel campo dell'ICT e dei servizi e contenuti digitali;
- g) dimostrazione e presentazione delle soluzioni prototipali sviluppate (es. mock-up funzionali) e test di nuove tecnologie in applicazioni reali rispondenti ai bisogni degli utenti;
- h) accompagnamento (mentoring) all'utilizzo dei servizi digitali erogati dalla PA centrale e locale.

Gli InnovationLab rappresenteranno, in questo caso, anche un luogo in cui gli smart workers e i co-workers potranno lavorare, utilizzando gli spazi e gli strumenti presenti all'interno dei laboratori, per sviluppare nuove relazioni, attraverso la sperimentazione di differenti modalità organizzative e di funzionamento.

In tale ambito progettuale dovrà essere garantito **almeno una volta all'anno per l'intera durata del progetto** un momento di "contaminazione" fra imprese, ricercatori e cittadini, nella forma di **eventi hackathon o simili**, finalizzato all'obiettivo di co-progettare servizi in ottica di Social Innovation, in modo da elaborare, testare e rilasciare applicazioni e servizi basati sui Dati Aperti. Dovranno essere, poi, garantite almeno n. **2 postazioni di smart working/co-working** ad uso gratuito.

2) Centri P3@ - Palestre Digitali

Il Centro P3@ - Palestra Digitale è definito come punto pubblico di accesso sul territorio regionale con finalità di acculturazione digitale ed assistenza su servizi digitali, che assume, ai fini del presente bando, una duplice declinazione:

- a) se già attivato sul territorio regionale (Centro P3@) è finalizzato all'accesso, all'acculturazione e all'assistenza al *"mondo digitale"* a favore di soggetti in condizione di Digital Divide, e si candida ad assumere la definizione di Palestra Digitale, di cui al punto successivo. La lista dei Comuni in cui sono presenti Centri P3@ è disponibile al seguente link:
<https://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/p3-centri-finanziati>;
- b) in caso di nuova costituzione (già configurato come Palestra Digitale) identifica uno spazio pubblico in cui vengono erogati servizi per l'inclusione digitale, che abbia formalmente avviato un rapporto collaborativo con altri centri in una logica a rete per lo scambio reciproco di dati/esperienze/servizi nonché per promuovere/attivare esperienze di Social Innovation, volte all'alfabetizzazione e all'inclusione digitale, nell'interesse di cittadini/imprese.



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 12 di 41

I Centri P3@ - Palestre Digitali possono essere, ad esempio, le sedi di biblioteche con dotazione Wi-Fi ad accesso libero.

Secondo un modello a rete, ciascun InnovationLab svolgerà funzioni di coordinamento strategico di **almeno n. 5 Centri P3@ - "Palestre Digitali", di cui almeno 2 già esistenti**, rappresentando un presidio permanente sul territorio, anche per la diffusione delle priorità dell'Agenda Digitale, nell'ottica di definire una rete capillare a supporto dei processi di acculturazione digitale e di innovazione aperta. Nello specifico, il consolidamento/ sviluppo del network P3@-Palestre Digitali potrà riguardare sia Centri P3@ già esistenti che nuovi centri P3@-Palestre Digitali, dotati di postazioni informatiche collegate in rete, di arredi e di una connessione ad internet con velocità non inferiore ai 20 Mbps.

Tali strutture dovranno prevedere:

- almeno n. 3 postazioni con riferimento ai Comuni con popolazione fino a n. 5.000 abitanti;
- almeno n. 4 postazioni per ogni singola struttura con riferimento ai Comuni con popolazione oltre i n. 5.000 abitanti.

All'interno dei Centri P3@ - Palestre Digitali dovranno essere svolte a titolo esemplificativo:

- a) iniziative di acculturazione digitale rivolte all'impresa, ai cittadini e alla PA;
- b) diffusione della cultura della co-progettazione e del co-design dei servizi;
- c) attività finalizzate alla produzione e diffusione di applicazioni, dimostrazioni pilota, piattaforme collaborative e infografiche in linea con l'attività degli InnovationLab;
- d) diffusione della cultura e dell'utilizzo degli Open Data degli Enti Pubblici verso cittadini e imprese;
- e) sviluppo e disseminazione di best practices innovative tra operatori pubblici e privati;
- f) realizzazione di laboratori formativi in materia di innovazione e digitale.

Si precisa che, in caso di aggregazioni, le spese per l'acquisto di beni e servizi dovranno essere sostenute esclusivamente dal soggetto capofila e dovranno essere rendicontate dallo stesso, conformemente alle modalità di cui al presente Bando. Sarà compito del soggetto capofila regolamentare l'eventuale cessione di beni/servizi all'interno dell'aggregazione, adottando le forme previste dalla normativa vigente (es: comodato d'uso gratuito).

ARTICOLO 6 Spese ammissibili

Risultano finanziabili solo le spese debitamente documentate, rientranti nelle seguenti categorie (fino all'ammontare massimo finanziabile e nel rispetto delle indicazioni fornite dal DPR n. 22 del 5/02/2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" e alla SEZIONE II, in particolare al par. 2, del Manuale Procedurale POR approvato con DDR n. 8/2018).

1. **ANIMAZIONE E INFORMAZIONE (almeno 40% sul totale delle spese ammissibili)**
 - 1.a attività di animazione e informazione coerenti con gli interventi previsti all'art. 5 del presente Bando. Per tale attività non sono riconosciute spese per il personale. Le spese riconosciute, a titolo esemplificativo sono: materiale di consumo, allestimenti, spazi e organizzazione eventi, etc.;
2. **SERVIZI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA (massimo 25% sul totale delle spese ammissibili)**
 - 2.a personale esterno dedicato alle attività progettuali (es: attività seminariali, workshop, hackathon, etc.);
 - 2.b altro personale esterno con curriculum tecnico qualificato;
 - 2.c consulenze specialistiche e servizi professionali a supporto dell'analisi e apertura dei dati (es. data analysis; metadattazione, ecc.) e della generazione, identificazione e prototipazione di potenziali soluzioni applicative.
3. **COMUNICAZIONE (massimo 4% sul totale delle spese ammissibili)**
 - 3.a produzione di volantini, manifesti, brochure, locandine, targhe finalizzati all'attività di comunicazione e promozione dell'Innovation Lab e dei Centri P3@ - Palestre Digitali sul territorio.
4. **HARDWARE E SOFTWARE (massimo 16% sul totale delle spese ammissibili)**



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 13 di 41

- 4.a** strumentazione, attrezzature ed infrastrutture tecnologiche, di nuovo acquisto, utilizzate per la realizzazione delle attività previste dal bando;
- 4.b** dotazioni hardware e attrezzature tecnologiche e relativa installazione, configurazione e personalizzazione (es. personal computer, server, stampanti, scanner, router/firewall, modem, tablet, proiettori, smart tv, ecc.) e servizi di cloud computing, ad esclusione dei canoni di gestione ordinaria;
- 4.c** acquisto di licenze e/o sviluppo di software (es. sistema operativo, office automation, antivirus);
- 4.d** configurazione, installazione ed eventuale manutenzione dell'infrastruttura informatica (quali per esempio: hardware, software e cablaggio), strettamente connessa alla realizzazione delle attività previste dal progetto;
- 4.e** servizi di cablatura strutturata per postazioni di lavoro attrezzate per il collegamento alla rete dati/elettrica.

5. ARREDI (massimo 10% sul totale delle spese ammissibili)

5.a con riferimento ai richiedenti che non siano già dotati di centri P3@ esistenti ed aventi le caratteristiche di "Palestre Digitali" e che pertanto provvederanno alla costituzione ex novo di tali centri, oltre alle succitate voci di spesa verranno finanziate altresì le spese relative agli arredi strettamente funzionali all'operatività delle nuove Palestre Digitali e dell'InnovationLab.

6. SPESE PER IL PERSONALE INTERNO (5% sul totale delle spese ammissibili)

6.a spese per il personale interno calcolate nella misura forfettaria del 5% del totale delle altre spese ammissibili (art. 68 comma 1 b Reg. UE 1303/2013). Tali spese non vanno rendicontate con giustificativi di spese e saranno automaticamente calcolate e riconosciute nella misura forfettaria indicata. Nel caso le spese rendicontate ammesse per le voci di costo precedenti fossero inferiori a quelle approvate al momento di concessione del contributo, le spese per il personale interno saranno commisurate alla spesa effettivamente sostenuta ed ammessa.

Tra le spese, è inoltre ammissibile l'IVA, solo qualora non sia recuperabile o compensabile da parte del soggetto beneficiario.

Tutte le spese dovranno comunque essere:

- a) sostenute esclusivamente dal beneficiario o beneficiario capofila (nel caso di aggregazione), pertinenti al progetto proposto e direttamente imputabili alle attività previste nel progetto medesimo;
- b) sostenute e pagate interamente entro n. 60 gg dalla conclusione del progetto. Non sono consentite proroghe a detto termine;
- c) riferite a beni/servizi acquistati a condizioni di mercato da soggetti terzi;
- d) strettamente funzionali e necessarie all'attività proposta;
- e) congrue rispetto ai prezzi correnti di mercato.

I beni e i servizi devono essere acquistati a condizioni di mercato ed ai sensi delle normative vigenti con procedure ad evidenza pubblica improntate a imparzialità e trasparenza nonché in assenza di conflitti di interesse. Si rimarca che, essendo i beneficiari Enti locali, tutte le spese per acquisto di beni e servizi sono soggette all'applicazione del Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii..

Le relative procedure di gara e di affidamento saranno soggette ad opportune verifiche da parte di AVEPA.

**ARTICOLO 7
Spese non ammissibili**

A titolo esemplificativo, si specifica che non sono ammissibili tutte le spese derivanti dalla gestione corrente (es. materiali di consumo quali toner, cartucce, carta, elettricità ecc.) nonché tutte le spese non ricomprese nell'art. 6 del presente Bando. Non sono altresì ammissibili spese riferite all'acquisto di beni usati.

Non saranno considerate ammissibili inoltre le spese di consulenza effettuate nei 12 mesi prima della scadenza per la presentazione della domanda di sostegno e connesse alla progettazione dell'intervento proposto.



Non sono ammesse le spese inserite in fatture di importo imponibile inferiore ad euro 200,00.

ARTICOLO 8

Forma, soglie ed intensità del sostegno

Il contributo verrà erogato in conto capitale a fondo perduto, secondo le modalità operative previste dall'art. 16. A favore di ogni progettualità ammessa a contributo sarà riconosciuta un'intensità massima di sostegno pari al 100% percento dei costi ritenuti ammissibili, fino a un massimo di € 700.000,00.

L'ammontare del contributo ammesso sarà proporzionato alla spesa preventivata, mentre quello effettivamente erogato a saldo sarà pari ai costi effettivamente sostenuti e riconosciuti in sede di verifica finale della rendicontazione presentata. Non saranno rilevanti, ai fini del calcolo del contributo, spese superiori a quelle preventivate in sede di presentazione dei progetti ammessi. Qualora il progetto preveda una spesa superiore a quella ammessa per il raggiungimento degli obiettivi, la stessa dovrà essere rendicontata anche se non concorre alla determinazione del contributo ammesso.

Non saranno ammesse le domande di partecipazione i cui progetti comportino spese ammissibili per un importo inferiore a € 500.000,00.

ARTICOLO 9

Cumulabilità degli aiuti

Le agevolazioni previste ai sensi del presente Bando non sono cumulabili con altre agevolazioni finanziarie pubbliche - concesse per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa - derivanti da altre norme/provvedimenti regionali, statali e comunitari.

ARTICOLO 10

Termini e modalità di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione dovrà essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso il SISTEMA INFORMATIVO UNIFICATO DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA (SIU) della Regione del Veneto, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link:

<http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>. Dalla medesima pagina è, inoltre, sempre possibile procedere al modulo di accreditamento per la richiesta delle credenziali d'accesso al Sistema.

Le credenziali per l'accesso alla procedura telematica possono essere richieste dal giorno 17 aprile 2019 **(dalle ore 12:00)**. Da tale data è attiva anche la fase di compilazione della domanda.

Dovrà accompagnare la domanda di partecipazione la documentazione di cui agli ALLEGATI A1, A2 e A3 del presente bando, debitamente compilata e sottoscritta.

Ciascun partecipante (sia in forma singola che associata) potrà presentare una sola domanda di contributo.

Nel caso in cui un comune presenti erroneamente candidatura in due diverse aggregazioni, verrà valutata solamente la domanda dell'aggregazione acquisita al protocollo per prima. In questo caso il comune decade dall'aggregazione la cui domanda è stata acquisita al protocollo successivamente e ne riduce il numero di componenti.

Al termine della compilazione di tutti i quadri della domanda di sostegno, corredata in allegato di tutta la documentazione obbligatoria e di tutti gli ulteriori documenti e dati previsti dal presente bando - ivi compreso l'indirizzo PEC del richiedente - la domanda andrà presentata definitivamente tramite SIU.

LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO DOVRÀ AVVENIRE PERENTORIAMENTE ENTRO LE ORE 12:00 DEL 19 settembre 2019 A PENA DI INAMMISSIBILITÀ DELLA STESSA.

A tal fine farà fede l'ora di ricezione della domanda da parte dell'Amministrazione Regionale. In particolare, per stabilire con precisione il momento della presentazione della domanda, il SIU tiene conto di data e ora in millesimi di secondo della ricezione da parte del Server Unico Regionale.



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 15 di 41

Operativamente, dal momento della conferma della domanda telematica (e prima della presentazione della stessa) sarà necessario scaricare dal SIU la domanda di partecipazione in formato pdf, firmarla digitalmente (senza rinominarla né sovrascriverla) ed allegarla ai documenti obbligatori della domanda on line.

La domanda di contributo in formato pdf dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente o da un suo delegato. Nel caso di domande sottoscritte digitalmente da soggetto delegato dal beneficiario, dovrà essere prodotta in allegato anche copia dell'atto di delega o di documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma.

La domanda non è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo trattandosi di soggetti esenti ai sensi del D.P.R. 642/1972.

La domanda è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed il dichiarante è soggetto alla responsabilità anche penale di cui all'articolo 76, ferma restando la revoca dal beneficio di cui all'articolo 75 dello stesso DPR n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci.

Tenuto conto della dotazione finanziaria iniziale prevista dal presente bando e delle modalità di presentazione (come pure della documentazione allegata), la domanda è inammissibile qualora:

1. non risulti firmata digitalmente ovvero con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
2. non sia presentata nei termini sopra indicati;
3. sia redatta e/o sottoscritta e/o inviata secondo modalità non previste dal presente bando;
4. sia priva della documentazione prescritta come obbligatoria.

La domanda è altresì inammissibile qualora non sia corredata delle informazioni/dichiarazioni richieste relativamente alla tipologia del richiedente. Una volta presentata, la domanda non potrà essere integrata con ulteriori documenti, essendo consentita esclusivamente la regolarizzazione di cui all'art. 71, comma 3, del DPR n. 445/2000.

Per ulteriori informazioni tecniche sulla firma digitale si rimanda a:

<http://www.agid.gov.it/agendadigitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche>.

ARTICOLO 11

Valutazione delle domande

Le agevolazioni di cui al presente bando sono concesse sulla base di procedura a graduatoria, secondo quanto stabilito dall'articolo 5, comma 2 del D.Lgs. n. 123 del 1998.

La domanda caricata sulla piattaforma SIU, completa della documentazione richiesta (vd. ALLEGATI A1, A2 e A3 del presente bando) è sottoposta, da parte di AVEPA - Area Gestione FESR, alla verifica della sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni di cui all'art. 4 al fine di accertarne l'ammissibilità.

L'iter di valutazione delle domande e della proposta progettuale è svolto nel rispetto della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii.

L'istruttoria amministrativa per la determinazione dei progetti idonei è svolta da AVEPA, che si avvale, per l'analisi tecnica della proposta progettuale e l'attribuzione dei punteggi utili alla composizione della graduatoria di ammissibilità al sostegno, di una specifica commissione denominata "Commissione Tecnica di Valutazione", di seguito CTV.

In sede di valutazione tecnica, si dovrà tenere conto della congruità delle spese proposte.

L'ammissibilità formale della domanda (*vale a dire l'esame amministrativo dell'istanza da parte degli Uffici di AVEPA*) consisterà nella verifica dei seguenti requisiti:



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 16 di 41

- a) rispetto delle forme, delle modalità e dei tempi prescritti dal bando per l'inoltro della domanda;
- b) regolarità della documentazione (presenza di tutta la documentazione prescritta a corredo, sottoscrizione da parte di legale rappresentante, ecc.);
- c) localizzazione dell'investimento coerente con le prescrizioni del bando;
- d) dichiarazione dei requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al richiedente;
- e) rispetto della soglia di spesa massima fissata dal bando e delle tempistiche realizzative.

Espletata positivamente l'ammissibilità formale della domanda come specificato al paragrafo precedente da parte di AVEPA, l'analisi tecnica e di merito delle proposte progettuali, la pertinenza e congruità delle spese e l'attribuzione dei punteggi utili alla composizione della graduatoria di ammissibilità al sostegno sono di competenza della Commissione Tecnica di Valutazione (CTV).

La CTV è composta da n. 3 docenti universitari (di cui n. 2 individuati nell'ambito degli Atenei veneti ed n. 1 individuato tra i docenti delle altre Università italiane), esperti nelle discipline previste dal presente Bando (es. Open Data, Digital Transformation, Open Innovation, etc.), nominati da AVEPA secondo quanto previsto dal Manuale di nomina e funzionamento delle Commissioni tecnica di valutazione approvato, da ultimo, con Decreto n. 124 del 05/07/2018. I componenti esperti sono individuati esclusivamente tra gli iscritti agli elenchi nazionali del MIUR (REPRISE).

All'attività della CTV possono partecipare, senza diritto di voto, il dirigente o suo delegato della Direzione regionale ICT e Agenda Digitale e il dirigente o suo delegato dell'Area Gestione FESR di AVEPA.

La valutazione di merito ad opera della CTV è effettuata assegnando un punteggio per ogni criterio di valutazione (vd. tabella sotto riportata).

La graduatoria finale verrà stilata ad opera della CTV applicando (conformemente ai criteri di selezione approvati per il POR FESR Veneto 2014-2020) i punteggi massimi previsti per ciascuno dei CRITERI DI VALUTAZIONE riportati nella sottostante tabella:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI			
Criteri di selezione	Elementi di valutazione relativi al potenziale beneficiario	Attribuzione punteggio	Punteggio massimo
1) Capacità ed esperienza gestionale del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste	1.1) Descrizione a comprova della realizzazione di specifiche progettualità (almeno due) in ambito Open Data e/o finalizzate alla promozione dell'acculturazione digitale o del paradigma dell'Open Innovation	Non adeguata o insufficiente 0 punti Almeno 2 progettualità realizzate 4 punti Più di 2 progettualità realizzate 8 punti	8
	1.2) Istituzione e qualità della partnership per la gestione del progetto	Descrizione non esaustiva 0 punti Descrizione sufficientemente dettagliata 5 punti Descrizione completa e motivata 10 punti	10
	Punteggio max criterio 1)		18
Criteri di selezione	Elementi di valutazione relativi alla proposta progettuale	Attribuzione punteggio	Punteggio massimo
2) Identificazione di personale da formare	2.1) Capacità di identificare i bisogni formativi/informativi degli utenti in ambito di trasformazione digitale	Non individuati 0 punti Parzialmente individuati 2 punti Puntualmente individuati 3 punti	3
	Punteggio max criterio 2)		3



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 17 di 41

3) Sostenibilità dell'iniziativa anche post finanziamento	3.1) Chiarezza e accuratezza nella descrizione del modello di InnovationLab proposto, con particolare riferimento al modello di governance	Descrizione non esaustiva 0 punti Descrizione sufficientemente dettagliata 4 punti Descrizione completa e motivata 8 punti	8
	3.2) Qualità della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento alle prospettive di sostenibilità nel tempo	Descrizione non esaustiva 0 punti Descrizione sufficientemente dettagliata 2 punti Descrizione completa e motivata 4 punti	4
	3.3) Accessibilità e localizzazione dell'InnovationLab	Non accessibile con mezzi pubblici 0 punti Accessibile con mezzi pubblici entro i 400 m 2 punti Accessibile con mezzi pubblici < di 200 m 3 punti	3
	3.4) Definizione di "metriche" valutative adeguate, finalizzate a misurare l'efficacia delle iniziative dei Centri P3@-Palestre Digitali che permettano all'InnovationLab di monitorare l'andamento delle attività all'interno della propria Rete	Non individuate 0 punti Parzialmente individuate 3 punti Puntualmente individuate 4 punti	4
	Punteggio max criterio 3)		19
4) Rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti e destinatari coinvolti) a parità di investimento richiesto	4.1) Grado di fruibilità dell'InnovationLab (descrizione e dimensione dello spazio, orari di apertura complessivi, assistenza) e livello di diffusione delle attività di coworking (n. postazioni co working)	Descrizione non esaustiva 0 punti Descrizione sufficientemente dettagliata 3 punti Descrizione completa e motivata 5 punti	5
	4.2) Modalità di ascolto delle esigenze e dei bisogni espressi dal territorio (cittadini e imprese), anche al fine di favorire la co-progettazione di servizi in ottica partecipativa	Non individuate 0 punti Parzialmente individuate 3 punti Puntualmente individuate 4 punti	4
	4.3) Livello e modalità di coinvolgimento dei destinatari finali nelle attività di co-design di prodotti e servizi	Descrizione non esaustiva 0 punti Descrizione sufficientemente dettagliata 3 punti Descrizione completa e motivata 4 punti	4
	4.4) Coerenza/adeguatezza degli eventi, dei seminari e dei workshop organizzati periodicamente su tematiche inerenti l'innovazione e la trasformazione digitale ed aperti alla partecipazione di cittadini ed imprese	Nessuna coerenza 0 punti Coerenza parziale 3 punti Piena coerenza 5 punti	5
	4.5) Coerenza/adeguatezza del piano di comunicazione	Nessuna coerenza 0 punti Coerenza parziale 3 punti Piena coerenza 5 punti	5
	Punteggio max criterio 4)		23
5) Valorizzare dinamiche aggregative già in corso o in	5.1) Qualità delle partnership attivate con Università e organismi di ricerca, ovvero tutte le strutture dedicate a favorire il trasferimento tecnologico	Nessuna partnership attivata 0 punti Partnership formalizzata 2 punti	2



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 18 di 41

costituzione per favorire processi di apprendimento condivisi ed economie di scala a livello locale regionale	5.2) Diffusione del Modello a rete (Capacità di estendere il network dei Centri P3@-Palestre Digitali oltre il numero minimo richiesto di 5 unità in caso di singolo Ente Locale;.	Nessuna estensione 0 punti Estensione del network 3 punti	3
	5.3) In caso di aggregazioni di Enti Locali, valorizzazione della contiguità territoriale di tutti i Comuni delle aggregazioni aderenti al progetto	<u>In caso di forme aggregative:</u> Nessuna contiguità territoriale 0 punti Contiguità territoriale 5 punti	5
	Punteggio max criterio 5)		10
6) Valorizzazione Open Data	6.1) Numero di dataset aggiuntivi che verranno pubblicati secondo gli standard di metadatazione definiti dal Profilo italiano DCAT-AP_IT, oltre il numero minimo che dovrà essere garantito (1 dataset ogni tre mesi per la durata del progetto)	Nessun dataset aggiuntivo 0 punti Dataset aggiunti < 5 3 punti Dataset aggiunti > 5 6 punti	6
	6.2) Numero di applicazioni aggiuntive (webapp/mobile app; chatbot/webbot) che saranno realizzate, oltre il numero minimo che dovrà essere garantito (5 all'anno)	Nessuna nuova app 0 punti App realizzate < 10 4 punti App realizzate > 10 8 punti	8
	6.3) Numero di infografiche aggiuntive che saranno realizzate, oltre il numero minimo che dovrà essere garantito (5 all'anno per la durata del progetto)	Nessuna nuova infografica 0 punti Infografiche realizzate < 10 3 punti Infografiche realizzate > 10 6 punti	6
	Punteggio max criterio 6)		20
7) Collaborazione con Associazioni di Volontariato e scuole presenti sul territorio da parte dei Centri P3@-Palestre Digitali	7.1) Il Progetto prevede il coinvolgimento da parte dei Centri P3@ - Palestre Digitali di almeno: - un'Associazione di volontariato - una scuola presente sul territorio	Nessuna collaborazione 0 punti 1 collaborazione attivata 2 punti > 1 collaborazione attivata 3 punti	3
	Punteggio max criterio 7)		3
Criteri di selezione	Applicazione dei principi trasversali		Punteggio massimo
8) Rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti	8.1) Utilizzo di spazi già esistenti per insediamento degli InnovationLab e dei Centri P3@ - Palestre Digitali	Nessuno spazio esistente 0 punti Riutilizzo di uno spazio esistente 2 punti	2
	Punteggio max criterio 8)		2
9) Coerenza con la Strategia EUSAIR (EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region)	9.1 Descrivere la coerenza della proposta progettuale con la Strategia EUSAIR	Nessuna coerenza 0 punti Coerenza con la Strategia 2 punto	2
	Punteggio max criterio 9)		2
	TOTALE		100



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 19 di 41

I progetti che sulla base dei criteri di selezione totalizzeranno complessivamente un punteggio inferiore a 60 non saranno ammessi al contributo. La CTV valuterà inoltre, in sede di istruttoria, la conformità e pertinenza al Bando delle spese indicate in sede di domanda, sia per le tipologie di spesa e sia per la congruità delle stesse in relazione ai prezzi di mercato applicando, se necessario, eventuali riduzioni.

A parità di punteggio, verrà data priorità ai Comuni o alle aggregazioni di Comuni con maggiore numero di abitanti complessivo.

Sono da intendersi come premialità:

- 1) la contiguità territoriale tra tutti i Comuni coinvolti nella proposta progettuale, al fine di “fare rete” con gli stessi per lo scambio reciproco di dati/esperienze/servizi nonché per promuovere/attivare esperienze di Social Innovation, volte all’alfabetizzazione e all’inclusione digitale, nell’interesse di cittadini/imprese. Tale premialità sarà comprovata dalla verifica da parte di AVEPA della contiguità territoriale di tutti i Comuni delle aggregazioni aderenti al progetto;
- 2) l’accessibilità con mezzi pubblici agli InnovationLab comprovata da documentazione probatoria da allegare in SIU al momento di presentazione della domanda (es: estratto della mappa cartografica).
- 3) la collaborazione dei Centri P3@ - Palestre Digitali con soggetti esterni come ad esempio: Associazioni di volontariato, scuole presenti sul territorio, ecc. Tale collaborazione andrà comprovata con dichiarazione probatoria, sottoscritta da entrambe le parti, da allegare in SIU al momento della presentazione della domanda.

ARTICOLO 12**Formazione della graduatoria e concessione del sostegno**

AVEPA è tenuta a concludere l’ammissibilità formale della domanda entro n. 60 giorni dal termine finale di presentazione delle domande, mentre alla CTV è assegnato un termine di 60 giorni per le valutazioni tecniche di competenza previste dall’articolo 11.

Entro n. 120 giorni dal termine finale per la presentazione delle domande di partecipazione al bando, la procedura istruttoria si conclude con un Decreto del Dirigente dell’Area Gestione FESR di AVEPA, che approva un elenco contenente una graduatoria delle domande ammissibili al sostegno, nonché un elenco delle domande inammissibili al sostegno con le relative motivazioni di inammissibilità. Tale decreto è pubblicato nel BUR e inserita nel sito istituzionale di AVEPA e della Regione.

AVEPA, dopo l’approvazione del suddetto Decreto, fornisce a tutti i partecipanti al bando una comunicazione dell’ammissibilità e della inammissibilità della domanda di sostegno con la relativa motivazione, nonché comunica loro la data di pubblicazione sul BUR del suddetto Decreto.

L’esito dell’istruttoria sarà altresì pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (B.U.R.V.) e sul sito istituzionale <http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/>.

La Regione del Veneto potrà revocare il contributo totalmente o parzialmente qualora non vengano rispettate tutte o in parte le indicazioni e i vincoli contenuti nel presente Bando, ovvero nel caso in cui la realizzazione non sia conforme (nel contenuto e nei risultati conseguiti) all’intervento ammesso a contributo.

Non sono comunque rilevanti, ai fini del calcolo del contributo, spese superiori a quelle preventivate in sede di domanda di contributo.

L’ammontare del contributo concedibile potrà essere rideterminato al momento dell’erogazione a saldo sulla base dei costi effettivamente riconosciuti in sede di verifica della rendicontazione.

ARTICOLO 13**Obblighi a carico del beneficiario**

Ciascun beneficiario si dovrà impegnare a:



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019**pag. 20 di 41**

- a) concludere il progetto ammesso entro il termine di 24 mesi dalla data di pubblicazione nel BUR del Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di approvazione della graduatoria. Il progetto si considera concluso quando sussistono le seguenti condizioni:
 - o le attività sono state effettivamente realizzate;
 - o le spese siano state sostenute, ovvero i giustificativi di spesa (es: fatture) devono riportare una data non posteriore al termine dei 24 mesi succitati;
 - o è stato realizzato l'obiettivo per cui il progetto è stato ammesso a finanziamento.
- b) presentare la rendicontazione e la domanda di erogazione del contributo (a saldo) entro il termine di 26 mesi dalla data di pubblicazione nel BUR del Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di approvazione della graduatoria. I giustificativi di pagamento devono riportare una data non posteriore al termine di 26 mesi succitato. E' ammissibile una presentazione tardiva della domanda di saldo fino ad un massimo di n. 20 giorni con l'applicazione di una riduzione del contributo spettante pari all'1% al giorno. Oltre tale termine si avvierà la procedura di decadenza totale del contributo;
- c) comunicare preventivamente, anche ai fini di eventuali autorizzazioni da parte di AVEPA - Area Gestione FESR, qualunque variazione della sede, dell'attività e della compagine sociale/associativa;
- d) fornire le informazioni e la documentazione afferente il progetto ed i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità della domanda, richieste da AVEPA - Area Gestione FESR o da altri soggetti delegati o incaricati dalla Regione, entro un termine massimo di 10 giorni dalla richiesta, se non diversamente stabilito;
- e) comunicare ad AVEPA - Area Gestione FESR l'eventuale rinuncia al contributo;
- f) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le spese relative al progetto, il quale consenta di ottenere estratti riepilogativi, dettagliati e schematici di tutte le transazioni oggetto di contributo; tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati;
- g) conservare per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di 10 anni dalla data di erogazione del contributo, in fascicolo separato, tutta la documentazione relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale;
- h) nel caso di un'operazione che comporti investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, mantenere la destinazione d'uso e la funzionalità dell'intervento per almeno 5 anni, ai sensi dell'art. 71 del Reg. UE 1303/2013 (Stabilità delle operazioni). Ai sensi del medesimo articolo, gli importi indebitamente versati in relazione all'operazione saranno recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti;
- i) porre in essere azioni informative/pubblicitarie che diano visibilità alle iniziative finanziate dalla Regione con l'intervento comunitario in conformità agli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II);
- j) accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali di AVEPA, della Regione del Veneto, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto finanziato (*l'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013*);
- k) assicurare che gli interventi realizzati non siano difforni da quelli individuati nelle domande di ammissione al sostegno, sempre che le variazioni non siano state preventivamente approvate dalla Regione del Veneto;
- l) mantenere tutti i requisiti soggettivi come descritti all'articolo 4 del bando, "*Soggetti Ammissibili*", per tutta la durata del progetto o, in caso sia intervenuta variazione di tali requisiti durante lo svolgimento del



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019**pag. 21 di 41**

progetto, darne immediata comunicazione, a pena di revoca, mediante PEC all'indirizzo protocollo@cert.avepa.it, che ne valuterà l'ammissibilità, avvalendosi della CTV ove lo ritenga opportuno.

- m) consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o ad AVEPA o a soggetti da essi delegati o incaricati, di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione degli interventi finanziati;
- n) rispettare - negli eventuali affidamenti a soggetti terzi - le vigenti normative in materia di appalti pubblici (D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii), con particolare riferimento agli adempimenti connessi al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) e, se del caso, agli affidamenti a società in house (vd. art. 192);
- o) rispettare le normative vigenti in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, Green Public Procurement (GPP) nonché le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro;
- p) per i soggetti per i quali tale obbligo è previsto, presentare una situazione di regolarità contributiva previdenziale e assistenziale;
- q) fornire piena collaborazione e informazione, con le modalità e i tempi indicati dalla Regione, in merito allo stato di attuazione degli interventi;
- r) regolarizzare (e quindi restituire) gli Aiuti di Stato dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione Europea per un importo già ottenuto e successivamente non rimborsato entro termine di presentazione della rendicontazione finale;
- s) fornire tutte le informazioni richieste obbligatoriamente tramite il Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria (SIU) nella fase di presentazione delle domande di sostegno e di pagamento, siano esse rilevanti per l'istruttoria di concessione del sostegno piuttosto che necessarie per il puntuale monitoraggio delle operazioni da parte della Regione del Veneto, dell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) e della Commissione europea;
- t) restituire eventuali somme oggetto di provvedimento di revoca, in quanto pienamente ed esclusivamente responsabile nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche e dei soggetti terzi coinvolti nelle attività per le proprie prestazioni e sopportandone tutti i rischi tecnici ed economici, come pure le conseguenze pregiudizievoli, azioni e omissioni che comportino ogni genere di responsabilità, nonché l'applicazione di penalità da cui derivino obblighi di pagamento di danni;
- u) dichiarare di non essere in condizione di dissesto finanziario.

Resta in ogni modo inteso, come criterio sussidiario, che qualora l'inadempimento fosse imputabile a concorso di colpa delle parti aggregate o di alcune di esse, gli oneri conseguenti saranno suddivisi in proporzione alle rispettive responsabilità, come a conoscenza di tutti i soggetti costituenti l'aggregazione.

Il mancato rispetto degli adempimenti di cui ai punti che precedono, darà luogo a carico del beneficiario (ove non previsto a pena di inammissibilità/esclusione in altri articoli del presente bando) a una sanzione applicata in maniera proporzionale alla gravità dell'inadempimento variabile da un minimo del 2% ad un massimo del 100% dell'importo del contributo assegnato.

Con riferimento specifico agli interventi finanziati dal presente bando, si prevedono altresì i seguenti ULTERIORI OBBLIGHI a carico del beneficiario:

1. garantire l'apertura del Centro P3@ - Palestra Digitale fino alla chiusura del progetto (per almeno 15 ore settimanali), assicurando gratuitamente a tutti i cittadini i servizi di Accesso/Assistenza/Acculturazione digitale forniti ai sensi del presente bando;



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 22 di 41

2. posizionare le attrezzature esclusivamente presso la/le sede/i del/i punto/i di accesso pubblico dichiarata/e nella domanda di partecipazione;
3. fornire, conformemente alle modalità definite da Regione del Veneto, rendiconti periodici sullo stato di realizzazione delle attività finanziate, sull'andamento delle operazioni, su ritardi o anticipi nonchè sul raggiungimento degli obiettivi;
4. partecipare alle eventuali campagne di rilevazione della qualità dei servizi coordinate dalla Regione del Veneto;
5. partecipare alle eventuali attività di coordinamento dei Centri P3@ - Palestre Digitali promosse dalla Regione del Veneto.

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO - I soggetti beneficiari del finanziamento sono tenuti altresì a inviare alla Direzione ICT e Agenda Digitale (SRA) - con cadenza quadrimestrale - i dati relativi alla fruizione dei servizi offerti dai network P3@ - Palestre Digitali anche in termini di accesso agli Open Data, con l'intento di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi dell'Azione 2.3.1 all'interno del POR 2014-2020.

La valutazione riguarderà in particolare l'utilizzo dei Centri P3@ - Palestre Digitali da parte dei destinatari, l'utilizzo dei relativi servizi, le attività di assistenza erogate, l'organizzazione e l'utilizzo dei servizi connessi all'alfabetizzazione informatica ed all'Innovazione Sociale, oltre alle iniziative di acculturazione/condivisione attivate.

ARTICOLO 14**Variazioni, proroghe e relativi obblighi**

E' consentito di derogare al termine di conclusione del Progetto per un massimo di 4 mesi; in questo caso, tuttavia, è applicata una riduzione percentuale del contributo pari al 0,2% per ogni giorno di ritardo rispetto al termine di conclusione fissato dal presente Bando.

Le variazioni nella tempistica di realizzazione del Progetto, le istanze di modifica progettuale, gli ingressi o recessi e le sostituzioni di soggetti dell'aggregazione, le eventuali restituzioni di somme da parte dei Comuni che recedono, sono valutate preventivamente dalla CTV che si esprime entro 30 giorni dalla data di ricezione da parte di AVEPA della richiesta inviata dal Capofila.

Non sono ammesse variazioni al progetto che comportino il cambiamento della tipologia d'intervento, né variazioni all'interno delle voci di spesa ammissibili che superino il 20% dell'importo originario di spesa ammessa al sostegno.

Si precisa che, in caso di variazioni non sostanziali entro il 20%, il beneficiario non dovrà richiedere preventiva autorizzazione ad AVEPA. In caso invece di variazioni superiori al 20% sarà necessario richiedere la preventiva autorizzazione ad AVEPA, la quale ne accerterà l'ammissibilità prima del termine per la conclusione dell'operazione.

Fermo restando quanto sopra, con riferimento a eventuali modifiche afferenti la composizione dell'aggregazione, le stesse potranno riguardare i partner che non rivestono la funzione di capofila e fermi restando i requisiti di ammissibilità sopra descritti.

Tali variazioni devono essere comunicate mediante PEC all'indirizzo protocollo@cert.avepa.it. Le eventuali variazioni vanno convogliate in massimo quattro richieste nel periodo di realizzazione del Progetto e comunque non sono prese in considerazione richieste nei tre mesi antecedenti la conclusione del Progetto stesso.



ARTICOLO 15
Rendicontazione

Le fatture o altri titoli idonei a giustificare la spesa del progetto dovranno riportare nella causale/oggetto la seguente dicitura: “*Spesa finanziata con fondi POR FESR 2014-2020 - Azione 2.3.1*”; ove per la natura del giustificativo di spesa non sia possibile apporre la predetta dicitura, il titolo idoneo a giustificare la spesa del progetto dovrà arrecare apposito annullo sull’originale cartaceo o su una copia analogica del documento elettronico conforme all’originale (ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. n. 82/2005 “Codice dell’Amministrazione Digitale”.

Per “*spesa sostenuta*” s’intende la spesa giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti del beneficiario e che risulti interamente quietanzato a fronte dell’avvenuto pagamento effettuato dal beneficiario stesso conformemente alle modalità di cui al presente Bando.

Non sono ammessi pagamenti per contanti, né compensazioni di debito/credito di alcun tipo. Inoltre, non è ammessa la semplice quietanza su fattura priva del documento di addebito corrispondente.

La documentazione contabile e i pagamenti sostenuti devono essere intestati esclusivamente al beneficiario ed effettuati su un conto dedicato, ai sensi della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.ii., in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

La descrizione dei beni o servizi oggetto della fattura dev’essere analitica, in particolare si deve evincere il tipo di bene/servizio acquistato ed il relativo importo. Laddove la descrizione risulti generica dev’essere prodotta una dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000, artt. 46 e 47, dal fornitore con il dettaglio della spesa.

Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, AVEPA assegna all’interessato un termine perentorio non superiore a n. 15 giorni dal ricevimento della richiesta per l’integrazione della documentazione mancante. Decorso tale termine, l’istruttoria si conclude con la documentazione agli atti.

L’iter per la valutazione dell’ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii. La procedura istruttoria, comprensiva della fase di liquidazione del contributo, è completata entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione.

La documentazione relativa alla spesa, pena la non ammissibilità della medesima, deve avere i seguenti requisiti:

1. essere relativa a spese sostenute a partire dalla data di pubblicazione del presente Bando sul BURV e non oltre la data di conclusione del progetto;
2. dev’essere intestata e pagata dal beneficiario o beneficiario capofila (nel caso di aggregazione);
3. i documenti contabili devono essere riferiti agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di spesa ammesse a finanziamento;
4. tutti i documenti giustificativi di spesa (es. fatture) devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti, nonché essere accompagnate dai relativi Documenti Unici di Regolarità Contributiva (DURC) o dichiarazione sostitutiva ex DPR n. 445/2000 sulla non obbligatorietà degli stessi. In caso di inadempienza contributiva accertata con il DURC, potrà essere esercitato il potere sostitutivo ex DPR n. 207 del 05/10/2010;
5. tutti i documenti giustificativi di spesa devono riportare nel dettaglio le singole voci ed i relativi importi;
6. devono essere trasmessi i relativi giustificativi di pagamento costituiti da mandato di pagamento e relativa quietanza, recanti nella causale gli estremi della fattura cui si riferiscono, nonché i codici CUP e CIG in conformità alla Legge n. 136/2010 in materia di tracciabilità, a pena di non ammissibilità della relativa spesa;
7. nel caso di pagamento di oneri accessori quali ritenute IRPEF, altre imposte e contributi previdenziali/assistenziali è necessario acquisire inoltre i seguenti documenti: 1) mandato di pagamento; 2) mod. F24 quietanzato; 3) nel caso di pagamento cumulativo, dichiarazione sostitutiva ex DPR n. 445/2000 che con il mod. F24 presentato (indicandone gli estremi) sono stati pagati gli oneri accessori afferenti la fattura (indicandone gli estremi);
8. in caso di consulenze e servizi esterni deve essere prodotta la seguente documentazione:
 - a) avviso di fattura/parcella (ove presente);
 - b) fattura o altro documento con valore probante equivalente con specifico riferimento alla prestazione svolta nell’ambito dell’attività progettuale;



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 24 di 41

- c) contratto, convenzione o lettera di incarico stipulati fra l'Ente Locale e il fornitore con specifico riferimento alle attività, descrizione dell'oggetto delle stesse, durata dell'incarico, eventuale importo al netto dei contributi previdenziali e oneri di legge;
 - d) relazione dettagliata dell'attività svolta che ne descriva le modalità operative condotte e i risultati progettuali intermedi e/o finali raggiunti;
9. in caso di costi per l'acquisto di beni strumentali/servizi, deve essere prodotta la seguente documentazione come elencata nel paragrafo successivo:
- a) contratti di fornitura o documenti di trasporto;
 - b) fattura relativa all'acquisto del bene, materiale, componente hardware e software, ecc.

Di seguito si riporta un elenco (non esaustivo) della documentazione amministrativa da presentare per i contratti di **appalto**:

- deliberazione/decreto a contrarre;
- bando/avviso pubblico;
- comprova avvenute pubblicazioni del bando/avviso pubblico;
- provvedimento di nomina della commissione giudicatrice (eventuale);
- elenco ditte invitate, lettera d'invito e copia avviso di ricevimento;
- documentazione a supporto dell'avvenuta verifica del possesso dei requisiti generali e speciali; certificato casellario giudiziale;
- verbali di gara;
- comprova dell'avvenuta comunicazione delle eventuali esclusioni;
- atto di aggiudicazione definitiva;
- comprova avvenute pubblicazioni dell'esito di gara; comprova delle avvenute comunicazioni dell'aggiudicazione; documentazione antimafia, se dovuta;
- copia del contratto nelle forme di legge e recante la clausola di tracciabilità ex Legge n. 136/2010; comunicazione del c/c dedicato e generalità delle persone delegate ad operare sul medesimo ex Legge n. 136/2010.

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo della documentazione amministrativa da presentare per i contratti di **subappalto**:

- dichiarazione resa dall'aggiudicatario dell'appalto, all'atto della presentazione dell'offerta, sulle lavorazioni che intendeva subappaltare;
- richiesta di autorizzazione al subappalto;
- contratto di subappalto recante clausola di tracciabilità ex Legge n. 136/2010;
- comunicazione del c/c dedicato e generalità delle persone delegate ad operare sul medesimo ex legge n. 136/2010;
- documentazione a supporto sussistenza requisiti generali e speciali;
- informazione antimafia, se dovuta; dichiarazione inesistenza situazioni di controllo e collegamento fra appaltatore e subappaltatore di cui all'art. 2359 C.C.;
- autorizzazione al subappalto.

ARTICOLO 16**Modalità di erogazione del sostegno**

La domanda di erogazione del contributo dev'essere presentata dai soggetti beneficiari - esclusivamente tramite la Piattaforma SIU.

L'erogazione avverrà con le seguenti modalità:

- richiesta di anticipo pari al 30% del contributo totale, entro 4 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del Decreto di concessione del finanziamento. La richiesta di anticipo è facoltativa;
- contestuale presentazione, da parte del beneficiario, di apposita garanzia (fidejussione e atto dell'organo decisionale) con le modalità indicate nel sito di Avepa:
<http://www.avepa.it/modulistica-generale-por-fesr-2014-2020>;
- primo acconto del 20% del contributo totale a fronte di uno stato di avanzamento della spesa pari o superiore al 20% dell'importo complessivo del progetto entro 10 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del Decreto di concessione del finanziamento, a pena di revoca parziale, con l'applicazione di una



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 25 di 41

riduzione del contributo spettante per tale acconto pari all'1% al giorno fino ad un massimo di 20 giorni. Pertanto, in caso di mancata presentazione dell'acconto entro tale termine ultimo, verrà applicata in sede di saldo una riduzione forfettaria pari al 4% del contributo totale assegnato;

- secondo acconto del 20% del contributo totale del progetto, a fronte di uno stato di avanzamento del 40% dell'importo complessivo del progetto entro 20 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del Decreto di concessione del finanziamento, a pena di revoca parziale, con l'applicazione di una riduzione del contributo spettante per tale acconto pari all'1% al giorno fino ad un massimo di 20 giorni. Pertanto, in caso di mancata presentazione dell'acconto entro tale termine ultimo, verrà applicata in sede di saldo una riduzione forfettaria pari al 4% del contributo totale assegnato;
- pagamento a saldo del sostegno, per la quota residua derivante dalla spesa effettivamente rendicontata e ammessa 26 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione del finanziamento, a pena di revoca, previa presentazione della domanda di pagamento corredata della documentazione giustificativa di tutte le spese sostenute. Essendo comunque ammissibile una presentazione tardiva della domanda di saldo fino a un massimo di 20 giorni con l'applicazione di una riduzione del contributo spettante pari all'1% al giorno in sede di saldo la quota relativa verrà ridotta in conformità con l'articolo 13.

Con ogni stato di avanzamento e a saldo finale dovrà essere caricato in SIU un report contenente informazioni di dettaglio relative alla realizzazione delle attività e dei prodotti/servizi realizzati nell'ambito dei tre macroambiti progettuali previsti dall'articolo 5 del presente bando.

La domanda di erogazione, prima del caricamento definitivo nel sistema SIU, deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del beneficiario.

Il contributo liquidabile non può essere superiore a quello inizialmente ammesso, anche nel caso in cui le spese rendicontate siano superiori a quanto preventivato.

AVEPA corrisponde il contributo assegnato conformemente ai termini/modalità di cui alle disposizioni dettate dal D.Lgs. n. 118/2011 e da altre norme/regolamenti vigenti in materia.

ARTICOLO 17

Verifiche e controlli del sostegno

La Regione, anche per il tramite di AVEPA, si riserva la facoltà di svolgere, ai sensi degli articoli 125 "*Funzioni dell'autorità di gestione*" e 127 "*Funzioni dell'autorità di audit*" del Regolamento (UE) n.1303/2013, anche nel rispetto di quanto previsto all'articolo 71 "*Stabilità delle operazioni*" dello stesso Regolamento, tutti i controlli e i sopralluoghi ispettivi, sia durante la realizzazione dell'operazione che nei 5 anni successivi al pagamento del saldo al beneficiario al fine di verificare e accertare quanto segue:

- il rispetto dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda, l'ammissione e l'erogazione del contributo e la conformità degli interventi realizzati con quelli previsti dal progetto ammesso a contributo;
- che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nel Bando;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario. A tal fine, presso l'impresa deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di erogazione del contributo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici;
- la proprietà ed il possesso dei beni e delle opere finanziati;
- che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.

La Regione, anche per il tramite di AVEPA, potrà effettuare, sia durante la realizzazione dell'operazione che nei 5 anni successivi al pagamento del saldo al beneficiario, approfondimenti istruttori e documentali e potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente Bando per l'ammissibilità della domanda e per l'ammissione/erogazione del contributo.



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019**pag. 26 di 41**

La Commissione europea, ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, potrà svolgere, con le modalità ivi indicate, controlli, anche in loco, in relazione ai progetti oggetto di contributo. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte di AVEPA, della Regione e della Commissione europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 15 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, AVEPA procederà alla revoca totale del contributo.

**ARTICOLO 18
Rinuncia e revoca**

In caso di rinuncia volontaria al contributo concesso, che deve essere comunicata mediante PEC all'indirizzo protocollo@cert.avepa.it, AVEPA provvede a adottare il provvedimento di decadenza e il beneficiario è tenuto a restituire l'eventuale beneficio già erogato.

Il sostegno assegnato è soggetto a revoca totale o parziale, con decreto del Dirigente di AVEPA - Area gestione FESR, qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni/vincoli contenuti nel presente bando, ovvero nel caso in cui la realizzazione dell'intervento non sia conforme - nel contenuto e nei risultati conseguiti - al progetto ammesso a contributo.

In particolare, AVEPA procede alla REVOCA TOTALE del sostegno nei seguenti casi:

- a. mancata conclusione del progetto ammesso a sostegno entro il termine perentorio previsto dal presente bando;
- b. mancata presentazione della domanda di erogazione del saldo (e dei relativi allegati) entro i termini previsti dal presente bando e fatto salvo quanto previsto per la presentazione tardiva della domanda;
- c. qualora il beneficiario abbia reso (nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento) dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi ovvero contenenti dati non rispondenti a verità, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- d. qualora la realizzazione dell'intervento finanziato non sia conforme (nel contenuto e nei risultati conseguiti) alla progettualità ammessa al sostegno ovvero alla variazione autorizzata della stessa;
- e. in tutti gli altri casi di revoca espressamente previsti dal presente bando.

AVEPA procede alla REVOCA PARZIALE del sostegno (in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti) nei seguenti casi:

1. presentazione tardiva della domanda di saldo fino ad un massimo di 20 giorni con l'applicazione di una riduzione del contributo spettante pari all'1% al giorno;
2. qualora il beneficiario trasferisca altrove, alieni o destini a usi diversi da quelli previsti nel programma di investimenti i beni acquistati per la realizzazione del progetto approvato prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di erogazione del contributo;
3. perdita di uno dei requisiti di ammissibilità previsti all'articolo 4 del presente Bando prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di erogazione del saldo.

Il contributo è soggetto a rettifiche in diminuzione, fino alla revoca parziale o totale, qualora venga accertato il mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici, in applicazione dell'art. 143 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Nella determinazione delle rettifiche finanziarie dovute per il mancato rispetto delle norme sugli appalti pubblici la Regione applica gli Orientamenti approvati dalla Commissione europea con Decisione C(2013) 9527 del 19 dicembre 2013.

Il sostegno concesso può essere inoltre soggetto a decadenza qualora, in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali, siano riscontrate irregolarità attuative o mancanza dei requisiti sulla base dei quali esso è stato concesso ed erogato.



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 27 di 41

Si ricorda infine che si può decidere di non recuperare un importo versato indebitamente se l'importo che deve essere recuperato dal beneficiario non supera, al netto degli interessi, 250 EURO di contributo del fondo (art. 122, co. 2 del Reg. UE 1303/2013).

**ARTICOLO 19
Informazioni generali**

Una copia integrale del presente bando e dei relativi allegati, oltre a tutta la documentazione a supporto dello stesso (es. modulistica necessaria alla presentazione della domanda), saranno disponibili sul sito web della Regione del Veneto all'indirizzo: www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Bandi oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET).

Responsabile del Procedimento è il Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA con sede in via Niccolò Tommaseo n. 67/C, Cap 35131 - PADOVA.

Gli atti connessi al presente Bando sono custoditi e visionabili presso AVEPA - Area Gestione FESR, con sede in via Niccolò Tommaseo n. 67/C, Cap. 35131 - PADOVA. L'accesso a tali atti avverrà secondo le modalità previste dalla Legge n. 241 del 07/08/1990 "Nuove norme sul procedimento amministrativo".

In materia di trasparenza, il beneficiario del contributo accetta la pubblicazione sui portali istituzionali dei dati in formato aperto relativi allo stesso e al progetto finanziato. L'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Reg. UE n. 1303/2013.

Le comunicazioni tra AVEPA e beneficiario avverranno esclusivamente tramite PEC all'indirizzo: protocollo@cert.AVEPA.it. Informazioni e chiarimenti potranno essere chiesti ad AVEPA - Area gestione FESR, telefonando al seguente numero: 049 7708711.

**ARTICOLO 20
Informazione e pubblicità**

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II). In particolare, ad essi spetta il dovere di informare il pubblico in merito al finanziamento FESR ottenuto in base al presente bando.

I beneficiari dovranno evidenziare, in tutte le forme di pubblicizzazione dell'intervento finanziato, che lo stesso è stato realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato italiano e della Regione del Veneto, conformemente al Piano di Comunicazione del POR FESR 2014-2020 (visibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/comunicazione>) e in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e n. 1828/2006.

A tal proposito, è obbligatoria la pubblicazione dei loghi dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana e della Regione del Veneto. Le dimensioni ed il format standard per l'identità visiva del progetto sono disponibili nel portale regionale (al link sopra riportato).

Ciascun beneficiario è tenuto altresì a rendere disponibile sul proprio sito web istituzionale (ove esistente) una descrizione del progetto finanziato, comprensiva di finalità/risultati dello stesso, la quale evidenzia il sostegno finanziario complessivamente concesso. Esso è inoltre tenuto a collocare una targa (formato minimo A3) riportante una descrizione del progetto, da ubicare in luogo facilmente visibile al pubblico (es. area d'ingresso di un edificio). Si precisa che il materiale informativo/promozionale finanziato dal POR FESR Veneto 2014-2020 dovrà riportare in maniera visibile il logo del Programma.

Il beneficiario è tenuto in ogni caso al rispetto degli obblighi previsti dalle "Linee guida per i beneficiari sulle responsabilità in materia di informazione e comunicazione" disponibili sul sito istituzionale: <http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/beneficiari>. Esso avrà inoltre l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del POR FESR.

Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure, si informano tutti i soggetti partecipanti al presente bando che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 28 di 41

nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto nonché sul sito istituzionale: <http://bandi.regione.veneto.it>;
<http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/fesr-2014-2020>.

ARTICOLO 21
Disposizioni finali e normativa di riferimento

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, con particolare riferimento a:

- a) Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo n. 82 del 07/03/2005);
- b) Decisione (CE) C(2015) 5903 final della Commissione Europea che ha approvato il POR FESR 2014-2020, Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione del Veneto;
- c) "Criteri per la Selezione delle Operazioni" approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 in data 03/02/2016;
- d) DPR n. 22 del 5/02/2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- e) Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e relativi Regolamenti delegati e di esecuzione;
- f) Reg. UE n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- g) Legge Regionale n. 9 del 18/05/2007, articolo 15, comma 1;
- h) DGR n. 1516 del 12/08/2014 che ha istituito il Registro regionale dei valutatori;
- i) Regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016 (c.d. GDPR);
- j) Delibera di Giunta regionale n. 825/2017 allegato A) "Manuale procedurale POR FESR" e s.m.i. Manuale SIGECO;
- k) Decreto AVEPA n. 137/2017 "Manuale generale AVEPA" e s.m.i.

L'Amministrazione Regionale si riserva, ove necessario, di impartire a ciascun beneficiario ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

ARTICOLO 22
Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR

1. In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.
2. I dati personali raccolti nell'ambito del presente bando saranno trattati per le finalità di assegnazione dei contributi di cui al POR FESR 2014-2020 mediante strumenti manuali e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità indicate in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. La base giuridica del trattamento è il Reg. UE 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013.
3. I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati a strutture regionali e/o altre amministrazioni pubbliche, a fini di controllo, e non saranno diffusi. Potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è fissato in 10 anni.



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019**pag. 29 di 41**

4. Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 - Venezia.
Il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Direzione.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer della Regione del Veneto ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it.
5. Responsabile esterno del trattamento dei dati personali è AVEPA, nella persona del proprio legale rappresentante; il Responsabile della Protezione dei dati di AVEPA può essere contattato all'indirizzo email: tommasini@tommasinimartinelli.it
6. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE tra cui richiedere al Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.
7. Il conferimento dei dati è richiesto per l'istruttoria della domanda di sostegno; l'eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti determina l'esclusione dell'istanza dalla partecipazione al presente bando.



ALLEGATO A1

1. Capacità ed esperienza gestionale del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste**(Punteggio massimo ottenibile da questo criterio: 18 punti)****1.1 Descrizione a comprova della realizzazione di specifiche progettualità (almeno due) in ambito Open Data e/o finalizzate alla promozione dell'acculturazione digitale o del paradigma dell'Open Innovation**

Descrivere le precedenti esperienze in ambito Open Data e/o finalizzate alla promozione dell'acculturazione digitale o del paradigma dell'Open Innovation (max 3000 battute) 8 PUNTI

1.2 Istituzione e qualità della partnership per la gestione del progetto

Descrivere quali partner si intende coinvolgere per la gestione del progetto (**esperienza del beneficiario proponente, progetti già realizzati, profili professionali, organizzazione della partnership, eventuale specializzazione tematica, attrezzatura e dotazione tecnologica**) (max 4000 battute) 10 PUNTI



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 31 di 41

2. Identificazione di personale da formare**(Punteggio massimo ottenibile da questo criterio: 3 punti)****2.1 Capacità di identificare i bisogni formativi/informativi degli utenti in ambito di trasformazione digitale**

Identificare i bisogni formativi e informativi in ambito di trasformazione digitale (max 3000 battute)

3 PUNTI

3. Sostenibilità dell'iniziativa anche post finanziamento**(Punteggio massimo ottenibile da questo criterio: 19 punti)****3.1 Chiarezza e accuratezza nella descrizione del modello di InnovationLab proposto, con particolare riferimento al modello di governance**

Descrivere il modello di InnovationLab che si intende realizzare (inserire la declinazione delle tipologie di intervento previste dall'art.5) (max 6000 battute) 8 PUNTI



3.2 Qualità della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento alle prospettive di sostenibilità nel tempo

Illustrare le modalità che permettono alla proposta progettuale di essere sostenibile nel tempo anche dal punto di vista finanziario (max 6000 battute) 4 PUNTI

3.3 Accessibilità e localizzazione dell'InnovationLab

Descrivere il livello di accessibilità dell'area considerando la disponibilità di mezzi pubblici per raggiungere l'InnovationLab e l'eventuale insediamento dello stesso all'interno di contesti che accelerino la trasformazione digitale (es. ecosistemi di innovazione, enti pubblici, centri di ricerca, ecc). (max 3000 battute) 3 PUNTI

3.4 Definizione di "metriche" valutative adeguate, finalizzate a misurare l'efficacia delle iniziative dei Centri P3@-Palestre Digitali che permettano all'InnovationLab di monitorare l'andamento delle attività all'interno della propria Rete

Definire "metriche" atte a misurare l'efficacia delle iniziative dei Centri P3@-Palestre Digitali, che permettano all'InnovationLab di monitorare l'andamento delle attività all'interno della propria Rete (max



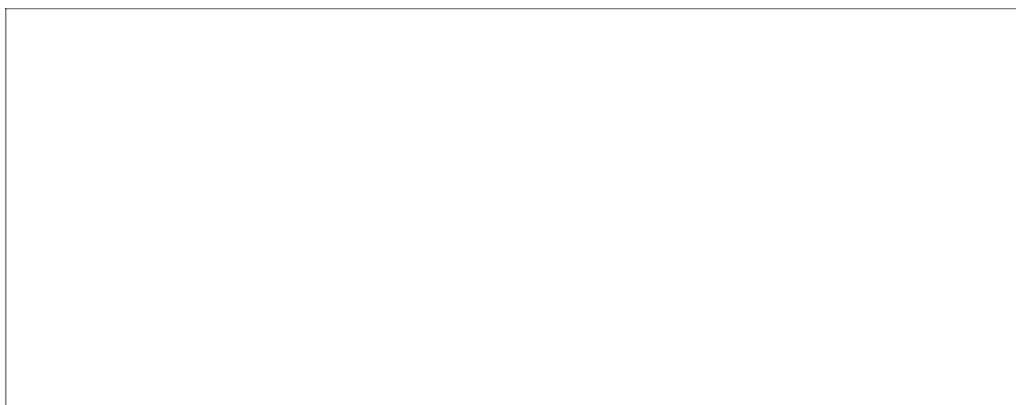
ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 33 di 41

3000 battute) 4 PUNTI

**4 . Rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti e destinatari coinvolti) a parità di investimento richiesto****(Punteggio massimo ottenibile da questo criterio: 23 punti)****4.1 Grado di fruibilità dell'InnovationLab (descrizione e dimensione dello spazio, orari di apertura complessivi, assistenza) e livello di diffusione delle attività di coworking (n. postazioni co-working)**

Descrivere il grado di fruibilità dell'InnovationLab (descrizione e dimensione dello spazio, orari di apertura complessivi, assistenza) e il livello di diffusione delle attività di coworking (evidenziare il numero di postazioni coworking che si intende predisporre) (max 3000 battute) 5 PUNTI



4.2 Modalità di ascolto delle esigenze e dei bisogni espressi dal territorio (cittadini e imprese), anche al fine di favorire la co-progettazione di servizi in ottica partecipativa

Descrivere come si intende raccogliere le esigenze e i bisogni espressi dal territorio, anche al fine di favorire la co-progettazione di servizi in ottica partecipativa (max 4500 battute) 4 PUNTI

4.3 Livello e modalità di coinvolgimento dei destinatari finali nelle attività di co-design di prodotti e servizi

Descrivere le modalità con cui si intende coinvolgere i destinatari finali nelle attività di co-design di prodotti e servizi (max 4500 battute) 4 PUNTI



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 35 di 41

4.4 Coerenza/adequatezza degli eventi, dei seminari e dei workshop organizzati periodicamente su tematiche inerenti l'innovazione e la trasformazione digitale ed aperti alla partecipazione di cittadini ed imprese.

Illustrare le tematiche affrontate negli eventi, seminari e workshop che si intendono organizzare e realizzare nell'InnovationLab (max 4500 battute) 5 PUNTI

4.5 Coerenza/adequatezza del piano di comunicazione

Evidenziare la metodologia e gli strumenti con i quali si intende promuovere e divulgare l'attività (max 3000 battute) 5 PUNTI

5. Valorizzare dinamiche aggregative già in corso o in costituzione per favorire processi di apprendimento condivisi ed economie di scala a livello locale/regionale

(Punteggio massimo ottenibile da questo criterio: 10 punti)



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 36 di 41

5.1 Qualità delle partnership attivate con Università e organismi di ricerca, ovvero tutte le strutture dedicate a favorire il trasferimento tecnologico

Illustrare le partnership che si intendono attivare con Università e organismi di ricerca ovvero tutte le strutture dedicate a favorire il trasferimento tecnologico diverse dal partner gestionale di progetto (max 4500 battute) 2 PUNTI

5.2 Diffusione del Modello a rete (Capacità di estendere il network dei Centri P3@-Palestre Digitali oltre il numero minimo richiesto di 5 unità - in caso di singolo Ente Locale).

Descrivere, nel caso di singolo Ente Locale, se si prevede di estendere il network dei Centri P3@-Palestre Digitali oltre il numero minimo richiesto di 5 unità, o, nel caso di aggregazione di Enti Locali (max 500 battute) 3 PUNTI

5.3 In caso di aggregazioni di Enti Locali, valorizzazione della contiguità territoriale di tutti i Comuni delle aggregazioni aderenti al progetto.

Descrivere, nel caso di aggregazione di Enti Locali, se tale aggregazione coinvolge Comuni territorialmente



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 37 di 41

contigui (max 500 battute). 5 PUNTI

Per i Comuni che partecipano in forma singola, tale punteggio non verrà assegnato.

6. Valorizzazione Open Data

(Punteggio massimo ottenibile da questo criterio: 20 punti)

6.1 Numero di dataset aggiuntivi che verranno pubblicati secondo gli standard di metadatazione definiti dal Profilo italiano DCAT-AP_IT, oltre il numero minimo che dovrà essere garantito (1 dataset ogni tre mesi per la durata del progetto)

Descrivere quanti dataset si intende pubblicare (secondo gli standard di metadatazione definiti dal Profilo italiano DCAT-AP_IT), oltre il numero minimo che dovrà essere garantito (max 4500 battute) 6 PUNTI

6.2 Numero di applicazioni aggiuntive (webapp/mobile app; chatbot/webbot) che saranno realizzate, oltre il numero minimo che dovrà essere garantito (5 all'anno per la durata del progetto)



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 38 di 41

Descrivere quante applicazioni (webapp/mobile app; chatbot/webbot) si intende realizzare, oltre il numero minimo richiesto (max 4500 battute) 8 PUNTI

6.3 Numero di infografiche aggiuntive che saranno realizzate, oltre il numero minimo che dovrà essere garantito (5 all'anno per la durata del progetto)

Descrivere quante infografiche si intende realizzare oltre il numero minimo richiesto (max 4500 battute) 6 PUNTI

7. Collaborazione con Associazioni di Volontariato e scuole presenti sul territorio da parte dei Centri P3@- Palestre Digitali

(Punteggio massimo ottenibile da questo criterio: 3 punti)

7.1 Il Progetto prevede il coinvolgimento da parte dei Centri P3@- Palestre Digitali di almeno:

- un'Associazione di volontariato;



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 39 di 41

- una scuola presente sul territorio.

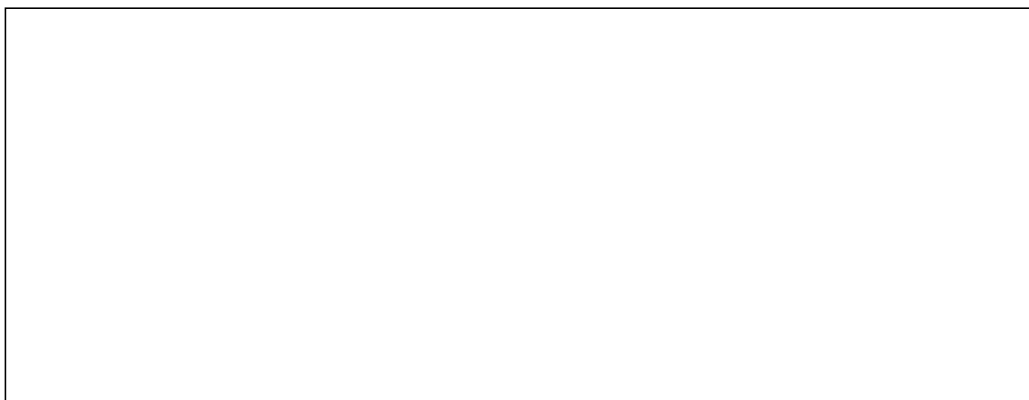
Dare evidenza del coinvolgimento da parte dei Centri P3@- Palestre Digitali di almeno 1 Associazione di volontariato e 1 scuola presente sul territorio (max 3000 battute) 3 PUNTI

**8. Rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti**

(Punteggio massimo ottenibile da questo criterio: 2 punti)

8.1 Utilizzo di spazi già esistenti per insediamento degli InnovationLab e dei Centri P3@ - Palestre Digitali

Descrivere in quali spazi verranno realizzati InnovationLab e Centri P3@ - Palestre Digitali, dando evidenza se si tratta di spazi già esistenti (max 4500 battute) 2 PUNTI

**9. Coerenza con la Strategia EUSAIR (EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region)**

(Punteggio massimo ottenibile da questo criterio: 2 punti)

9.1 Descrivere la coerenza della proposta progettuale con la Strategia EUSAIR

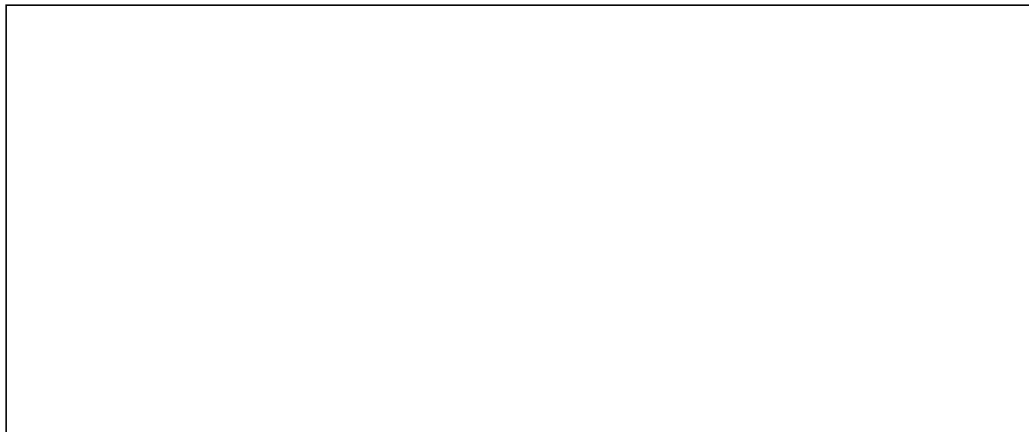
La proposta progettuale è coerente con la Strategia EUSAIR se realizza attività coerenti con almeno uno dei seguenti topic:



ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019**pag. 40 di 41**

- Pillar 1: BLUE GROWTH: 1.1. Blue technologies; 1.2. Fisheries and aquaculture; 1.3. Maritime and marine governance and services.
- Pillar 2: CONNECTING THE REGION: 2.1. Maritime transport; 2.2. Intermodal connections to the hinterland; 2.3. Energy networks.
- Pillar 3: ENVIRONMENTAL QUALITY: 3.1. The marine environment; 3.2. Transnational terrestrial habitats and biodiversity.
- Pillar 4: SUSTAINABLE TOURISM: 4.1. Diversified tourism offer; 4.2. Sustainable and responsible tourism management.

Maggiori informazioni su Strategia Eusair sono disponibili sul sito:
<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/eusair>



Luogo e data

Timbro e firma leggibile
del legale rappresentante

ALLEGATO A DGR nr. 291 del 19 marzo 2019

pag. 41 di 41

ALLEGATO A2

Programma Operativo Regionale (POR), parte FESR, della Regione del Veneto, Programmazione 2014-2020, Asse 2 "Agenda Digitale", Priorità d'investimento: 2 (b): "Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC", Azione 2.3.1 "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (Open Government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali".

Bando pubblico per la costituzione di InnovationLab diretti al consolidamento/sviluppo del network "Centri P3@-Palestre Digitali" e alla diffusione della cultura degli Open Data.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ PER L'AUTENTICAZIONE DEI DOCUMENTI

Il/La sottoscritto/a _____
 nato/a a _____ Prov. _____ il _____
 in qualità di Sindaco del Comune di _____
 in via/Piazza _____ n. _____ CAP _____
 Codice Fiscale e/o Partita IVA _____
 telefono _____ fax _____ e-mail: _____

☐ in qualità di Comune singolo, ai fini della partecipazione al Bando pubblico approvato con DGR n. del per la costituzione di InnovationLab diretti al consolidamento/sviluppo del network "palestre digitali" e alla diffusione della cultura degli Open Data.

☐ in qualità di Capofila di aggregazione (costituita o costituenda) di Comuni, ai fini della partecipazione al Bando pubblico approvato con DGR n. del per la costituzione di InnovationLab diretti al consolidamento/sviluppo del network "Centri P3@-Palestre Digitali" e alla diffusione della cultura degli Open Data.

Si specifica che l'aggregazione è costituita dai seguenti Enti:

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 75 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHARA

ai sensi degli articoli 19 e 47 del DPR n. 445/2000, che i seguenti documenti, caricati in formato pdf nella piattaforma SIU, sono conformi all'originale:

☐ SCHEMA PROPOSTA PROGETTUALE

☐ SCHEMA DICHIARAZIONE D'IMPEGNO A COSTITUIRE AGGREGAZIONE

Luogo e data

Timbro e firma leggibile
del legale rappresentante



(Codice interno: 391120)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 300 del 19 marzo 2019

Programma Operativo Regionale 2014 - 2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse I - Occupabilità - DGR 717/2018 "Direttiva per la realizzazione di Work Experience" - Rifinanziamento per l'anno 2019.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Si propone di rifinanziare con 7 milioni di euro gli interventi di formazione e tirocinio rivolti a persone disoccupate con età superiore a 30 anni denominati di "Work Experience" realizzati nell'ambito della DGR 717/2018 e si prevede l'apertura di cinque nuovi sportelli per la presentazione delle domande di finanziamento.
--

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con la Deliberazione n. 717 del 21 maggio 2018 la Giunta regionale ha approvato il bando "Work Experience" volto a favorire l'impiego o il reimpiego persone inoccupate e disoccupate ai sensi del D.Lgs. 181/2000 e s.m.i., anche di breve durata, di età superiore ai 30 anni, beneficiari e non di prestazioni di sostegno al reddito.

I percorsi di *Work Experience* hanno l'obiettivo di realizzare interventi di formazione, tirocinio e accompagnamento al lavoro. La deliberazione n. 717/2018 prevedeva la realizzazione di n. 5 sportelli e le risorse finanziarie complessivamente previste dalla deliberazione erano Euro 10.000.000,00. Considerando l'ammontare delle domande di finanziamento ricevuto, il Direttore della Direzione Lavoro con proprio decreto n. 1014 del 5 dicembre 2018 ha sospeso l'apertura del 5 sportello. In totale, nei 4 sportelli sono state ricevute domande di finanziamento per € 18.447.684,86 e sono stati approvati n° 176 progetti per complessivi Euro 9.982.229,14.

Pur essendo i progetti ancora in fase di svolgimento, sono state effettuate due analisi: una relativa all'efficacia dei percorsi di Work Experience in termini di inserimento lavorativo, ed una sulla soddisfazione degli utenti che hanno realizzato i percorsi.

Dall'analisi sull'inserimento lavorativo emerge che il tasso di occupazione relativo ai destinatari delle Work Experience che hanno trovato un'occupazione nel 2017 (ultimo anno per cui la rilevazione a 12 mesi dalla conclusione del progetto è completa), è pari al 50.1%, dato superiore a quello rilevato per l'anno precedente (48.5% nel 2016). Questo dato è da ritenersi ottimo considerato che solo da pochi mesi sono stati recuperati i livelli occupazionali pre-crisi e che sfuggono alla statistica le occupazioni nei rapporti di lavoro autonomo. I contratti applicati sono: a tempo indeterminato nella misura del 39.3%, a tempo determinato nella misura del 54.2%, in somministrazione nella misura del 0.8%, con altre tipologie contrattuali nella misura del 6%.

Dall'analisi sul grado di soddisfazione si evince che l'attività di orientamento è percepita dai destinatari come poco collegata alla fase di inserimento lavorativo, rispetto alle attività di formazione o di tirocinio per le quali il collegamento è più evidente.

Visti gli esiti delle indagini, da un lato appare opportuno rifinanziare la misura soprattutto in considerazione degli ottimi esiti connessi agli inserimenti lavorativi e dall'altro si ritiene necessario, pur mantenendo l'attività di orientamento, ridurre complessivamente l'intensità diminuendo l'intervallo delle ore attivabili che passano da un minimo di 2 ad un massimo di 4 ore (anziché le attuali da 4 a 12 ore).

Pertanto si stanziavano ulteriori risorse finanziarie del Programma Operativo Regionale (POR) 2014/2020 - Fondo Sociale Europeo (FSE) "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione" (CRO) riferite all'Asse I "Occupabilità", Obiettivo Tematico 08 - Priorità d'investimento 8.i - Obiettivo Specifico 1 per Euro 7.000.000,00.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi € 7.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2019 - 2.800.000,00 di cui quota FSE € 1.400.000,00 quota FDR € 980.000,00 quota Reg.le € 420.000,00;
- Esercizio di imputazione 2020 - € 4.200.000,00 di cui quota FSE € 2.100.000,00, quota FDR € 1.470.000,00, quota Reg.le € 630.000,00;

Tali risorse sono ripartite all'interno delle aperture di sportello per un importo massimo pari ad Euro 1.400.000,00 ciascuno.

Con il nuovo stanziamento si intende provvedere alla copertura finanziaria di ulteriori cinque secondo il calendario sotto riportato:

Periodo di presentazione			Data di pubblicazione istruttoria	Scadenza avvio progetto	Scadenza termine progetto
Apertura sportello	Giorni/mesi di apertura	Anno di riferimento			
5	1 - 30 aprile	2019	15/05/2019	15/06/2019	15/04/2020
6	1 - 31 maggio	2019	15/06/2019	15/07/2019	15/05/2020
7	1 - 30 giugno	2019	15/07/2019	15/09/2019	15/07/2020
8	1 - 31 luglio	2019	15/09/2019	15/10/2019	15/08/2020
9	1 - 30 settembre	2019	15/10/2019	15/11/2019	15/09/2020

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Con riferimento al presente bando e nell'arco degli sportelli sopra previsti, il medesimo soggetto proponente potrà presentare progetti per un ammontare massimo complessivo non superiore al 5% delle risorse stanziare dal presente provvedimento (inclusa l'indennità di partecipazione alla attività di tirocinio eventualmente spettante ai destinatari).

Per la presente direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 40% coerentemente a quanto previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670/2015 "Testo Unico beneficiari".

Al fine di contribuire alla realizzazione di indagini sul gradimento della misura da parte dei destinatari finali, i beneficiari del finanziamento sono tenuti a porre in essere gli adempimenti che saranno stabiliti successivamente all'approvazione del presente atto con provvedimento apposito della Direzione Lavoro.

Si precisa infine che l'indennità di partecipazione erogata al destinatario per l'attività di tirocinio è compatibile con il percepimento del Reddito di Inclusione (di cui al D.Lgs. n.147/2017 ad esaurimento). Con riferimento invece alla recente normativa in materia di Reddito di Cittadinanza, di cui al D.L. n. 4/2019, in attesa della conversione definitiva del testo e delle conseguenti disposizioni in materia di compatibilità tra misure di politica attiva e passiva, si dispone, al momento, la non compatibilità dell'indennità di frequenza con il Reddito di cittadinanza. Con successivo provvedimento del Direttore della Direzione Lavoro potranno essere fornite ulteriori disposizioni in merito, qualora necessarie.

Si propone di demandare al Direttore della Direzione Lavoro l'esecuzione del presente atto, ivi compresa l'adozione degli impegni di spesa, e di quanto ritenuto necessario ai fini dell'efficace gestione dell'attività.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visti:

- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo Regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la de-terminazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento (UE) n. 651 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la Decisione CE (2014), 8021 definitivo del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione CE (2014), 9751 definitivo del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la Comunicazione CE COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la Legge n. 381 del 8 novembre 1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- la Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. Decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;

- la Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- il Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Visto il Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016, noto come "*General Data Protection Regulation* (GDPR);
- il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- il Decreto Legislativo n. 118/2011 integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- il Decreto Legislativo n. 150 del 4 marzo 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il Decreto Legislativo n. 81 del 24 giugno 2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014", n. 183;
- il Decreto Legislativo n.147 del 15 settembre 2017 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà"
- il Decreto Legge n. 4 del 28 gennaio 2019 "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni."
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco Regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- la Legge Regionale n. 18 del 27 aprile 2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali", come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- la Legge Regionale n. 40 del 28 settembre 2012 "Norme in materia di Unioni Montane", come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge Regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020. Programma operativo Regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge Regionale 26/2011).
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, di Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 7 novembre 2017 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017.
- il Decreto dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 2 del 11 febbraio 2019, Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- la Legge regionale n. 43 del 21 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";
- la Legge regionale n. 44 del 21 dicembre 2018 "Legge di stabilità regionale 2019";
- la Legge regionale n. 45 del 21/12/2018 di approvazione del "Bilancio di previsione 2019/2021";
- la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 29 gennaio 2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- l'art. 2, comma 2, lett. f) della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17/05/2016;
- Visto il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019/2021;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare in ulteriori Euro 7.000.000,00, a valere sull' Asse I "Occupabilità", l'importo massimo delle obbligazioni di spesa in qualità di risorse aggiuntive rispetto a quanto già stanziato nella DGR 717/2018 per le *Work Experience*.
3. di stabilire che la spesa trova copertura finanziaria per Euro 3.500.000,00 nel capitolo 102353 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Lavoro - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti", per Euro

2.450.000,00 nel capitolo 102354 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Lavoro - Quota statale - Trasferimenti correnti", per Euro 1.050.000,00 nel capitolo 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Lavoro - Cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti";

4. di stabilire che, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi € 7.000.000,00, saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 7 del 27/04/2015, nei seguenti termini massimi:

- ◆ Esercizio di imputazione 2019 - 2.800.000,00 di cui quota FSE € 1.400.000,00 quota FDR € 980.000,00 quota Reg.le € 420.000,00;
- ◆ Esercizio di imputazione 2020 - € 4.200.000,00 di cui quota FSE € 2.100.000,00, quota FDR € 1.470.000,00, quota Reg.le € 630.000,00;

5. di disporre degli sportelli indicati nel calendario sotto riportato:

Periodo di presentazione			Data di pubblicazione istruttoria	Scadenza avvio progetto	Scadenza termine progetto
Apertura sportello	Giorni/mesi di apertura	Anno di riferimento			
5	1 - 30 aprile	2019	15/05/2019	15/06/2019	15/04/2020
6	1 - 31 maggio	2019	15/06/2019	15/07/2019	15/05/2020
7	1 - 30 giugno	2019	15/07/2019	15/09/2019	15/07/2020
8	1 - 31 luglio	2019	15/09/2019	15/10/2019	15/08/2020
9	1 - 30 settembre	2019	15/10/2019	15/11/2019	15/09/2020

6. di stabilire che tali risorse sono ripartite all'interno delle aperture di sportello per un importo massimo pari ad Euro 1.400.000,00 ciascuno.
7. di confermare che per la presente direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 40% coerentemente a quanto previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670/2015 "Testo Unico beneficiari";
8. di stabilire che riferimento al presente bando e nell'arco degli sportelli sopra previsti, il medesimo soggetto proponente potrà presentare progetti per un ammontare massimo complessivo non superiore al 5% delle risorse stanziare dal presente provvedimento;
9. di disporre la riduzione dell'intervallo delle ore attivabili di orientamento che passano da un minimo di 2 ad un massimo di 4 ore;
10. di disporre che l'indennità di partecipazione erogata al destinatario per l'attività di tirocinio è compatibile con il percepimento del Reddito di Inclusione (di cui al D.Lgs. n.147/2017 ad esaurimento). Con riferimento invece alla recente normativa in materia di Reddito di Cittadinanza, di cui al D.L. n. 4/2019, in attesa della conversione definitiva del testo e delle conseguenti disposizioni in materia di compatibilità tra misure di politica attiva e passiva, si dispone, al momento, la non compatibilità dell'indennità di frequenza con il Reddito di cittadinanza; con successivo provvedimento del Direttore della Direzione Lavoro potranno essere fornite ulteriori disposizioni in merito, qualora necessarie;
11. di stabilire che, al fine di contribuire alla realizzazione di indagini sul gradimento della misura da parte dei destinatari finali, i beneficiari del finanziamento sono tenuti a porre in essere gli adempimenti che saranno stabiliti successivamente all'approvazione del presente atto con provvedimento apposito della Direzione Lavoro;
12. di dare atto che le liquidazioni sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa nei correlati capitoli di spesa;
13. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
14. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa l'adozione degli impegni di spesa, e di quanto ritenuto necessario ai fini dell'efficace gestione dell'attività;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;
16. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 391121)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 302 del 19 marzo 2019

Interventi regionali in materia di edilizia scolastica - Provvedimenti (L.R. 3/2003 art. 52, L.R. 59/1999).
[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento modifica, sulla base di motivata istanza presentata dai relativi beneficiari, le condizioni poste alla base dei finanziamenti assegnati, ai sensi delle normative in oggetto, per la realizzazione di interventi di edilizia scolastica.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, sulla base di specifiche disposizioni normative, dispone annualmente il finanziamento di interventi in materia di edilizia scolastica pubblica riguardanti molteplici tipologie di opere.

In particolare, sono stati approvati i seguenti piani di riparto:

- D.G.R. n. 1770 del 16/06/2009 "Azioni di intervento straordinario per l'edilizia scolastica". Primo Piano di Riparto per l'esercizio finanziario 2008 (LR n. 3/2003, art. 52; D.Lgs. 31/03/1998 n. 112; LR n. 27/03 art. 53, c.7);
- D.G.R. n. 3173 del 14/12/2010 "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie. Bando D.G.R. n. 320/2010 -. (L.R. n. 59/1999; L.R. n. 27/2003)";
- D.G.R. n. 1376 del 30/07/2013 "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie. Bando D.G.R. n. 1574/2012 -. (L.R. n. 59/1999; L.R. n. 27/2003)";
- D.G.R. n. 1009 del 27/6/2017 "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie. Bando D.G.R. n. 341/2017 -. (L.R. n. 59/1999; L.R. n. 27/2003)";
- D.G.R. n. 383 del 26/03/2018 "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie. Bando D.G.R. n. 341/2017 -. (L.R. n. 59/1999; L.R. n. 27/2003)";
- D.G.R. n. 1402 del 25/09/2018 "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie. Bando D.G.R. n. 341/2017 -. (L.R. n. 59/1999; L.R. n. 27/2003)".

Con il presente provvedimento si intende ora dare riscontro alle istanze pervenute da parte di alcuni Enti , beneficiari di contributi assegnati con le sopra riportate deliberazioni della Giunta Regionale, volte ad ottenere, per le motivazioni riportate nel sotto indicato allegato, una serie di modifiche alle condizioni poste alla base del finanziamento assegnato.

Ritenuto che le modifiche proposte elencate nel sopraindicato **Allegato A** ("Interventi regionali in materia di edilizia scolastica - Modifiche interventi finanziati con D.G.R. n. 1770 del 16/06/2009, D.G.R. n. 3173 del 14/12/2010, D.G.R. n. 1376 del 30/07/2013, D.G.R. n. 1009 del 27/6/2017, D.G.R. n. 383 del 26/03/2018 e D.G.R. n. 1402 del 25/09/2018") siano tali da non pregiudicare le finalità per le quali il contributo è stato originariamente concesso, tenuto conto del permanere delle condizioni e priorità che avevano caratterizzato l'individuazione degli interventi ammessi al beneficio regionale, con particolare riguardo alle relative eventuali graduatorie, si ritiene che le istanze dei beneficiari possano essere ritenute meritevoli di approvazione.

Per quanto non diversamente previsto dalla presente deliberazione, si richiamano le disposizioni di cui ai relativi provvedimenti di assegnazione del contributo, con particolare riferimento, qualora previsto, alla convenzione regolante i rapporti tra la Regione e l'Ente beneficiario.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 7/11/2003, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la L.R. 39/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.Lgs. 118/2011;
VISTO il D.Lgs. 33/2013;
VISTA la L.R. n. 3/2003, art. 52;
VISTA la L.R. n. 59/1999;
VISTO l'art. 2 co. 2 lett f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni riportate nelle premesse, le modifiche ai finanziamenti elencati nell'allegato di seguito indicato:

- **Allegato A** "Interventi regionali in materia di edilizia scolastica - Modifiche interventi finanziati con D.G.R. n. 1770 del 16/06/2009, D.G.R. n. 3173 del 14/12/2010, D.G.R. n. 1376 del 30/07/2013, D.G.R. n. 1009 del 27/06/2017, D.G.R. n. 383 del 26/03/2018 e D.G.R. n. 1402 del 25/09/2018";

2. di richiamare, per quanto non diversamente stabilito dal presente provvedimento, in relazione agli interventi di cui al punto 1, le disposizioni riportate nei provvedimenti originari di finanziamento, con particolare riferimento, qualora previsto, alla convenzione regolante i rapporti tra la Regione e l'Ente beneficiario del contributo;

3. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia Pubblica di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 302 del 19 marzo 2019

pag. 1 di 4

N.	Beneficiario del contributo	Denominazione opera	Comune di ubicazione	DGR assegnazione contributo	Motivazioni richiesta di modifica	Importo lavori ed oneri per la sicurezza ed eventuale iva ammesso a contributo	Importo Lavori ed oneri per la sicurezza ed iva modificato	Importo contributo
1	Comune di CONSELVE (PD)	Ristrutturazione statica del solaio del I° piano ed adeguamento sismico generale della scuola elementare Leonardo da Vinci in via Vittorio Emanuele II° n. 26	CONSELVE (PD)	n.1376 del 30/07/2013	Con nota pec n. 915 del 25/01/2019, il Comune di CONSELVE (PD), beneficiario di un contributo di € 151.800,00 su una spesa ammissibile a contributo di € 220.000,00 per lavori di Ristrutturazione statica del solaio del I° piano ed adeguamento sismico della scuola elementare Leonardo da Vinci, assegnati, con DGR n. 1376 del 30/07/2013 e DR n. 1251 del 29/08/2013, ai sensi della LR 59/99, lavori per i quali il termine per la trasmissione della contabilità finale è stato stabilito al 30/07/2018, chiede una proroga al 31/07/2019 del termine summenzionato segnalando che il superamento del termine di rendicontazione succitato è dovuto alla difficoltà nel reperire la documentazione contabile, stante l'avvicendamento di diversi responsabili dell'ufficio LL.PP. del Comune. All'uopo, valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile prorogando al 31/07/2019 il termine per la realizzazione dei lavori e la trasmissione degli atti della contabilità finale, oltre quindi al limite precedentemente stabilito nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 151.800,00
2	Comune di PIEVE DI CADORE (BL)	Lavori di messa in sicurezza della ex Scuola Elementare di Sottocastello	PIEVE DI CADORE (BL)	n.1376 del 30/07/2013	Con nota pec n. 626 del 22/01/2019, il Comune di PIEVE DI CADORE (BL), beneficiario di un contributo di € 15.000,00 su una spesa ammissibile a contributo di € 20.000,00 per lavori di messa in sicurezza della ex Scuola Elementare di Sottocastello, assegnati, con DGR n. 1376 del 30/07/2013 e DR n. 1251 del 29/08/2013, ai sensi della LR 59/99, lavori per i quali il termine per la trasmissione della contabilità finale è stato stabilito al 30/07/2018, trasmette alcuni atti della contabilità finale (tranne l'ulteriore documentazione ad integrazione a detta contabilità già richiesta con nota della U.O. Edilizia Pubblica n. 324657 del 02/08/2019), chiede l'erogazione del contributo e giustifica il superamento del termine di rendicontazione succitato con le difficoltà riscontrate nella messa in sicurezza della scuola elementare. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, si ritiene di prorogare d'ufficio al 30/06/2019 il termine per la trasmissione della documentazione già richiesta con la succitata nota n. 324657/2018, oltre quindi al limite precedentemente stabilito nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 15.000,00
3	Comune di CONSELVE (PD)	Lavori di ristrutturazione statica e funzionale del solaio del primo piano della scuola primaria Leonardo da Vinci in via Vittorio Emanuele II° n. 26 - II° stralcio funzionale	CONSELVE (PD)	n.1376 del 30/07/2013	Con nota pec n. 932 del 25/01/2019, il Comune di CONSELVE (PD), beneficiario di un contributo di € 110.000,00 su una spesa ammissibile a contributo di € 169.767,88 per lavori di ristrutturazione statica e funzionale del solaio del primo piano della scuola primaria Leonardo da Vinci in via Vittorio Emanuele II° n. 26 - II° stralcio funzionale, assegnati, con DGR n. 1376 del 30/07/2013 e DR n. 1251 del 29/08/2013, ai sensi della LR 59/99, lavori per i quali il termine per la trasmissione della contabilità finale è stato stabilito al 30/07/2018, trasmette gli atti della contabilità finale e giustifica il superamento del termine di rendicontazione succitato con la difficoltà nel reperire detta documentazione, stante l'avvicendamento di diversi responsabili dell'ufficio LL.PP. del Comune. All'uopo il Comune chiede a sanatoria una proroga al 31/01/2019 del termine summenzionato. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile prorogando al 31/01/2019 il termine per la realizzazione dei lavori e la trasmissione degli atti della contabilità finale, oltre quindi al limite precedentemente stabilito nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001 nonché di quanto disposto con DGR n. 69/2014 e con DGR n. 1361/2015. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	€ 169.767,88	€ 169.767,88	€ 110.000,00
4	Comune di COSTABISSARA (VI)	Installazione di dispositivi di sicurezza sul tetto, adeguamento norme di sicurezza locale mensa e relativi percorsi, portico e percorsi per bambini della scuola elementare F. LAMPERTICO in via Dante.	COSTABISSARA (VI)	n.1009 del 27/06/2017	Con nota pec n. 833 del 17/01/2019, il Comune di COSTABISSARA (VI), beneficiario di un contributo di € 79.734,90 su una spesa ammissibile a contributo di € 159.469,81 per l'installazione di dispositivi di sicurezza sul tetto, adeguamento norme di sicurezza locale mensa e relativi percorsi, portico e percorsi per bambini della scuola elementare F. LAMPERTICO in via Dante, assegnati, con DGR n. 1009 del 27/06/2017 e DR n. 228 del 05/07/2017, ai sensi della LR 59/99, lavori per i quali il termine per la trasmissione della contabilità finale è stato stabilito, con DR n. 528 del 27/11/2017, al 31/12/2018, segnala che l'edificio scolastico necessita di ulteriori interventi quali l'adeguamento sismico ed energetico, che dovranno essere realizzati prioritariamente rispetto all'adeguamento alle norme di sicurezza. All'uopo il Comune chiede una proroga al 31/12/2020 del termine per la trasmissione della contabilità finale. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile prorogando al 31/12/2020 il termine per la realizzazione dei lavori e la trasmissione degli atti della contabilità finale, oltre quindi al limite precedentemente stabilito nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	€ 159.469,81	€ 159.469,81	€ 79.734,90



88ea292e



ALLEGATO A DGR nr. 302 del 19 marzo 2019
pag. 2 di 4

N.	Beneficiario del contributo	Denominazione opera	Comune di ubicazione	DGR assegnazione contributo	Motivazioni richiesta di modifica	Importo lavori ed oneri per la sicurezza ed eventuale iva ammesso a contributo	Importo Lavori ed oneri per la sicurezza ed iva modificato	Importo contributo
5	Comune di PONTE SAN NICOLÒ (PD)	Realizzazione dell'impianto strutturato dati: nuove postazioni fm e lavagne multimediali nelle aule, nuove prese a spina e prese dati nel locale quadri, atri, corridoi, aule special e aula insegnanti, nuovo armadio dati presso la scuola elementare G. Marconi in via Medici 10.	PONTE SAN NICOLÒ (PD)	n. 383 del 26/03/2018	Con nota pec n.1219 del 18/01/2019, il Comune di PONTE SAN NICOLÒ (PD), beneficiario di un contributo di € 15.778,21 su una spesa ammissibile a contributo di € 31.556,42 per la realizzazione dell'impianto strutturato dati presso la scuola elementare G. Marconi in via Medici 10, assegnato, con DGR n. 383 di 26/03/2018, ai sensi della LR 59/99, lavori per i quali il termine per la trasmissione della contabilità finale è stato stabilito al 31/12/2018, segnala di aver concluso i lavori e trasmette gli atti della contabilità finale al fine dell'erogazione del contributo. Il Comune segnala che il superamento del termine summenzionato con l'assenza per infortunio del responsabile dell'U.T. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile prorogando al 18/01/2019 il termine per la trasmissione degli atti della contabilità finale, oltre quindi al limite precedentemente stabilito nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	€ 31.556,42	€ 31.556,42	€ 15.778,21
6	Comune di MONTAGNANA (PD)	Interventi sugli impianti tecnologici elettrici e termici (Cat. 2) della scuola media L. CHINAGLIA di Viale Trento	MONTAGNANA (PD)	n. 383 del 26/03/2018	Con nota pec n. 1659 del 21/01/2019 il Comune di MONTAGNANA (PD), beneficiario di un contributo di € 36.850,00 su una spesa ammissibile a contributo di € 73.700,00 assegnato con DGR n. 383 di 26/03/2018, ai sensi della LR 59/99, per interventi sugli impianti tecnologici elettrici e termici (Cat. 2) della scuola media L. CHINAGLIA di Viale Trento, lavori per i quali il termine per la rendicontazione è stato stabilito al 31/12/2018, segnala che intende realizzare i lavori nel periodo estivo durante la sospensione dell'attività scolastica e all'uopo chiede una proroga al 31/12/2019 per la conclusione dei lavori e la trasmissione della contabilità finale, giustificando il superamento del termine summenzionato con la difficoltà nel reperire le risorse necessarie al cofinanziamento dell'opera. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile prorogando al 31/12/2019 il termine per la realizzazione dei lavori e la trasmissione degli atti della contabilità finale, oltre quindi al limite precedentemente stabilito nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	€ 73.700,00	€ 73.700,00	€ 36.850,00
7	Comune di MASERÀ DI PADOVA (PD)	Impermeabilizzazione della copertura (Cat. 4) della scuola elementare G. Mazzini di Viale Olimpiadi n. 34	MASERÀ DI PADOVA (PD)	n. 383 del 26/03/2018	Con nota pec n. 701 del 21/01/2019 il Comune di MASERÀ DI PADOVA (PD), beneficiario di un contributo di € 15.337,08 su una spesa ammissibile a contributo di € 30.674,15 assegnato con DGR n. 383 di 26/03/2018, ai sensi della LR 59/99, per lavori di impermeabilizzazione della copertura (Cat. 4) della scuola elementare G. Mazzini di Viale Olimpiadi n. 34, lavori per i quali il termine per la rendicontazione è stato stabilito al 31/12/2018, segnala che intende realizzare i lavori nel periodo estivo di sospensione dell'attività scolastica e all'uopo chiede una proroga al 30/09/2019 per la conclusione dei lavori e la trasmissione della contabilità finale, giustificando il superamento del termine succitato con la carenza di personale e la redistribuzione delle risorse umane all'interno dell'Amministrazione. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile prorogando al 30/09/2019 il termine per la realizzazione dei lavori e la trasmissione degli atti della contabilità finale, oltre quindi al limite precedentemente stabilito nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	€ 30.674,15	€ 30.674,15	€ 15.337,08
8	Comune di VILLORBA (TV)	Rifacimento parziale impianto riscaldamento e sostituzione centrale termica (Cat. 2) della scuola elementare EDMONDO DE AMICIS in via Fontane n. 42.	VILLORBA (TV)	n. 383 del 26/03/2018	Con nota pec n.1237 del 10/01/2019, il Comune di VILLORBA (TV), beneficiario di un contributo di € 31.240,00 su una spesa ammissibile a contributo di € 62.480,00 per lavori di rifacimento parziale impianto riscaldamento e sostituzione centrale termica (Cat. 2) della scuola elementare EDMONDO DE AMICIS in via Fontane n. 42, assegnati, con DGR n. 383 di 26/03/2018, ai sensi della LR 59/99, lavori per i quali il termine per la trasmissione della contabilità finale è stato stabilito al 31/12/2018, trasmette gli atti della contabilità finale e segnala che per mero errore materiale ha inoltrato la rendicontazione finale oltre il termine del 31/12/2018. All'uopo il Comune chiede a sanatoria una proroga al 10/01/2019 del termine summenzionato. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile prorogando al 10/01/2019 il termine per la trasmissione degli atti della contabilità finale, oltre quindi al limite precedentemente stabilito nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	€ 62.480,00	€ 62.480,00	€ 31.240,00



ALLEGATO A DGR nr. 302 del 19 marzo 2019**pag. 3 di 4**

N.	Beneficiario del contributo	Denominazione opera	Comune di ubicazione	DGR assegnazione contributo	Motivazioni richiesta di modifica	Importo lavori ed oneri per la sicurezza ed eventuale iva ammesso a contributo	Importo Lavori ed oneri per la sicurezza ed iva modificato	Importo contributo
9	Comune di PONTE DI PIAVE (TV)	Rimozione coppi, membrana bituminosa, pannelli coibenti impermeabili (Cat. 4) della scuola elementare ALDO MORO in via Verdi n. 6	PONTE DI PIAVE (TV)	n. 383 del 26/03/2018	Con nota pec n. 755 del 21/01/2019, il Comune di PONTE DI PIAVE (TV), beneficiario di un contributo di € 14.024,46 su una spesa ammissibile a contributo di € 28.048,92 per lavori di rimozione coppi, membrana bituminosa, pannelli coibenti impermeabili (Cat. 4) della scuola elementare ALDO MORO in via Verdi n. 6, assegnati, con DGR n. 383 di 26/03/2018, ai sensi della LR 59/99, lavori per i quali il termine per la trasmissione della contabilità finale è stato stabilito al 31/12/2018, segnala che i lavori sono terminati il 24/10/2017 e trasmette gli atti della contabilità finale, segnalando che per mero errore materiale ha inoltrato la rendicontazione finale oltre il termine del 31/12/2018. All'uopo il Comune chiede una proroga a sanatoria del termine summenzionato. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile prorogando al 21/01/2019 il termine per la trasmissione degli atti della contabilità finale, oltre quindi al limite precedentemente stabilito nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	€ 28.048,92	€ 28.048,92	€ 14.024,46
10	Comune di SOSSANO (VI)	Sostituzione dei radiatori con impianto di riscaldamento a pavimento e conseguente rifacimento della pavimentazione interna (Cat. 2) della scuola media DANTE ALIGHIERI in via Don G. Bosco	SOSSANO (VI)	n. 383 del 26/03/2018	Con nota pec n. 364 del 18/01/2019 il Comune di SOSSANO (VI), beneficiario di un contributo di € 164.970,68 su una spesa ammissibile a contributo di € 329.941,35 assegnato con DGR n. 383 di 26/03/2018, ai sensi della LR 59/99, per lavori di sostituzione dei radiatori con impianto di riscaldamento a pavimento e conseguente rifacimento della pavimentazione interna (Cat. 2) della scuola media DANTE ALIGHIERI in via Don G. Bosco, lavori per i quali il termine per la rendicontazione è stato stabilito al 31/12/2018, segnala di non aver iniziato i lavori stante la carenza delle risorse finanziarie necessarie per il cofinanziamento dei medesimi: detta carenza di risorse è stata superata solo a seguito delle nuove disposizioni del MEF del 31/02/2019 in merito all'utilizzo dell'avanzo di bilancio e pertanto il Comune segnala che intende realizzare i lavori nel periodo estivo di sospensione dell'attività scolastica. All'uopo il Comune chiede una proroga al 30/09/2019 per la realizzazione dei lavori e la trasmissione della contabilità finale. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile prorogando al 30/09/2019 il termine per la realizzazione dei lavori e la trasmissione degli atti della contabilità finale, oltre quindi al limite precedentemente stabilito nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	€ 329.941,35	€ 329.941,35	€ 164.970,68
11	Comune di ZIMELLA (VR)	Lavori di rifacimento della centrale termica (Cat. 2) della scuola media Giovanni Pascoli in via Giovanni Pascoli in località S. Stefano.	ZIMELLA (VR)	n. 383 del 26/03/2018	Con nota pec n.918 del 28/01/2019, il Comune di ZIMELLA (VR), beneficiario di un contributo di € 24.200,00 su una spesa ammissibile a contributo di € 48.400,00 per lavori di rifacimento della centrale termica (Cat. 2) della scuola media Giovanni Pascoli in via Giovanni Pascoli in località S. Stefano, assegnato, con DGR n. 383 di 26/03/2018, ai sensi della LR 59/99, lavori per i quali il termine per la trasmissione della contabilità finale è stato stabilito al 31/12/2018, trasmette gli atti della contabilità finale e la richiesta di erogazione del contributo segnalando che per mero errore materiale ha inoltrato la rendicontazione finale oltre il termine del 31/12/2018. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile prorogando al 28/01/2019 il termine per la trasmissione degli atti della contabilità finale, oltre quindi al limite precedentemente stabilito nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	€ 48.400,00	€ 48.400,00	€ 24.200,00
12	Comune di CERRO VERONESE (VR)	Sistemazione del sistema di riscaldamento della scuola materna in via Unità d'Italia	CERRO VERONESE (VR)	n. 1402 del 25/09/2018	Con nota pec n. 586 del 22/01/2019 il Comune di CERRO VERONESE (VR), beneficiario di un contributo di € 12.170,48 su una spesa ammissibile a contributo di € 13.360,86 assegnato con DGR n. 1402 del 25/09/2018, ai sensi della LR 59/99, per lavori di Sistemazione del sistema di riscaldamento della scuola materna in via Unità d'Italia, lavori per i quali il termine per la rendicontazione è stato stabilito al 31/12/2018, segnala la difficoltà nel realizzare detti lavori nell'arco temporale compreso tra il provvedimento di assegnazione del contributo e la scadenza succitata, considerate anche le esigenze della programmazione scolastica. Il Comune chiede pertanto una proroga al 31/12/2019 per la conclusione dei lavori e la trasmissione della contabilità finale. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile prorogando al 31/12/2019 il termine per la realizzazione dei lavori e la trasmissione degli atti della contabilità finale, oltre quindi al limite precedentemente stabilito nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	€ 13.360,86	€ 13.360,86	€ 12.170,48



88ea292e



ALLEGATO A DGR nr. 302 del 19 marzo 2019

pag. 4 di 4

N.	Beneficiario del contributo	Denominazione opera	Comune di ubicazione	DGR assegnazione contributo	Motivazioni richiesta di modifica	Importo lavori ed oneri per la sicurezza ed eventuale iva ammesso a contributo	Importo Lavori ed oneri per la sicurezza ed iva modificato	Importo contributo
13	Comune di CADONEGHE (PD)	Adeguamento normativo (Cat.1) della scuola elementare FALCONE e BORSELLINO via Vecello in località Bragni	CADONEGHE (PD)	n. 3173 del 14/12/2010	Con note mail n. 30461 e 30462 in data 28/12/2018, il Comune di CADONEGHE (PD), beneficiario di un contributo di € 16.746,25 su una spesa ammissibile a contributo di € 33.492,50 per lavori di Adeguamento normativo (Cat.1) della scuola elementare FALCONE e BORSELLINO via Vecello in località Bragni, assegnato, con DGR n. 3173 del 14/12/2010, ai sensi della LR 59/99, lavori per i quali il termine per la trasmissione della contabilità finale è stato stabilito al 31/12/2018 con DGR n.1125 del 31/07/2018, segnala di aver concluso i lavori il 20/12/2018 e trasmette gli atti della contabilità finale e la richiesta di erogazione del contributo. Con successive note pec n. 42 e 43 del 02/01/2019 trasmette nuovamente gli atti della contabilità finale, stante che l'invio di detta documentazione con pec in data 28/12/2018 non era andato a buon fine. All'uopo si ritiene accoglibile la richiesta di erogazione del contributo prorogando al 02/01/2019 il termine per la trasmissione degli atti della contabilità finale, oltre quindi al limite del 31 dicembre 2018 precedentemente stabilito con la DGR n.1125/2018 nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	€ 33.492,50	€ 33.492,50	€ 16.746,25
14	Parrocchia di S. Maria Maddalena di Cappella Maggiore (TV)	Migliorioramento/Adeguamento strutturale della scuola materna S.GIUSEPPE in via Della Paglia 1	Cappella Maggiore (TV)	2914 del 28/12/2012	Con nota pec del 21/02/2019, la Parrocchia di S. Maria Maddalena di Cappella Maggiore (TV), beneficiario di un contributo di € 110.000,00 su una spesa ammissibile a contributo di € 220.000,00 per lavori di Migliorioramento/Adeguamento strutturale della scuola materna S.GIUSEPPE in via Della Paglia 1, con DGR n. 2914 del 28/12/2012, ai sensi della LR 59/99, lavori per i quali il termine per la trasmissione della contabilità finale è stato stabilito con DR n. 522 del 24/11/2017 al 30/06/2019 segnala che, a causa della indisponibilità di locali alternativi ove trasferire temporaneamente alcune attività della scuola materna, necessita di una proroga fino al 31/12/2019 al fine di poter realizzare i lavori durante la chiusura estiva della scuola. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, istanza si ritiene accoglibile prorogando al 31/12/2019 il termine per la realizzazione dei lavori e la trasmissione degli atti della contabilità finale, oltre quindi al limite del 30 giugno del settimo anno precedentemente stabilito con DR n. 522/2017 nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 110.000,00
15	Comune di CONCORDIA SAGGITARIA (VE)	Adeguamento di strutture esistenti alle norme del Decr.Leg.vo n.626 del 19.09.94 (Cat.1) e consolidamento e di impermeabilizzazione della copertura (Cat 5) della scuola materna Ex Elementare CARLO COLLODI in via Bandoquerelle 280	CONCORDIA SAGGITARIA (VE)	570 del 02/03/2010	Con nota pec n. 9610 del 13/06/2017, il Comune di CONCORDIA SAGGITARIA (VE), beneficiario di un contributo di € 58.300,00 su una spesa ammissibile a contributo di € 116.600,07 per lavori di Adeguamento di strutture esistenti alle norme del Decr.Leg.vo n.626 del 19.09.94 (Cat.1) e un contributo di € 27.192,00 per il Consolidamento e l'impermeabilizzazione della copertura (Cat 5) su una spesa ammissibile a contributo di € 54.384,00 della scuola materna Ex Elementare CARLO COLLODI in via Bandoquerelle 280, assegnati con DGR n. 570 del 02/03/2010, ai sensi della LR 59/99, lavori per i quali il termine per la trasmissione della contabilità finale è stato stabilito con DR n. 508 del 19/05/2014 al 30/06/2017, chiede una proroga al 30/06/2019 e una devoluzione su altro edificio, segnalando che detti interventi, facenti parte di un'operazione di razionalizzazione dei servizi forniti dal Comune per l'ammontare di € 650.000,00, avrebbero dovuto essere cofinanziati con risorse derivanti dall'alienazione di patrimonio, non andata a buon fine a causa della crisi del mercato immobiliare. Inoltre su detti interventi il Comune, stante l'onerosità dei lavori, ha presentato istanza di finanziamento ai sensi del DM 23/01/2015 Piano triennale 2015-2017. All'uopo, valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, istanza si ritiene accoglibile limitatamente alla richiesta di proroga, stabilendo al 30/06/2019 il termine per la realizzazione dei lavori e la trasmissione degli atti della contabilità finale, oltre quindi al limite del 30 giugno del settimo anno precedentemente stabilito con DR n. 508/2014 nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011. Si rinvia ogni altra determinazione in ordine alla devoluzione del contributo in oggetto alla esecutività del decreto di attribuzione dei mutui BEI 2017a valere sui residui 2015.	€ 170.984,07	€ 170.984,07	€ 85.492,03
16	Comune di CAMPODARSEGO (PD)	Realizzazione della nuova Scuola Elementare	CAMPODARSEGO (PD)	1770 DEL 16/06/2009	Con note pec n. 1862 del 30/01/2019, n. 2504 del 12/02/2019 e n. 3988 del 28/02/2019 il Comune di CAMPODARSEGO (PD), beneficiario di un contributo di € 1.250.000,00 su una spesa ammissibile a contributo di € 3.750.000,00 per lavori di realizzazione della nuova Scuola Elementare, assegnato con DGR n. 1770 del 16/06/2009, ai sensi della LR 3/2003 art. 52, lavori per i quali il termine per la trasmissione della contabilità finale è stato stabilito al 31/12/2018 con DGR n. 959 del 23/06/2017, segnala che l'Amministrazione comunale, al fine di razionalizzare l'offerta del servizio scolastico, intende realizzare un nuovo polo scolastico in adiacenza alla scuola elementare di via Verdi e alla palestra comunale, dismettendo n. 5 edifici scolastici. Con le succitate note il Comune chiede il mantenimento del contributo in essere e trasmette la valutazione tecnico-economica, il piano finanziario e il cronoprogramma della modifica progettuale proposta, segnalando che la rendicontazione contabile dei lavori avverrà entro il 31/12/2022. All'uopo, valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, istanza si ritiene accoglibile prorogando al 31/12/2022 il termine per la realizzazione dei lavori e la trasmissione degli atti della contabilità finale, oltre quindi al limite precedentemente stabilito con DGR n. 959 del 23/06/2017 nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	€ 3.750.000,00	€ 7.000.000,00	€ 1.250.000,00



(Codice interno: 391293)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 338 del 26 marzo 2019

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione. Approvazione dell'Avviso Pubblico "Move all'estero. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" e della Direttiva per la presentazione dei progetti.

*[Istruzione scolastica]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di percorsi di mobilità all'estero e intende contribuire alla priorità d'investimento concernente il miglioramento dell'aderenza dei sistemi d'insegnamento e di formazione al mercato del lavoro, attraverso un più favorevole passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione professionale e il miglioramento della qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, dell'adeguamento dei curricula, dell'introduzione e dello sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato (10.iv). Si approva, inoltre, la Direttiva che definisce le caratteristiche, le finalità degli interventi e le modalità di presentazione dei progetti e si determina l'ammontare massimo delle correlate obbligazioni di spesa nonché le risorse finanziarie a copertura.

Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (Legge di Bilancio 2019) apporta modifiche alla disciplina dei percorsi di alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, che vanno ad incidere sulle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 33 e seguenti, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

I percorsi in alternanza di scuola lavoro, pertanto, sono ridenominati "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" e sono attuati per una durata complessiva:

- a) non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali;
- b) non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici;
- c) non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento sono finalizzati a fornire ai giovani, oltre alle conoscenze teoriche di base, le competenze necessarie per inserirsi proficuamente nel mercato del lavoro, accostando le ore di studio in aula a quelle trascorse all'interno delle aziende con approccio internazionale.

I precedenti Avvisi hanno denotato la necessità di accrescere le competenze trasversali degli studenti grazie anche ad un'esperienza a dimensione internazionale, necessità dimostrata dalla massiccia adesione delle Scuole a partecipare a queste iniziative.

Con la presente Direttiva si intende dare continuità in particolare all'iniziativa "Move in alternanza", DGR n. 355 del 21/03/2018, mediante la quale oltre 900 studenti degli Istituti di istruzione secondaria di 2° grado e dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) del Veneto sono stati destinatari di esperienze di tirocinio in 9 differenti paesi: Irlanda, Gran Bretagna, Spagna, Germania, Moldavia, Cina, Polonia, Francia, Malta.

Gli studenti hanno avuto l'opportunità di avvicinarsi a contesti diversi da quello italiano, entrando in contatto con una cultura differente dalla propria, superando quotidianamente le difficoltà linguistiche e confrontandosi con diverse esperienze e buone pratiche a livello internazionale.

Questa modalità didattica innovativa attraverso l'esperienza pratica aiuta ad accrescere la motivazione allo studio, a consolidare le conoscenze acquisite a scuola, a testare sul campo le attitudini degli studenti, arricchendone la formazione e ad avvicinare i giovani al mondo del lavoro. Diventa pertanto una tappa fondamentale nel processo orientativo degli studenti, in quanto consente loro di aumentare le proprie competenze trasversali quali ad esempio saper stare in un ambiente di lavoro, sviluppare autonomia, comunicare, essere flessibili, assumersi responsabilità, conoscere e rispettare le regole del contesto lavorativo.

Infatti, per i giovani, conoscere nuovi usi e costumi, significa ampliare la propria mente e il proprio punto di vista, significa crescere.

Sulla base delle positive esperienze realizzate negli anni passati e dell'entusiasmo manifestato dagli studenti che vi hanno partecipato, la Regione del Veneto intende riproporre l'iniziativa a favore dei giovani, considerando l'esperienza all'estero un valore aggiunto utile ad accrescere le loro competenze.

Con la presente iniziativa si intende promuovere una formazione che tenga conto di quanto previsto dalla "Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale del 25.09.2015 - Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" e, in particolare, dall'obiettivo 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti", dall'obiettivo 8 "Incentivare una crescita economica duratura, incisiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti" e dall'obiettivo 8.6 "Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio e formazione".

Le proposte progettuali dovranno essere rivolte agli studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria di 2° grado e agli studenti dei percorsi di IeFP e dovranno prevedere la realizzazione di percorsi di mobilità all'estero da svilupparsi in uno dei 4 ambiti di specializzazione intelligente individuati dalla Regione del Veneto all'interno della "*Smart specialisation strategy*" (RIS3).

Possono presentare i progetti, i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") accreditati per l'ambito della Formazione Superiore e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della DGR n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198 del 29/12/2009 e alla DGR n. 2120 del 30/12/2015.

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014/2020.

Si propongono pertanto all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico "Move all'estero. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (**Allegato A**) e la Direttiva di riferimento (**Allegato B**), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione dei progetti per un importo complessivo di Euro 2.000.000,00 a valere sull'Asse III - Istruzione e Formazione - POR FSE 2014-2020.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10 iv - Obiettivo Specifico 11. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 2.000.000,00, saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019-2021, approvato con legge regionale n. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 1.900.000,00 di cui:

- Euro 950.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
- Euro 665.000,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
- Euro 285.000,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area istruzione - Istruzione secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";

Esercizio di imputazione 2020 - Euro 100.000,00 di cui:

- Euro 50.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
- Euro 35.000,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";

- Euro 15.000,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area istruzione - Istruzione secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)".

Qualora i tempi di esecuzione dei provvedimenti d'impegno di spesa non siano compatibili con il cronoprogramma sopra esposto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà prevedere le opportune modifiche.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva (**Allegato B**), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, entro e non oltre le ore 13.00 del 10 maggio 2019.

Conformemente a quanto previsto dalla DGR n. 670 del 28/04/2015 "*Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020*", punto D "Aspetti finanziari" - "Procedure per l'erogazione dei contributi", con la presente Direttiva si dispone che la gestione finanziaria dei progetti preveda l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 70%, esigibile nel corso del 2019, anziché del 40%.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Si propone di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente iniziativa, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice il europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n.541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- la Decisione della Commissione Europea (C(2018) 8658 final) del 7 dicembre 2018, di modifica del POR FSE Veneto 2014-2020 adottato con Decisione (C(2014) 9751 final) del 12 dicembre 2014;
- la Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);
- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e s.m.i.;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il D.P.R. n. 89 del 15/03/2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";

- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- la Legge 22 maggio 2017, n. 81, art. 12, comma 2, "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato";
- la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";
- la legge regionale n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge regionale n. 19 del 09/08/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" e s.m.i.;
- la legge regionale n. 43 del 14/12/2018 di approvazione del Collegato alla legge di stabilità regionale per il 2019;
- La legge regionale n. 44 del 14/12/2018 di approvazione della Legge di stabilità regionale 2019;
- la legge regionale n. 45 del 21/12/2018, di approvazione del "Bilancio di previsione 2019-2021";
- il DSGP n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;
- la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021";
- la DGR n. 67 del 29/01/2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;
- la legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- la legge regionale n. 102 del 12/10/2018 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto";
- la DGR n. 1965 del 28/10/2013 "Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse IV - Capitale Umano - Avviso pubblico "Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola - ("Giotto a bottega da Cimabue - La trasmissione dei saperi" - Protocollo d'intesa Giovani Imprenditori - Confartigianato Veneto) - Anno 2013";
- la DGR n. 669 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- la DGR n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- la DGR n. 649 del 08/05/2017 "Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - "Impariamo a fare impresa - BUSINESS PLAN COMPETITION. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 3 Scuole";
- la DGR n. 1913 del 29/11/2016 "Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - "Fuori dall'aula - azione di sistema per l'alternanza scuola-lavoro";
- la DGR n. 2074 del 14/12/2017 "Ricognizione dell'assetto della rete scolastica del Veneto. Anno 2017. D Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138";
- la DGR n. 341 del 21/03/2018 "Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - "Via! Veneto In Alternanza - Azioni di sistema per l'Alternanza Scuola-Lavoro - Anno 2018";
- la DGR n. 355 del 21/03/2018 "Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - "Move in Alternanza 2";
- la DGR n. 1421 del 02/10/2018 "Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti sociali per l'Alternanza Scuola Lavoro. L. 107/2015";
- l'art. 2, comma 2, lettera f) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare, nell'ambito del POR FSE 2014-2020 Asse III - Istruzione e Formazione, l'Avviso pubblico "Move all'estero. Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" di cui all'**Allegato A** e la relativa Direttiva di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi di mobilità all'estero;
3. di destinare all'iniziativa la somma di Euro 2.000.000,00, relativa a spesa per trasferimenti correnti a valere sull'Asse III - Istruzione e Formazione - POR FSE 2014-2020;

4. di determinare in Euro 2.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2010/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014 Asse III, a valere sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019-2021, approvato con legge regionale n. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 1.900.000,00 di cui:

- Euro 950.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
- Euro 665.000,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
- Euro 285.000,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area istruzione - Istruzione secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";

Esercizio di imputazione 2020 - Euro 100.000,00 di cui:

- Euro 50.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
 - Euro 35.000,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
 - Euro 15.000,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area istruzione - Istruzione secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
5. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione attesta la sufficiente disponibilità di fondi a valere sul POR FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione;
 6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
 7. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
 8. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
 9. di stabilire che l'erogazione della prima anticipazione sia di un importo pari al 70% del costo di ogni progetto, esigibile nel corso del 2019, anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - "Procedure per l'erogazione dei contributi", di cui alla DGR n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
 10. di precisare che le fidejussioni poste a garanzia delle eventuali anticipazioni e/o acconti intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al sopra citato punto D della DGR n. 670 del 28/04/2015, possono essere presentate da fidejussori stranieri solo qualora questi ultimi abbiano una stabile organizzazione operativa in Italia;
 11. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva (**Allegato B**) alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione entro e non oltre le ore 13.00 del 10 maggio 2019;
 12. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno a seguito del presente provvedimento ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
 13. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa di cui al punto 9 e delle fonti di finanziamento, con particolare riferimento al pieno e coerente utilizzo del cofinanziamento regionale e delle risorse di competenza disponibili;
 14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
 15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 1 di 1

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/____)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014-2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013:

Move all'estero

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà, comunque, esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE – GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- La somma destinata all'iniziativa ammonta ad € 2.000.000,00.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione al seguente indirizzo mail: bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
 - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5089 – 5133 – 5143;
 - per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5127;
 - per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, All. B alla DGR di approvazione dell'Avviso, **entro e non oltre le ore 13.00 del 10 maggio 2019**, attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU).
- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella citata Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

Internet: www.regione.veneto.it



ab2994da





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 1 di 31

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”



Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Move all'estero – Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento



a86d0b9e



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019**pag. 2 di 31****Indice**

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2. Premessa e Obiettivi	7
3. Proposte progettuali e attività	9
4. Tipologie di interventi	12
5. Monitoraggio	15
6. Gruppo di lavoro	16
7. Destinatari	17
8. Priorità ed esclusioni	17
9. Soggetti proponenti	18
10. Partenariato	18
11. Delega	19
12. Risorse disponibili e vincoli finanziari	19
13. Modalità di determinazione del contributo	20
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)	23
15. Procedure e criteri di valutazione	25
16. Pubblicizzazione delle iniziative	27
17. Tempi ed esiti delle istruttorie	28
18. Comunicazioni	28
19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	28
20. Indicazione del foro competente	28
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	28
22. Tutela della privacy	29
23. Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale	30
24. Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013	31

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
 Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Move all'estero – *Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*



a86d0b9e



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019**pag. 3 di 31****1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari**

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul

*Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione*

POR FSE 2014-2020 – Move all'estero – Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento



a86d0b9e



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019**pag. 4 di 31**

Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Decisione della Commissione Europea (C(2018) 8658 final) del 7 dicembre 2018, di modifica del POR FSE Veneto 2014-2020 adottato con Decisione (C(2014) 9751 final) del 12 dicembre 2014;
- Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5/02/2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Move all'estero – Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento



a86d0b9e



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019**pag. 5 di 31**

- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61 “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01);
- Legge 22 maggio 2017, n. 81, art. 12, comma 2, “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”;
- Legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”;
- Legge regionale n. 39 del 29/11/2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale n. 19 del 09/08/2002 e s.m.i. “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;
- Legge regionale n. 11 del 13/04/2011 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112”, ed in particolare gli artt. 136-138;
- Legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 “Il sistema educativo della Regione Veneto”, come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- D.Lgs. 118 del 23/06/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e s.m.i.;
- Legge regionale n. 43 del 14/12/2018 di approvazione del Collegato alla legge di stabilità regionale per il 2019;
- Legge regionale n. 44 del 14/12/2018 di approvazione della Legge di stabilità regionale 2019;
- Legge regionale n. 45 del 21/12/2018 di approvazione del “Bilancio di previsione 2019-2021”;
- DGR n. 67 del 29/01/2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;
- DSGP n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;
- DGR n. 2120 del 30/12/2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- DGR n. 2895 del 28/12/2012 “Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale del 18 maggio 2004. Legge 28 giugno 2012, n. 92. Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
- DGR n. 669 del 28/04/2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
- DGR n. 670 del 28/04/2015 “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- DGR n. 671 del 28/04/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;

*Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria**Direzione Formazione e Istruzione**POR FSE 2014-2020 – Move all'estero – Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*

a86d0b9e



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019**pag. 6 di 31**

- DGR n. 2074 del 14/12/2017 “Ricognizione dell’assetto della rete scolastica del Veneto. Anno 2017. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138”;
- DGR n. 1020 del 17/06/2014, recante l’approvazione del “Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente”, revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final);
- DGR n. 1913 del 29/11/2016 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione – “Fuori dall’aula – azione di sistema per l’alternanza scuola-lavoro”;
- DGR n. 1914 del 29/11/2016 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione – “Move in Alternanza”. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva”;
- DGR n. 649 del 08/05/2017 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione – “Impariamo a fare impresa – Business Plan Competition. Giotto a bottega da Cimabue – Linea 3 Scuole”;
- DGR n. 1784 del 7/11/2017 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione – “Scuola In”;
- DGR n. 341 del 21/03/2018 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione – “Via! Veneto In Alternanza - Azioni di sistema per l’Alternanza Scuola-Lavoro – Anno 2018”;
- DGR. 355 del 21/05/2018 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione – “Move in Alternanza 2”;
- DGR n. 1421 del 02/10/2018 di approvazione del Protocollo dell’11 ottobre 2018 tra Regione del Veneto, MIUR, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere e Parti Sociali per l’Alternanza Scuola Lavoro;
- DGR n. 1928 del 21/12/2018 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021”.



2. Premessa e Obiettivi

La legge n. 145 del 30 dicembre 2018 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (Legge di Bilancio 2019) apporta modifiche alla disciplina dei percorsi di alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, che vanno ad incidere sulle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 33 e seguenti, della legge 13 luglio 2015, n. 107. Pertanto gli attuali percorsi in alternanza di scuola lavoro sono ridenominati "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" e sono attuati per una durata complessiva:

- a) non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali;
- b) non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici;
- c) non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

Nel 2018, con DGR n. 355 del 21/05/2018, è stato approvato l'Avviso "Move in Alternanza 2" che ha proseguito nella volontà di avvicinare gli studenti a nuove esperienze all'estero attraverso un percorso già iniziato nel 2016, con DGR n. 1914 del 29/11/2016.

I precedenti Avvisi hanno denotato la necessità di accrescere le competenze trasversali degli studenti grazie anche ad un'esperienza a dimensione internazionale, necessità dimostrata dalla massiccia adesione delle Scuole a partecipare a queste iniziative.

Gli studenti hanno avuto l'opportunità di avvicinarsi a contesti diversi da quello italiano, venendo a contatto con una cultura differente dalla propria, superando quotidianamente le difficoltà linguistiche e confrontandosi con diverse esperienze e buone pratiche a livello internazionale.

I progetti finanziati con DGR n. 355/18 "Move in Alternanza 2" hanno visto la partecipazione di circa 900 studenti che hanno svolto esperienze in diversi Paesi all'estero, con il riconoscimento e la validazione delle competenze acquisite durante il percorso. I Paesi di destinazione sono stati: Irlanda, Inghilterra, Francia, Spagna, Germania, Malta, Moldavia, Polonia, Cina.

I soggetti che hanno ospitato gli studenti nei diversi Paesi appartengono ad uno dei 4 ambiti di specializzazione intelligente individuati dalla Regione del Veneto all'interno della "Smart specialisation strategy" (Smart Agrifood, Sustainable Living Smart Manufacturing, Creative Industries).

Questa modalità didattica innovativa attraverso l'esperienza pratica aiuta ad accrescere la motivazione allo studio, a consolidare le conoscenze acquisite a scuola, a testare sul campo le attitudini degli studenti - arricchendone la formazione - e a avvicinare i giovani al mondo del lavoro. Diventa pertanto una tappa fondamentale nel processo orientativo degli studenti, in quanto consente loro di aumentare le proprie competenze trasversali quali ad esempio saper stare in un ambiente di lavoro, sviluppare autonomia, comunicare, essere flessibili, assumersi responsabilità, conoscere e rispettare le regole del contesto lavorativo. Infatti, per i giovani, conoscere nuovi usi e costumi, significa ampliare la propria mente e il proprio punto di vista, significa crescere.

Sulla base delle positive esperienze realizzate negli anni passati e dell'entusiasmo manifestato dagli studenti che vi hanno partecipato, la Regione del Veneto intende riproporre l'iniziativa a favore dei giovani, considerando l'esperienza all'estero un valore aggiunto utile ad accrescere le loro competenze.

Con la presente iniziativa si intende promuovere una formazione che tenga conto di quanto previsto dalla "Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale del 25.09.2015" - Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile - e in particolare dall'obiettivo 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti", dall'obiettivo 8 "Incentivare una crescita economica duratura, incisiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti" e dall'obiettivo 8.6 "Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio e formazione".

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva si pone all'interno dell'obiettivo specifico 11 del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della priorità 10.iv - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 - Move all'estero - Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento



a86d0b9e



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 8 di 31

sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020:

Asse	III – Istruzione e Formazione
Obiettivo tematico	10 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.
Priorità di investimento	10.iv. Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Obiettivo specifico POR	11 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultato atteso Accordo di Partenariato	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati attesi	Aumentare il numero di inserimenti lavorativi successivi alla fase di transizione dalla scuola al lavoro, del livello di interazione e collaborazione con le imprese e della qualità complessiva dei percorsi favorendo un sistema integrato e collaborativo in cui sia possibile sviluppare progettualità, azioni e percorsi rispondenti alle reali esigenze e fabbisogni delle imprese e del mercato del lavoro
Indicatori di risultato	CR03 – Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento CR04 – Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR07 – Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO06 – le persone di età inferiore a 25 anni CO09 - i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) CO12 – I partecipanti a nuclei familiari senza lavoro CO13 – I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza Lavoro e con figli a carico CO14 – I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico CO15 – I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) CO19 – Le persone provenienti da zone rurali PO01 – Destinatari Durata in ore (numero) – Indicatore comune nazionale non specificato nel POR Veneto FSE ma indicato nell'Accordo di partenariato in

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Move all'estero – Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento



a86d0b9e



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 9 di 31

	corrispondenza del risultato atteso 10.6 Analisi, studi e progettazioni (numero) – Indicatore comune nazionale non specificato nel POR Veneto FSE ma indicato nell'Accordo di partenariato in corrispondenza del risultato atteso 10.6
--	--

3. Proposte progettuali e attività

Ciascuna proposta progettuale dovrà prevedere la realizzazione di esperienze all'estero all'interno dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), da svilupparsi **in uno dei 4 ambiti** di specializzazione intelligente individuati dalla Regione del Veneto all'interno della *"Smart specialisation strategy"*¹ (RIS3):

- Smart Agrifood;
- Sustainable Living;
- Smart Manufacturing;
- Creative Industries.

Ogni progetto dovrà coinvolgere studenti delle classi III, IV, V degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado e/o studenti delle classi III delle Scuole della Formazione Professionale frequentanti percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) della Regione del Veneto.

Ciascun progetto dovrà afferire ad **un unico ambito della RIS3** e dovrà coinvolgere al suo interno Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado e/o Scuole della Formazione Professionale, che realizzano Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, la cui offerta formativa sia in linea con l'ambito della RIS3 in cui viene presentata la proposta progettuale. Si precisa, inoltre, che l'esperienza di mobilità dovrà essere coerente con l'indirizzo di studio dello studente.

Ogni Istituto di Istruzione Secondaria di II grado e Scuola della Formazione Professionale potrà partecipare ad un unico progetto nell'ambito della presente Direttiva, sia in qualità di soggetto proponente che in qualità di partner.

Ogni progetto dovrà prevedere le seguenti **attività minime**:

Attività minime	Descrizione attività	Strumenti
a) Supporto all'individuazione delle imprese all'estero e successivi contatti; b) Supporto all'abbinamento studente – soggetto ospitante	a; b	Scouting

¹ "Smart Specialisation Strategy - Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente" della Regione del Veneto, approvato con DGR n. 1020 del 17/06/2014 e revisionato in data 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final).

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Move all'estero – Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento



a86d0b9e



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 10 di 31

c) Organizzazione della permanenza all'estero e preparazione degli studenti al percorso di mobilità d) Assistenza logistica del viaggio all'estero e attività di accompagnamento	c; d	Scouting Focus Paese Scouting
e) Mobilità transnazionale per gli studenti in PCTO	e	Tirocinio

Di seguito si riporta la descrizione delle attività minime che dovranno essere previste nei progetti:

a. Supporto all'individuazione delle imprese all'estero e successivi contatti

Ogni proposta progettuale, tramite il coinvolgimento di partner quali, ad esempio, camere di commercio italiane e/o estere, associazioni datoriali italiane e/o estere, società/agenzie/associazioni specializzate nell'organizzare percorsi di mobilità formativa/professionale², network internazionali, ecc., dovrà individuare nel paese/paesi scelti dal progetto, un numero di imprese congruo in grado di ospitare gli studenti selezionati dalle scuole, per realizzare i percorsi di mobilità.

Le imprese coinvolte in ogni singolo progetto devono operare all'ambito di specializzazione intelligente della RIS3 cui si riferisce la proposta progettuale, con il fine di offrire agli studenti selezionati un'esperienza in linea con il proprio percorso di studi. Possono fungere da soggetto ospitante estero, nell'ambito della presente direttiva, anche musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali.

Ogni proposta progettuale dovrà altresì facilitare i contatti tra le scuole e le imprese ospitanti, con il fine di assistere le scuole ad organizzare al meglio il percorso di mobilità all'estero, definire e stilare gli apprendimenti e i contenuti del percorso stesso, nonché rendere possibile all'impresa ospitante la piena conoscenza della richiesta formativa relativa al singolo studente ospitato.

b. Supporto all'abbinamento studente – soggetto ospitante

Sarà **compito del singolo Istituto/Scuola individuare e selezionare gli studenti** da coinvolgere nei percorsi di mobilità all'estero.

Gli studenti selezionati dovranno possedere un livello di conoscenza della lingua del paese presso il quale parteciperanno al percorso di mobilità, pari almeno al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER³. Il possesso del livello minimo di conoscenza linguistica dovrà essere verificato dalla scuola prima dell'inizio del percorso di mobilità, attraverso apposito test⁴ che attesti il livello di comprensione e produzione sia scritta che orale della lingua del Paese di destinazione dello studente. Qualora le imprese estere coinvolte nella proposta progettuale manifestino la disponibilità ad ospitare in tirocinio studenti la cui conoscenza linguistica sia diversa dalla lingua del Paese in cui verrà svolto il percorso di mobilità, è compito della scuola verificare il possesso, da parte dello studente selezionato, del livello minimo di conoscenza linguistica richiesto dall'impresa ospitante.

Sarà **compito del soggetto proponente assistere gli Istituti/le Scuole nelle procedure di abbinamento tra studente selezionato e impresa ospitante** disponibile ad accoglierlo nel periodo di mobilità all'estero.

² Sono da configurarsi società/agenzie/associazioni specializzate in percorsi di mobilità formativa/professionale quelle realtà, nazionali o internazionali, che hanno come *core business* l'organizzazione di esperienze di mobilità all'estero, curandosi anche di tutta la parte logistica inerente il soggiorno (es. individuazione alloggio, individuazione delle scuole in cui svolgere il percorso formativo, individuazione dell'impresa in cui svolgere un periodo di tirocinio, ecc.).

⁴ Il test non è obbligatorio nel caso in cui lo studente posseda una certificazione di pari livello.



a86d0b9e



c. Organizzazione della permanenza all'estero e preparazione degli studenti al percorso di mobilità

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere attività di supporto ai singoli Istituti/Scuole coinvolti, con lo scopo di assisterle nell'organizzare la permanenza all'estero degli studenti nonché prepararli al meglio al percorso di mobilità.

Per quanto riguarda il supporto alle scuole, le **proposte progettuali dovranno:**

- ✓ assistere gli Istituti/le Scuole a redigere e raccogliere tutta la documentazione necessaria alla mobilità;
- ✓ individuare con gli Istituti/le Scuole le migliori strutture (es: casa famiglia, residenze, convitti, ecc..)⁵ che ospiteranno logisticamente gli studenti durante il periodo di mobilità, in osservanza delle esigenze del singolo partecipante;
- ✓ curare i contatti tra scuole e i referenti delle imprese che ospiteranno gli studenti in tirocinio (anche per facilitare le scuole a stilare gli apprendimenti da acquisire durante l'esperienza di mobilità);
- ✓ assistere le scuole in ogni ulteriore attività che risulti propedeutica alla realizzazione del percorso di mobilità.

Con il fine di preparare al meglio gli studenti all'esperienza all'estero, ogni proposta progettuale dovrà prevedere **almeno un intervento** volto a fornirgli informazioni pratiche sul Paese di destinazione in cui verranno svolti i percorsi di mobilità (**Focus Paese**).

I Focus Paese avranno lo scopo di trasferire agli studenti tutte le conoscenze per affrontare l'esperienza all'estero e, pertanto, dovranno essere organizzati anche con la partecipazione di esperti dei Paesi di destinazione. Verranno approfondite le caratteristiche culturali, le tradizioni, le abitudini e stili di vita dei Paesi oggetto di mobilità.

Per una migliore efficacia organizzativa e qualitativa dei Focus Paese, le attività **dovranno essere organizzate** in una logica di cooperazione tra progetti che prevedono la medesima destinazione. Saranno pertanto organizzati - in collaborazione e sotto la regia regionale - **per Paese di destinazione**.

Ogni proposta progettuale dovrà inoltre prevedere adeguate attività di tutoraggio per gli studenti coinvolti nei percorsi di mobilità, assicurando ad ogni studente un costante feedback durante la permanenza all'estero.

d. Assistenza logistica del viaggio all'estero e attività di accompagnamento

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere attività di assistenza logistica alla partenza e all'arrivo degli studenti nel Paese in cui verrà svolto il percorso. Tali attività dovranno essere realizzate da partner specializzati (es. società/agenzie/associazioni) in grado di assistere gli studenti in tutte le esigenze logistiche legate alla mobilità stessa.

Ciascun progetto dovrà prevedere l'individuazione di un referente del PCTO nel Paese in cui verrà svolto il percorso. Tale referente avrà il compito di curare i rapporti con i soggetti ospitanti e supportare gli studenti per eventuali necessità (sia di natura logistica che di inserimento nella struttura ospitante).

Dovrà essere prevista, inoltre, la figura dell'accompagnatore; tale figura sarà ricoperta da un docente dell'Istituto/Scuola o da un referente delle agenzie specializzate presenti nei Paesi di destinazione – che dovrà costantemente coordinarsi e mantenere i contatti con il soggetto proponente.

Ogni progetto dovrà prevedere un accompagnatore per Paese di destinazione, con un massimo di n. 3 accompagnatori per progetto. Qualora il numero dei destinatari in mobilità per la stessa destinazione sia superiore a 15, possono essere previsti fino a 2 accompagnatori.

⁵ Si precisa che, considerata la tipologia di destinatari (studenti anche minorenni), il soggetto proponente è chiamato ad individuare quale sede logistica degli studenti coinvolti nei percorsi di mobilità esclusivamente sistemazioni quali case famiglia, residenze, convitti, ecc. E' esclusa la sistemazione logistica degli studenti in immobili privati ad uso abitativo in locazione.



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 12 di 31

I costi relativi a tale figura saranno riconosciuti secondo le modalità esplicitate nel paragrafo n. 13 “*Modalità di determinazione del contributo*”, a seconda che tale ruolo sia ricoperto da un docente della scuola o da un referente delle agenzie specializzate.

Si precisa inoltre che il soggetto proponente dovrà garantire agli studenti un adeguato supporto a distanza per tutta la durata della loro permanenza all'estero.

e. Mobilità formativa transnazionale per gli studenti in PCTO

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere un percorso di mobilità della durata di 3 settimane. Per la mobilità è previsto il riconoscimento dei seguenti costi per ogni destinatario dell'intervento:

- vitto e alloggio all'estero;
- viaggio A/R.

Il soggetto proponente dovrà garantire la copertura assicurativa dei destinatari contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata della permanenza all'estero. Tali costi devono rientrare negli importi definiti per tale tipologia di attività.

f. Valutazione delle competenze

Ogni proposta progettuale dovrà facilitare l'armonizzazione delle procedure di validazione e il riconoscimento dei risultati di apprendimento durante la mobilità, con il fine di sviluppare modelli di riconoscimento delle competenze acquisite, nell'ambito del Quadro Europeo delle qualifiche (EQF, ECVET e Europass). Agli studenti verrà richiesta la predisposizione di un elaborato delle attività svolte durante l'esperienza. Tale elaborato potrà essere utile ai fini di far sviluppare agli studenti capacità di valutazione dell'esperienza svolta, di autovalutazione e di riflessione, anche in senso orientativo e in vista degli esami finali.

4. Tipologie di interventi

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali relativi alle **attività minime** che dovranno essere previste per ciascun progetto, così come descritto al paragrafo n. 3 “*Proposte progettuali e attività*”, dovranno essere utilizzati i seguenti strumenti:

- Scouting
- Focus Paese (seminari/workshop - project work)
- Mobilità all'estero (tirocinio)

Oltre alle attività minime obbligatorie potrà essere prevista anche l'attività di coaching di gruppo finalizzata a preparare al meglio gli studenti alla loro esperienza all'estero. Potranno essere realizzate - nella lingua del Paese di destinazione - attività per approfondire le norme comportamentali e il linguaggio adatto alle diverse situazioni.

Scouting

Attività di supporto all'individuazione dei soggetti ospitanti esteri - disponibili ad ospitare gli studenti in mobilità - organizzazione logistica del percorso e permanenza nel Paese di destinazione, nonché predisposizione di quanto necessario per assicurare durante tutto il percorso un adeguato tutoraggio ai singoli partecipanti.

Rientrano nelle suddette attività il coinvolgimento di imprese estere operanti negli ambiti di specializzazione intelligente individuati dalla Regione del Veneto (RIS3); l'individuazione delle migliori strutture (es: casa famiglia, residenze, convitti, ecc..) da proporre alle scuole in cui potranno alloggiare gli studenti durante la permanenza all'estero; l'individuazione degli itinerari di viaggio per/da il Paese/i in cui gli studenti svolgeranno il periodo di mobilità; le attività di accoglienza in loco degli studenti al momento dell'arrivo nel Paese/i di destinazione; qualsiasi altra attività di natura logistica che risultasse essere necessaria per una

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Move all'estero – *Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*



a86d0b9e



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019**pag. 13 di 31**

efficiente organizzazione del percorso di mobilità. Rientrano inoltre nelle attività di *Scouting* le attività di tutoraggio a favore di ogni singolo studente partecipante al percorso.

Le attività di *Scouting* sono svolte da partner specializzati, aventi nel progetto il ruolo di organizzatori intermediari, quali ad esempio camere di commercio italiane e/o estere, associazioni datoriali italiane e/o estere, società/agenzie/associazioni specializzate nell'organizzare percorsi di mobilità formativa/professionale⁶, network internazionali, ecc.

Le attività di *Scouting* sono dirette a tutti gli studenti coinvolti nelle proposte progettuali.

I costi relativi a tali attività saranno riconosciuti a risultato, per ciascun destinatario, come riportato nel paragrafo dedicato al riconoscimento dei costi.

Focus Paese

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere almeno un intervento Focus Paese sotto la regia regionale, volto a fornire agli studenti sia informazioni pratiche sui Paesi di destinazione sia un confronto con altri studenti che hanno già vissuto l'esperienza.

Il Focus Paese è un'attività di gruppo attraverso la quale è possibile preparare al meglio gli studenti al percorso di mobilità.

Attraverso il Focus Paese vengono trasferite agli studenti informazioni e nozioni diverse, quali:

- informazioni pratiche sul paese/i di destinazione;
- informazioni sulle realtà aziendali in cui verranno svolti i percorsi di mobilità;
- testimonianze da parte di studenti che hanno già vissuto l'esperienza.

Per una migliore efficacia organizzativa e qualitativa delle attività, nonché per favorire lo sviluppo e il confronto interculturale degli studenti anche con la collaborazione di esperti delle destinazioni, i Focus Paese dovranno essere organizzati - in collaborazione e sotto la regia regionale - per Paese di destinazione e coinvolgere i destinatari di tutti i progetti che prevedono la mobilità nello stesso Paese.

Per la realizzazione di tali attività, che vedrà gli studenti protagonisti attivi, potrà essere prevista la realizzazione di testimonianze anche attraverso strumenti tecnologici e innovativi (testimonianze via skype, video) ideati e realizzati dai ragazzi stessi.

L'attività di Focus Paese (sia essa di tipo seminariale o con modalità di accompagnamento di gruppo) può essere svolta per un **minimo di 4 ore e un massimo di 8 ore**.

Mobilità all'estero (tirocinio)

Tale strumento intende permettere la realizzazione di attività di mobilità in PCTO della durata di tre settimane, pari a 21 giorni, anche in Paesi Extra UE. Per la mobilità è previsto il riconoscimento dei seguenti costi per ogni destinatario dell'intervento:

- vitto e alloggio all'estero;
- viaggio A/R.

Il soggetto proponente deve garantire la copertura assicurativa dei destinatari contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata della permanenza all'estero. Tali costi devono rientrare negli importi forfettari definiti per tale tipologia di attività.

Gli studenti selezionati dovranno possedere un livello di conoscenza della lingua del paese presso il quale parteciperanno al percorso di mobilità, pari almeno al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento

⁶ Sono da configurarsi società/agenzie/associazioni specializzate in percorsi di mobilità formativa/professionale quelle realtà, nazionali o internazionali, che hanno come *core business* l'organizzazione di esperienze di mobilità all'estero, curandosi anche di tutta la parte logistica inerente il soggiorno (es. individuazione alloggio, individuazione delle scuole in cui svolgere il percorso formativo, individuazione dell'impresa in cui svolgere un periodo di tirocinio, ecc.).



a86d0b9e



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 14 di 31

per la conoscenza delle lingue – QCER⁷. Il possesso del livello minimo di conoscenza linguistica dovrà essere verificato dalla scuola prima dell'inizio del percorso di mobilità, attraverso apposito test⁸ che attesti il livello di comprensione e produzione sia scritta che orale della lingua del Paese di destinazione dello studente. Qualora le imprese estere coinvolte nella proposta progettuale manifestino la disponibilità ad ospitare in tirocinio studenti la cui conoscenza linguistica sia diversa dalla lingua del Paese in cui verrà svolto il percorso di mobilità, è compito della scuola verificare il possesso, da parte dello studente selezionato, del livello minimo di conoscenza linguistica richiesto dall'impresa ospitante.

È possibile prevedere il raccordo con la rete EURES finalizzato a facilitare l'individuazione dei soggetti ospitanti.

È compito del soggetto proponente garantire le azioni di riconoscimento e certificazione. Tutti i progetti di mobilità transnazionale dovranno produrre i seguenti documenti/certificati europei Europass⁹. I documenti/certificati dovranno essere opportunamente caricati sul Passaporto Europeo delle competenze (da attivare per ogni destinatario):

- Curriculum vitae in formato europeo;
- Passaporto delle lingue: strumento che permette di descrivere articolatamente le competenze e le certificazioni linguistiche possedute;
- Europass Mobilità: strumento che permette di registrare i risultati di apprendimento acquisiti in esito all'esperienza lavorativa.

Coaching

È un'attività di gruppo attraverso la quale è possibile preparare al meglio gli studenti al percorso di mobilità all'estero, utile ad ampliare e potenziare le conoscenze del singolo destinatario, e fornire loro competenze, conoscenze e quante più informazioni possano essere utili per affrontare l'esperienza di mobilità in un contesto lavorativo nuovo.

Tale tipologia intervento può avere una **durata compresa tra le 4 e le 32 ore**.

⁸ Il test non è obbligatorio nel caso in cui lo studente possieda una certificazione di pari livello.

⁹ Per informazioni e documentazione su Europass si veda il sito <http://europass.cedefop.europa.eu/it/about>



a86d0b9e



5. Monitoraggio

È cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che sul raggiungimento degli obiettivi programmati.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, sarà effettuato un monitoraggio in itinere e finale dell'iniziativa.

Potranno essere previsti degli incontri in collaborazione e sotto la regia dell'amministrazione regionale, con i referenti di ciascun progetto, l'Ufficio Scolastico Regionale e i rappresentanti del Tavolo regionale dell'alternanza, ora PCTO.

5.1 Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto, da realizzarsi nell'ambito della attività di monitoraggio. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere richiesta la partecipazione di partner di progetto e destinatari a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative.
2. *Monitoraggio finale*: al termine delle attività progettuali sarà valutata la possibilità di realizzare un incontro finale volto a valutare i percorsi di mobilità realizzati e a verificare i risultati raggiunti. Le modalità di realizzazione di tale incontro saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. In quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività da programmare. Per realizzare un monitoraggio qualitativo dei percorsi realizzati, potrà essere somministrato agli studenti che hanno partecipato ai progetti di mobilità un questionario di auto-valutazione dell'esperienza vissuta, per rilevare il grado di soddisfazione dei percorsi conclusi e delle competenze che si ritiene aver acquisito in azienda nonché eventuali ulteriori informazioni utili quali feedback finali migliorative. Potrà essere proposto agli studenti di partecipare a workshop tematici da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative. Gli studenti potranno raccontare e condividere la loro esperienza, così da renderla attrattiva anche per altri studenti, che potranno sceglierla a completamento del loro percorso formativo.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, ai soggetti ospitanti coinvolti e alle attività erogate ai destinatari. I report dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

Tutte le informazioni raccolte e i dati rilevati nelle fasi di monitoraggio contribuiranno all'alimentazione del sistema di monitoraggio sull'alternanza scuola-lavoro (ora PCTO) – Osservatorio Veneto per l'Alternanza.

Per ciascun progetto - in itinere e comunque entro il termine di conclusione delle attività - **dovranno essere prodotte almeno 3 storie** e qualora il progetto preveda più destinazioni, dovrà essere prodotta almeno 1 storia per destinazione diversa. Le storie dovranno essere elaborate con un linguaggio semplice e dovranno essere sintetiche e arricchite da immagini e foto dell'esperienza fatta dagli studenti, in modo che possano essere utilizzate per far conoscere all'esterno le loro esperienze.

Le storie prodotte (in formato .doc oppure .ppt) dovranno essere inserite nell'*applicativo A39 – gestione progetti – materiali interni*, alla funzionalità che verrà appositamente creata. Maggiori dettagli verranno forniti dall'amministrazione regionale, a seguito dell'approvazione dei progetti.



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 16 di 31

In caso di gravi o molteplici violazioni dell'obbligo di diligenza nella raccolta e inserimento nei Sistemi informativi regionali dei micro dati relativi al monitoraggio fisico delle operazioni, si applicherà una decurtazione della quota di contributo pubblico orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto.

La decurtazione oraria, sopra menzionata, avrà un valore pari al 7% del parametro orario, arrotondato per eccesso all'euro, secondo quanto risultante dallo studio in materia di costi standard del UCS dell'attività a cui è riferita l'informazione mancante. (esempio nel caso in cui non venga caricato in fase di avanzamento dell'attività o di monitoraggio il codice fiscale di un allievo verrà riparametrata l'UCS dell'attività).

6. Gruppo di lavoro

Nella gestione dei progetti il soggetto proponente deve garantire il monitoraggio del percorso di mobilità in ogni sua fase e ha responsabilità delle scelte operative compiute.

Deve essere pertanto assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una specifica esperienza professionale attinente ai contenuti del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione e Istruzione ne ravvisi la necessità. Se persona diversa dal dirigente scolastico di un Istituto di Istruzione secondaria di 2° grado accreditata o dal direttore di un ente formativo, tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni nella gestione di analoghe attività**. L'eventuale sostituzione del direttore/coordinatore in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Il soggetto proponente dovrà individuare specifiche **figure professionali di riferimento per l'attività di tutoraggio**, che dovrà essere garantita agli studenti partecipanti ai percorsi di mobilità all'estero in ogni fase del progetto (prima della partenza e durante la permanenza nel paese di destinazione).

Si ricorda che il **tutor responsabile per i PCTO** ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare al percorso di mobilità. Esso, oltre a curare i rapporti con i soggetti ospitanti, dovrà supportare lo studente nelle eventuali necessità riscontrate durante il periodo all'estero (di natura logistica o eventuali problemi riscontrati presso la struttura ospitante) e monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi con i referenti dell'organizzazione di invio e con il coordinatore del progetto.

Per la realizzazione delle attività di tirocinio in PCTO, dovrà inoltre essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni soggetto ospitante. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante allo studente per facilitarne l'inserimento ed il raggiungimento degli obiettivi formativi del percorso di mobilità.

Durante il periodo di permanenza all'estero dello studente, il tutor responsabile per i PCTO dovrà interagire con gli studenti assegnati, con il tutor aziendale e con l'eventuale accompagnatore (figura che potrà essere ricoperta da un docente della scuola o da un referente delle agenzie specializzate).

L'attività di tutoraggio potrà essere svolta, inoltre, anche avvalendosi a distanza di adeguati strumenti telematici.

Per quanto riguarda le operazioni di selezione degli studenti che partecipano ai percorsi, in ogni progetto potrà essere prevista la figura di **1 addetto alla selezione**, il quale avrà il compito di supportare gli Istituti/le Scuole nelle procedure di abbinamento studente – soggetto ospitante.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali **con specifici compiti relativi alla fase di scouting soggetti ospitanti esteri e di organizzazione logistica** dei percorsi di mobilità. Tali



figure professionali devono avere una consolidata esperienza nell'ambito dell'organizzazione di scambi o percorsi di mobilità formativa/professionale all'estero¹⁰.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo¹¹ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il coordinatore/direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate¹² in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, ai sensi del DPR 445/00, e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

7. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

- **studenti degli Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado del Veneto, che frequentino le classi 3°, 4° e/o 5°;**
- **studenti delle Scuole della Formazione Professionale frequentanti i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale del Veneto, che frequentino le classi 3°.**

I destinatari ammessi ai percorsi vengono selezionati dal Beneficiario, che deve garantire la massima trasparenza nell'informazione a tutti i potenziali interessati.

Per ciascun progetto, pertanto, il Beneficiario deve accettare tutte le domande presentate e selezionarle fino a concorrenza del numero di posti previsto dal progetto. La documentazione a supporto della selezione va tenuta agli atti del Beneficiario ed esibita in sede di rendicontazione.

8. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Si precisa che l'attribuzione dei punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto **a pena di revoca del contributo**.

Non sono ammissibili i progetti:

¹⁰ Esperienza consolidata nel facilitare i contatti tra i sistemi di istruzione e formazione con le imprese del territorio di riferimento; esperienze nell'organizzazione logistica di percorsi di mobilità (es. individuazione alloggi, organizzazione trasferimenti, ecc.); esperienze nell'organizzazione di scambi tra stakeholders o eventi; ecc.

¹¹ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" *quadro d-Finalità del Progetto* dell'applicativo regionale SIU.

¹² Campo "figure professionali utilizzate" *quadro d-Finalità del Progetto* dell'applicativo regionale SIU.



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 18 di 31

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari e costo** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettano **i massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo “Soggetti proponenti”;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo “Procedure e criteri di valutazione”.

Sarà considerato premiante, al fine della valutazione dei progetti, il coinvolgimento - in qualità di partner di rete - di Università Venete le quali potranno prevedere il riconoscimento di crediti per gli studenti che avranno partecipato alla presente iniziativa.

9. Soggetti proponenti

Le proposte progettuali possono essere presentate da:

- soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore, e soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.
- Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado e Scuole della Formazione Professionale, che realizzino leFP, possono presentare in qualità di soggetti proponenti esclusivamente se accreditati l'ambito della Formazione Superiore, e soggetti non iscritti nel predetto elenco, così come indicato al punto precedente.

Ciascun soggetto accreditato o in fase di accreditamento, può presentare al massimo una proposta progettuale per ciascun ambito della RIS3.

Ogni Scuola potrà partecipare ad un unico progetto nell'ambito della presente Direttiva, sia in qualità di soggetto proponente che in qualità di partner.

Si rende noto, infine, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITAMENTO l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

10. Partenariato

Nell'ambito della seguente Direttiva dovranno essere attivati partenariati con organismi quali Scuole secondarie di 2° grado della Regione del Veneto, camere di commercio italiane e/o estere, associazioni datoriali italiane e/o estere, società/agenzie/associazioni specializzate nell'organizzare percorsi di mobilità formativa/professionale, network internazionali, ecc.

Si ricorda che ogni proposta progettuale deve afferire ad un unico ambito della strategia di specializzazione intelligente della Regione del Veneto (RIS3) e che ogni Scuola potrà partecipare ad un unico progetto nell'ambito della presente Direttiva, sia in qualità di soggetto proponente che in qualità di partner.

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere obbligatoriamente il seguente partenariato:

*Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione*

POR FSE 2014-2020 – Move all'estero – Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 19 di 31

Ruolo all'interno del progetto	Partner obbligatorio
Organizzazione di invio	Almeno un Istituto di Istruzione secondaria di 2° grado/Scuola di Formazione Professionale che realizzi Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale
Soggetto ospitante	In linea con indirizzi di studio degli studenti
Organizzazione intermediaria	Almeno uno tra i seguenti partner: • camere di commercio italiane e/o estere; • associazioni datoriali italiani e/o estere; • società/agenzia/associazione specializzate nell'organizzazione di percorsi di mobilità formativa/professionale¹³; • network internazionali.

Sarà considerato premiante, al fine della valutazione dei progetti, il coinvolgimento - in qualità di partner di rete - di Università Venete le quali potranno prevedere il riconoscimento di crediti per gli studenti che avranno partecipato alla presente iniziativa.

Tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Potrà, invece, essere valutato l'inserimento successivo e/o la sostituzione di partner operativi che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

L'attività/gli interventi oggetto dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione superiore.

11. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il Soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel "Testo Unico per i Beneficiari, al punto A.3 *Procedure per l'affidamento a terzi*¹⁴".

12. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

¹³ Sono da configurarsi società/agenzie/associazioni specializzate in percorsi di mobilità formativa/professionale quelle realtà, nazionali o internazionali, che hanno come core business l'organizzazione di esperienze di mobilità all'estero, curandosi anche di tutta la parte logistica inerente il soggiorno (es. individuazione alloggio, individuazione delle scuole in cui svolgere il percorso formativo, individuazione dell'impresa in cui svolgere il periodo di tirocinio, ecc.).

¹⁴ "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015.

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Move all'estero – Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 20 di 31

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Risorse regionali</i>
Asse			
III – Istruzione e formazione	€ 1.000.000,00	€ 700.000,00	€ 300.000,00
TOTALE GENERALE	€ 2.000.000,00		

Si precisa che le risorse della presente iniziativa sono destinate a finanziare attività complementari ed aggiuntive a quelle previste nell'ambito della L. 107/2015.

I progetti devono avere un valore complessivo non inferiore ad **Euro 50.000,00** e non superiore ad **Euro 150.000,00**.

13. Modalità di determinazione del contributo

Relativamente ai progetti riferibili alla presente Direttiva, i costi ammissibili sono i seguenti:

Costi per le attività di scouting

Per tali attività di scouting al soggetto proponente sarà corrisposta una **remunerazione a risultato** di **€ 625,00** (iva compresa) a destinatario. È compito del proponente assicurare le seguenti attività:

Attività	Attività
Individuazione del soggetto estero ospitante e supporto abbinamento studente/impresa	a; b
Attivazione del tirocinio	c; e
Organizzazione logistica del viaggio e della permanenza all'estero dello studente (es. individuazione degli itinerari di viaggio e prenotazione biglietti; individuazione casa famiglia, residenza, convitto, ecc.; organizzazione trasferimenti al momento dell'arrivo nel paese di destinazione verso il luogo di domicilio durante il periodo di mobilità; qualsiasi altra attività di natura logistica)	c; d
Attività di tutoraggio	c; d; f

Tale remunerazione è riconosciuta alla fine del periodo di tirocinio solo nel caso in cui lo studente abbia realizzato almeno il 70% delle attività di tirocinio.

Costi per docente di supporto/accompagnatore

I costi per la figura sono riconoscibili **fino a un massimo di 16 ore di attività svolta** e sulla base dei costi effettivamente sostenuti e dimostrati. Possono essere riconosciuti i costi fino a 2 accompagnatori per la stessa destinazione, qualora il numero dei destinatari in mobilità sia elevato. Qualora il progetto preveda più destinazioni possono essere riconosciuti fino ad un max di 3 accompagnatori.

Si precisa inoltre che, qualora la figura sia ricoperta da un docente della scuola, oltre ai costi relativi alle ore di attività di accompagnamento previste dal progetto, saranno riconosciuti i costi di viaggio (n. 1 viaggio A/R) e i costi relativi al vitto e all'alloggio (Tabelle in Appendice). Qualora invece la figura sia ricoperta da un referente delle agenzie specializzate presenti nei paesi di destinazione, sarà riconosciuto il solo costo relativo alle ore di attività prevista dal progetto.

Si precisa che i costi relativi all'attività svolta dal docente di supporto/accompagnatore, qualora tale figura sia ricoperta da un docente della scuola, potranno essere riconosciuti solo se l'attività sarà svolta extra quadro orario scolastico.

Il costo massimo ammissibile è pari a Euro 50,00/ora per il numero di ore previsto dal progetto, e comunque

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Move all'estero – Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento



a86d0b9e



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 21 di 31

fino a un massimo di 16 ore di attività svolta, comprensivo degli oneri fiscali e tributari; per i costi di viaggio si vedano le tabelle n.1 e n. 2 in Appendice.

Costi di mobilità degli studenti

Per i costi legati a vitto, alloggio e soggiorno all'estero degli studenti, verrà riconosciuto un contributo per singolo destinatario secondo i parametri di cui alle Tabelle n. 1 e n. 2 in Appendice. Qualora i costi per tali permanenze all'estero superassero comunque i costi massimi riconoscibili, l'eccedenza sarà a carico del soggetto proponente.

Il contributo a copertura dei costi legati alla sussistenza degli studenti è vincolato ai parametri di costo predeterminati (come da Tabelle in Appendice) e alla effettiva esecuzione dell'attività.

I soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa degli studenti partecipanti ai percorsi di mobilità contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata della permanenza all'estero. I costi sostenuti per tali coperture assicurative devono rientrare negli importi definiti per la tipologia di attività Mobilità dei destinatari.

Il costo delle tre settimane, nel caso di mobilità all'estero nei Paesi di cui alla **Tabella n. 1**, andrà calcolato, per ogni studente, con la seguente formula: parametro giornaliero dei primi 14 giorni + parametro giornaliero dal 15° al 21° giorno per un totale di 21 giorni complessivi + costo del viaggio A/R.

Esempio di costo di ogni studente per un viaggio e soggiorno per 3 settimane nel Regno Unito, come da tabella UCS per azioni di mobilità Transnazionali, All. A DGR 671/2015

€ 1.701,00 + € 616,00 = € 2.317 a studente

Il costo delle tre settimane, nel caso di mobilità all'estero nei Paesi di cui alla **Tabella n. 2** andrà calcolato, per ogni studente, con la seguente formula: parametro giornaliero dei primi 7 giorni + parametro giornaliero dall'8° al 14° giorno + parametro giornaliero dall'15° al 21° giorno per un totale di 21 giorni complessivi + costo del viaggio A/R una tantum.

Esempio di costo di ogni studente per un viaggio e soggiorno per 3 settimane in Nord America, come da Tabella n. 2 Programma Unione Europea Jean Monnet 2013:

(€ 168,00*7) + (€ 67,20*7) + (€ 26,88*7) + € 600,00 = € 2.434,56 a studente

Sarà compito del soggetto proponente esibire in sede di rendicontazione idonea documentazione comprovante la fruizione del servizio.

Unità di costo standard per le attività di coaching

Per le attività di coaching si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard come da DRG n. 671/2015:

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 15,00**.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario.



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 22 di 31

Modalità di riconoscimento delle attività di Focus Paese:

Si precisa che nel caso in cui le attività vengano aggregate tra più progetti/destinazioni, si provvederà ad una riparametrazione che tenga conto del costo massimo previsto per le attività relative al Focus Paese, ripartito tra i diversi soggetti beneficiari.

- **Unità di costo standard per le attività di Focus Paese – project work**

Tale tipologia di intervento potrà essere utilizzata nel caso di attività di accompagnamento di gruppo che preveda un numero di destinatari inferiore a 20 (precisamente da 1 a 19). In tal caso il parametro potrà essere riconosciuto fino ad un massimo di 15 allievi e verrà ripartito tra i diversi beneficiari in proporzione al numero di allievi, arrotondato per difetto in caso di frazione.

Per il riconoscimento delle attività di project work si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** secondo i seguenti parametri (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati al gruppo destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 15,00**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario.

- **Massimali di costo per le attività di Focus Paese – workshop/seminario**

La tipologia di attività WORKSHOP potrà essere utilizzata nel caso di gruppi che prevedono un numero di destinatari pari o superiore a 20 (precisamente da 20 a 39).

La tipologia di attività SEMINARIO potrà essere utilizzata nel caso di gruppi che prevedono un numero di destinatari pari o superiore a 40 (precisamente da 40 e oltre).

Si precisa inoltre che tale attività dovrà essere prevista per gruppi di studenti che andranno nel medesimo paese di destinazione, e potrà prevedere la partecipazione di studenti appartenenti a progetti diversi.

Per il riconoscimento delle attività di workshop e seminari si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti	Workshop	Seminario	Workshop	Seminario
Numero di ore	8	8	4	4
Destinatari minimi	20	40	20	40
1 docenti	424,00	500,00	575,50	655,50
2 docenti	502,00	578,00	653,50	733,50
3 docenti e più	580,00	656,00	731,50	811,50

Verranno inoltre riconosciuti **i costi di trasporto per la giornata** di attività per un max di € 1.500 per progetto.

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- **Workshop:**
 - durata di 4 ore o di 8 ore;
 - il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è **fissato in 20**;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Move all'estero – Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento



a86d0b9e



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 23 di 31

- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività prevista.
- Seminario:
- durata di 4 ore o di 8 ore;
 - il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è **fissato in 40**;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

Tabella riassuntiva dei costi:

Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS) / Remunerazione a risultato	Condizioni per il riconoscimento
Attività di scouting e organizzazione logistica	€ 625,00	Almeno 70% frequenza periodo tirocinio
Accompagnatore	• €50,00/ora oneri compresi (max 16 ore per max 3 accompagnatori per progetto) • Costo per la mobilità (Tabelle in Appendice)	• Effettiva fruizione del servizio
Mobilità degli studenti	Costo per la mobilità (Tabelle in Appendice)	Effettiva fruizione del servizio
Focus Paese - Project work -	UCS accompagnamento di gruppo: BASE € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari)	• Rispetto del numero minimo partecipanti previsto dalla tipologia • Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Focus Paese - workshop/seminari	Massimali di costo - a costi reali	Rispetto del numero minimo partecipanti previsto dalla tipologia - Erogazione servizi minimi stabiliti - Presentazione dei giustificativi di spesa
Costi di trasporto	Costi reali	Costi reali fino ad un max di € 1.500 per progetto
Coaching	Attività di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario

Si precisa che, nel caso in cui non vengano prodotte le 3 storie, si provvederà all'applicazione di una decurtazione pari al 7% del valore delle attività del Focus Paese, proporzionato ai diversi beneficiari.

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)

La presentazione dei progetti nell'ambito della presente Direttiva, a pena di inammissibilità, deve avvenire tramite **l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Move all'estero – Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento



a86d0b9e



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 24 di 31

Passaggio 1 (*passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati¹⁵*)

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "Move all'estero".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto¹⁶ e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).
- La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, entro e non oltre le ore 13 del 10 maggio 2019. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

¹⁵ per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

¹⁶ in regola con la normativa sull'imposta di bollo



a86d0b9e



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019**pag. 25 di 31**

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5089 – 5133 - 5143;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5127;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione¹⁷.

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);

¹⁷ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 26 di 31

4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione:

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	- Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	- Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R., con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono	0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Move all'estero – Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento



a86d0b9e



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 27 di 31

		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
	– Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
	<i>Altri criteri premianti</i> utilizzo e/o implementazione di strumenti di valutazione delle competenze acquisite durante il percorso di mobilità	Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	– Rappresentatività della struttura proponente Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
	– Qualità dei partner: - coinvolgimento operativo del/dei partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive;	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
	– Quantità dei partner: - numero di partner coinvolti <i>Altri criteri premianti</i> - coinvolgimento di Università venete	Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti del bando DGR n. 355/2018.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

16. Pubblicizzazione delle iniziative

I beneficiari, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013;
- art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014;
- allegato A – Testo Unico Beneficiari (DGR 670/2015) sez. C paragrafo 3 “Pubblicizzazione delle iniziative”;
- “Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni”.

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Move all'estero – Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento



a86d0b9e



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 28 di 31

I beneficiari sono comunque tenuti al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati sono sottoposti all'approvazione degli organi competenti e approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I termini per l'avvio e per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi di quanto previsto dalla L. n. 241/90, il responsabile del procedimento è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

*Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione*

POR FSE 2014-2020 – Move all'estero – Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019**pag. 29 di 31****22. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR).



a86d0b9e



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 30 di 31

23. Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	parametro giornaliero primi 14 giorni	parametro giornaliero dal 15° al 60*	Costi 1 Viaggio A/R in €
Austria	74	52	532
Belgio	74	52	476
Bulgaria	74	52	336
Cipro	77	54	420
Croazia	58	40	452
Danimarca	86	60	672
Estonia	58	40	420
Finlandia	77	54	588
Francia	80	56	560
Germania	67	47	476
Grecia	70	49	476
Irlanda	80	56	588
Islanda	80	56	476
Lettonia	67	47	420
Liechtenstein	70	49	615
Lituania	58	40	364
Lussemburgo	77	54	476
Malta	67	47	420
Norvegia	70	49	700
Paesi Bassi	83	58	532
Polonia	70	49	448
Portogallo	64	45	448
Regno Unito	90	63	616
Repubblica ceca	74	52	476
Romania	70	49	364
Slovacchia	67	47	420
Slovenia	58	40	448
Spagna	67	47	504
Svezia	83	58	560
Svizzera	70	49	615
Turchia	70	49	392
Ungheria	70	49	448

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Move all'estero – Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento



a86d0b9e



ALLEGATO B DGR nr. 338 del 26 marzo 2019

pag. 31 di 31

24. Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013

Paese ospitante	Importo (in €) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			Costo viaggio standard a/r (in €) - Una tantum
	dal 1° al 7° giorno	dall'8° al 14° giorno	dal 15° giorno	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei (non inclusi nella Tabella 1 in Appendice)	142,00	56,80	22,70	

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
 Direzione Formazione e Istruzione

POR FSE 2014-2020 – Move all'estero – Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento



a86d0b9e



(Codice interno: 391251)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 343 del 26 marzo 2019

POR FESR 2014-2020. Asse 1. Azione 1.1.4 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi". DGR n. 1139 del 19 luglio 2017 "Bando per il sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo sviluppati dai Distretti Industriali e dalle Reti Innovative Regionali" e s.m.i. Introduzione dei costi standard nella rendicontazione delle spese del personale dedicato alla realizzazione degli interventi e interpretazione delle disposizioni in ordine alle variazioni progettuali.

*[Settore secondario]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, considerato quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 116 del 24 gennaio 2018, si integrano le modalità operative di rendicontazione di cui all'Allegato D alla DGR n. 1139/2017 prevedendo la possibilità di utilizzare i "costi standard" per la determinazione del costo orario del personale impiegato nella realizzazione dei progetti finanziati dal "Bando per il sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo sviluppati dai Distretti Industriali e dalle Reti Innovative Regionali". Inoltre, tenuto conto di quanto disposto all'Allegato A alla DGR n. 1139/2017 (bando), articolo 12 "Avvio e svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi", si provvede a una dettagliata esplicitazione delle modalità di presentazione e dei contenuti delle domande di variazione dei progetti.

L'Assessore Federico Caner, di concerto con l'Assessore Roberto Marcato, riferisce quanto segue.

Nell'ambito dell'Asse 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" del POR FESR 2014-2020 è prevista l'azione 1.1.4 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi".

Concorre all'attuazione dell'azione 1.1.4. il "Bando per il sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo sviluppati dai Distretti Industriali e dalle Reti Innovative Regionali", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1139 del 19 luglio 2017, con il quale si fornisce sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale attuati dai distretti industriali e dalle reti innovative regionali.

Si tratta di 18 progetti a cui è stato concesso il sostegno nel corso del 2018, per un impegno di contributo di complessivi euro 35.110.273,70, a fronte di una spesa totale di euro 65.854.139,03.

Giova ricordare che attraverso questo bando viene avviato un percorso sperimentale di definizione di specifici "Accordi per la Ricerca e lo Sviluppo", sottoscritti tra la Regione e i Soggetti giuridici che, ai sensi della legge regionale n. 13/2014, rappresentano i distretti industriali o le reti innovative regionali, le cui imprese ed organismi di ricerca aderenti partecipano al progetto. L'Accordo per la Ricerca e lo Sviluppo rappresenta un nuovo strumento di politica per l'innovazione previsto dalla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 all'articolo 9, comma 1bis (comma aggiunto dalla legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45, art. 25). Per ciascun progetto, l'Accordo per la Ricerca e lo Sviluppo definisce le modalità attuative e i relativi risultati attesi, volendo così avviare un'operazione di responsabilizzazione tra tutti gli attori coinvolti: le Imprese, gli Organismi di ricerca, la Regione.

Si vuole sottolineare che 10 dei 18 progetti a cui è stato concesso il sostegno sono stati presentati in sinergia tra più reti innovative regionali e distretti industriali. Ciò testimonia la trasversalità di questi progetti, in grado di percorrere più traiettorie di sviluppo, garantendo così la copertura di una buona parte delle 39 traiettorie di sviluppo e tecnologiche individuate nella Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione della Regione (RIS3 Veneto) RIS3 Veneto. Da tali presupposti, nei prossimi anni, ci si attende l'ottenimento di risultati pregnanti in termini di nuova conoscenza impiegabile nei contesti produttivi e trasferibile per il conseguimento di innovazione nei prodotti e nei processi aziendali.

È importante evidenziare che questi progetti massimizzano l'efficacia delle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale poiché realizzati sinergicamente sia in azienda che nei laboratori delle università e dei centri di ricerca coinvolti nella partnership.

Su tali basi la Giunta regionale sta dunque costruendo un nuovo modello di sviluppo economico con il quale ci si attende l'ottenimento di un risultato di generale e consistente rafforzamento della competitività del sistema produttivo Veneto e del proprio posizionamento sui mercati internazionali. Gli interventi finanziati con il presente bando corrispondono perciò a operazioni di rilevante dimensione per l'economia regionale che vengono attuate su di un orizzonte temporale pluriennale.

Considerato che il Decreto Interministeriale n.116 del 24 gennaio 2018 "*Semplificazione in materia di costi a valere sui programmi operativi FESR 2014-2020*" ha approvato la metodologia di calcolo e le tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale che sono stati adottati nei PON "Ricerca e Innovazione 2014-2020" e "Imprese e competitività 2014-2020" e vista la tipologia di spese previste e la metodologia applicata, l'Autorità di Gestione del POR FESR Veneto 2014-2020, con nota prot. n. 64115 del 14 febbraio 2019, ha comunicato che le tabelle standard individuate possano essere applicate anche al POR FESR Veneto 2014-2020 e che tale opzione di semplificazione dei costi possa essere inserita nelle modalità operative di rendicontazione (Allegato D alla DGR n. 1139/2017) del bando per il sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo sviluppati dai Distretti Industriali e dalle Reti Innovative Regionali.

Nelle more della revisione del "Manuale Procedurale del POR FESR" che recepirà le tabelle del citato decreto interministeriale, viene comunque concessa facoltà ai beneficiari di rendicontare le spese del personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo dei progetti attraverso l'utilizzo di costi standard riguardo alla determinazione del costo orario del personale. Si tratta di un decisivo passo in avanti nell'ambito di una più generale semplificazione amministrativa della pubblica amministrazione in favore dei beneficiari.

Pertanto, all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, si dispone l'integrazione dell'Allegato D alla DGR n. 1139/2017 "Modalità operative di rendicontazione" mediante l'inserimento della lettera "a2) - *Rendicontazione dei costi del personale mediante tabella dei costi standard unitari*" all'interno del paragrafo 3.2 "*Criteri specifici per singole categorie di spesa*".

Si fa in ogni caso presente che la facoltà di procedere a rendicontare i costi del personale con la metodologia dei "costi standard" dovrà essere esercitata dal soggetto giuridico Capofila di ciascun progetto. Per i soli organismi di ricerca la scelta potrà essere diversa da quella effettuata dal Capofila per le imprese partecipanti al progetto. La modalità a "costi standard" sarà valida dalle successive fasi di rendicontazione previste per il pagamento dei relativi acconti e del saldo. Pertanto, i rendiconti già presentati e le relative spese di personale già imputate non potranno in nessun caso essere oggetto di revisione.

Inoltre, tenuto conto che i progetti sono stati avviati nel mese di novembre 2017 e dovranno essere ultimati nell'arco di un triennio, si evidenzia che la tempistica può esigere la necessità di apportare variazioni al progetto. In particolare i risultati intermedi delle attività di ricerca e sviluppo in svolgimento possono richiedere dei correttivi al piano di attività previsto, con conseguenti aggiustamenti del budget in relazione alle spese previste per ciascuna categoria di spesa, nonché l'ingresso di nuove imprese partner con finalità di apportare nuove conoscenze e competenze utili ad una più efficace realizzazione dell'intervento progettuale.

In merito alle possibilità di attuare variazioni al progetto, l'argomento trova disciplina all'Allegato A alla DGR n. 1139/2017 (bando), articolo 12, comma 2. Tuttavia, in sede applicativa del bando sono emersi aspetti che rendono necessario un ulteriore approfondimento ed una più dettagliata esplicitazione dei contenuti della citata disposizione, che tenga conto delle molteplici casistiche che possono presentarsi, anche alla luce delle cospicue richieste di variazioni ai progetti già pervenute all'Organismo Intermedio AVEPA, che impongono una necessaria razionalizzazione applicativa prevedendo la determinazione di finestre temporali utili alla presentazione delle domande di variazione dei progetti. In tale contesto, si ricorda che con DGR n. 226 del 28 febbraio 2017 l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura è stata incaricata alla gestione, tra l'altro, dei bandi che attuano l'azione 1.1.4 del POR FESR Veneto 2014-2020, per cui l'Area Gestione FESR dell'AVEPA è la struttura amministrativa di riferimento per i beneficiari che intendono presentare le richieste di variazione.

Pertanto, ai fini di una più efficiente realizzazione, sia dal punto di vista tecnico che economico dei progetti approvati, all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, si dispone la regolamentazione delle modalità di presentazione e dei contenuti delle domande di variazione dei progetti, tenuto conto di quanto disciplinato all'articolo 12, comma 2, del bando.

L'applicazione delle disposizioni, riportate in **Allegato A** al presente provvedimento, decorrerà dalla data di approvazione della presente deliberazione.

La Direzione Programmazione Unitaria ha rilasciato il visto di conformità per il presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo, 2 comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la comunicazione COM (2010) del 3 marzo 2010 della Commissione europea;

VISTO i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio europei;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione europea;

VISTA la decisione C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015 della Commissione europea;

VISTO il decreto interministeriale n. 116 del 24 gennaio 2018;

VISTE le leggi regionali 25 novembre 2011, n. 26 e 30 maggio 2014, n. 13;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32;

VISTA la deliberazione n. 77/CR del 17 giugno 2014 della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione n. 42 del 10 luglio 2014 del Consiglio regionale;

VISTE le deliberazioni n. 942 del 17 giugno 2013, integrata con deliberazione n. 406 del 4 aprile 2014, n. 1148 del 1° settembre 2015, n. 1500 del 29 ottobre 2015, n. 2276 del 30 dicembre 2016, n. 216 e n. 226 del 28 febbraio 2017, n. 581 del 28 aprile 2017, n. 1139 del 19 luglio 2017, n. 1629 del 12 ottobre 2017, n. 249 del 6 marzo 2018, n. 344 del 21 marzo 2018, n. 1140 del 31 luglio 2018, n. 1513 del 16 ottobre 2018 della Giunta regionale;

VISTO il decreto n. 35 del 18 maggio 2017 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria che approva il contenuto dei format del visto di conformità e del visto di monitoraggio finanziario, giusta DGR n. 581/2017;

DATO ATTO che il Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia ha verificato che le modifiche e le variazioni approvate con il presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

VISTI i decreti n. 6 del 6 febbraio 2018, n. 15 del 27 febbraio 2018, n. 40 del 19 aprile 2018, n. 509 del 6 dicembre 2018 del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA, che approvano la graduatoria di finanziamento, l'aggiornamento della graduatoria e i relativi impegni di spesa;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria prot. n. 64115 del 14 febbraio 2019 con cui ha comunicato la possibilità di utilizzare nel POR FESR Veneto 2014-2020 le tabelle di costi standard individuate dal Decreto Interministeriale n.116 del 24 gennaio 2018;

delibera

1. di considerare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, che contiene le disposizioni per il calcolo a "costi standard" delle spese del personale impiegato in ciascun progetto, le cui modalità operative di rendicontazione sono oggetto di disciplina con Allegato D alla DGR n. 1139/2017 e le disposizioni atte a regolamentare le modalità di richiesta delle variazioni di progetto ai sensi dell'articolo 12, comma 2, dell'Allegato A alla DGR n. 1139/2017;
3. di incaricare dell'esecuzione del presente atto, ad esclusione delle funzioni delegate ad AVEPA di cui alla DGR n. 226/2017, il Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di disporre la pubblicazione sul sito Internet regionale, alla sezione "*Bandi Avvisi e Concorsi*", alla pagina dedicata al bando di cui trattasi, della versione consolidata dell'Allegato D alla DGR n. 1139/2017, che comprende le modifiche approvate con il presente atto in materia di applicazione dei "costi standard";
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 343 del 26 marzo 2019

pag. 1 di 8

DGR n. 1139 del 19 luglio 2017, Allegato D “Modalità operative di rendicontazione”.

Il decreto interministeriale n. 116 del 24 gennaio 2018 “Semplificazione in materia di costi a valere sui programmi operativi FESR 2014-2020” ha approvato la metodologia di calcolo e le tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale che sono stati adottati nei PON “Ricerca e Innovazione 2014-2020” e “Imprese e competitività 2014-2020”.

Considerato che le tipologie di soggetto beneficiario e le categorie di fascia di costo definiti nel succitato decreto interministeriale sono compatibili con quanto previsto dal “Bando per il sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo sviluppati dai Distretti Industriali e dalle Reti Innovative Regionali”, si concede facoltà di poter rendicontare le spese del personale attraverso l’impiego di costi unitari standard quale modalità valida di calcolo del costo orario del personale.

La facoltà di procedere a rendicontare i costi del personale con criterio a “costi standard” dovrà essere esercitata dal soggetto giuridico Capofila di ciascun progetto finanziato al momento della presentazione del prossimo rendiconto di spesa previsto.

L’applicazione di tale criterio sarà modalità valida per tutte le fasi di rendicontazione successive alla data di approvazione del presente atto, senza possibilità di revisione della scelta.

In nessun caso i rendiconti presentati prima dell’approvazione del presente provvedimento potranno essere oggetto di revisione mediante applicazione dei costi unitari standard per il calcolo del costo orario del personale.

Al fine di rendere disponibile a favore del beneficiario un documento organico ed aggiornato con la nuova modalità di calcolo del costo orario a costi standard, si dispone l’integrazione dell’Allegato D “Modalità operative di rendicontazione” alla DGR n. 1139/2017 mediante l’inserimento della lettera “a2) – Rendicontazione dei costi del personale mediante tabella dei costi standard unitari” all’interno del paragrafo 3.2 “Criteri specifici per singole categorie di spesa”.

Pertanto, dopo la lettera a1) “Specifiche per il personale degli organismi di ricerca” è inserita la lettera a2) “Rendicontazione dei costi del personale mediante tabella dei costi standard unitari” contenente il seguente testo:

<<In alternativa alle formule di calcolo del costo orario di cui alle precedenti lettere a) e a1), il soggetto giuridico capofila del progetto, in sede di presentazione in SIU della domanda di pagamento comprendente il rendiconto delle spese, può esercitare l’opzione di rendicontazione del costo del personale impegnato nel progetto utilizzando la “Tabella dei costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale” approvata con Decreto Interministeriale n. 116 del 24 gennaio 2018 (Allegato 2 al decreto), di seguito riportata:



ALLEGATO A DGR nr. 343 del 26 marzo 2019

pag. 2 di 8

FASCIA DI COSTO - LIVELLO	BENEFICIARIO		
	IMPRESE	UNIVERSITA'	EPR
ALTO	€ 75,00	€ 73,00	€ 55,00
MEDIO	€ 43,00	€ 48,00	€ 33,00
BASSO	€ 27,00	€ 31,00	€ 29,00

Nello specifico, le fasce di costo corrispondenti alle tre tipologie di soggetto beneficiario, sono di seguito definite:

- per i soggetti "IMPRESE":
 - Alto, per i livelli dirigenziali
 - Medio, per i livelli di quadro
 - Basso, per i livelli di impiegato / operaio
- per i soggetti "UNIVERSITA'":
 - Alto, per Professore Ordinario
 - Medio, per Professore Associato
 - Basso, per Ricercatore / Tecnico Amministrativo
- per i soggetti "EPR – ENTI PUBBLICI DI RICERCA":
 - Alto, per Dirigente di Ricerca e Tecnologo di I livello / Primo Ricercatore e Tecnologo II° livello
 - Medio, per Ricercatore e Tecnologo di III livello
 - Basso, per Ricercatore e Tecnologo di IV, V, VI e VII livello / Collaboratore Tecnico (CTER) / Collaboratore Amministrativo.

Di conseguenza, la formula di calcolo della spesa del personale con tale modalità diventa la seguente:

$$CS \times hUomo$$

dove:

CS = costo orario standard, individuato nella tabella precedentemente riportata secondo la tipologia del beneficiario e la corrispondente fascia di costo,

hUomo = ore lavorate, dedicate al progetto finanziato, individuate nel timesheet.



8ad33fb8



ALLEGATO A DGR nr. 343 del 26 marzo 2019**pag. 3 di 8**

Si precisa che i costi medi orari identificati, riportati nella tabella, rappresentano i costi standard unitari da applicare alle spese di personale dipendente dei progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione a valere sui Programmi Operativi Nazionali FESR 2014-2020 “Ricerca e Innovazione” e “Imprese e Competitività” e sono dunque applicabili anche per le attività di cui ai progetti finanziati dal “Bando per il sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo sviluppati dai Distretti Industriali e dalle Reti Innovative Regionali”.

Tali costi sono articolati per tre tipologie di soggetti (“Imprese”, “Università”, “EPR”), suddivisi per tre diverse macro categorie di fascia di costo (“Alto”, “Medio”, “Basso”).

Si precisa, altresì, che laddove non ricorre la fattispecie specifica che possa ricomprendere il soggetto beneficiario all’interno di una delle due categorie “Università” o “EPR”, il soggetto in questione si intenderà ricompreso nell’ambito della categoria “Imprese”.

L’opzione di rendicontazione del costo del personale impegnato nel progetto utilizzando questa metodologia va esercitata dal soggetto giuridico Capofila di ciascun progetto finanziato al momento della presentazione della domanda di pagamento comprensiva del rendiconto della spesa. Attraverso il sistema informativo SIU il soggetto giuridico Capofila dovrà allegare una comunicazione sottoscritta dal legale rappresentante avente ad oggetto: “Rendicontazione del costo del personale, utilizzo dei costi standard unitari per il calcolo del costo orario”. La scelta è vincolante per tutte le imprese e per tutta la durata del progetto e non potrà essere modificata nei rendiconti successivi. In nessun caso i rendiconti precedentemente presentati potranno essere oggetto di revisione mediante l’applicazione di tale metodologia. Per i soli organismi di ricerca la scelta può essere diversa da quella delle imprese partecipanti al progetto.

Per quanto riguarda la documentazione giustificativa di spesa e di pagamento, dovrà essere allegata la stessa documentazione giustificativa già elencata ai precedenti quadranti inseriti alle lettere a) “Spese di personale dipendente” e a1) “Specifiche per il personale degli organismi di ricerca”.

Non dovranno essere utilizzati, invece, i prospetti di calcolo del costo orario approvati con Decreto n. 38 del 23 marzo 2018. L’Area Gestione FESR di AVEPA potrà mettere a disposizione dei beneficiari nuovi prospetti di calcolo comprendenti la formula precedentemente riportata al fine della corretta determinazione della spesa imputabile nel rendiconto.>>

Ulteriori disposizioni.

Tenuto conto delle norme e degli adempimenti cui sono assoggettati gli Enti Pubblici in materia di liquidazione delle spese, sono stabilite le seguenti ulteriori disposizioni finalizzate alla semplificazione amministrativa:

- in relazione a quanto previsto nell’Allegato D alla DGR n. 1139/2017 “Modalità operative di rendicontazione”, paragrafo 3.2 “Criteri specifici per singole categorie di spesa”, lettera a1) “Specifiche per il personale degli organismi di ricerca”, nel quadrante “Giustificativi di spesa”, alla voce: <<#Timesheet (registro/foglio presenze) redatto su base mensile del dipendente/collaboratore/assegnista, sottoscritto dal lavoratore e dal datore di lavoro, con indicazione di qualifica, ore dedicate al progetto, descrizione attività svolta.>>, è aggiunta la seguente frase: <<Sono ammessi anche i timesheet integrati di norma utilizzati per la rendicontazione dei progetti a finanziamento diretto dell’Unione Europea>>.

Alla voce <<# Ordine interno di servizio di assegnazione del personale dipendente alle attività del progetto. >> è aggiunto il seguente periodo: <<ovvero altra documentazione in cui si descrive il team di progetto, il personale di ricerca coinvolto e il rispettivo ruolo specifico di ciascuno>>;

- in relazione al punto precedente, con riferimento al quadrante “Giustificativi di pagamento”, si chiarisce che per “documento di valore probante equivalente”, per gli enti pubblici può essere intesa la distinta movimenti da cui risulti l’addebito dello stipendio, accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell’atto di



8ad33fb8



ALLEGATO A DGR nr. 343 del 26 marzo 2019

pag. 4 di 8

notorietà resa ai sensi del DPR n. 445/2000 in cui sia dichiarata l'avvenuta emissione del relativo mandato di pagamento.

Viene altresì precisato che le spese di personale relative al primo periodo e non presentate con la domanda di pagamento del primo acconto non possono essere imputate nei rendiconti che si riferiscono a periodi successivi.

DGR n. 1139 del 19 luglio 2017, articolo 12 “Avvio e svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi”.**Regolamentazione delle variazioni di progetto.**

In sede applicativa del bando, sono emersi aspetti che hanno reso necessario un ulteriore approfondimento ed una più dettagliata interpretazione delle norme del bando stesso, in relazione alle fattispecie previste dall'articolo 12 ed ai rapporti conseguenti tra i partner progettuali. Ai fini di una più efficiente realizzazione, sia dal punto di vista tecnico, che economico, dei progetti approvati, si ritiene dunque opportuno disporre una regolamentazione specifica delle fattispecie che riguardano la variazione dei progetti.

Si riporta, integralmente, quanto previsto all'articolo 12, comma 2, dell'Allegato A (bando) alla DGR n. 1139 del 19 luglio 2017:

<<Il Soggetto giuridico proponente deve comunicare tempestivamente alla Regione, per il tramite dell'Organismo Intermedio AVEPA a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo *“protocollo@cert.avepa.it”*, le variazioni relative alla natura societaria delle imprese che realizzano il Progetto, gli eventuali ingressi o subentri di una o più imprese nella gestione delle attività progettuali nonché le eventuali istanze di modifica al Progetto, fermo restando quanto stabilito al successivo comma 3. AVEPA provvede a informare la competente struttura regionale ai fini dell'accoglimento della richiesta. La struttura regionale, avvalendosi per la valutazione d'ordine tecnico sull'ammissibilità delle richieste della CTV di cui all'articolo 10, comunica entro 30 giorni ad AVEPA il parere sulla richiesta di modifica del progetto, con conseguente aggiornamento dell'Accordo che sarà trasmesso ad AVEPA per la relativa esecutività.>>.

1. Definizioni.

In relazione al dettato normativo sopra riportato, si ritiene opportuno fornire le seguenti definizioni:

- **“Domanda di variazione del progetto”**: si tratta della domanda che il soggetto giuridico proponente (vale a dire quello designato quale capofila del progetto) ha facoltà di presentare al fine di apportare variazioni al progetto. La domanda di variazione del progetto può riguardare:
 - **la modifica del preventivo (budget) di progetto**, in relazione a una diversa ripartizione degli ammontare di spesa previsti all'interno della singola categoria di spesa, oppure tra i partecipanti (imprese ed organismi di ricerca). In tali casi, la domanda di variazione del progetto riguarda concretamente la parte finanziaria del progetto e può essere motivata dalla necessità di apportare correttivi alla spesa originariamente stimata sulla singola tipologia di spesa, e/o nelle quote dei singoli partecipanti, derivante da motivate esigenze di natura tecnica sorte in corso di esecuzione del progetto e non prevedibili in fase di presentazione della domanda di partecipazione al bando.
 - **la modifica della compagine del progetto**. Si tratta di una domanda di variazione del progetto che comporta l'ingresso di una nuova impresa partecipante. Tale impresa può subentrare in toto alle attività assegnate a un'altra impresa partecipante, oppure può subentrare per parte delle attività assegnate a più imprese partecipanti. Pertanto, si è in presenza di una modifica di progetto che riguarda il solo trasferimento di un determinato ammontare di preventivo di spesa non ancora sostenuta da un'impresa partecipante in favore della nuova impresa che intende partecipare al progetto. In questa tipologia di domanda di variazione non vi sono modifiche di budget relative alle singole categorie di spesa.



8ad33fb8



- **la modifica della compagine del progetto con contestuale modifica del preventivo (budget) di progetto.** Si tratta di una variazione che comporta una revisione più ampia del progetto. La variazione riguarda la modifica della compagine delle imprese partecipanti al progetto a cui è associata una revisione del budget, la quale prevede spostamento di importi tra le varie categorie di spesa. Si tratta di una variazione di progetto che somma le fattispecie elencate ai precedenti punti.
 - **la proroga delle attività di progetto.** Si tratta di una variazione che comporta l'allungamento della durata di una o più fasi del progetto con conseguente prolungamento della durata dell'intero progetto. La proroga è accordata fino alla durata massima del progetto che non può essere superiore a 36 mesi (42 mesi in relazione ai soli progetti finanziati a seguito dello scorrimento della graduatoria attuato con DGR n. 1513 del 16 ottobre 2018).
- **“Nuovo ingresso di impresa”:** nell'ambito della modifica della compagine del progetto, si è in presenza di tale fattispecie laddove una nuova impresa entri nella compagine delle imprese partecipanti e le venga attribuita una quota di spesa risultante dalla riduzione di una o più quote parti dal budget di altre imprese. In tale caso, a nessuna impresa viene azzerata la propria quota di budget di spesa. L'Accordo per la Ricerca e lo Sviluppo viene aggiornato all'articolo 2 con l'aggiunta della nuova impresa.
- **“Subentro di impresa”:** nell'ambito della modifica della compagine del progetto, si è in presenza di tale fattispecie laddove una o più nuove imprese entrino nella compagine delle imprese partecipanti al progetto assumendo l'intera quota residua del budget di spesa di un'altra impresa. L'impresa subentrata termina la propria attività esecutiva di realizzazione del progetto, ma rimane nella compagine delle imprese che realizzano il progetto e resta obbligata agli adempimenti derivanti dalla sottoscrizione dall'atto di conferimento di mandato con rappresentanza al soggetto giuridico capofila (modello Allegato C1 alla DGR n. 1139/2017). L'Accordo per la Ricerca e lo Sviluppo viene aggiornato all'articolo 2 con l'aggiunta della nuova impresa.
- **“Recesso dell'impresa”:** nell'ambito della modifica della compagine del progetto, si è in presenza di tale fattispecie qualora, a seguito di un'operazione di “subentro di impresa”, l'impresa subentrata decida altresì di recedere dall'atto di conferimento di mandato con rappresentanza al soggetto giuridico capofila (modello Allegato C1 alla DGR n. 1139/2017). Il recesso dell'impresa comporta sempre la restituzione delle somme di contributo già erogate con maggiorazione degli interessi, ai sensi dell'articolo 17 dell'Allegato A alla DGR n. 1139/2017 (bando). L'Accordo per la Ricerca e lo Sviluppo viene aggiornato all'articolo 2 con l'eliminazione dell'impresa che recede.

2. Modalità di presentazione e contenuti della “Domanda di variazione del progetto”.

La domanda di variazione del progetto viene presentata, con posta elettronica certificata, unicamente dal soggetto giuridico Capofila (soggetto che ha presentato il progetto) all'Area Gestione FESR di AVEPA individuata quale struttura competente per l'espletamento dell'istruttoria amministrativa relativa alle domande di variazione del progetto.

La domanda di variazione può comprendere più casi di “Nuovo ingresso di impresa”, “Subentro di impresa”, “Recesso dell'impresa”.

La domanda di variazione deve essere dettagliata, sia dal punto di vista tecnico, che economico, in modo da consentire una rapida e puntuale istruttoria amministrativa e tecnica. Nello specifico, la domanda di variazione deve comprendere i seguenti elementi:

- identificazione della tipologia di variazione richiesta (si vedano le definizioni delle tipologie di variazione fornite al paragrafo precedente) accompagnata da una relazione di sintesi sullo stato dell'arte del progetto da cui emerga la necessità/opportunità di chiedere la variazione del progetto.
- Nei casi di “nuovo ingresso di impresa”, riportare la denominazione della nuova impresa, il codice fiscale e l'indirizzo della/e sede/i operativa/e in cui verrà svolta l'attività di progetto (localizzazione della sede). Nei casi di “subentro di impresa”, riportare per la subentrante gli stessi dati in



8ad33fb8



ALLEGATO A DGR nr. 343 del 26 marzo 2019

pag. 6 di 8

precedenza indicati per il caso di “nuovo ingresso di impresa”; per l’impresa subentrata riportare la denominazione e specificare se l’operazione di subentro comporta anche la fattispecie di “recesso dell’impresa” subentrata.

- Fornire, inoltre, per ciascuna nuova impresa, la descrizione delle attività che svolgerà specificando se tale attività fosse precedentemente svolta da altra impresa partner.
- Identificare ogni singola variazione indicando il work package e il relativo task di attività cui si riferisce e inserire una descrizione tecnica specifica della variazione, completa di motivazione utile a giustificare la necessità di dover intervenire apportando la modifica richiesta.
- Inserire un prospetto tabellare che evidenzia, riguardo alle singole categorie di spesa e alla tipologia di ricerca (industriale oppure sviluppo sperimentale), l’importo del budget approvato in sede di ammissione al contributo e quello risultante dalla variazione proposta.
- Inserire un prospetto tabellare che evidenzia, in relazione al budget di ciascun partecipante al progetto, l’importo del budget approvato in sede di partecipazione al bando e quello risultante dalla variazione.
- Riportare o allegare alla domanda di variazione ogni eventuale ed ulteriore elemento utile alla Commissione di Valutazione (ad esempio preventivi, reportistica, ecc.) ai fini della valutazione della domanda di variazione del progetto.

Dalla data di approvazione della presente deliberazione, potrà essere presentata **una sola domanda di variazione del progetto nel corso dell’anno solare**. Tenuto conto dell’orizzonte temporale dei progetti finanziati e dei tempi di convocazione della Commissione Tecnica di Valutazione, sono definite le seguenti finestre temporali utili alla presentazione della domanda di variazione del progetto:

- **Anno 2019:**
 - 1^ finestra temporale: dal 2 al 15 maggio
 - 2^ finestra temporale: dal 16 al 30 settembre
- **Anno 2020:**
 - 1^ finestra temporale: dal 14 al 28 febbraio
 - 2^ finestra temporale: dal 14 al 28 settembre

Viene in ogni caso stabilito quanto segue:

- nessuna domanda di variazione del progetto può essere presentata durante l’ultima fase di realizzazione del progetto stabilita negli Accordi per la Ricerca e lo Sviluppo;
- nessuna domanda di variazione del progetto che comprenda la modifica della compagine del progetto può essere presentata nel 2020;
- ai sensi di quanto disposto all’Allegato A (bando) alla DGR n. 1139/2017, articolo 13, comma 5, l’ammontare della variazione del budget tra le categorie di spesa non potrà essere superiore al 20% dell’ammontare complessivo della spesa del progetto (tenuto anche conto di eventuali variazioni di progetto precedentemente ammesse). Si precisa altresì che le variazioni di cui al presente punto non possono comportare in ogni caso un aumento del contributo concesso.
- la variazione del budget deve rispettare i vincoli stabiliti all’articolo 6, comma 2, del bando, riguardo ad alcune categorie di spesa;
- l’ingresso o subentro di nuove imprese è consentito limitatamente ad imprese che già aderiscono alla rete innovativa regionale. Per i progetti che riguardano anche la partecipazione di distretti industriali, l’ingresso di nuove imprese è consentito limitatamente a imprese già facenti parte del distretto industriale secondo i requisiti stabiliti con DGR n. 582 del 21 aprile 2015, Allegato A;



ALLEGATO A DGR nr. 343 del 26 marzo 2019**pag. 7 di 8**

- l'ingresso o subentro di nuove imprese è consentito nel limite massimo del 30% del numero totale delle imprese aderenti al progetto iniziale e tale valore è arrotondato per difetto;
- nei casi di "subentro di impresa", alla subentrante può essere attribuito l'intero importo di budget disponibile riferito all'impresa subentrata e, nell'eventualità, l'attribuzione di ulteriori importi diminuendo il budget delle altre imprese partecipanti nella quota massima del 30% dei relativi budget;
- nei casi di "subentro di impresa", la subentrante deve possedere un codice ATECO 2007 identico, almeno per le prime 3 cifre (identificative del "gruppo" di attività), rispetto alla subentrata;
- non sono ammessi nuovi ingressi o subentri di imprese che non erano in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando in fase di presentazione della domanda di sostegno, come già accertato in fase di istruttoria iniziale di ammissibilità;
- qualora ai sensi del Regolamento UE n. 651/2014 sia stata concessa la maggiorazione del contributo prevista per la partecipazione al progetto di imprese che appartengono alla categoria dimensionale delle micro, piccole e medie imprese (PMI), l'eventuale ingresso di una grande impresa comporta la perdita della maggiorazione con conseguente rideterminazione dell'intensità del contributo concesso, in conformità a quanto previsto dall'articolo 25 del citato Regolamento UE e pertanto le PMI partecipanti al progetto sono tenute a fornire una dichiarazione con cui viene espressamente accettata la riduzione dell'intensità del contributo.

Nel caso di domanda di variazione del progetto, che comprenda la modifica della compagine del progetto, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi del DPR n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto giuridico Capofila del progetto, in cui si dichiara che tutti i soggetti giuridici sottoscrittori l'Accordo per la Ricerca e lo Sviluppo, tutte le imprese e gli organismi di ricerca partecipanti al progetto, sono a conoscenza delle variazioni presentate, e che nulla osta all'ingresso della nuova impresa;
- aggiornamento dell'Atto di conferimento di mandato con rappresentanza, di cui al modello "Allegato C1". È sufficiente la ricompilazione del modello dell'Atto limitatamente ai dati del soggetto giuridico capofila e della nuova impresa partecipante. È sufficiente la sottoscrizione di tale modello da parte dei legali rappresentanti del soggetto giuridico capofila e della nuova impresa partecipante;
- dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese ai sensi del DPR n. 445/2000, di cui alla modulistica allegata al bando e di seguito elencata, sottoscritte con firma digitale del legale rappresentante dell'impresa che intende fare ingresso tra i partecipanti al progetto:
 - Dichiarazione della dimensione d'impresa (Allegato C2);
 - Dichiarazione "Informazione antimafia" (Allegato C3);
 - Dichiarazione possesso rating di legalità (Allegato C4).
- Nota di accettazione esplicita, resa su carta intestata dell'impresa subentrata e sottoscritta dal suo legale rappresentante, contenente l'ammontare della riduzione del proprio budget e il relativo consenso. Tale nota viene richiesta anche alle imprese che vedono decurtato il loro budget per oltre il 20% in conseguenza all'ingresso di una o più nuove imprese partecipanti.
- Eventuale comunicazione di recesso dall'Atto di conferimento di mandato con rappresentanza al soggetto giuridico capofila, la cui adesione era avvenuta con modello ex Allegato C1 alla DGR n. 1139/2017, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa subentrata qualora questa intenda uscire definitivamente dalla compagine delle imprese che realizzano il progetto. In tal caso l'impresa che intende recedere è obbligata alla restituzione dell'eventuale quota di contributo già erogato con



ALLEGATO A DGR nr. 343 del 26 marzo 2019**pag. 8 di 8**

maggiorazione degli interessi, ai sensi dell'articolo 17 dell'Allegato A alla DGR n. 1139/2017 (bando), e secondo le modalità di restituzione indicate dall'Area Gestione FESR di AVEPA.

Ad avvenuta ricezione della domanda di variazione del progetto l'Area Gestione FESR di AVEPA provvede ad espletare, nel termine di 15 giorni, l'istruttoria di ammissibilità sulla domanda di variazione. Il termine è in ogni caso sospeso in caso di richiesta di chiarimenti o integrazioni sulla domanda di variazione.

Inoltre, qualora la domanda di variazione del progetto comprenda la modifica della compagine delle imprese partecipanti, l'istruttoria amministrativa riguarda anche la verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità, di cui all'articolo 4 del bando, in relazione alle nuove imprese partecipanti al progetto.

Qualora l'istruttoria di ammissibilità della domanda di variazione abbia dato esito positivo, l'Area Gestione FESR di AVEPA procede ad iscrivere l'esame della proposta di variazione all'ordine del giorno della prima seduta utile della Commissione Tecnica di Valutazione ai fini dell'acquisizione del relativo parere. L'Area Gestione FESR di AVEPA provvederà ad inoltrare le risultanze dell'istruttoria amministrativa e l'esito della valutazione della Commissione alla competente Struttura regionale ai fini dell'aggiornamento dell'Accordo per la Ricerca e lo Sviluppo, entro 15 giorni dall'avvenuto ricevimento dell'esito.



8ad33fb8



(Codice interno: 391252)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 355 del 26 marzo 2019

Rideterminazione della quantità massima di consumo di suolo per alcuni Comuni. Integrazioni e modifiche alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668/2018 e n. 1325/2018. Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14.*[Urbanistica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, a seguito del riscontro di alcune imprecisioni dovuti ad erronee interpretazioni sulle modalità di invio dei dati o di calcolo contenute nelle Schede Informative inviate dai Comuni, si provvede alla rideterminazione della quantità massima di consumo di suolo per i Comuni di Agna, Campodoro, Conselve, Polverara in Provincia di Padova, ferme restando le procedure e le metodologie già applicate nelle determinazioni di cui alla DGR n. 668 del 15 maggio 2018 e alla DGR n. 1325 del 10 settembre 2018.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "*Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*", ha introdotto, tra l'altro, misure di programmazione e di controllo sul contenimento del consumo di suolo, affidando alla Giunta regionale importanti compiti gestionali ed attuativi.

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 668 del 15 maggio 2018, ha provveduto ad individuare, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale e alla sua ripartizione per i 541 Comuni che, entro il termine di scadenza del 5 ottobre 2017, hanno inviato la Scheda Informativa di cui all'allegato A della L.R. n. 14/2017, compilata con i dati richiesti, rinviando ad un successivo provvedimento la determinazione della quantità massima di consumo del suolo dei Comuni ritardatari.

Successivamente, con propria deliberazione n. 1325 del 10 settembre 2018, la Giunta regionale ha provveduto a determinare la quantità di consumo di suolo ammessa per altri 29 Comuni che hanno inviato tardivamente la Scheda Informativa integrando gli allegati della DGR n. 668/2018.

Ferme restando le valutazioni svolte e le metodologie assunte negli allegati alla deliberazione n. 668/2018 e alla deliberazione n. 1325/2018, si riscontrano le istanze di alcuni Comuni che hanno segnalato imprecisioni dovute a loro erronee interpretazioni sulle modalità di calcolo della quantità di superficie territoriale prevista dallo strumento urbanistico e della superficie territoriale trasformata, ovvero non hanno provveduto a trasmettere la Scheda Informativa relativa al PAT prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 14/2017, come peraltro già avvenuto con DGR n. 30 del 15 gennaio 2019.

L'acquisizione dei dati relativi a tali Comuni, come già indicato al Capitolo 4 dell'Allegato D alla DGR n. 668/2018, nonché nell'Allegato A alla DGR n. 1325/2018, non comporta modifiche alla quantità massima del consumo di suolo ammessa nel Veneto fino al 2050.

L'**Allegato A** "Rideterminazione della quantità massima di consumo di suolo a seguito di errori interpretativi delle modalità di calcolo o mancato invio della Scheda Informativa del PAT adottato", riporta le motivazioni e le procedure applicative dei nuovi valori assegnati ai Comuni interessati.

Appare opportuno far presente che le valutazioni svolte e le metodologie assunte nell'**Allegato A** sono in coerenza con il parere favorevole espresso dalla Seconda Commissione consiliare nella seduta del 22 marzo 2018, e confermano le procedure già assunte con le citate DGR n. 668/2018 e DGR n. 1325/2018.

I Comuni interessati dal presente provvedimento sono Agna, Campodoro, Conselve e Polverara in Provincia di Padova.

Si evidenzia che la maggiore quantità assegnata ai suddetti Comuni, a seguito delle verifiche di cui all'**Allegato A**, risulta ampiamente compensata dalla capienza delle riduzioni di suolo derivanti dall'applicazione del principio di cui ai capitoli n. 1 e n. 4, Allegato D, della DGR n. 668/2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 *"Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 *"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n.1 'Statuto del Veneto'"*;

VISTA la legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 *"Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio' "*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2018, n. 668 *"Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14. Deliberazione n. 125/CR del 19 dicembre 2017"*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 settembre 2018, n. 1325 *"Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, per i Comuni che hanno trasmesso tardivamente i dati e per i Comuni inadempienti. Integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale 668/2018. Deliberazione n. 72/CR del 26 giugno 2018"*;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 15 gennaio 2019, n. 30 *"Rideterminazione della quantità massima di consumo di suolo per alcuni Comuni. Integrazioni e modifiche alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668/2018 e n. 1325/2018. Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14"*;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A** *"Rideterminazione della quantità massima di consumo di suolo a seguito di errori interpretativi delle modalità di calcolo o mancato invio della Scheda Informativa del PAT adottato"* con il quale si rappresentano le motivazioni e le procedure applicative, e si definiscono le quantità di consumo di suolo per i Comuni per i quali sono state riscontrate loro erronee interpretazioni sulle modalità di calcolo dei dati territoriali relativi alla capacità edificatoria prevista dagli strumenti urbanistici comunali vigenti o che hanno inviato la Scheda Informativa relativa al proprio PAT adottato prima dell'entrata in vigore della L.R. 14/2017;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale di assumere tutte le iniziative e gli adempimenti necessari all'attuazione del presente provvedimento;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo della Stato entro 120 giorni;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 355 del 26 marzo 2019

pag. 1 di 6



REGIONE DEL VENETO

Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14

"Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo
e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11
"Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"



Art. 4

MISURE DI PROGRAMMAZIONE E DI CONTROLLO
SUL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO

**Rideterminazione della quantità massima di consumo di suolo
a seguito di errori interpretativi delle modalità di calcolo
o mancato invio della Scheda Informativa del PAT adottato**



b8954cf2



1. Premessa

La Giunta regionale, con deliberazione n. 668 del 15 maggio 2018 (pubblicata nel BUR n. 51 del 26 maggio 2018), ha provveduto ad individuare la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 6 giugno 2017, n. 14 e alla sua ripartizione per i 541 Comuni che entro i termini prestabiliti hanno inviato la Scheda Informativa di cui all'allegato A della LR n. 14/2017, compilata con i dati richiesti.

Con successiva deliberazione n. 1325 del 10 settembre 2018 (pubblicata nel BUR n. 97 del 25 settembre 2018), la Giunta regionale ha provveduto alla determinazione della quantità di consumo di suolo ammessa per altri 29 Comuni che hanno inviato tardivamente la Scheda informativa, oltre a prendere in considerazione i restanti 4 Comuni che non avevano trasmesso alcuna Scheda.

Come noto, infatti, l'analisi delle "Schede Informative" relative alla pianificazione comunale ha fornito un quadro completo ed ha consentito una visione complessiva delle dinamiche in atto in termini di quantità e "velocità di consumo di suolo" rispetto al periodo preso in considerazione.

Alcuni Comuni, anche a seguito della pubblicazione della DGR n. 668/2018 e alla DGR 1325/2018 e sulla scorta di quanto evidenziato al cap. 2 dell'Allegato B della DGR 668/2018, hanno segnalato alcuni loro errori e/o imprecisioni rappresentati nelle Schede Informative a suo tempo trasmesse, dovuti a non corrette interpretazioni sulle modalità di calcolo della quantità di superficie territoriale prevista dallo strumento urbanistico e di quella trasformata.

Con successiva deliberazione n. 30 del 15 gennaio 2019 (pubblicata nel BUR n. 9 del 29 gennaio 2019), la Giunta regionale ha provveduto alla rideterminazione della quantità di consumo di suolo ammessa per 5 Comuni.

Successivamente a tale DGR sono pervenute ulteriori 4 richieste da parte di altrettanti Comuni. In particolare tre Comuni non avevano provveduto a trasmettere la Scheda Informativa relativa al PAT adottato prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 14/2017 e uno ha segnalato imprecisioni dovute a loro erronee interpretazioni sulle modalità di calcolo della quantità di superficie territoriale prevista dallo strumento urbanistico e della superficie territoriale trasformata.

2. Correzione e aggiornamento della quantità di consumo di suolo

I Comuni interessati alle procedure di correzione/aggiornamento della quantità massima di consumo di suolo, sono Agna, Campodoro, Conselve e Polverara in Provincia di Padova.

In particolare i Comuni hanno segnalato le seguenti anomalie:

- il Comune di Agna (PD), pur avendo adottato il PAT, ha provveduto alla trasmissione della sola scheda informativa inerente il PRG vigente. Il Comune con nota n. 298 in data 14 gennaio 2019 (acquisita al



ALLEGATO A DGR nr. 355 del 26 marzo 2019**pag. 3 di 6**

protocollo regionale con il n. 13464 in data 14 gennaio 2019) ha inviato la Scheda Informativa relativa al PAT adottato;

- il Comune di Campodoro (PD), pur avendo adottato il PAT, ha provveduto alla trasmissione della sola scheda informativa inerente il PRG vigente. Il Comune con nota n. 1133 in data 12 febbraio 2019 (acquisita al protocollo regionale con il n. 60563 in data 13 febbraio 2019), integrata con nota n. 1751 in data 7 marzo 2019 (acquisita al protocollo regionale con il n. 94889 in data 7 marzo), ha inviato la Scheda Informativa relativa al PAT adottato;
- il Comune di Conselve (PD), pur avendo adottato il PAT, ha provveduto alla trasmissione della sola scheda informativa inerente il PRG vigente. Il Comune con nota n. 83 in data 18 gennaio 2019 (acquisita al protocollo regionale con il n. 22622 in data 18 gennaio 2019) ha inviato la Scheda Informativa relativa al PAT adottato;
- il Comune di Poverara (PD) con nota con nota n. 1138 in data 26 febbraio 2019 (acquisita al protocollo regionale con il n. 80023 in data 26 febbraio 2019) ha segnalato una propria errata interpretazione sulle modalità di compilazione della scheda informativa circa il calcolo della quantità di superficie territoriale prevista dallo strumento urbanistico e di quella trasformata, riproducendo una nuova versione opportunamente corretta.



b8954cf2



ALLEGATO A DGR nr. 355 del 26 marzo 2019

pag. 4 di 6

3. Quantità di suolo da assegnare

Fermo restando le valutazioni svolte e le determinazioni assunte nell'Allegato B alla DGR n. 668 del 2018, così come dalla successiva deliberazione n. 1325 del 2018, l'integrazione dei dati trasmessi, pari a 20,47 ha ovvero 0,06% della Superficie territoriale prevista, non modifica sostanzialmente il valore percentuale finale da assegnare agli ASO dopo il correttivo, che quindi si conferma.

AMBITO	NOME AMBITO	ZONA ALTIMETRICA	A	B	C	D	E	F	G	H
			Superficie Territoriale PREVISTA	PESO	RESIDUO	RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	Quantità di consumo di suolo ammissibile per ASO	Percentuale di RESIDUO dell'ASO	CORRETTIVO	Percentuale da assegnare detratto il correttivo
			(ha)	(%)	(ha)	(ha)	(ha)	(%)	(%)	(%)
			TOTALE	Rapporto: Totale PREVISTA ASO / Totale PREVISTA Veneto	Previsto - Trasformato	Residuo ridotto del 40%	12.793,71 ha x PESO % dell'ASO	Quantità di suolo ammissibile per ASO / RESIDUO dell'ASO *	Rapporto: Superficie Urbanizzata / Superficie Comunale (30=1640%; 17=40%-5% x41=12%)	Percentuale di RESIDUO per comuni dell'ASO - CORRETTIVO
			A _i	A _i /A _t			D _{tot} x B _i	(E _i / D _i) x 100	G _i	F _i - G _i
1	ALTA MONTAGNA BELLUNESE	MONTAGNA	600,50	1,79%	247,71	148,62	148,62	100,00%	0,00%	100,00%
2	MONTAGNA BELLUNESE	MONTAGNA	948,11	2,83%	367,89	220,73	220,73	100,00%	0,00%	100,00%
3	MONTAGNA BELLUNESE ALPAGO	MONTAGNA	98,30	0,29%	71,63	42,98	37,49	87,23%	0,00%	87,23%
4	ALTIPIANI VICENTINI E MONTE GRAPPA	MONTAGNA	477,46	1,42%	318,14	190,88	182,09	95,39%	0,00%	95,39%
5	ALTIPIANI VICENTINI E MONTE GRAPPA	COLLINA	925,99	2,76%	407,06	244,24	244,24	100,00%	-5,00%	95,00%
6	LESSINIA E PICCOLE DOLOMITI	MONTAGNA	447,02	1,33%	312,89	187,73	170,48	90,81%	0,00%	90,81%
7	LESSINIA E PICCOLE DOLOMITI	COLLINA	451,86	1,35%	301,71	181,03	172,33	95,19%	0,00%	95,19%
8	ALTA MARCATREVGIANA	COLLINA	804,69	2,40%	601,76	361,05	306,88	85,00%	-5,00%	80,00%
9	ALTA PIANURA VENETA	COLLINA	1.316,42	3,92%	980,77	588,46	502,04	85,31%	0,00%	85,31%
10	ALTA PIANURA VENETA	PIANURA	1.696,42	5,06%	1.023,72	614,23	614,23	100,00%	-5,00%	95,00%
11	ALTA PIANURA TRA PIAVE E LIVENZA	PIANURA	1.342,42	4,00%	688,37	413,02	413,02	100,00%	-5,00%	95,00%
12	PIANURA CENTRALE VENETA	PIANURA	2.923,12	8,71%	1.139,97	683,98	683,98	100,00%	-5,00%	95,00%
13	COLLI EUGANEI E MONTI BERICI	COLLINA	806,29	2,40%	521,69	313,01	307,49	98,24%	-5,00%	93,24%
14	COLLI EUGANEI E MONTI BERICI	PIANURA	407,78	1,22%	263,99	158,39	155,52	98,18%	-5,00%	93,18%
15	VERONA, LAGO DI GARDA, MONTE BALDO	MONTAGNA	103,26	0,31%	76,50	45,90	39,38	85,80%	0,00%	85,80%
16	VERONA, LAGO DI GARDA, MONTE BALDO	COLLINA	701,82	2,09%	555,21	333,12	267,65	80,35%	-5,00%	75,35%
17	BONIFICHE ORIENTALI DAL PIAVE AL TAGLIAMENTO	PIANURA	1.533,97	4,57%	876,23	525,74	525,74	100,00%	0,00%	100,00%
18	ARCO COSTIERO LAGUNA DI VENEZIA E BONIFICHE ORIENTALI	COSTIERO	1.617,31	4,82%	883,97	530,38	530,38	100,00%	0,00%	100,00%
19	PIANURA VERONESE	PIANURA	2.651,34	7,90%	2.110,08	1.266,05	1.012,84	80,00%	0,00%	80,00%
20	ALTO POLESINE	PIANURA	1.065,48	3,17%	962,31	577,39	461,91	80,00%	0,00%	80,00%
21	BASSA PIANURA VENETA	PIANURA	1.734,36	5,17%	1.196,50	717,90	661,43	92,13%	0,00%	92,13%
22	ARCO COSTIERO ADRIATICO LAGUNA DI VENEZIA	PIANURA	196,13	0,58%	183,64	110,18	88,14	80,00%	0,00%	80,00%
23	ARCO COSTIERO ADRIATICO, DELTA DEL PO	PIANURA	535,62	1,60%	184,93	110,96	110,96	100,00%	0,00%	100,00%
24	ARCO COSTIERO ADRIATICO, DELTA DEL PO	COSTIERO	243,37	0,73%	243,37	146,02	116,82	80,00%	0,00%	80,00%
25	VENEZIA E COMUNI LIMITROFI		2.117,58	6,31%	1.405,79	843,47	807,57	95,74%	-5,00%	90,74%
26	PADOVA E COMUNI LIMITROFI		2.537,91	7,57%	1.231,14	738,68	738,68	100,00%	-10,00%	90,00%
27	TREVISO E COMUNI LIMITROFI		830,58	2,48%	477,44	286,47	286,47	100,00%	-5,00%	95,00%
28	VICENZA E COMUNI LIMITROFI		613,33	1,83%	420,48	252,29	233,90	92,71%	-5,00%	87,71%
29	VERONA E COMUNI LIMITROFI		2.862,59	8,53%	2.520,95	1.512,57	1.210,06	80,00%	-5,00%	75,00%
30	ROVIGO E COMUNI LIMITROFI		657,59	1,96%	638,47	383,08	306,47	80,00%	-5,00%	75,00%
31	BELLUNO E COMUNI LIMITROFI		300,32	0,90%	108,55	65,13	65,13	100,00%	0,00%	100,00%
			33.546,93	100,00%	21.322,84	12.793,71	11.622,67			

* la percentuale 100% corrisponde al valore ricondotto all'intero residuo dell'ASO

Figura 1 – Sintesi numerica dei dati e delle informazioni degli ASO e percentuale assegnata dopo il correttivo

Per quanto riguarda la ripartizione e assegnazione della quantità massima di consumo di suolo per Comune, si fa riferimento all'Allegato C, punto 1, della DGR n. 668 del 2018 che descrive puntualmente gli elementi e i correttivi per i singoli Comuni e che, pertanto, risultano applicabili anche per quelli in esame.



b8954cf2



ALLEGATO A DGR nr. 355 del 26 marzo 2019

pag. 5 di 6

Il Comune di Agna (PD), per la nuova scheda relativa al PAT adottato, espone una previsione in termini di superficie residua pari a 27,73 ha che, al netto delle quantità di PRG non ancora attuate e confermate, rispetta la quantità di SAU Trasformabile indicata nel Quadro conoscitivo validato e corrispondente a 21,27 ha.

Va precisato che la scheda relativa al PRG vigente esponeva un valore in termini di superficie residua esattamente identico al nuovo dato riportato per il PAT (27,73 ha) ed è quindi verosimile che la compilazione della vecchia scheda di PRG fosse stata erroneamente compilata..

Pertanto la quantità massima di consumo di suolo per il Comune di Agna (PD), relativamente al PAT adottato prima dell'entrata in vigore della LR n. 14/2017 è la seguente:

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO DA PRG		QUANTITÀ MAX CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	SUPERFICIE TERRITORIALE PREVISTA DA SCHEDA PAT	QUANTITÀ MAX CONSUMO DI SUOLO AMMESSO DA SCHEDA PAT
				ha	%			
21	28002	Agna	Padova	27,73	44,43%	15,41	27,73	15,41

Il Comune di Campodoro (PD), nella scheda relativa al PAT, espone una previsione in termini di superficie residua pari a 30,76 ha, che, al netto delle quantità di PRG non ancora attuate e confermate, rispetta la quantità di SAU Trasformabile indicata nel Quadro conoscitivo validato corrispondente a 11,41 ha.

Va precisato che la scheda relativa al PRG vigente esponeva un valore in termini di superficie residua superiore al nuovo dato riportato per il PAT (33,50 ha) ed è quindi evidente che la compilazione della vecchia scheda di PRG fosse stata erroneamente compilata.

Pertanto la quantità massima di consumo di suolo per il Comune di Campodoro (PD) è la seguente:

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO DA PRG		QUANTITÀ MAX CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	SUPERFICIE TERRITORIALE PREVISTA DA SCHEDA PAT	QUANTITÀ MAX CONSUMO DI SUOLO AMMESSO DA SCHEDA PAT
				ha	%			
12	28018	Campodoro	Padova	33,50	42,98%	19,10	30,76	17,54



b8954cf2



ALLEGATO A DGR nr. 355 del 26 marzo 2019

pag. 6 di 6

Il Comune di Conselve (PD), nella scheda relativa al PAT, espone una previsione in termini di superficie residua pari a 53,30 ha, che, al netto delle quantità di PRG non ancora attuate e confermate, rispetta la quantità di SAU Trasformabile indicata nel Quadro conoscitivo validato corrispondente a 23,65 ha. Pertanto la quantità massima di consumo di suolo per il Comune di Conselve (PD) è la seguente:

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO DA PRG	% TOTALE DI RIDUZIONE	QUANTITÀ MAX CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	SUPERFICIE TERRITORIALE PREVISTA DA SCHEDA PAT	QUANTITÀ MAX CONSUMO DI SUOLO AMMESSO DA SCHEDA PAT
				ha	%	ha	ha	ha
21	28034	Conselve	Padova	33,14	44,45%	18,41	53,30	29,61

Al Comune di Polverara (PD) è stata attribuita, con la deliberazione n. 1325/2018 una quantità massima di consumo di suolo pari a 5,51 ha, determinata dalla superficie residua pari a 10,07 ha, come esposta nella scheda trasmessa fuori termini.

Successivamente al tale adempimento, il Comune ha riscontrato diverse imprecisioni e sostanziali errori nella compilazione della Scheda Informativa a suo tempo inviata.

Con la nuova documentazione, trasmessa in data 26 febbraio 2019, il Comune espone una previsione in termini di superficie residua pari a 29,87 ha. La SAU Trasformabile indicata nel Quadro conoscitivo validato è corrispondente a 10,07 ha e il residuo di PRG è di 20,17 ha. Ne consegue che la superficie residua effettiva di PAT rispetta il limite di SAU Trasformabile. La quantità massima di consumo di suolo per il Comune di Polverara (PD) risulta così aggiornata:

					CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI				
ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%)	Variazione per tensione abitativa (no=0%; si=+0,5%)	Variazione per varianti verdi (0,0001+0,05=-0,50%; 0,06=0,10=-1%; 0,11=1,14=-1,5%)	QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	Riferimento Tabelle ① ② ③
				ha	ha	%	ha	%	%	%	ha	
21	28066	Polverara	Padova	29,87	17,92	92,13%	16,51	0,50%	0,00%	-1,50%	16,34	

In nuovi dati aggiornano ed integrano le pertinenti tabelle contenute nella DGR n. 668/2018 e nella DGR n. 1325/2018.



b8954cf2



(Codice interno: 391235)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 358 del 26 marzo 2019

Contributi a Enti Tab. B del D.P.R. n. 616/77 per l'anno 2019 - Artt. 14 e 14 bis L.R. n. 22/89.*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento si propone di adempiere alla normativa definendo i criteri di riparto e dando avvio alla procedura ad evidenza pubblica per la successiva rilevazione di ulteriori Enti, di cui alla Tab B del DPR 616/77 interessati e per il potenziamento delle attività progettuali già presentate ai sensi della LR n. 11/2018

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Gli articoli 14 e 14 bis della Legge Regionale n. 22/89 prevedono di destinare agli Enti di cui alla Tab. B del D.P.R. n. 616/77, dotati di struttura associativa e di personalità di diritto privato, ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. n. 361/2000, un contributo pari ad una quota massima dell'1% del fondo regionale dei servizi sociali, di cui all'art. 15 della L.R. 55/82, successivamente confermato dall'art. 14 della L.R. n. 22/89 e dall'art. 133, co. 1 della L.R. n. 11/01.

In base a tale normativa gli Enti in possesso dei predetti requisiti, entro il 31 marzo di ciascun anno, presentano la richiesta di contributo e il programma delle iniziative per l'anno in corso e la relazione morale e finanziaria sull'attività svolta nell'anno precedente.

Gli Enti in possesso dei requisiti che hanno presentato domanda di contributo per l'anno 2018 sono i seguenti:

- Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra
- A.N.M.I.C. Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili
- A.N.M.I.L. Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro
- Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra
- Centro Internazionale del Libro Parlato "Adriano Sernagiotto"
- E.N.S. Ente Nazionale Protezione ed Assistenza Sordomuti
- U.I.C. Unione Italiana Ciechi
- U.N.M.S. Unione Nazionale Mutilati per Servizio

La rilevazione, condotta nel corso dell'anno 2018, in conformità a quanto posto in essere per gli anni pregressi, attraverso l'apposita Scheda Attività, sul complesso delle attività condotte da ciascun Ente ha evidenziato come:

- la quantità di iscritti in ambito regionale costituisca un elemento di rilevanza generale, significativo in rapporto al dato comprovato relativo alla numerosità dell'intera categoria, ma non probante rispetto all'ampiezza dell'ambito di realizzazione e alla rilevanza dei progetti e delle attività particolari/innovative;
- i destinatari del contributo in oggetto svolgano le proprie attività istituzionali, mediante anche l'adozione progressiva di metodologie e strumenti informatici, fatto che ha determinato un sistema di comunicazioni più rapido ed efficace rispetto al passato e un incremento delle iniziative di sensibilizzazione e di prevenzione;
- i progetti e le attività particolari e/o innovative denotino un'estensione per ampiezza dell'ambito territoriale di destinazione delle diverse attività (comunale, provinciale, regionale, nazionale, internazionale) e per numero di persone coinvolte e sensibilizzate, non sempre rapportabili alla numerosità del gruppo di associati.

Ai fini del riparto delle risorse disponibili a valere sull'esercizio 2019 per le contribuzioni di cui alle disposizioni di legge su richiamate, si ritiene di procedere secondo un duplice obiettivo volto a:

a) garantire la prosecuzione delle attività istituzionali da parte degli enti già beneficiari di contributi nel corso degli esercizi precedenti e in possesso dei requisiti di legge per un importo complessivo di 190.000,00 € da ripartire in conformità a quanto già disposto con DGR n. 2001 del 6/12/2017 e a seguito di presentazione di domanda per ottenere il contributo secondo le modalità in essere entro il 31/3/2019;

b) sostenere il potenziamento e l'ampliamento della rete degli enti in possesso dei requisiti di cui all'art. 14 della LR n. 22/1989 sulla base di specifiche progettualità, da selezionare attraverso apposita procedura ad evidenza pubblica come di seguito definita, destinando a tali finalità due quote distinte, rispettivamente, di 100.000,00 € per il potenziamento delle iniziative degli enti già beneficiari di contributi negli esercizi precedenti e di 60.000,00 € per l'ampliamento della

rete ad altri nuovi enti in possesso dei requisiti di cui all'art. 14 richiamato.

Con riferimento alle finalità di cui alla lettera b) si ritiene di rinviare a un successivo provvedimento la definizione dei criteri e dei punteggi per la valutazione delle progettualità che verranno presentate dagli enti di cui agli artt. 14 e 14 bis della LR n. 22/1989 interessati. Questi ultimi dovranno presentare entro il 15 aprile 2019 richiesta di partecipazione alla procedura per l'assegnazione dei predetti contributi sulla base dello schema di avviso di cui all'**Allegato A**.

Tutto ciò considerato con l'odierno provvedimento si propone di stabilire che la definizione del criterio di riparto delle risorse di cui alla precedente lettera a) avvenga in conformità a quanto già disposto con DGR n. 2001 del 6/12/2017, nonché di approvare lo schema di avviso per la rilevazione degli enti interessati a partecipare alla procedura per l'assegnazione dei contributi di cui alla precedente lettera b) (**Allegato A**), lo schema di rilevazione attività anno 2018, (**Allegato B**) e l'istanza (**Allegato C**).

La spesa, di cui al presente provvedimento, pari a € 350.000,00, rientra tra gli interventi che fanno riferimento alle attività progettuali effettuate da soggetti privati nell'ambito dei servizi sociali e fa carico al capitolo 100016 del Bilancio di Previsione per l'anno 2019.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la legge n. 104 del 1992;
- Visto il D.P.R. n. 616 del 1977;
- Visto il D.P.R. n. 361 del 2000;
- Visto il D.lgs. n. 118 del 2011 e s.m.i.;
- Vista la L.R. n. 22 del 1989, articoli 14 e 14 bis;
- Vista la L.R. n. 11 del 2001, art. 133, comma 1;
- Visto la L.R. n. 54 del 2012;
- Vista la L.R. n. 11 del 2018;
- Vista la D.G.R. n. 3716 del 2009;
- Vista la D.G.R. n. 2001 del 2017;
- Vista la D.G.R. n. 1735 del 2018;
- Vista la LR n. 45 del 2018;
- Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 147 del 2018;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di garantire la prosecuzione delle attività istituzionali da parte degli enti già beneficiari di contributi nel corso degli esercizi precedenti e in possesso dei requisiti di legge per un importo complessivo di 190.000,00 € da ripartire in conformità a quanto già disposto con DGR n. 2001 del 6/12/2017 e a seguito di presentazione di domanda per ottenere il contributo secondo le modalità in essere entro il 31/3/2019;
3. di approvare l'avviso pubblico di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento per la rilevazione degli enti interessati a partecipare alla procedura che verrà indetta con successivo atto della Giunta regionale per l'erogazione di contributi agli enti di cui all'art. 14 e 14 bis della LR n. 22 del 1989 a sostegno di specifiche progettualità per il potenziamento delle iniziative degli enti già beneficiari di contributi negli esercizi precedenti, per un importo complessivo di 100.000,00 €, e per l'ampliamento della rete ad altri nuovi enti in possesso dei requisiti di cui all'art. 14 richiamato, per un importo complessivo di 60.000,00€;
4. di approvare l'**Allegato B** al presente provvedimento contenente lo schema di rilevazione delle attività relative all'anno 2018 e l'**Allegato C** al presente provvedimento contenente il modello di istanza per manifestare l'interesse a partecipare alla procedura;
5. di determinare in 350.000,00 € l'importo massimo dell'obbligazione di spesa alla cui assunzione provvederà con specifico atto il Direttore della Direzione Servizi Sociali, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo 100016 "*Fondo regionale per le politiche sociali - trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, c.3, lett. A) L.R. 13/04/2001, n. 11*";

6. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni atto conseguente;
7. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali a cui è assegnato il suddetto capitolo di spesa ha attestato che il medesimo presenta la necessaria disponibilità;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'assegnazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1 del 2011 e non riveste natura di debito commerciale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14/3/2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 358 del 26 marzo 2019

pag. 1 di 3

AVVISO

RILEVAZIONE ENTI INTERESSATI ALL'ALLARGAMENTO DELLA RETE ED AL POTENZIAMENTO DELLE PROGETTUALITÀ - ENTI TABELLA B DEL DPR n. 616/1977 PER L'ANNUALITÀ 2019 - ARTT. 14 e 14 bis della LR N. 22/1989 - DGR N. 3716 DEL 30/11/2009.**Premessa**

La L.R. n. 22 del 1989, agli articoli 14 e 14 bis, prevede di destinare agli enti, di cui alla Tab. B del D.P.R. n. 616 del 1977, (d'ora in poi enti) dotati di struttura associativa e di personalità di diritto privato, ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. n. 361 del 2000, un contributo pari ad una quota massima dell'1% del fondo regionale dei servizi sociali, istituito con l'art. 15 della L.R. n. 55 del 1982 e confermato con l'art. 133, co. 1 della L.R. n. 11 del 2001.

Per effetto di tale normativa, gli enti in possesso dei requisiti previsti presentano, entro il 31 marzo di ciascun anno, richiesta di contributo, unitamente al programma delle iniziative per l'anno in corso e alla relazione morale e finanziaria sull'attività svolta nel corso dell'anno precedente.

Con DGR n. 3716 del 30/11/2009 sono state indicate le informazioni relative alle attività previste dagli enti per l'anno di riferimento da comunicare alla Regione, al fine dell'assegnazione del contributo regionale, oltre alla presentazione della relazione morale e finanziaria e della rendicontazione delle attività svolte nel corso dell'anno precedente.

Tra le suddette informazioni è prevista l'indicazione del numero degli iscritti in ambito regionale, delle attività istituzionali, dei progetti e delle attività particolari/innovative, con riportati in sintesi i contenuti, i destinatari e i risultati attesi dalla realizzazione di tali attività.

Fermo quanto disposto ai punti precedenti con il presente avviso si intende qualificare e rafforzare ulteriormente il concorso degli enti in parola rispetto agli obiettivi regionali in ambito sociale.

1) Oggetto e finalità

Oggetto dell'Avviso è la rilevazione degli enti interessati a partecipare alla procedura che verrà indetta con successivo atto della Giunta regionale per l'erogazione di contributi agli enti di cui all'art. 14 e 14 bis della LR n. 22 del 1989 a sostegno delle rispettive attività da svolgersi in modo coordinato con gli obiettivi della programmazione regionale e nella prospettiva di promuovere un allargamento della rete a eventuali nuovi enti e un potenziamento delle progettualità degli enti già facenti parte della rete.

A tal fine gli enti in possesso dei requisiti, partecipando alla procedura che verrà indetta con successivo atto della Giunta regionale, potranno presentare richiesta di contributo, unitamente alla relazione morale e finanziaria sull'attività svolta nel corso dell'anno precedente e al programma delle iniziative per l'anno in corso. Al riguardo si rappresenta che le attività/progettualità oggetto di contribuzione regionale dovranno rientrare nei seguenti ambiti:

- attività di sportello nelle specifiche sedi provinciali in relazione alla dimensione degli enti al fine di promuovere le predette attività a favore degli associati e della comunità;
- sviluppo delle progettualità secondo la declinazione disposta dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 147 del 23/10/2018 di approvazione del Piano triennale 2018-2020 attuativo della LR n. 11 del 2018.
- sviluppo delle progettualità da realizzarsi in rete attraverso collaborazioni tra gli enti, le aziende ULSS, le amministrazioni comunali e altri enti pubblici.

2) Risorse

L'ampliamento della rete a nuovi enti in possesso dei requisiti viene perseguito attraverso uno stanziamento di 60.000,00 €.

Il potenziamento delle progettualità degli enti già parte delle rete viene perseguito attraverso uno stanziamento di 100.000,00 €.

3) Requisiti degli enti richiedenti

Enti di cui agli artt. 14 e 14 bis della LR n. 22 del 1989, operanti nel territorio della regione Veneto, con organismo regionale avente sede nel territorio della regione Veneto, che svolgano le attività istituzionali così come previste dalla DGR n. 3716 del 30/11/2009 nei termini di seguito indicati:

Attività Istituzionali	Destinatari
------------------------	-------------



66c0fe9f



ALLEGATO A DGR nr. 358 del 26 marzo 2019

pag. 2 di 3

1. tutela (a livello normativo e amministrativo) degli interessi della categoria presso le pubbliche amministrazioni	Categoria
2. concorso nell'assistenza degli associati	Associati
3. promozione di servizi di volontariato e di carattere mutualistico	Associati
4. promozione della ricerca e della prevenzione	Categoria
5. promozione di sinergie per l'integrazione sociale	Associati
6. organizzazione di eventi celebrativi e commemorativi	Comunità
7. altro (specificare):	

Gli enti per accedere al contributo dovranno aver svolto tali attività nell'anno 2018, da comprovare attraverso la "Scheda attività anno 2018" di cui all'Allegato B.

4) Ammissibilità alla procedura per la rilevazione degli enti interessati - domanda

L'istanza degli enti interessati a partecipare alla procedura che verrà indetta con successivo atto della Giunta regionale per l'erogazione di contributi a enti di cui artt. 14 e 14 bis della LR n. 22 del 1989 a sostegno delle rispettive attività da svolgersi in modo coordinato con gli obiettivi della programmazione regionale e nella prospettiva di promuovere un allargamento della rete a eventuali nuovi enti e un potenziamento delle progettualità degli enti già facenti parte della rete, dovrà essere formulata nei termini di seguito esposti distintamente per ciascuna delle due linee di finanziamento:

A) allargamento della rete a nuovi enti non già finanziati nella annualità 2018

L'istanza, a pena di decadenza, va presentata sulla base della modulistica di cui all'Allegato C e dovrà essere corredata da:

- relazione morale e finanziaria dell'attività svolta nell'anno 2018;
- rilevazione dell'attività svolta nell'anno 2018 sulla base della scheda di cui all'Allegato B.

B) potenziamento delle progettualità degli enti già presenti nella rete

L'istanza, a pena di decadenza, va presentata sulla base della modulistica di cui all'Allegato C.

Per ciascuna linea di finanziamento, le attività svolte nell'anno 2018 e il programma delle iniziative previste per l'anno 2019 devono soddisfare i seguenti parametri:

- essere attuati nel territorio della regione Veneto;
- le iniziative devono essersi svolte nell'anno 2018 e per quelle il cui avvio è programmato per il 2019 avere durata annuale.

5) Criteri di valutazione dei progetti

Con riferimento al riparto delle risorse di cui al precedente punto 2 del presente provvedimento con apposito atto della Giunta regionale verranno definiti i criteri e gli indicatori di punteggio per la valutazione delle azioni di allargamento della rete a nuovi enti di cui al precedente punto 4.A) e di potenziamento delle progettualità degli enti già presenti nella rete di cui al precedente punto 4.B).

6) Contributo concedibile

A seguito dell'espletamento della procedura che verrà indetta con successivo atto della Giunta regionale verranno rimborsati i costi sostenuti dall'ente ammesso al contributo per la realizzazione delle attività programmate nei limiti dei riparti di cui al precedente punto 2 del presente atto.

7) Rendicontazione dei contributi

Gli enti ammessi al finanziamento a seguito dell'espletamento della procedura che verrà indetta con successivo atto della Giunta regionale dovranno rendicontare i costi diretti sostenuti per l'attività programmata ed approvata.

8) Modalità e termini di presentazione delle istanze

Le istanze devono essere presentate entro il 15 aprile 2019 al Presidente della Giunta regionale secondo quanto esposto ai punti precedenti a pena di decadenza.



66c0fe9f



ALLEGATO A DGR nr. 358 del 26 marzo 2019

pag. 3 di 3

La modulistica è disponibile sul sito web www.regione.veneto.it/web/sociale alla voce: Contributo agli Enti Tab. B del D.P.R. n. 616/77 – Artt. 14 e 14 bis della L.R. n. 22/1989 - Annualità 2019.

9) Trasparenza Pubblicità e privacy

Il presente Avviso è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione Veneto www.regione.veneto.it - Bandi, Avvisi e Concorsi e sul Bollettino Ufficiale Regione del Veneto; è altresì disponibile, in formato editabile, alla pagina dedicata alla Direzione Servizi Sociali www.regione.veneto.it/web/sociale/.

Dall'assegnazione del finanziamento regionale discende l'obbligo per gli enti del finanziamento di evidenziare, in ogni atto, documento e iniziativa realizzate in attuazione del progetto, con dicitura che lo stesso "è finanziato dalla Regione Veneto". L'utilizzo del logo ufficiale della Regione Veneto è soggetto a previa autorizzazione rilasciata a seguito di richiesta da parte del beneficiario.

Il soggetto proponente dovrà pubblicare sul proprio sito internet, contestualmente all'avvio delle attività, la documentazione dell'iniziativa progettuale, comprensivo del piano economico-finanziario. In base al Regolamento 2016/679/UE (GDPR), il trattamento di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti. Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto/Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901, 30123 Venezia e il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Servizi sociali.

Il Responsabile della Protezione dei dati/ Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 Venezia. La casella mail a cui rivolgersi è dpo@regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è lo svolgimento dell'istruttoria della pratica relativa alla domanda di accesso al finanziamento previsto dal bando regionale (ai sensi degli artt. 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre ai fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata ai fini statistici.

Il titolare dei diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE potrà chiedere l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione immediata del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Il conferimento dei dati è necessario per il corretto svolgimento dell'istruttoria.

La partecipazione all'Avviso costituisce liberatoria ai fini della pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D.lgs 14/3/2013, n.33, fatti salvi i dati sensibili.

Le domande dovranno, a pena di decadenza, essere trasmesse entro e non oltre il 15 aprile 2019

**Alla Regione Veneto
Direzione Servizi sociali
area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it**

L'oggetto della domanda per l'allargamento della rete a nuovi enti di cui al precedente punto 4.A) e per il potenziamento delle progettualità degli enti già presenti nella rete di cui al precedente punto 4.B) deve prevedere specificatamente: OGGETTO: "Avviso pubblico per Contributo agli enti Tab. B del D.P.R. n. 616/1977 – Artt. 14 e 14 bis della L.R. n. 22/1989 - Annualità 2019" – ampliamento delle reti e potenziamento delle progettualità – Manifestazione di interesse.

Il modulo dovrà essere compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente, ovvero dal rappresentante della sezione regionale, con allegata copia del documento di nomina e copia del documento di identità dello stesso rappresentante legale dell'ente.

Informazioni potranno essere richieste a:

Regione Veneto:

Direzione regionale servizi sociali

Telefono _____

Mail _____

Venezia, _____



66c0fe9f





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 358 del 26 marzo 2019

pag. 1 di 2

Contributi a favore degli Enti di cui alla Tab. B del DPR 616/77 – L.R. n. 22/1989 artt. 14 e 14 bis

Scheda attività anno 2018

Autocertificazione del Richiedente

Il/La _____ sottoscritto/a, _____ (Cognome _____ e _____ nato/a _____ a _____ il _____ / _____ / _____ codice fiscale _____ cell. _____ e-mail _____, _____ residente a _____ Prov. _____, in qualità di legale rappresentante di (denominazione) Associazione, Fondazione o altra Istituzione, con personalità giuridica di diritto privato:

Codice Fiscale _____ con sede legale in _____
n. _____ cap _____ Comune _____ Pr. _____ Telefono _____
e-mail _____ pec _____
domiciliato/a per la carica presso la sede legale sopra indicata;

Indirizzo (dell'organismo regionale): via _____ n. _____
Cap _____ Città _____ Prov. _____
Tel. _____ Fax _____ indirizzo @-mail _____

Con riferimento all'ambito regionale indicare:

Il numero totale di **iscritti** in ambito regionale (comprensivo di tutte le sezioni provinciali) al 31/12/2018 _____

Il numero totale di **personale** tecnico e amministrativo alle dipendenze, in ambito regionale (comprensivo di tutte le sezioni provinciali): _____

Il numero totale di persone in ambito regionale (comprensivo di tutte le sezioni provinciali) che prestano la propria opera o che svolgono attività o segmenti di attività a titolo **volontario**: _____

Attività Istituzionali	Destinatari
1. tutela (a livello normativo e amministrativo) degli interessi della categoria presso le pubbliche amministrazioni	categoria
2. concorso nell'assistenza degli associati	associati
3. promozione di servizi di volontariato e di carattere mutualistico	associati
4. promozione della ricerca e della prevenzione	categoria
5. promozione di sinergie per l'integrazione sociale	associati



24fbf353



ALLEGATO B DGR nr. 358 del 26 marzo 2019

pag. 2 di 2

6. organizzazione di eventi celebrativi e commemorativi	comunità
7. altro (specificare):	

Annotazioni:

Progetti e Attività particolari/innovative	Destinatari	Area territoriale di attuazione	Risultati attesi	Durata del progetto
1.				
2.				
3.				

Contenuti sintetici dei progetti ed attività particolari/innovative (di cui ai punti che precedono):

Partners: _____

Costi conformi alla relazione finanziaria:

Risultati dalla realizzazione del progetto o dell'attività in esame:

Avvio del progetto avvenuto in data: _____

Referente delle attività progettuali, nome, qualifica e recapito:

Data

Firma del Responsabile dell'Organismo regionale



24fbf353





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 358 del 26 marzo 2019

pag. 1 di 1

OGGETTO: Avviso pubblico per Contributo agli Enti Tab. B del D.P.R. 616/1977 – Artt. 14 e 14 bis L.R. n. 22/1989 - Annualità 2019” – ampliamento delle reti, potenziamento e delle progettualità - Manifestazione di interesse

Alla Regione Veneto
Direzione Servizi sociali
area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dell'articolo 76 del D.P.R. citato

Autocertificazione del Richiedente

Il/La sottoscritto/a, (Cognome e nome) _____ nato/a a _____ il ____/____/____ codice fiscale _____, cell. _____ e-mail _____ residente a _____ Prov. _____, in qualità di legale rappresentante di (denominazione) _____

Codice Fiscale _____ con sede legale in _____ n. _____ cap _____ Comune _____ Pr. _____ Telefono _____ e-mail _____ pec _____ domiciliato/a per la carica presso la sede legale sopra indicata;

Manifesta l'interesse

Al fine della partecipazione alla procedura che verrà indetta con successivo atto della Giunta regionale

Barrare la linea di interesse

- ☐ per realizzare l'attività di cui all'ampliamento della rete documentazione da allegare:
 - relazione morale e finanziaria dell'attività svolta nell'anno 2018;
 - rilevazione dell'attività svolta nell'anno 2018 sulla base della scheda di cui all'Allegato B;
 - documento d'identità del sottoscrittore.
- ☐ potenziamento delle progettualità degli enti già presenti nella rete, documentazione da allegare:
 - documento d'identità del sottoscrittore.

Luogo e data

Timbro e firma del Legale Rappresentante

(firma per esteso leggibile)

L'ente già presente nella rete non può formulare domanda di ampliamento della rete.



a0bd0482

